

RASSEGNA STAMPA
del
13/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-03-2013 al 13-03-2013

12-03-2013 24Emilia.com Cimone, frana di detriti e neve: scattano le ricerche di eventuali dispersi	1
12-03-2013 AGR on line Traffico per il mare, esposto in Procura	2
12-03-2013 Abruzzo24ore L'Emilia dice grazie ai volontari abruzzesi della Protezione Civile	3
12-03-2013 Abruzzo24ore "Abbattimento casette post-sismiche a Barisciano, qualcuno fermi il sindaco!"	4
12-03-2013 Abruzzo24ore INFN Gran Sasso: sotto crosta terrestre, un mare di uranio e torio	6
12-03-2013 Abruzzo24ore "Ricostruzione conclusa nel 2018? Cialente prende in giro gli aquilani"	8
13-03-2013 Abruzzo24ore Terremoto L'Aquila: la fiaccolata partirà alle 22 del 5 aprile	10
12-03-2013 Adnkronos Alcune famiglie sono state evacuate in Versilia, a Seravezza a causa di una frana	11
13-03-2013 Adnkronos Maltempo, a Reggio Emilia danni alla viabilità per 2,4 mln di euro	12
13-03-2013 Adnkronos Firenze, tutti i fiumi sotto primo livello di guardia	13
13-03-2013 Adnkronos Maltempo: 12 famiglie isolate nel Pisano per esondazione torrente	14
12-03-2013 AgenParl SASSUOLO: STAMATTINA CONSEGNATI SIMBOLICAMENTE 36.753,46 â,- A ROVERETO.	15
13-03-2013 AgenParl UMBRIA: MOZIONE DI ROSI (PDL) SU RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 2009	16
12-03-2013 Arezzo Notizie Fiumi in piena, frane e case minacciate. Il sindaco di Castelfranco: "Stato di calamità". Le strade chiuse	18
12-03-2013 Arezzooggi.net Frane a Castelfranco di Sopra, il sindaco chiede l'intervento della protezione civile.	20
12-03-2013 Asca Terremoto: la gratitudine dell'Emilia Romagna ai volontari abruzzesi	22
13-03-2013 Corriere Fiorentino Tromba d'aria al Giglio, Livorno resta senz'acqua	23
13-03-2013 Corriere della Sera.it (Firenze) Livorno senz'acqua Assalto alle autobotti	24
13-03-2013 Costa Ovest.info LIVORNO. Emergenza idrica, ancora disagi e il sindaco alle 14 parlerà in diretta su internet con i cittadini	25
13-03-2013 Diario del Web Livorno senza acqua, fulmine manda in tilt il sistema idrico	26
12-03-2013 Estense.com Convegno sulla riduzione del rischio sismico	27
13-03-2013 Estense.com Primo confronto del sindaco su bilancio e ricostruzione	28
13-03-2013 Estense.com Ricerca geotermia, garanzie dal tavolo tecnico	29

12-03-2013 La Gazzetta di Modena frane, strade interrotte e famiglie isolate	30
12-03-2013 La Gazzetta di Modena cantiere della ge-co abbandonato da mesi	31
12-03-2013 La Gazzetta di Modena secchia, passata la piena. traffico e coda	32
12-03-2013 La Gazzetta di Modena pace e terremoto: i volontari caritas invadono mirandola	33
13-03-2013 La Gazzetta di Modena subito lavori a castelvechio	34
13-03-2013 La Gazzetta di Modena comune e associazioni: aiuto concreto alla bassa	35
13-03-2013 La Gazzetta di Modena la grande adunata del servizio civile invade mirandola	36
13-03-2013 La Gazzetta di Modena centri estivi e scuole, 10mila euro da ebim	37
12-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Lago di Massaciuccoli (LU): è emergenza tracimazione	38
12-03-2013 Il Tempo.it Pilastro deformato. Sos dal sottosuolo	39
12-03-2013 Il Tempo.it Cerroni va avanti: «Farò la discarica»	41
12-03-2013 InformArezzo Valdarno superiore in difficoltà. A Faella frana una collina. SP Botriolo smottata	43
13-03-2013 L'Etruria.it Incontro a Città della Pieve tra i tecnici della Regione e i titolari delle aziende alluvionate	44
13-03-2013 La Gazzetta di Parma Online La frana rompe il tubo dell'acquedotto: Paderna senz'acqua	46
12-03-2013 La Repubblica.it (Firenze) Maltempo, fiumi ingrossati a Massaciuccoli tracima il lago	47
13-03-2013 La Repubblica.it (Firenze) Livorno, frana e fulmine sull'acquedotto in centomila ancora con i rubinetti a secco	49
12-03-2013 Libertà Incidenti domestici, i giovanissimi imparano a non sottovalutare i rischi	50
12-03-2013 Libertà Nuovo ingresso al paese: approvato il progetto	51
13-03-2013 Libertà Protezione civile Losi è il referente per il volontariato	52
13-03-2013 Libertà «Abbattimento degli alberi da tenere sotto controllo» Legambiente lancia la segnalazione alla Forestale	53
12-03-2013 Lugonotizie.it Domani a Massa Lombarda incontro sulla Protezione civile alla Sala Zaccaria Facchini	54
12-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Truffa sui funerali di Stato le aziende si difendono	55
12-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Isolatori sismici, chiesto il processo per tre	56

12-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Crollo di Ingegneria nuovo scontro tra periti	57
13-03-2013 Il Messaggero (Ancona) Mareggiate, la Regione si impegna a salvare la costa	58
12-03-2013 Il Messaggero (Frosinone) Frana, monitoraggio del suolo per sei mesi	59
12-03-2013 Il Messaggero (Frosinone) Pioggia e meno smog, in bilico le targhe alterne	61
12-03-2013 Il Messaggero (Latina) Assistenza ai profughi, un rebus per la Prefettura	62
13-03-2013 Il Messaggero (Ostia) Emergenza traffico scatta l'esposto	63
12-03-2013 Il Messaggero (Rieti) Sos meteo, si teme per Velino e Turano	64
13-03-2013 Il Messaggero (Rieti) MALTEMPO ALLAGAMENTI E PIANTE CADUTE La pioggia incessante caduta su tutto il Reatino n...	65
12-03-2013 Il Messaggero (Umbria) Sos dall'oasi di Alviano devastata dal fango	67
12-03-2013 Modena Qui La frana di Castelvechio continua a far paura: un'azienda in pericolo	69
12-03-2013 Modena Qui Mps, i terremotati e la beffa mutui	70
12-03-2013 Modena Qui MODENA - E' stato un fine settimana di maltempo. I disagi in montagna continuano e i fiumi in p...	71
13-03-2013 Modena Qui Allarme per i danni dimenticati	72
13-03-2013 Modena Qui I medici si rialzano: ne resta il 40% in container	73
12-03-2013 La Nazione (Arezzo) Ancora frane: strade in ginocchio	74
13-03-2013 La Nazione (Arezzo) Incubo frane, famiglie bloccate: è il caos	75
12-03-2013 La Nazione (Empoli) Terza frana in pochi mesi, nuovo allarme	76
12-03-2013 La Nazione (Empoli) Voragine sulla Pisana, frana una collina	77
13-03-2013 La Nazione (Empoli) di COSIMO FIRENZANI OLTRE 40 millimetri di pioggia negli ultimi due giorni. C...	78
13-03-2013 La Nazione (Empoli) Allerta meteo fino a mezzanotte	79
13-03-2013 La Nazione (Firenze) Ancora frane: evacuata una casa	80
12-03-2013 La Nazione (Grosseto) Il sindaco di Civitavecchia: «La Concordia? Meglio qui»	81
12-03-2013 La Nazione (Grosseto) Piogge e temporali fino alle 18 di oggi	82

13-03-2013 La Nazione (Livorno) Bomba d'acqua, 12 garage sommersi	83
13-03-2013 La Nazione (Livorno) Scuole chiuse, la città è senz'acqua	84
12-03-2013 La Nazione (Lucca) Ok al nuovo piano di bacino per gestire il rischio idraulico	85
12-03-2013 La Nazione (Lucca) Terremoto, esercitazione nazionale sotto il Tau. Oltre 250 mezzi per quattro giorni di simulazioni ...	86
12-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara) di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA SCAPPARE o restare in casa? In...	87
12-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara) Nubifragio nella notte, torna	88
12-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara) Senza titolo	89
12-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) Il Fosso del Mulino sopra i livelli di guardia	90
13-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) L'Arno sa ancora fare paura E il Massaciuccoli tracima	91
13-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) Anche l'Egola rompe gli argini	92
12-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Rischio idrogeologico «Situazione peggiorata»	93
13-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Impalcatura per proteggere i passanti da possibili crolli Via del Presto chiusa al traffico per consentire i lavori	94
12-03-2013 La Nazione (Prato) Altra frana, ciclabile chiusa	95
13-03-2013 La Nazione (Prato) Cede il terreno, famiglia fuori casa	96
13-03-2013 La Nazione (Prato) IL MALTEMPO torna a minacciare la Val di Bisenzio dopo le esondazioni dello scors...	97
13-03-2013 La Nazione (Siena) Lavori di ripristino dopo la frana Chiude un tratto della Statale 223	98
13-03-2013 La Nazione (Viareggio) Regione, i Comuni devastati dai nubifragi chiederanno lo stato di calamità naturale	99
13-03-2013 La Nazione (Viareggio) La Versilia va a pezzi, evacuate sei famiglie	100
13-03-2013 La Nazione (Viareggio) Rientrato l'allarme esondazione Ma il lago faceva davvero paura	101
13-03-2013 La Nazione (Viareggio) Nel corso della giornata ci sono stati smottamenti nell'area collinare adiacente	102
13-03-2013 La Nazione (Viareggio) Altri 11 sfollati a Bottigliana, cede il terreno dietro alla casa del popolo di Solaio	103
12-03-2013 La Nuova Ferrara dopo la pioggia scatta l'allerta piena per il fiume Reno	104
13-03-2013 La Nuova Ferrara dal cratere un avanzo di bilancio	105

13-03-2013 La Nuova Ferrara geotermia, i tecnici rassicurano	106
12-03-2013 Più Notizie.it I "Sette dolori d'inverno": la Fira in veste invernale	107
13-03-2013 Più Notizie.it La Protezione Civile spiega il Piano di emergenza	109
12-03-2013 Quotidiano del Nord.com Post terremoto, ricostruzione nella legalità: le proposte di Cgil, Cisl e Uil Emilia Romagna	110
12-03-2013 Quotidiano del Nord.com Terremoto, bando per partecipare all'iniziativa 'In Gioco per L'Emilia', in scena al Play Festival del Gioco 2013	112
13-03-2013 Quotidiano del Nord.com Post terremoto e rischio infiltrazioni Mafia, l'assessore regionale Muzzarelli risponde ai sindacati sulle misure da adottare in tema di legalità	113
13-03-2013 Ravenna24ore.it Terremoto, Mosquitari ravennati in aiuto alla città di S. Felice sul Panaro	114
12-03-2013 Il Reporter.it Maltempo: frane e problemi. L'Arno sopra il primo livello di guardia	115
13-03-2013 Il Reporter.it Oggi ancora temporali in Toscana: fiumi sotto il livello di guardia	116
13-03-2013 Il Reporter.it Livorno a secco da ieri. Oggi scuole chiuse	117
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) «Nessuna costruzione lungo la sponda del torrente»	118
12-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) di MATTEO RADOGNA ARGELATO LE PIOGGE di questi giorni e la ne...	119
12-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Iscrizioni a nidi e materne	120
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Case evacuate, paesi isolati, strade e ponti crollati Le frane stanno divorando' l'Appennino	121
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Cesena) HEGEL, femmina di pastore di 12 anni, è stata recuperata dai volontari durante il terremoto del...	122
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) Cade nel canale: cane salvato dalla Protezione civile	123
12-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Il terremoto non ha scosso il Carnevale dei bimbi	124
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Sisma, ancora fuori casa il 10 per cento dei residenti	125
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Bilancio, spunta il tesoretto' del terremoto	126
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Al via il restauro della chiesa di San Giovanni	127
12-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) «Giovani, partecipate: così rivivranno le feste del paese»	128
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Imola) La Protezione civile si presenta	129
12-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Mesi di paura, ancora adesso ad ogni rumore si scappa fuori»	130

12-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Masso piomba sulla strada, disagi e rabbia	132
12-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Ancora 48ore di preallarme nei comuni sul Secchia	133
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Il nostro paese ha accolto 300 sfollati»	134
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Il nostro capannone rischia di crollare»	135
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) La provincia modenese è stata colpita da circa 500 terremoti, la maggior parte	136
13-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Alluvioni e terremoti, come evitare i disastri ambientali?	137
12-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Casa danneggiata dal terremoto: ecco 14.200 euro	138
13-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Pioggia e neve, la montagna scivola	139
13-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) SCANDIANO «IL COMUNE si mobilita contro i rischi di frane e si e...	140
12-03-2013 Romagna Gazzette.com Ravenna. Al via le attività di primavera dell'Arco per finanziare i circoli emiliani terremotati.	141
13-03-2013 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Terremoto, l'assessore Muzzarelli sulla ricostruzione: 'Positiva la sollecitazione dei sindacati sulla legalità'.	143
12-03-2013 Sassuolo 2000.it Frane: danni per 2,4 mln sull'Appennino reggiano, viabilità modificata su 5 strade	144
12-03-2013 SienaFree.it Pioggia e temporali forti, allerta meteo prorogata fino alla mezzanotte di mercoledì	146
12-03-2013 SienaNews Prorogata fino alla mezzanotte di mercoledì l'allerta meteo in Toscana	147
12-03-2013 Il Tirreno rischio straripamento idrovora sul fosso 2 canali	148
12-03-2013 Il Tirreno stavolta l'incubo alluvione ci minaccia dal sottosuolo	149
12-03-2013 Il Tirreno scatta l'allarme alluvione piano d'intervento pronto	150
12-03-2013 Il Tirreno frana tra le case a camaiore tre famiglie sono state evacuate	151
12-03-2013 Il Tirreno frana sulla strada il comune ordina la chiusura al transito	152
12-03-2013 Il Tirreno ticket non pagati seicento solleciti dall'inizio dell'anno	153
12-03-2013 Il Tirreno allerta temporali fino a questa sera	155
12-03-2013 Il Tirreno allarme meteo in tutta la toscana l'allerta per l'albegna ora scatta prima	156
12-03-2013 Il Tirreno pioggia da record e dopodomani ritorna il freddo	157

12-03-2013 Il Tirreno (Brevi)	158
12-03-2013 Il Tirreno arni allagata, sos dei residenti	159
12-03-2013 Il Tirreno l'allerta meteo resta acceso fino alle 18	160
12-03-2013 Il Tirreno allerta meteo fino alle 18 previsti temporali intensi	161
13-03-2013 Il Tirreno l'allerta temporali è prorogata fino a questa sera	162
13-03-2013 Il Tirreno (Brevi).	163
13-03-2013 Il Tirreno frana la collina evacuate 2 famiglie	164
13-03-2013 Il Tirreno e a camaiore sgomberate altre cinque abitazioni	165
13-03-2013 Il Tirreno crollano le colline, 12 famiglie evacuate	166
13-03-2013 Il Tirreno (Brevi)..	167
13-03-2013 Il Tirreno maltempo, tracima il fossa nera	168
13-03-2013 Il Tirreno la preoccupazione della gente del romito	169
13-03-2013 Il Tirreno nel condominio di fango qui è tutto da buttare	170
13-03-2013 Il Tirreno tracima il lago, poi rientra ma resta l'allarme meteo	171
13-03-2013 Il Tirreno scossa sismica causa un boato sotterraneo	172
13-03-2013 Il Tirreno città senz'acqua, oggi scuole chiuse	173
13-03-2013 Il Tirreno certaldo trema per il maltempo	174
13-03-2013 Il Tirreno l'era riprende a far paura lungo la via maremmana	175
13-03-2013 Il Tirreno fulmine manda in tilt la rete idrica e livorno è a secco: chiuse le scuole	176
13-03-2013 Tiscali news Maltempo, Fulmine manda in tilt sistema idrico di Livorno	177
13-03-2013 UnoNotizie.it LAZIO, BRACCIANO CASO ARSENICO / Sindaco Sala fa punto della situazione	178
12-03-2013 ValdarnoPost Botriolo: il versante non regge, squarcio sull'asfalto. Chiusa la provinciale, il comune chiede lo stato di calamità naturale. A Faella uno smottamento minaccia una casa	180
12-03-2013 ValdarnoPost Situazioni critiche nel comune di Terranuova: due famiglie evacuate a Persignano, strade chiuse a Piantravigne e al Tasso	181

12-03-2013 ValdarnoPost	
Lavori in corso sulla strada comunale della Selva, dopo la frana di questa mattina	182
12-03-2013 ValdarnoPost	
Frana all'altezza del galleria del Botriolo: circolazione chiusa, ripulitura in corso	183
13-03-2013 ValdarnoPost	
Frane, l'attacco di Calò: "Non è colpa del destino, ma della politica che non ha mai investito in prevenzione"	184
12-03-2013 WindPress.it	
TERREMOTO EMILIA: PC REGIONALE ALLA GIORNATA RINGRAZIAMENTO	185
12-03-2013 Yahoo! Notizie	
L'Aquila/Ricostruzione: Geologi, bene Cipe su fondi scuole	186
12-03-2013 Yahoo! Notizie	
Cgil-Cisl-Uil: rafforzare confronto su legalita' in ricostruzione terremoto	187
13-03-2013 Yahoo! Notizie	
Modena, riaperto il ponte Strettara ma ancora chiuso il Motta	188
13-03-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo, allerta in Toscana per forte pioggia fino alle 24 di domani	189
13-03-2013 marketpress.info	
TERREMOTO/EMILIA, RICOSTRUZIONE: POSITIVA LA SOLLECITAZIONE DEI SINDACATI SULLA LEGALITÀ. TUTTI DOBBIAMO TENERE ALTA LA GUARDIA AFFINCHÉ SI RISPETTINO LE LEGGI	190
12-03-2013 noodls.com	
Maltempo. Allagamenti nelle campagne a Vicarello	191

Cimone, frana di detriti e neve: scattano le ricerche di eventuali dispersi

Cimone, frana di detriti e neve: nessuna persona coinvolta - 24Emilia.com

24Emilia.com

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Cimone, frana di detriti e neve: nessuna persona coinvolta

Frana #Cimone ecco un breve video youtube.com/watch?v=NoYuM5… @cimonesci @gazzettamodena @lucalombroso @valdasoft

- Meteosestola (@Meteosestola) 12 marzo 2013

@lucalombroso @modenaonline Frana di terra sul raccordo B PassodelLupo-Belladonna/Cimoncino. Nessuno e' stato coinvolto.

- CimoneSci (@CimoneSci) 12 marzo 2013

Una frana di neve, massi, alberi e fango si è staccata dal Cimone, zona passo del Lupo, poco prima di mezzogiorno. Un fronte di 60 metri per 10 di larghezza ha coperto di detriti il raccordo con il Cimoncino, invadendo la pista percorsa di solito dagli sciatori.

Continuano a cadere massi e le squadre del soccorso alpino, insieme a due unità cinofile, non possono ancora intervenire. L'elicottero sorvola a bassa quota la zona cercando di rintracciare eventuali telefonini o trasmettenti. Finora le ricerche di eventuali dispersi hanno avuto esito negativo.

Ultimo aggiornamento: 12/03/13

Traffico per il mare, esposto in Procura

Notizia

AGR on line

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Traffico per il mare, esposto in Procura

Il Labur ha presentato alla magistratura una nota dettagliata in riferimento all'emergenza mobilità

(AGR) Il Labur ha inoltrato esposto alla Procura di Roma, alla Prefettura, alla Protezione Civile, alla Guardia di Finanza e al Comune di Roma per l'emergenza relativa al traffico e alla mobilità nel XIII Municipio del Comune di Roma che ha raggiunto livelli non più sostenibili per la popolazione residente. "Il sindaco di Roma, dal 2006, - afferma una nota del Laboratorio di urbanistica - ha potuto usufruire di poteri speciali di Protezione Civile in quanto commissario delegato per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza dichiarata nel territorio della Capitale. Nulla è stato fatto. Con una lettera firmata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Francesco Gabrielli, si apprende che a partire dal 1 gennaio 2013 "non è stata predisposta alcuna proroga dell'emergenza in questione" e che è ancora in corso di definizione "l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile con cui viene disposto il subentro dell'Ente ordinariamente competente, cioè il Comune di Roma" (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile, prot.n. CTZ/0010044 del 15 febbraio 2013 a firma autografa del Capo del Dipartimento, Franco Gabrielli). Considerato lo stato disastroso del traffico e della mobilità nel XIII Municipio (buche, strade congestionate da/verso Roma, disservizi Roma-Lido, etc.) riteniamo inaccettabile questa situazione e chiediamo di verificare l'esistenza di reati penali imputabili a chi fino ad oggi non ha fatto nulla".

L'Emilia dice grazie ai volontari abruzzesi della Protezione Civile

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"L'Emilia dice grazie ai volontari abruzzesi della Protezione Civile"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Pagamento alberghi per ospitalità degli sfollati: chiarimenti tra...25/02/2013 Piano di protezione civile a L'Aquila: centri di accoglienza nel...18/02/2013video Ricostruzione ferma: manifestazione dei terremotati davanti la Regione18/02/2013

L'Emilia dice grazie ai volontari abruzzesi della Protezione Civile

martedì 12 marzo 2013, 15:53

La Protezione Civile regionale ha partecipato nei giorni scorsi, a Bologna, alla manifestazione "Una giornata per dire grazie" ideata dalla Regione Emilia Romagna quale riconoscimento verso tutti i volontari che hanno partecipato all'emergenza post-sisma dell'Emilia.

L'evento si è tenuto al PalaDozza di Bologna alla presenza del Capo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile Franco Gabrielli, del Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e dei rappresentanti del sistema nazionale di Protezione Civile.

La Regione Abruzzo ha partecipato all'iniziativa inviando sul posto una rappresentanza di 50 volontari appartenenti alle Associazioni maggiormente impegnate nella gestione del 'Campo Abruzzo' di Cavezzo. Il filo conduttore della giornata è stato il sentimento di gratitudine della popolazione emiliana e del Capo del DPC nei confronti del volontariato per l'eccezionale impegno profuso in occasione dell'evento sismico del maggio scorso.

L'assessore alla Protezione Civile, Gianfranco Giuliantè, ha espresso sentimenti di riconoscenza nei confronti di tutti i volontari abruzzesi che per 140 giorni hanno assistito circa 1000 terremotati del Comune di Cavezzo.

Il 'Campo Abruzzo' di Cavezzo, considerato tra i più attrezzati dal Capo DPC, si sviluppava per una superficie di 2.200 mq, ed era composto da 63 tende climatizzate ed ombreggiate, 2 cucine mobili, 10 moduli bagni, 3 tensostrutture, 1 lavanderia, 1 modulo ufficio, 1 ponte radio, 1 modulo per le attività ludiche, 1 canile ed una sala operativa mobile. Sono stati serviti circa 250.000 pasti tra colazioni, pranzi e cena e si sono registrate un totale di circa 11.000 presenze di volontari abruzzesi.

"Abbattimento cassette post-sismiche a Barisciano, qualcuno fermi il sindaco!"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Abbattimento cassette post-sismiche a Barisciano, qualcuno fermi il sindaco!"

Data: 12/03/2013

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Il Palazzo ex-Inail raso al suolo, nuovi squarci nella città...17/01/2013video Tasse, dopo il sereno la mannaia europea, un mese per presentare le...19/12/2012 Tasse, circolari Inps e Inail: Legnini e Tancredi chiedono ritiro...16/12/2012

"Abbattimento cassette post-sismiche a Barisciano, qualcuno fermi il sindaco!"

martedì 12 marzo 2013, 16:30

Riceviamo da Walter Salvatore, ex-consigliere comune di Barisciano:

"C'è chi sostiene che l'emergenza Sisma sia terminata. Un decreto del premier Monti ha sancito per legge ciò che, sotto gli occhi di tutti, non ha alcuna corrispondenza con la realtà dell'Aquila e dei comuni del cratere.

Che sia un primo ministro Professore o un suo pupillo affatto tecnico, che da giorni si loda e s'imbroda auto declamandosi "leader della ricostruzione", a divulgare le proprie allucinazioni, di questi tempi è purtroppo normale ma che nessun interlocutore istituzionale locale provveda a far notare a questi "signori" lo scollamento delle loro affermazioni dalla realtà che vive il contesto terremotato è sicuramente più grave e dannoso.

Che poi il sindaco di un comune terremotato, differenziandosi dai propri colleghi, che pur non brillano in termini di capacità di governo, voglia primeggiare nell'allinearsi a questa visione "separata" della realtà indotta da Roma lascia attoniti e purtroppo disarmati dato che a questi soggetti è stato demandato il compito di "ricostruire" il territorio danneggiato dal sisma e governare il disagio sociale che ne è derivato.

Capita così che a Barisciano, terra di abusi edilizi conclamati, sfuggiti negli anni anche all'occhio attento ed allenato del Corpo Forestale, che pure è riuscito a scovare tra gli anfratti delle nostre campagne il rarissimo "limonio", il Sindaco abbia deciso che le cassette provvisorie edificate in base al regolamento comunale partorito per far fronte all'emergenza post sisma debbano essere tutte abbattute entro e non oltre 45 giorni dal suo editto.

Un editto che non fa distinzioni tra le cassette di chi ci abita in attesa che la ricostruzione, ormai ferma da oltre un anno, gli consenta di riparare casa propria, di chi ci ha depositato i propri mobili e gli oggetti più cari, sempre in attesa che possa riportarli nella propria abitazione, di chi ci ha marciato facendosi la dependance in giardino, di chi ci rimette gli animali e di chi, in campagna, si è fatto una piccola, graziosa fattoria.

Non è dato sapere se l'editto contempla anche l'abbattimento delle tre mega ville abusive costruite sotto il naso ed all'insaputa del Sindaco.

Se così fosse sarebbe un danno per le casse comunali in quanto un abuso di così vaste proporzioni, ancorché inspiegabilmente passato inosservato al Sindaco Tecnico, per legge va acquisito al patrimonio comunale e destinato ad utilità pubblica.

A parte forse qualche eccezione eccellente, per gli altri nessuna distinzione..., l'emergenza è finita e dunque tutto giù!

L'ha detto il Sindaco e se lo dice lui c'è poco da obiettare.

E' considerata una inutile perdita di tempo confrontarsi pubblicamente con i sudditi e raccogliere le loro istanze, legittime o campate in aria che siano.

Inutile anche argomentare che con un piano regolatore fermo, proprio per l'incapacità dell'attuale amministrazione, al lontano 1976, sanare alcune delle cassette risulta pressoché impossibile.

Inutile anche argomentare che è di questi giorni l'affidamento dell'incarico per redigere il nuovo piano regolatore e che

"Abbattimento casette post-sismiche a Barisciano, qualcuno fermi il sindaco!"

quindi il Comune è consapevole della necessità del nuovo strumento urbanistico e delle cresciute esigenze edificatorie dei sudditi.

Ma con chi parli, a chi suggerisci di rimandare il momento degli abbattimenti, almeno fino a quando della ricostruzione, quella vera, non si saprà qualcosa... a chi lo dici, in un Comune dove anche l'intera minoranza è stata epurata lasciando l'illuminato locale a fare il bello ed il cattivo tempo?

Il timore è che un'amministrazione sorda, fondamentalista e indifferente alle esigenze legittime della popolazione acuisca la tensione sociale ora latente ed ancora non manifesta... Attenzione... nascondere la propria inadeguatezza al governo di un paese una volta dietro ad una scusa una volta dietro ad un'altra ed approfittare cinicamente dell'ingenuità e della credulità popolare non può durare per sempre e quando la misura è colma e ad essere calpestati sono i diritti fondamentali dell'individuo le reazioni possono essere imprevedibili."

INFN Gran Sasso: sotto crosta terrestre, un mare di uranio e torio

- Scienze e web L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"*INFN Gran Sasso: sotto crosta terrestre, un mare di uranio e torio*"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Scienze e web - L'Aquila

Vedi anche Divorzio genitori allontana figli da religione06/03/2013 Uranio: Corte dei Conti, si diritto pensione a militare 27/10/2012 Lanciano, Telethon: Wlak Of Life per la ricerca18/04/2012

INFN Gran Sasso: sotto crosta terrestre, un mare di uranio e torio

martedì 12 marzo 2013, 15:13

Sotto la crosta terrestre, nello strato del mantello, uranio e torio radioattivi funzionano come una stufa che riscalda il pianeta ed è, almeno in parte, responsabile dei movimenti della crosta, quindi delle attività dei vulcani, dei terremoti, della formazione di nuovo fondale marino.

Ce lo confermano direttamente i neutrini provenienti dalle profondità del nostro pianeta - i "geoneutrini" - rilevati dall'esperimento Borexino ai Laboratori del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Lo studio viene presentato oggi a Venezia nel corso del convegno internazionale sulla scienza dei neutrini (<https://agenda.infn.it/conferenceDisplay.py?confId=5268>). Dopo una prima scoperta nel 2010 - ricorda l'Istituto in una nota - Borexino ha continuato in questi anni lo studio dei geoneutrini, raggiungendo in questi giorni nuove scoperte.

Le più importanti indicazioni ottenute ora sono essenzialmente tre: nel mantello sono presenti in quantità rilevante gli elementi radioattivi appartenenti sia alla famiglia dell'Uranio-238 sia a quella del Torio-232.

La presenza delle due più importanti famiglie radioattive nel mantello, ci permette di valutare quale sia la continua produzione di energia termica nella Terra; il rapporto dei contenuti di Uranio e Torio nel mantello sembra andare d'accordo con quanto si trova analizzando le meteoriti che arrivano sulla Terra dallo Spazio.

Questa corrispondenza è un'importante conferma delle teorie sull'origine del Sistema Solare; queste due prime indicazioni permettono di dire che i decadimenti radioattivi sono responsabili di circa la metà dell'energia termica della Terra. I nuovi dati di Borexino smentiscono con più precisione l'ipotesi che al centro del nostro pianeta agisca anche un enorme reattore naturale, il cosiddetto geo-reattore, che sfrutti giacimenti di Uranio presenti intorno al nocciolo centrale della Terra.

L'enorme energia termica presente all'interno della Terra ha un impatto fondamentale sulla vita.

Non si conosce con precisione la composizione chimica del mantello terrestre, alto ben 2000 km, che sta sotto la sottile crosta che noi calpestiamo. Ma sappiamo che è il luogo fisico dove avvengono i movimenti di materia (che nel mantello è viscosa), causati dal fatto che il calore è distribuito in modo disomogeneo.

Questi movimenti (che vengono detti convettivi) sono la causa dei vulcani e degli spostamenti delle placche tettoniche, quindi dei terremoti.

Oltre a muovere la superficie del nostro pianeta attraverso il calore, questi decadimenti radioattivi emettono particelle di massa piccolissima, i neutrini (che in questo caso, provenendo dall'interno del pianeta, vengono chiamati geoneutrini) che sono in grado di attraversare indisturbati la Terra ed arrivare fino a noi.

Questi segnali - osserva l'Istituto - ci permettono di carpire informazioni su cosa avvenga all'interno del mantello. Per "vedere" questi geoneutrini occorrono strumenti estremamente sensibili e tecnologicamente molto sofisticati.

Il rivelatore Borexino, è uno strumento scientifico che ha ottenuto già grandi successi in questo campo: nel 2010 ha ottenuto la prima reale evidenza sperimentale dell'esistenza dei geoneutrini che sono stati rivelati solamente da un altro esperimento al mondo, il giapponese Kamland.

Gianpaolo Bellini, dell'INFN di Milano, fondatore dell'esperimento Borexino spiega che "dopo la scoperta dei

INFN Gran Sasso: sotto crosta terrestre, un mare di uranio e torio

Geo-neutrini, nel 2010, questi nuovi risultati di Borexino ci fanno capire quanto queste formidabili sonde possano dirci su quanto avviene all'interno del pianeta.

Avere una conferma sperimentale sul tipo di elementi radioattivi presenti nel mantello e sulla sua composizione, che risulta essere compatibile con il materiale meteoritico che ci arriva dallo Spazio e' un importante passo avanti. Ma non e' finita qui: Borexino intende continuare a prendere dati per altri anni con la prospettiva di ulteriori importanti scoperte su quanto avviene sotto i nostri piedi".

l'c

"Ricostruzione conclusa nel 2018? Cialente prende in giro gli aquilani"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Ricostruzione conclusa nel 2018? Cialente prende in giro gli aquilani"

Data: 12/03/2013

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Appello per L'Aquila: "Sulla ricostruzione è necessario tornare a...06/03/2013 Ritardi dei pagamenti, l'Ance si arrabbia e annuncia azioni legali...10/01/2013 Cialente su Facebook: "Magari tutte le giornate fossero così...09/01/2013

"Ricostruzione conclusa nel 2018? Cialente prende in giro gli aquilani"

martedì 12 marzo 2013, 13:22

Riceviamo dal consigliere comunale Emanuele Imprudente Capogruppo "L'Aquila Città Aperta e pubblichiamo.

"Il vigoroso richiamo alla realtà del Procuratore Regionale della Corte dei Conti sulla ricostruzione lenta o del tutto assente, deve far riflettere tutti gli amministratori dei vari enti coinvolti in questo difficile processo, troppo spesso dediti ad abbandonarsi a ottimismo che non hanno ragione di esistere, oppure a vergognosi rimpalli di responsabilità sugli inadempimenti e le inefficienze.

I fatti ci raccontano che la ricostruzione non c'è, oppure comincia ad accumulare dei ritardi macroscopici.

E quel 2018 lanciato dal Sindaco Cialente qualche giorno fa, come anno della ricostruzione tangibile, appare come una sorta di presa in giro, l'ennesima.

Ormai sono mesi che il numero dei contributi rilasciati per le riedificazioni dei fabbricati danneggiati dal sisma si contano sulle dita di una mano.

I fondi contenuti nella delibera Cipe sembrano tanti, ma con i danni vertiginosi subiti dalla città rischiano di essere insufficienti.

La fine del plafond dei contributi agevolati ha fatto sì che l'unica strada che le decine di migliaia di famiglie possano percorrere sia quella dei contributi diretti. Quando i soldi ci sono e quando il Comune si degna di assegnarli a coloro che hanno richiesto i fondi per riparare o ricostruire. Anche perché della tanto sbandierata ripresa dei finanziamenti agevolati, in cui dovrebbe essere coinvolta la Municipalità in prima persona, non si è più saputo nulla.

Non passa giorno che il Tar non condanni il Comune a rilasciare i contributi, qualora siano stati superati i termini di legge per dare risposta alle richieste di tali finanziamenti, con aggravii notevolissimi sulle casse comunali. Ma nessuno degli enti coinvolti nei processi della ricostruzione è esente da responsabilità. Mille pratiche sono ferme al Genio Civile perché ancora non si chiariscono una serie di dubbi sulle attribuzioni e le competenze.

Le attività produttive che erano state sollecitate a riaprire nel centro storico stanno richiudendo una dietro l'altra, vuoi perché comunque c'è necessità di puntellare e ripuntellare, vuoi perché non è mai stata creata una reale attrattiva verso il cuore della città, devastato dal terremoto. I sindacati, quando parlano di posti di lavoro persi e di ore di cassa integrazione, snocciolano numeri terrificanti.

Delle assunzioni post concorsone forse si parlerà alla trasmissione "Chi l'ha visto", considerato che l'elogiata celerità di cui ha parlato il Ministro per la Coesione territoriale si è rivelata un flop. E migliaia di famiglie aspettano ancora l'indennizzo dei beni mobili distrutti sotto le macerie della propria casa e i rimborsi per i traslochi e i depositi, ingiustamente bloccati.

La politica continua a riempirsi la bocca di parole quali ricostruzione e rinascita, spesso e volentieri usando i social network per farlo, che oramai, per certi amministratori nazionali e locali, è diventato l'unico mezzo per far conoscere i loro programmi. Siamo vicini alla ricorrenza del quarto anno dalla tragedia. Invece di continuare a esternare meri pensieri,

"Ricostruzione conclusa nel 2018? Cialente prende in giro gli aquilani"

spesso non suffragati dalla realtà, sarebbe bene dire alla città come stanno realmente le cose, quali sono le reali possibilità per la popolazione assistita e quali le previsioni concrete della ricostruzione. Almeno nel rammentare il lutto che ci ha colpito, si dica la verità.

Terremoto L'Aquila: la fiaccolata partirà alle 22 del 5 aprile

- Manifestazioni di protesta L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto L'Aquila: la fiaccolata partirà alle 22 del 5 aprile"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Manifestazioni di protesta - L'Aquila

Vedi anche Ancora una scossa lieve sul Gran Sasso, M12.3 in serata22/02/2013 Terremoto: L'Aquila, Guardia di Finanza recupera un milione...21/02/2013 Torna lo sciame sismico! Paura nell'aquilano19/02/2013

Terremoto L'Aquila: la fiaccolata partirà alle 22 del 5 aprile

In ricordo delle 309 vittime del sisma

mercoledì 13 marzo 2013, 11:51

Partirà alle ore 22.00 del 5 aprile da via XX Settembre (bivio della Stazione) per terminare intorno alla mezzanotte in Piazza Duomo, la fiaccolata del 5-6 aprile in ricordo delle 309 vittime del sisma.

E' questa la principale novità, stabilita nel corso di una riunione che si è tenuta ieri pomeriggio, presso la sede del Comune dell'Aquila, per predisporre il programma delle iniziative della quarta edizione della fiaccolata commemorativa delle vittime del terremoto del 6 aprile.

Erano presenti l'assessore comunale Stefania Pezzopane, le associazioni dei familiari delle vittime, le forze dell'Ordine e le associazioni di volontariato. L'anticipazione dell'orario della fiaccolata, concordata tra le associazioni e l'Amministrazione comunale, è stata stabilita per consentire una maggiore partecipazione di tutta la cittadinanza.

Dopo la mezzanotte il programma prevede la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa delle Anime Sante e la veglia, fino alle ore 3.32, quando i rintocchi del campanile ricorderanno le 309 vittime del terremoto.

Parallelamente alla fiaccolata, si sta componendo un programma di iniziative di carattere culturale.

L'Amministrazione fa appello a tutte le associazioni culturali e di volontariato, che hanno in animo di organizzare eventi per il 6 aprile, di comunicarli all'indirizzo mail cultura@comune.laquila.it, entro il 20 marzo, per essere inseriti nel programma delle celebrazioni.

Tra i momenti culturali già programmati, il concerto de "I Solisti aquilani", previsto il 5 aprile alle ore 19.00 a casa Onna e la "Messa da requiem", di Giuseppe Verdi, a cura della Filarmonica dell'Adriatico, con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, la Fondazione Orchestra regionale delle Marche e la società dei Concerti Barattelli, che si terrà alle ore 18.00 del 6 aprile presso l'Auditorium della Guardia di Finanza.

Alcune famiglie sono state evacuate in Versilia, a Seravezza a causa di una frana

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"*Alcune famiglie sono state evacuate in Versilia, a Seravezza a causa di una frana*"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

Alcune famiglie sono state evacuate in Versilia, a Seravezza a causa di una frana

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 14:15

Lucca - (Adnkronos) - Lo smottamento è stato causato dalla pioggia che da giorni si riversa sulla Versilia e su gran parte della Toscana centro-settentrionale

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Lucca, 12 mar. - (Adnkronos) - Alcune famiglie sono state evacuate in via precauzionale in Versilia, a Seravezza (Lucca), a causa di una frana che ha fatto cadere la terra sulla strada. Lo smottamento e' stato causato dalla pioggia che da giorni si riversa sulla Versilia e su gran parte della Toscana centro-settentrionale. Sul posto sono al lavoro i tecnici del Comune, per riportare la situazione alla normalita'. Ieri pomeriggio erano state evacuate, a causa di un piccolo smottamento, tre famiglie a Camaiore (Lucca).

Maltempo, a Reggio Emilia danni alla viabilità per 2,4 mln di euro

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"*Maltempo, a Reggio Emilia danni alla viabilità per 2,4 mln di euro*"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, a Reggio Emilia danni alla viabilità per 2,4 mln di euro

ultimo aggiornamento: 12 marzo, ore 18:39

Reggio Emilia - (Adnkronos) - Frane e smottamenti, evacuata una famiglia. Ed è in arrivo una nuova perturbazione.

Modena, riaperto il ponte Strettara ma ancora chiuso il Motta

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Reggio Emilia, 12 mar. - (Adnkronos) - Nella parentesi tra l'ondata di maltempo dello scorso fine settimana e la nuova perturbazione prevista da domani pomeriggio a giovedì', con pioggia e neve anche in collina, la Provincia di Reggio Emilia fa i conti dei danni ingenti provocati dal maltempo. Secondo una prima stima, infatti, tra ripristino di viabilità provinciale e comunale e messa in sicurezza di frazioni servirebbero almeno 2,4 milioni di euro per i primi interventi.

"Le situazioni di maggiori disagio per le persone si sono verificate a Carpineti - spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti - mentre a Colombaia e' stata evacuata a scopo precauzionale una famiglia di 2 due adulti e 2 bambini, ora ospitata in albergo, la cui abitazione e' minacciata da una frana". E ancora. sulla Fondovalle, nei pressi del ponte sul Secchia all'altezza di Bebbio, e' stato dichiarato inagibile il bar-ristorante La Capannina. Ieri, a causa della lenta erosione provocata dal fiume, si e' infatti improvvisamente abbassato un lungo fronte di terreno, provocando il cedimento di un muro esterno del locale.

Il comune piu' colpito risulta invece essere Baiso, dove l'Stb ha riscontrato ben 8 dissesti in altrettante localita'. Pesantemente danneggiati anche i 515 chilometri di strade gestiti dalla Provincia di Reggio Emilia nella sola montagna: una prima stima indicativa parla di 1,4 milioni di interventi. Cinque i provvedimenti di limitazioni al traffico resisi necessari a causa di smottamenti. In considerazione delle avverse condizioni meteo che si preannunciano per le giornate di domani e giovedì', Provincia di Reggio Emilia e Protezione civile rinnovano dunque l'appello "a prestare la massima attenzione nel caso di ulteriori precipitazioni".

Firenze, tutti i fiumi sotto primo livello di guardia

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Firenze, tutti i fiumi sotto primo livello di guardia"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Firenze, tutti i fiumi sotto primo livello di guardia

ultimo aggiornamento: 13 marzo, ore 11:17

Firenze - (Adnkronos) - Nella notte deboli piogge in tutta la provincia. Il Centro Funzionale della Protezione Civile prevede per le prossime ore rovesci e temporali su gran parte delle aree per le quali la Regione ha emesso l'allerta meteo valida fino a mezzanotte di oggi. Ieri l'esondazione del fiume Era nel pisano

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Firenze, 13 mar. - (Adnkronos) - Nella notte si sono registrate deboli precipitazioni in tutta la provincia di Firenze (valore massimo 8.8 mm in 6 ore a Signa). Il Centro Funzionale della Protezione civile prevede per le prossime ore rovesci e temporali su gran parte delle aree per le quali la Regione Toscana ha emesso l'allerta meteo valida fino a mezzanotte di oggi (cumulati medi inferiori a 10 mm, massimi fino a 20-30 mm). Al momento i livelli idrometrici dei fiumi e torrenti sono tutti al di sotto del primo livello di guardia.

La Regione Toscana ha emesso un'allerta meteo valida fino alle ore 24 di oggi per pioggia e temporali forti sui territori della Valdera, della Valdelsa, del Valdarno Inferiore, dell'Alto Mugello e del Bacino Ombrone-Bisenzio.

Maltempo: 12 famiglie isolate nel Pisano per esondazione torrente

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Maltempo: 12 famiglie isolate nel Pisano per esondazione torrente*"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: 12 famiglie isolate nel Pisano per esondazione torrente
ultimo aggiornamento: 13 marzo, ore 12:45

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Pisa, 13 mar. - (Adnkronos) - Dodici famiglie sono isolate e una e' stata evacuata, in provincia di Pisa, a causa dell'esondazione di un torrente nelle campagne di Grecciano. La rottura degli argini del corso d'acqua ha causato danni nei campi e sul posto sono intervenuti i tecnici della protezione civile di Fauglia, per valutare la situazione e decidere gli interventi. Il Rio Tramoscio ha rotto gli argini vicino a Poggio alla Farnia, mentre il torrente Isola ha esondato nella zona di Collesalvetti.

SASSUOLO: STAMATTINA CONSEGNATI SIMBOLICAMENTE 36.753,46 €, - A ROVERETO.

SASSUOLO: STAMATTINA CONSEGNATI SIMBOLICAMENTE 36.753,46 € A ROVERETO. - AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Martedì 12 Marzo 2013 12:08

SASSUOLO: STAMATTINA CONSEGNATI SIMBOLICAMENTE 36.753,46 € A ROVERETO. Scritto da com/mt

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Modena, 12 mar - E' stata consegnata, simbolicamente, questa mattina nel corso di una conferenza stampa, all'Associazione 'Tutti insieme a Rovereto e Sant'Antonio Onlus', la somma di €36.753,46: raccolta sul conto corrente istituito dal Comune di Sassuolo all'indomani della seconda scossa sismica avvenuta il 29 maggio ed a favore della popolazioni vittime del terremoto. Presenti alla conferenza stampa, oltre al Sindaco di Sassuolo Luca Caselli, anche una rappresentanza dei Volontari della Sicurezza ed i consiglieri comunali Biagio Antonio Santomauro e Annamaria Anselmi, in rappresentanza dei tantissimi volontari sassolesi che, per lungo tempo e già a partire della ore immediatamente seguenti la prima scossa di terremoto, si sono recati nei territori colpiti per portare aiuti ed offrire collaborazione. A ricevere l'assegno simbolico, la consegna ufficiale della somma avverrà sabato prossimo, 16 marzo, alle ore 10,30 presso quella tensostruttura a Rovereto di Novi che il denaro raccolto a Sassuolo contribuisce a realizzare, c'erano Maurizio Bacchelli e Venanzio Malavolta, rispettivamente Presidente e Segretario dell'Associazione 'Tutti insieme a Rovereto e Sant'Antonio Onlus'. "Non sono soldi del Comune di Sassuolo - ci ha tenuto a chiarire il Sindaco Luca Caselli - quindi non è il Comune che deve essere ringraziato: sono io che ringrazio tutti coloro, sassolesi e non, che hanno creduto nell'attività che i volontari sassolesi hanno portato avanti sin dalle prime ore del terremoto ed hanno deciso di devolvere piccole e grandi somme sul conto corrente dedicato; oltre al Sassuolo Calcio che con l'Iniziativa "Dai un calcio al Terremoto" ha contribuito alla realizzazione della tensostruttura. Grazie ai Volontari della Sicurezza di Sassuolo ed al consigliere Santomauro che sono coloro che più di tutti hanno rappresentato la nostra città nel lavoro quotidiano in quel territorio, assieme al consigliere Anselmi, a Massimo Malagoli e ad Anselmo Torelli, il vero e proprio cuore della grande macchina d'aiuti messa in piedi in poche ore. Abbiamo scelto Rovereto per due motivi: innanzitutto perché si tratta di una frazione che, sin dall'inizio, ci è parsa un po' troppo trascurata dagli aiuti 'ufficiali', poi perché la tensostruttura realizzata non ha solo finalità sportive ma anche e soprattutto funzioni aggregative e sociali indispensabili per un paese che ha bisogno di luoghi in cui ritrovarsi per ricominciare". "Grazie a Sassuolo - ha invece affermato il Presidente dell'Associazione Tutti insieme a Rovereto e Sant'Antonio Onlus Maurizio Bacchelli - che ci ha fornito un immenso aiuto sin dall'inizio: la nostra è una piccola frazione e, nelle grandi calamità, è quasi fisiologico che rischi di venire trascurata; questo però ha portato a qualcosa di buono: la nascita della Onlus. La tensostruttura, realizzata anche con il contributo di Sassuolo e del Sassuolo Calcio, ma anche con l'intervento della Panini, costa 227.000,00 €. Lo dico perché nel dna della nostra associazione c'è la trasparenza: quotidianamente sul nostro sito si può vedere lo stato d'avanzamento dei lavori in modo che chi ha deciso di darci una mano possa vedere coi propri occhi come vengono spesi i soldi donati".

UMBRIA: MOZIONE DI ROSI (PDL) SU RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 2009

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"UMBRIA: MOZIONE DI ROSI (PDL) SU RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 2009"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Mercoledì 13 Marzo 2013 11:30

UMBRIA: MOZIONE DI ROSI (PDL) SU RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 2009 Scritto da com/adm

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia, 13 mar - Il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) ha depositato una mozione con la quale si vuole impegnare la Giunta ad "adottare entro il 28 marzo prossimo il Piano di Riparto delle risorse finanziarie, previsto dalla legge 3/2013, dando immediata attuazione agli articoli della stessa legge che dispongono l'adozione di atti amministrativi da parte della Giunta regionale, al fine di renderla operativa quanto prima e andare così incontro alle legittime aspirazioni delle popolazioni che sono state duramente colpite dagli eventi sismici del 2009 e risolvere le problematiche dovute alla difficile condizione abitativa ed economica in cui versano ormai da troppo tempo". Nella mozione dell'esponente del Pdl si legge che "lo stato di emergenza causato dal sisma del 15 dicembre 2009 ha colpito una vasta area della media Valle del Tevere, con epicentro nel territorio del comune di Marsciano, interessando anche i comuni di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegaro, San Venanzo e Torgiano, è stato in qualche modo fronteggiato da parte della Regione Umbria - ricorda Rosi - mettendo in sicurezza gli edifici maggiormente danneggiati, assicurando la prima accoglienza e l'assistenza alle popolazioni, nonché la realizzazione delle piazzole per il posizionamento dei moduli abitativi. Dopo gli interventi di prima emergenza la Regione, con il supporto dei Comuni, si è proceduto alla ricognizione dei danni, stimando l'onere economico per la ricostruzione, così come riepilogato nel Piano di interventi straordinario previsto dall'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza numero 3853/2010. Le risorse messe finora a disposizione sono state utilizzate anche per avviare la ricostruzione cosiddetta 'leggera' degli edifici privati danneggiati e per mettere in sicurezza gli edifici scolastici con lo scopo principale di garantire la regolare prosecuzione delle attività didattiche nei comuni colpiti dal sisma. Parte delle risorse sono state altresì destinate all'assegnazione di contributi per l'autonoma sistemazione a 199 famiglie sfollate per un totale di 530 persone. Inoltre, la Regione Umbria, in aggiunta alle risorse statali, a decorrere dal 1° gennaio 2012 ha contribuito finanziariamente (con la legge regionale '17/2011' - Misure urgenti in materia di tributi regionali) all'avvio della ricostruzione applicando un'imposta regionale sulla benzina per autotrazione". "Il Parlamento - è spiegato nella mozione di Rosi - ha provveduto ad assegnare alla Regione Umbria, risorse per il biennio 2012 - 2013 per avviare la cosiddetta 'ricostruzione pesante', ma con il successivo decreto legge 15 maggio 2012, numero 59, convertito in legge numero 100 del 12 luglio 2012, ha disposto che le gestioni commissariali non sono suscettibili di proroga o rinnovo oltre la data del 31 dicembre 2012, escludendo di fatto il Dipartimento nazionale dalle procedure della ricostruzione pesante. L'Umbria, quindi, rischia di essere penalizzata dal mutato quadro normativo nazionale di riferimento, che di fatto ha vanificato gli accordi raggiunti per l'emissione della Ordinanza Ministeriale, utile ad avviare la cosiddetta 'ricostruzione pesante' con le collaudate procedure straordinarie legate allo stato di emergenza. Infatti la nuova normativa introdotta ha comportato lo spostamento in capo alla Regione Umbria delle competenze dirette a definire le modalità tecniche e amministrative relative alla 'ricostruzione pesante', avvalendosi degli ordinari poteri di iniziativa legislativa di cui dispone. La Regione

UMBRIA: MOZIONE DI ROSI (PDL) SU RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 2009

Umbria ha provveduto in questo senso approvando all'unanimità la legge regionale '3/2013' (Norme per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 15 dicembre 2009), con la quale disciplina la programmazione e l'attuazione degli interventi necessari per la ricostruzione e il ripristino degli immobili privati e delle opere pubbliche dei comuni i cui territori hanno subito danni a seguito del sisma del 15 dicembre 2009". "E' così che - sottolinea Rosi - la Giunta regionale, con proprio atto da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, ovvero entro il 28 marzo prossimo, è chiamata ad approvare un Piano di riparto delle risorse finanziarie dandone comunicazione al Consiglio regionale, tenuto conto delle risorse disponibili e sulla base delle necessità risultanti dalla Ordinanza numero 216 del 13 ottobre 2011 da parte del Presidente della Giunta regionale, quale Commissario delegato per la protezione civile. In tale Piano di riparto sono prioritari gli interventi: sugli edifici oggetto di ordinanza di sgombero e adibite ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio, nonché gli interventi sulle opere pubbliche previsti dal programma integrato di recupero del borgo storico di Spina; sugli edifici oggetto di ordinanza di sgombero parziale e adibite ad abitazioni principali dei residenti o ad attività produttive in esercizio, nonché gli interventi sulle opere pubbliche. Per rendere operativa la citata legge regionale '3/2013', nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano di Riparto delle risorse finanziarie, la Giunta regionale è autorizzata ad assumere numerosi atti amministrativi diretti a specificare i criteri, le modalità, le procedure e termini previsti per: finanziare gli interventi e disporre l'erogazione dei contributi previsti dalla legge medesima; definire le direttive tecniche per la progettazione e la realizzazione degli interventi di ripristino degli edifici danneggiati individuando gli interventi minimi obbligatori; realizzare anche in forma consorzata gli interventi previsti nel programma integrato di recupero del borgo storico di Spina; finanziare gli interventi finalizzati alla riparazione di opere pubbliche, con priorità per il programma integrato di recupero del borgo storico di Spina; erogare i contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei famigliari; erogare i contributi a fondo perduto a favore dei comuni per l'esercizio delle funzioni previste dalla legge '3/2013'; svolgere l'attività di controllo; ammettere ai benefici anche i soggetti che, nel possesso degli atti autorizzativi, hanno iniziato i lavori prima dell'entrata in vigore della legge regionale in oggetto". "Per le motivazioni addotte - conclude - il Consiglio regionale impegni la Giunta regionale ad adottare entro il 28 marzo prossimo il Piano di Riparto delle risorse finanziarie, dandone tempestiva comunicazione al Consiglio regionale".

Fiumi in piena, frane e case minacciate. Il sindaco di Castelfranco: "Stato di calamità". Le strade chiuse

Maltempo, chiesto lo stato di calamità: piene, frane e famiglie evacuate. La mappa delle strade chiuse

Arezzo Notizie

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

12 Mar 2013

Ore 10:22

Maltempo, chiesto lo stato di calamità: piene, frane e famiglie evacuate. La mappa delle strade chiuse

Corsi d'acqua ingrossati, frane, alberi caduti, strade chiuse, altre con sensi unici alternati. Smottamenti stanno minacciando le abitazioni. Il maltempo ha flagellato dalla serata di ieri sera tutta la provincia di Arezzo, ma le conseguenze peggiori sono state registrate in Valdarno dove sono attive da ieri squadre dei vigili del fuoco, tecnici e operai della Provincia e dei Comuni per rispondere all'emergenza.

I problemi maggiori sono stati segnalati tra Terranuova, Piandiscò, Castelfranco di Sopra. Due famiglie sono state evacuate dalle proprie abitazioni nella frazione di Persignano (Terranuova), dove si stanno verificando smottamenti dalle caratteristiche balze.

Il sindaco di Castelfranco Rita Papi ha chiesto lo stato di calamità naturale con una missiva inviata alla Protezione Civile. "A seguito delle gravi frane e smottamenti dovute alle recenti piogge che hanno seriamente compromesso la viabilità e la sicurezza del territorio – dice il primo cittadino - chiedo il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Al momento sono in corso i lavori per rimuovere le situazioni di pericolo e segnalare viabilità alternative".

La situazione più grave per la viabilità si registra sulla Provinciale del Botriolo, ora chiusa al traffico. Dopo i recenti problemi terra e fango hanno di nuovo invaso la sede stradale e il ripristino della consueta viabilità è stato ostacolato dalla pioggia battente. La Provincia di Arezzo segnala viabilità alternativa per Pian di Scò: Matassino-Vaggio lungo la Sp 10 o da Terranuova-Loro Ciuffenna sulla Sp 1.

Il sindaco Papi, nella sua lettera alla protezione Civile, ha evidenziato soprattutto la criticità sulla Sp Botriolo "E' chiusa al traffico, a causa di una profonda frana che impedisce il transito ed il collegamento verso i presidi sanitari e i servizi del fondovalle. Altri danni si rilevano a carico della viabilità comunale e delle aree private e non ci consentono di far fronte in maniera adeguata con le nostre risorse e mezzi".

Ma il quadro è preoccupante anche altrove. E' stato allertato il Sistema Provinciale Integrato di protezione civile con all'opera i servizi della Provincia, della viabilità e della difesa del suolo, il Centro Intercomunale del Pratomagno, i Comuni, la Prefettura, i Vigili del Fuoco e le associazioni del volontariato locale e - visto il livello dei corsi d'acqua - è aperta da questa mattina la Sala Operativa di Piena del Servizio Difesa del Suolo della Provincia.

Di seguito il quadro delle strade della provincia interessate dalle frane.

Al momento sono chiuse la Sp 8 di Botriolo al km 0+700 e la Sp 9 Fiorentina al km 0+050 nel comune di Castel Franco di Sopra, con viabilità alternativa alla Sp 8 per Pian di Scò da Matassino-Vaggio SP10 della Castagneta o da Terranuova Bracciolini ? Loro Ciuffenna SP 1 Setteponti. Situazione di potenziale chiusura anche sulla Sp 25 della Misericordia per una frana al km 14+250 nel comune di Monte San Savino, in prossimità dell'accesso al casello di Monte san Savino dell'autostrada A1, sulla Sp 49 Sestinese per una frana al km19+400 nel comune di Sestino, con possibile interruzione del collegamento con la provincia di Pesaro-Urbino, sulla Sp 258 Marechiese per frana al km 18+700 nel comune di Badia Tedalda, situazione che comporterebbe l'interruzione all'accesso del paese di Badia Tedalda, e sulla Sp 60 di Chitignano al km 12+200. Sotto monitoraggio invece altre strade provinciali interessate da frane, che sono la Sp 57 di Catenaia nel comune di Subbiano, la Sp 59 Valdarno ? Casentinese e la Sp 4 val d'Ascione nel comune di Terranuova Bracciolini, la Sp 14 della Miniere e la Sp 16 via di Mercatale nel comune di Cavriglia, la Sp 2 vecchia Aretina nel comune di Laterina, la Sp 41 della Rassinata frana al km 4+800 nel comune di Arezzo, la Sp 27 di Castroncello Brolio nel comune di Castiglion Fiorentino e la Sp 54 Caprese Chiusi nel comune di Caprese Michelangelo.

Fiumi in piena, frane e case minacciate. Il sindaco di Castelfranco: "Stato di calamità". Le strade chiuse

Segnalate anche diverse situazioni di criticità, in particolare nel Comune di Terranuova Bracciolini sono chiuse le comunali di Piantravigne, del Tasso e di Montemarciano e si circola a senso unico alternato su quelle di Persignano e delle Ville, nel Comune di Loro Ciuffenna senso unico alternato sulla strada Comunale di Modine mentre nel Comune di Pian di Scò è chiusa la strada Comunale di Campiano. Per aggiornamenti e informazioni in tempo reale sulla viabilità provinciale sono disponibili i siti del Servizio Viabilità e Protezione Civile della Provincia di Arezzo agli indirizzi www.viabilita.provincia.arezzo.it e www.protezionecivile.provincia.arezzo.it

Altro in questa categoria: « Picchia il fidanzato dell'ex compagna, poi aggredisce poliziotti che intervengono: arrestato 36enne Rapina con il coltello nella filiale di Banca Etruria »

Frane a Castelfranco di Sopra, il sindaco chiede l'intervento della protezione civile. ...

Frane a Castelfranco di Sopra, il sindaco chiede l'intervento della protezione civile. La situazione viabilit  nell'aretino Paese alle prese con le forti piogge. Molte strade chiuse a causa di smottamenti

Arezzooggi.net

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Sei in: News » Attualit  » Frane a Castelfranco di Sopra, il sindaco chiede l'intervento della protezione civile. La situazione viabilit  nell'aretino

12/03/2013, 11:34 Attualit 

Frane a Castelfranco di Sopra, il sindaco chiede l'intervento della protezione civile. La situazione viabilit  nell'aretino Paese alle prese con le forti piogge. Molte strade chiuse a causa di smottamenti

Tweet

E  stato di emergenza nel comune di Castelfranco di Sopra dove, a seguito delle piogge, si sono verificate tre gravi frane tanto da indurre il sindaco Rita Papi a chiedere lo stato di calamit  naturale e l'intervento della protezione civile. La strada provinciale del Botriolo, principale via di comunicazione per raggiungere il paese,   chiusa al traffico, a causa di profonda frana che impedisce il transito ed il collegamento verso i presidi sanitari e i servizi del fondovalle. Sul posto l'intervento degli uomini di comune e provincia   difficile a causa della viabilit  comunale interrotta in altri tre punti, tra cui uno smottamento nel centro del paese.  I danni non ci consentono di far fronte in maniera adeguata con le nostre risorse e mezzi   ha detto il sindaco lanciando l'allarme . A Piantravigne (Terranuova) due famiglie sono state evacuate.

PROBLEMI SULLA VIABILITA' PROVINCIALE A CAUSA DI NUMEROSE FRANE

Chiuse le Sp 8 di Botriolo e 9 Fiorentina, ma ci sono altre situazioni a rischio chiusura. Problemi anche sulle strade comunali, soprattutto in Valdarno

A seguito delle piogge che da sabato continuano a imperversare sul territorio provinciale, numerose sono le criticit  per la viabilit  causate da frane, in prevalenza nella zona del Valdarno. Allertato il Sistema Provinciale Integrato di protezione civile con all'opera i servizi della Provincia, della viabilit  e della difesa del suolo, il Centro Intercomunale del Pratomagno, i Comuni, la Prefettura, i Vigili del Fuoco e le associazioni del volontariato locale ed   aperta da questa mattina la Sala Operativa di Piena del Servizio Difesa del Suolo della Provincia. Molte, come detto, le strade interessate da movimenti franosi chiuse o potenzialmente sottoponibili a chiusure. Al momento sono chiuse la Sp 8 di Botriolo al km 0+700 e la Sp 9 Fiorentina al km 0+050 nel comune di Castel Franco di Sopra, con viabilit  alternativa alla Sp 8 per Pian di Sc  da Matassino-Vaggio SP10 della Castagneta o da Terranuova Bracciolini   Loro Ciuffenna SP 1 Setteponti. Situazione di potenziale chiusura anche sulla Sp 25 della Misericordia per una frana al km 14+250 nel comune di Monte San Savino, in prossimit  dell'accesso al casello di Monte san Savino dell'autostrada A1, sulla Sp 49 Sestinese per una frana al km19+400 nel comune di Sestino, con possibile interruzione del collegamento con la provincia di Pesaro-Urbino, sulla Sp 258 Marechiese per frana al km 18+700 nel comune di Badia Tedalda, situazione che comporterebbe l'interruzione all'accesso del paese di Badia Tedalda, e sulla Sp 60 di Chitignano al km 12+200.

Frane a Castelfranco di Sopra, il sindaco chiede l'intervento della protezione civile. ...

Sotto monitoraggio invece altre strade provinciali interessate da frane, che sono la Sp 57 di Catenaiola nel comune di Subbiano, la Sp 59 Valdarno " Casentinese e la Sp 4 val d'Ascione nel comune di Terranuova Bracciolini, la Sp 14 della Miniere e la Sp 16 via di Mercatale nel comune di Cavriglia, la Sp 2 vecchia Aretina nel comune di Laterina, la Sp 41 della Rassinata frana al km 4+800 nel comune di Arezzo, la Sp 27 di Castroncello Brolio nel comune di Castiglion Fiorentino e la Sp 54 Caprese Chiusi nel comune di Caprese Michelangelo. Segnalate anche diverse situazioni di criticità, in particolare nel Comune di Terranuova Bracciolini sono chiuse le comunali di Piantravigne, del Tasso e di Montemarciano e si circola a senso unico alternato su quelle di Persignano e delle Ville, nel Comune di Loro Ciuffenna senso unico alternato sulla strada Comunale di Modine mentre nel Comune di Pian di Scò chiusa la strada Comunale di Campiano. Per aggiornamenti e informazioni in tempo reale sulla viabilità provinciale sono disponibili i siti del Servizio Viabilità e Protezione Civile della Provincia di Arezzo agli indirizzi www.viabilita.provincia.arezzo.it e www.protezionecivile.provincia.arezzo.it

Terremoto: la gratitudine dell'Emilia Romagna ai volontari abruzzesi

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: la gratitudine dell'Emilia Romagna ai volontari abruzzesi"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Terremoto: la gratitudine dell'Emilia Romagna ai volontari abruzzesi

12 Marzo 2013 - 16:13

(ASCA) - L'Aquila, 12 mar - La Protezione civile abruzzese ha preso parte nei giorni scorsi, a Bologna, alla manifestazione "Una giornata per dire grazie", ideata dalla Regione Emilia Romagna quale riconoscimento verso tutti i volontari intervenuti per l'emergenza post-sisma dell'Emilia. L'evento si e' tenuto al PalaDozza di Bologna alla presenza del capo Dipartimento nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli, del presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, e dei rappresentanti del sistema nazionale di Protezione civile. La Regione Abruzzo ha partecipato all'iniziativa inviando sul posto una rappresentanza di 50 volontari appartenenti alle Associazioni maggiormente impegnate nella gestione del "Campo Abruzzo" di Cavezzo. Il filo conduttore della giornata e' stato il sentimento di gratitudine della popolazione emiliana e del Capo del Dpc nei confronti del volontariato per l'eccezionale impegno profuso in occasione dell'evento sismico del maggio scorso.

L'assessore alla Protezione civile della Regione Abruzzo, Gianfranco Giuliante, ha espresso sentimenti di riconoscenza nei confronti di tutti i volontari abruzzesi che per 140 giorni hanno assistito circa 1.000 terremotati del Comune di Cavezzo.

Il "Campo Abruzzo" di Cavezzo, considerato da Gabrielli tra i piu' attrezzati, si sviluppava per una superficie di 2.200 mq, ed era composto da 63 tende climatizzate ed ombreggiate, 2 cucine mobili, 10 moduli bagni, 3 tensostrutture, 1 lavanderia, 1 modulo ufficio, 1 ponte radio, 1 modulo per le attivita' ludiche, 1 canile ed una sala operativa mobile. Sono stati serviti circa 250.000 pasti tra colazioni, pranzi e cena e si sono registrate un totale di circa 11.000 presenze di volontari abruzzesi.

com/iso/red

Tromba d'aria al Giglio, Livorno resta senz'acqua**Corriere Fiorentino**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 13/03/2013 - pag: 9

Tromba d'aria al Giglio, Livorno resta senz'acqua

Colpo di coda dell'inverno su tutta la Toscana. Dalla costa all'entroterra, piogge e temporali hanno gonfiato i fiumi, fatto tracimare il lago di Massaciuccoli e provocato frane e smottamenti in varie parti della regione. Ben 90 i millimetri la pioggia caduta nella sola provincia di Firenze. L'Arno ha passato il primo livello di guardia all'idrometro degli Uffizi ed è alto anche nel tratto pisano. Attivati gli impianti del Fosso di Piano e della Viaccia, fra Signa e Campi. A Figline, strade chiuse per smottamenti di terra. Alcuni argini non hanno retto e l'acqua è tracimata a Grecciano, tra Collesalveti (Livorno) e Cascina (Pisa) dove l'acqua del torrente Isola ha invaso i campi circostanti. Anche a Porcari, in provincia di Lucca, si è verificata una esondazione. A Livorno, la situazione più grave. Lo smottamento di un argine nella zona di Camp Darby, sul canale dei Navicelli, che è crollato sul collettore principale dell'acquedotto di Livorno, ha provocato un guasto che nel pomeriggio ha lasciato a secco gran parte della città. Colpita soprattutto la zona nord. L'ospedale è stato rifornito con autobotti; il sindaco in serata ha deciso di sospendere l'attività didattica: oggi scuole aperte, ma senza studenti (escluse quelle di Montenero e Quercianella). Una tromba marina si è generata al Giglio davanti al relitto della Costa Concordia, poi si è dissolta in mare aperto senza provocare danni. Due famiglie sono state evacuate nella frazione di Persignano, nel Comune di Terranuova Bracciolini, dove una frana ha minacciato le loro abitazioni. Tra Terranuova, Piandiscò, Castelfranco di Sopra la maggior parte delle strade è stata chiusa. Sorvegliato speciale anche il reticolo idraulico della Valdera e del Valdarno, che pur sotto pressione, ha retto. Il maltempo ha colpito duro anche in Versilia. A causa degli smottamenti, alcune abitazioni sono rimaste isolate a Seravezza, Massarosa e Camaione; sgomberate cinque famiglie. Il lago di Massaciuccoli ha superato di 45 centimetri il livello del mare, salvo tornare a 39 nel pomeriggio. Le esondazioni sono state arginate con l'accensione dell'impianto idrovoro della Bufalina e con mille ballini di sabbia. L'allerta meteo sulla regione durerà fino a stanotte. In Maremma è stato organizzato un sit in «per non essere dimenticati» accanto al ponte di Sant'Andrea, nel Comune di Magliano in Toscana (Grosseto) sprofondato durante l'alluvione dello scorso novembre, dove persero la vita tre dipendenti dell'Enel. Il ponte è stato dissequestrato il 10 gennaio, ma i lavori per il ripristino ancora non sono partiti. E i disagi sono molti: «I bambini per andare a scuola devono percorrere oltre cento chilometri spiegano gli organizzatori mentre le attività commerciali registrano un calo continuo». Andrea Mazzi

@BORDERO: #ATANI % @%

Livorno senz'acqua Assalto alle autobotti

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Livorno senz'acqua Assalto alle autobotti"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Livorno senz'acqua Assalto alle autobotti

maltempo

Livorno senz'acqua

Assalto alle autobotti

Una frana è finita sul collettore principale della città. Sono stati messi a disposizione sei mezzi per distribuire l'acqua con file di 200 persone

maltempo

Livorno senz'acqua

Assalto alle autobotti

Una frana è finita sul collettore principale della città. Sono stati messi a disposizione sei mezzi per distribuire l'acqua con file di 200 persone

Foto E. Paradisi FIRENZE - Livorno ancora senz'acqua a causa della rottura di un collettore da 800 mm dell'acquedotto di Filettole. L'emergenza idrica prosegue anche perché il bypass volante che era stato posizionato ieri sulla tubazione dopo essersi rotto durante la notte, ripristinato si è rotto di nuovo in mattinata e i serbatoi del Cisternone da 11mila metri quadri e di Banditella da 7mila che servono la città sono rimasti di nuovo a secco. La protezione civile ha predisposto servizio di autobotti fisse per tutta la città. I livornesi hanno preso d'assalto le fontanelle. Ci sono state file anche di 200 persone e a regolare l'accesso sono arrivati anche i vigili.

L'unità di crisi predisposto dal Comune con Protezione civile e tecnici dell'Asa si riunirà alle 13 e alle 17.30 per decidere se chiudere le scuole anche domani. Per il momento ospedali, rsa e carcere sono stati approvvigionati con altre autobotti. La riparazione dell'acquedotto è molto complessa. Il collettore è stato danneggiato infatti a seguito di uno smottamento di un argine del canale dei Navicelli che ha sfilato un giunto in corrispondenza di una curva. Ma il problema è che lo scavo dei tecnici, che hanno lavorato tutta la notte sotto pioggia e grandine, profondo cinque metri essendo sotto il livello del canale, si riempie costantemente d'acqua impedendo alle squadre d'intervento di poter fasciare il tubo. Hanno chiamato anche un squadra di sub per provare a fare la riparazione subacquea.

La frana lascia tutti senz'acqua

Per questo motivo gli ingegneri stanno predisponendo una paratia con palancole e calcestruzzo per cercare di tamponare l'ingresso di acqua e permettere agli operai di poter lavorare alla riparazione. «Se si riesce a raggiungere il tubo in un'ora siamo in grado di completare l'intervento - ha spiegato il direttore di Asa, ingegnere Michele Caturegli - Nel giro di quattro ore dalla riparazione si riesce a ripristinare il livello dei serbatoi in città e in otto ore si torna alla normalità». Alle 14 il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi sarà in diretta streaming sul [sito del Comune di Livorno](#) per informare i cittadini in tempo reale sull'evolversi della situazione. Intanto molti livornesi, nonostante la pioggia sono in fila da stamani alle varie fontanelle della città con taniche e bottiglie vuote per approvvigionarsi di acqua.

Enrico Paradisi 13 marzo 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

LIVORNO. Emergenza idrica, ancora disagi e il sindaco alle 14 parlerà in diretta su internet con i cittadini**Costa Ovest.info**

"LIVORNO. Emergenza idrica, ancora disagi e il sindaco alle 14 parlerà in diretta su internet con i cittadini"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Scritto da Scritto da Massimo Masiero

Mercoledì 13 Marzo 2013 12:27

Livorno – Continua l'emergenza idrica in città. Il sindaco Alessandro Cosimi oggi alle 14 terrà una diretta su Internet sul sito della rete civica del Comune per informare i cittadini sulla situazione, che risulta più grave del previsto per il maltempo in corso. L'interruzione è stata provocata dal fulmine che ha colpito il sistema di telecontrollo degli impianti dell'Asa. Successivamente si è verificato un guasto alla condotta che proviene da Filettole (non da quella del Mortaiolo, rimasta in funzione). La tubazione si trova sotto il livello delle acque sul Canale dei Navicelli, nella zona industriale dove sono situate alcune importanti aziende, nei pressi del ponte girevole che collega l'Aurelia alla strada provinciale per Campo Darby. Ha ceduto l'argine dalla parte di terra, che ha causato la rottura. Scuole chiuse oggi per ragioni igienico sanitarie, per decisione del sindaco Alessandro Cosimi, sentito il parere di tecnici, amministratori e assessori, dopo un incontro al quale hanno partecipato il presidente di Asa Fabio Del Nista e il direttore Michele Caturegli, l'assessore alla Protezione Civile del Comune Massimo Gulì, l'assessore alle Attività Educative Carla Roncaglia, il responsabile della Protezione Civile del Comune Leonardo Gonnelli, i referenti comunali della Protezione Civile, la Prefettura, i Vigili del Fuoco, la Provincia, l'Asl, il Provveditorato agli Studi, Aamps, i volontari della Protezione Civile. E' stato garantito l'approvvigionamento idrico all'Ospedale, ai distretti sanitari, alle case di riposo, che funzionano regolarmente. Per il ritorno alla normalità in città, secondo Asa, serviranno dalle 24 alle 36 ore. I lavori per la riparazione del guasto sono già iniziati, ma l'intervento del personale dell'Asa è impegnativo anche perché c'è il rischio concreto che vi sia un innalzamento delle acque causate dalla pioggia continua. In giornata, alle 17, il Comune farà il punto sulla situazione e sulla prospettiva di chiusura o meno delle scuole cittadine. Intanto mezza città è rimasta senz'acqua nella giornata di ieri (prevalentemente nelle zone nord), mentre oggi anche la parte sud è stata colpita perché è terminata l'acqua contenuta nei cassoni degli impianti di autoclavi e anche gli edifici sono rimasti all'asciutto. E' così proseguita la corsa dei livornesi alle fontanelle ancora in funzione a Montenero e Quercianella. L'Asa ha comunicato che l'approvvigionamento può essere effettuato alle fontanelle dell'azienda situate ai Tre Ponti, in via del Gazometro e in via Torino perché l'approvvigionamento proviene da altre condutture. e ai supermercati. Oltre centomila gli abitanti che oggi sarebbero senz'acqua. Per eventuali emergenze i cittadini che ne abbiano effettivamente bisogno (anziani soli rimasti completamente a secco) possono chiamare il numero della Protezione Civile 0586 – 446622.

Livorno senza acqua, fulmine manda in tilt il sistema idrico

| Ambiente | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Livorno senza acqua, fulmine manda in tilt il sistema idrico"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Colpa del maltempo

Livorno senza acqua, fulmine manda in tilt il sistema idrico

Non solo: sempre questa notte si è rotta una tubatura dell'acquedotto di Filettole in zona Canale dei Navicelli, sembra a causa di uno smottamento del terreno dovuto alle forti piogge di questi giorni

Da domani temperature giù di 10-12 gradiSPECIALE MALTEMPO

Diario del Web (TM News) | Pubblicato mercoledì 13 marzo 2013 alle 08.58

Archiviato in: Tutto su Ambiente Acqua Comune Livorno Maltempo Toscana

FIRENZE - La città di Livorno è senza acqua corrente: è la conseguenza di un fulmine che nella notte ha colpito la sede dell'azienda Asa e ha messo fuori servizio il sistema di telecontrollo degli impianti idrici. Non solo: sempre questa notte si è rotta una tubatura dell'acquedotto di Filettole in zona Canale dei Navicelli, sembra a causa di uno smottamento del terreno dovuto alle forti piogge di questi giorni. Nelle scuole, per le quali era troppo tardi per stabilirne la chiusura, è sospesa l'attività didattica, tranne che nelle zone di Montenero e Quercianella, perché approvvigionate dall'acquedotto di Mortaio.

GARANTITA L'ACQUA NEGLI OSPEDALI - Con autobotti e forniture di riserva, sarà garantita l'acqua negli ospedali, nei distretti sanitari e nelle case di riposo. La Protezione Civile ha attivato lo 0586446622 per le richieste da parte di persone anziane che non possono procurarsi l'acqua. Per il ritorno alla normalità, ci vorranno in tutto dalle 24 alle 36 ore.

Convegno sulla riduzione del rischio sismico

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Convegno sulla riduzione del rischio sismico"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

12 marzo 2013, 0:01 18 visite

Convegno sulla riduzione del rischio sismico

Iniziativa dell'ordine dei geologi, del Comune e della Provincia alla sala Estense

La Consulta Provinciale Geologi Ferraresi, con il patrocinio Oger e Cng, Comune e Provincia di Ferrara, organizza il convegno "Ferrara e i terremoti vent'anni dopo – Prevenzione e riduzione del rischio sismico".

Il convegno, che si terrà il venerdì 12 aprile ore 9.30 alla sala Estense, è aperto anche a tutta la cittadinanza e ha l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni sul tema della prevenzione e del rischio sismico. Il messaggio che si intende far passare è che col terremoto si deve necessariamente convivere e non è il terremoto a uccidere, ma uccide il crollo dei fabbricati.

Primo confronto del sindaco su bilancio e ricostruzione

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Primo confronto del sindaco su bilancio e ricostruzione"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

13 marzo 2013, 0:01 75 visite

Primo confronto del sindaco su bilancio e ricostruzione

Lunedì scorso Alan Fabbri ha incontrato i cittadini in pinacoteca a Bondeno

Bondeno. Primo appuntamento del ciclo di incontri della giunta matildea con i cittadini lunedì scorso, in pinacoteca. Il bilancio, appena approvato, sotto i riflettori, insieme alla ricostruzione.

Il sindaco Alan Fabbri, con il vicesindaco Luca Pancaldi e con gli assessori Simone Saletti, Emanuele Cestari e Francesca Poltronieri, si è confrontato con una platea composta anche da alcuni consiglieri ed esponenti di Sisma 12 e Finale Emilia Terremotata protesta.

«Non siamo ancora usciti dall'emergenza – ha sottolineato il primo cittadino –. I dati al 26 febbraio registrano 1796 ordinanze firmate, di cui 371 riguardanti immobili ad uso commerciale, chiese o edifici non ad uso abitativo, 36 ordinanze di demolizioni e 9 autorizzazioni a contributi. Sono 1460 le persone fuori dalle proprie case: 68 in albergo, poco meno di 400 nuclei hanno ricevuto il Cas e una cinquantina sono stati gestiti dai servizi sociali». Circa il piano di investimenti Fabbri ha riferito del milione e 600mila euro investiti per la messa in sicurezza dei plessi scolastici. «Realizzeremo due poli: a Bondeno, nei pressi delle medie, e a Scortichino, che quest'anno con Gavello iscriverà 23 studenti». Saranno finanziate anche la ricostruzione della nuova palestra temporanea al Bihac, con fondi commissariali, e il consolidamento dell'unica palestra rimasta in via Manzoni, con risorse della Provincia. In tema di manovra finanziaria, dato negativo sicuramente la mancata deroga del Patto di stabilità per i comuni del cratere. Dato positivo invece le aliquote Imu: «calmierate anche quest'anno sulla prima casa e le attività produttive». Sul Borselli, il sindaco è fermo. «A noi interessa conservare i servizi a Bondeno per garantire la salute dei cittadini. Le istituzioni devono capire che non si può riorganizzare la sanità partendo da un territorio terremotato e penalizzato fortemente dalla scelta di Cona».

Ricerca geotermia, garanzie dal tavolo tecnico

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Ricerca geotermia, garanzie dal tavolo tecnico*"

Data: **13/03/2013**

Indietro

13 marzo 2013, 0:03 57 visite

Ricerca geotermia, garanzie dal tavolo tecnico

Tagliani, rassicurato dalle risposte, chiede a Hera di valutare subito la realizzazione del progetto in una zona diversa

Si è svolto ieri un incontro in Provincia, convocato dalla Regione Emilia Romagna, tra i tecnici del servizio geologico e di Valutazione Impatto Ambientale della Regione (Di Stefano Marchi e Martelli) della Provincia (Mastella, Davi), dell' Usl (Fersini), dell' Arpa (Mazzoni, Canossa, Travagli) del Consorzio di Bonifica (Buzzoni) del Comune (Graldi, Ansaloni, Stabellini) con i tecnici di Hera (Ferraresi, Buscaroli, Raneri), ai quali è stato chiesto di rispondere alle 29 richieste di integrazione presentate (19 sono del Comune di Ferrara) per verificare la fattibilità dello screening sul permesso di ricerca di fluidi geotermici denominato "Ferrara Est".

All'incontro erano anche presenti i ricercatori dell' Ogs (ente di ricerca che affianca l'Ingv) di Trieste, Marco Mucciarelli ed Enrico Priolo, che ben conoscono il territorio ferrarese per i loro interventi dopo il terremoto che ha colpito la città.

Il sindaco Tiziano Tagliani, aggiornato sugli esiti del tavolo, si è detto rassicurato dalle risposte e dalle garanzie fornite dal tavolo tecnico . Sgombrato il campo dai dubbi sollevati in questi mesi da noi e dai cittadini, come amministrazione ha aggiunto il primo cittadino siamo nella condizione di esprimere interesse per il progetto geotermia e per i benefici che porterebbe alla nostra città. Proprio perché il progetto è di grande valore ho sollecitato Hera a valutare, in tempi brevissimi, la possibilità di realizzarlo in una zona diversa con caratteristiche tecnico industriali".

Il Comune, seppure non abbia la facoltà di autorizzare l'ampliamento del teleriscaldamento, poichè le procedure previste dalle norme per arrivare all'autorizzazione sono di esclusiva competenza prima Regionale ed in seguito Provinciale, rimane in attesa di una diversa proposta da parte di Hera .

frane, strade interrotte e famiglie isolate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Frane, strade interrotte e famiglie isolate

Gravi disagi a Riolunato, Montecreto, Guiglia e Prignano. Nuovi sopralluoghi della Protezione Civile

L Appennino soccombe sotto le frane. A Riolunato, in località Groppo, sta franando la strada che passa sotto il cimitero e la chiesa e il transito è stato limitato. A Montecreto su via Roncola Croce si è creato un fronte di frana di 150 metri che blocca il transito. Ora da Montecreto verso Lama e Pavullo resta solo la strada che va ad Acquaria. A Guiglia, lungo la strada provinciale 26 di Samone, ieri si sono verificati due cedimenti del versante, per una lunghezza di circa 30 metri a valle della strada, nel tratto tra il bivio con la sp 4 Fondovalle e la frazione di Samone e vicino al bivio con la provinciale 623. I dissesti hanno parzialmente danneggiato il fondo stradale e la Provincia ha regolato la circolazione con un senso unico alternato in vista dei lavori di ripristino che, nel tratto vicino alla sp 623, partono già oggi con un primo intervento di consolidamento. Analogo smottamento anche sulla sp 27 vicino a Montese, ma non è stato necessario limitare la circolazione. Già previsto nei prossimi giorni un primo intervento di ripristino. A Prignano continua a essere molto preoccupante la situazione frane. Dopo che la scorsa settimana si era mossa una frana in via Muraglione a Castelvecchio, interrompendo tra l'altro nella zona il rifornimento di gas metano e acqua (poi ripristinati), ora questa stessa frana è giunta a ridosso di una stalla che contiene circa 200 capi di bestiame e sta mettendo in serio pericolo tale struttura, dal momento che il pavimento ha già cominciato a mostrare i primi segni di cedimento. Ieri sono giunti sul posto per un sopralluogo tecnici del servizio di bacino. È attesa a Prignano la Dott.ssa Rita Nicolini, responsabile Protezione Civile della Provincia di Modena. Ci sono poi altre e nuove frane che stanno causando numerosi disagi sul territorio comunale. Nelle ultime ore si sono interrotte causa movimenti franosi via Volpogno e via Pedrocchio nella frazione di Montebanzone, con conseguente isolamento di due borgate e passaggio consentito soltanto a piedi. I residenti della zona sono quindi costretti a lasciare le proprie auto al di qua della frana. Smottamenti con interessamento del manto stradale sono stati registrati pure in via Montechiaratore a Prignano e in località Montescisso a Montebanzone. In entrambi questi casi, tuttavia, è stato possibile già ripristinare la viabilità grazie all'intervento dei mezzi comunali intervenuti domenica e stamattina. Il sindaco di Prignano, Mauro Fantini, ha commentato: «La situazione è costantemente monitorata da me, dai tecnici comunali e dalla Protezione Civile. Si tratta di un problema molto grave che sta interessando diverse aree del nostro territorio. Oggi definiremo i primi interventi urgenti».

cantiere della ge-co abbandonato da mesi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Cantiere della Ge-Co abbandonato da mesi

San Felice. Dopo la sospensione dell'azienda bloccati i lavori del nuovo sistema fognario

SAN FELICE Secondo il cartello di cantiere, i lavori avrebbero dovuto concludersi il 31 dicembre. Invece da mesi il cantiere di via Villa Gardè, per la realizzazione del secondo stralcio della fognatura, è abbandonato. Le attrezzature (tombini, ghiaie, tubi, cartelli della segnaletica...) sono parcheggiate, rovesciate e abbandonate tra strada e cortili, specie nel tratto a ridosso del ponte sul Diversivo. Le lamentele dei confinanti e anche i saccheggi non mancano: c'è chi si va a prendere la ghiaia per casa propria, e chi, come accaduto ieri, cerca di monetizzare: sono stati due dipendenti di Aimag in transito ad inseguire e segnalare il furgone - facendoli desistere - di alcuni nomadi che si erano addentrati in una casa disabitata e danneggiata dal terremoto, addocchiando anche il materiale edile sulla strada. La nuova fognatura di via Villa Gardè era stata una delle opere pubbliche più reclamizzate prima del terremoto, anche per rabbonire i residenti della borgata che presto si troveranno un'autostrada praticamente in camera da letto. Per di più, a dispetto di una crescente antropizzazione (tra case nuove e ristrutturata) la borgata che da Rivara arriva fino a via Canalino, era priva di un sistema fognario e non tutti avevano provveduto a dotarsi di sistemi di depurazione. Fatto sta che l'appalto da 280 mila euro, finanziato da Aimag era stato assegnato alla Piacentini di Palagano, che ha subappaltato alla Ge-Co. Quest'ultima però è una delle ditte sospese da Aimag, in quanto esclusa dalla white list perchè impiegava in subappalto per la rimozione delle macerie post-terremoto camionisti ritenuti vicini alla criminalità. Risultato: Ge-co ha sospeso i lavori e ricorso al Tar contro l'esclusione. Nel frattempo, si è tutto paralizzato: Aimag comunque si sarebbe data una scadenza, a fine mese, per far ripartire i lavori. Al limite con un'altra azienda. (ase)

secchia, passata la piena. traffico e coda

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Secchia, passata la piena. Traffico e coda

Una giornata di tregua nelle precipitazioni ha permesso di tirare un sospiro di sollievo sulla tenuta dei fiumi, con buona pace degli automobilista che ieri mattina sono rimasti in coda da Carpi a Modena per la chiusura di percorsi alternativi. La piena del Secchia è passata alle 11. I tecnici del Comune hanno tolto le transenne che chiudevano gli accessi a Ponte Alto e Passo dell Uccellino. A distanza di oltre 24 ore dall allarme e dalla chiusura la circolazione è tornata alla normalità dopo il passaggio dell ondata di piena anche se è rimasto l allarme per il ponte Bacchello di Soliera l intera asta del fiume, da Carpi a Concordia, ha visto i tecnici della Protezione Civile mobilitati in preallarme. La situazione ha fatto scattare il monitoraggio costante degli argini, per evitare fontanazzi o cedimenti che avrebbero potuto portare alla tracimazione o a danni gravi. Sul Panaro invece la situazione resta al di sotto del livello di preallarme. Tuttora chiusi a scopo precauzionale il ponte Motta sul Secchia a Cavezzo lungo la provinciale 468 e il ponte di Strettara a Montecreto.

pace e terremoto: i volontari caritas invadono mirandola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Pace e terremoto: i volontari Caritas invadono Mirandola

Oggi i giovani del servizio civile nelle associazioni cattoliche ospiti in città per conoscere ferite e speranze della Bassa Allagamenti, Mirandola chiude sottopasso

Il maltempo degli ultimi giorni, al di là della piena di Secchia e Panaro, ha creato qualche disagio anche alla viabilità stradale. In particolare a Mirandola è stato chiuso il sottopassaggio Dosso a causa dell'allagamento provocato dalle intense piogge. La circolazione è stata deviata su altre strade mentre la polizia municipale ha provveduto a transennare gli accessi. Con il passare delle ore l'acqua è via via defluita tanto che già stamattina l'accesso sarà ripristinato.

MIRANDOLA Il centro di coordinamento della Caritas italiana in via Posta a Mirandola ospiterà oggi l'incontro nazionale dei volontari in servizio civile nelle associazioni cattoliche. «L'iniziativa - spiega una nota della diocesi di Carpi - è promossa dal Tavolo ecclesiale enti di servizio civile in occasione della festa del patrono San Massimiliano di Tebessa». Così giovani da tutta Italia parteciperanno alla giornata che sarà scandita da tre momenti principali. Dalle 10 alle 13 il convegno con varie testimonianze, fra cui quella dei familiari di Daniele Ghillani, giovane deceduto ad ottobre in un incidente in Brasile mentre era in servizio per la Caritas di Parma. A lui è stato intitolato il bando straordinario di servizio civile indetto dalla Regione Emilia Romagna a favore delle zone colpite dal sisma. Dalle 14 alle 16 l'itinerario, alla presenza delle autorità, in alcuni punti significativi della città, quali il polo socio-sanitario presso l'ospedale, la piazza del Duomo, e piazza Costituente davanti al municipio. Infine alle 16.30 Messa presieduta dal Vescovo monsignor Francesco Cavina. Il programma dell'iniziativa si sviluppa dalle 9 quando inizierà l'accoglienza dei tanti giovani e 10 con i saluti e introduzione alla giornata. Alle 10.15 preghiera e lettura degli Atti di San Massimiliano, poi alle 10.30 sono previsti i saluti di Paola Paduano, capo Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale; parlerà quindi Teresa Marzocchi assessore della Regione Emilia Romagna alle Politiche sociali; quindi Silvia Conforti, rappresentante dei volontari nella Consulta nazionale servizio civile. Alle 10.45 un confronto sul tema: Come essere operatori di pace oggi? . Rispondono i giovani in servizio civile in Italia e all'estero con le loro testimonianze. Concludono: don Francesco Cavazzuti, missionario della diocesi di Carpi; Giuliana Martirani, docente di Geografia politica ed economica; Giovanni Ramonda responsabile Generale Comunità Papa Giovanni XXIII. Coordinerà il confronto Paolo Lambruschi di Avvenire. Alle 13 il pranzo e alle 14 I segni delle ferite, i segni della speranza: percorso a tappe tra le strade di una città martoriata, in questo caso Mirandola. Alle 16 la messa, presieduta da Monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi.

subito lavori a castelvechio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Subito lavori a Castelvechio

Prignano. Si cercherà di salvare l'allevamento Bonvicini togliendo terra e acqua

PRIGNANO Avanza la frana di Castelvechio, che ha spazzato via la strada, via Muraglione. La montagna di terra si è appoggiata ieri contro l'allevamento dell'azienda agricola Bonvy (nella foto) dei fratelli Luca e Andrea Bonvicini, che conta oltre 150 capi di bestiame e produce latte per il parmigiano reggiano. Lo smottamento ha provocato il sollevamento parziale del pavimento, rotto i vetri della facciata e inclinato il muro dove poggia la mangiatoia dei bovini. Ieri sul posto vertice della Protezione Civile della Provincia, con la dott. Rita Nicolini, l'ing. Francesco Gelmuzzi e il sindaco Mauro Fantini. «Valuteremo subito i costi per un progetto di primo intervento, per salvare la stalla. Occorre levare la quantità di acqua sul corpo della frana e poi rimodulare il terreno come era prima». Sul posto oltre al sindaco, accompagnato dal tecnico comunale Antonio Bardelli, anche il geometra che ha realizzato il progetto dell'allevamento e l'assessore comunale all'agricoltura Rino Libbra. Il sindaco ha spiegato di aver già fatto un sopralluogo con il geologo della Regione Leuratti, durante il quale hanno valutato che il corpo della frana necessita di due interventi: il primo deve essere quello della Protezione Civile per mettere in sicurezza l'azienda zootecnica e la strada; il secondo per ripristinare la sicurezza nell'area della collina che sta cedendo e garantire così tranquillità al gruppo di case a valle. La precarietà della zona ha fatto sì che in questi giorni si sia riavviata anche un'altra vecchia frana, duecento metri più a monte che mette a rischio altre case su via Muraglione. Sul posto tecnici di Hera. «Stiamo mettendo gruppi di valvole per bypassare la tubazione del metano», conclude Carlo Tazzioli. Luciano Castellari

comune e associazioni: aiuto concreto alla bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

MAXI ASSEGNO PER ROVERETO E SANT ANTONIO

Comune e associazioni: aiuto concreto alla Bassa

Consegnata, simbolicamente, ieri in municipio all'associazione "Tutti insieme a Rovereto e Sant'Antonio Onlus", la somma di 36.753,46 euro, raccolta sul conto corrente istituito dal Comune all'indomani della seconda scossa sismica della Bassa. Presenti il sindaco Luca Caselli, una rappresentanza dei Volontari della Sicurezza ed i consiglieri comunali Biagio Antonio Santomauro e Annamaria Anselmi, in rappresentanza delle associazioni sassolesi che, per lungo tempo e già a partire della ore immediatamente seguenti la prima scossa di terremoto, si sono recati nei territori colpiti per portare aiuti e collaborazione. A ricevere l'assegno simbolico (la consegna ufficiale della somma avverrà sabato alle 10.30 nella tensostruttura a Rovereto di Novi che il denaro raccolto a Sassuolo contribuisce a realizzare) c'erano Maurizio Bacchelli e Venanzio Malavolta, rispettivamente presidente e segretario dell'associazione roveretana. «Il ringraziamento - ha precisato Caselli - va a tutti coloro, sassolesi e non, che hanno creduto nell'attività che i volontari della nostra città hanno portato avanti sin dalle prime ore del terremoto ed hanno deciso di devolvere piccole e grandi somme sul conto corrente dedicato; oltre al Sassuolo calcio che con l'Iniziativa "Dai un calcio al Terremoto" ha contribuito alla realizzazione della tensostruttura. Grazie ai Vos ed al consigliere Santomauro che sono coloro che più di tutti hanno rappresentato la nostra città nel lavoro quotidiano in quel territorio, assieme al consigliere Anselmi, a Massimo Malagoli e ad Anselmo Torelli, il vero e proprio cuore della grande macchina d'aiuti messa in piedi in poche ore». «Grazie a Sassuolo - ha risposto Bacchelli - che ci ha fornito un immenso aiuto sin dall'inizio: la nostra è una piccola frazione e, nelle grandi calamità, è quasi fisiologico che rischi di venire trascurata; questo però ha portato a qualcosa di buono: la nascita della Onlus». La tensostruttura è costata 227.000 euro.

la grande adunata del servizio civile invade mirandola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Provincia*

La grande adunata del servizio civile invade Mirandola

Oltre 500 operatori sfilano per le vie e i monumenti distrutti «Mettersi a disposizione della comunità è la forza del Paese» di Sergio Piccinini wMIRANDOLA Grande successo per il convegno nazionale dei volontari in servizio civile. L'evento si è svolto in occasione della festa di San Massimiliano di Tebessa, patrono degli obiettori di coscienza. «Si parla tanto di servire il proprio Paese mediante il servizio militare, ma si parla poco dell'importanza del servizio civile - ha detto Paolo Lambruschi, giornalista di Avvenire e coordinatore del tavolo che ha occupato la mattinata - l'esercito e la guerra sono espressione di come oggi la violenza sia sempre più legalizzata e protagonista. La ripresa del territorio e di tutto il paese deve partire dal concetto del servizio civile, cioè mettersi a disposizione della comunità». Il convegno si è tenuto nella tensostruttura presso il centro di coordinamento della Caritas mirandolese di via Posta: quasi 500 i presenti, per lo più giovani. Nel corso del dibattito ha preso la parola anche Federico, padre di Daniele Ghilliani, ragazzo emiliano deceduto ad ottobre in Brasile nel corso di un servizio per la Caritas. «Daniele si sentiva felice solo quando aiutava gli altri - ha detto visibilmente commosso - l'ultima volta che l'ho visto era felicissimo per aver trovato la sua vocazione. Un padre non può chiedere altro». A Daniele è stato intitolato il bando straordinario del servizio civile indetto dalla Regione a favore delle zone colpite dal sisma. Sono oltre 400 i posti resi disponibili dal bando e le domande presentate sono state circa 2500. «Occorre ricostruire, materialmente e moralmente, ed il servizio civile è un ottimo strumento per farlo - ha detto l'assessore regionale alle Politiche Sociali Teresa Marzocchi - dobbiamo ricreare un contesto di cittadinanza attiva, anche se il martirio quotidiano ed i mancati riconoscimenti ci spingerebbero a tirarci indietro». Un terremoto, molti terremoti: alcuni referenti hanno ricollegato il sisma dell'Emilia a quello de L'Aquila. Come la rappresentante volontari della Consulta Nazionale Silvia Conforti. «Ho capito che volevo fare servizio civile nel 2009 - ha raccontato - quando c'è stato il sisma ho sentito il bisogno di andare in Abruzzo e l'anno dopo sono entrata a far parte del servizio». E di nuovo da L'Aquila si è passati al sisma del Guatemala, come a ricordarci che nel mondo non siamo soli: ha infatti preso la parola Enzo Rubinetti, Casco Bianco della Caritas. «Mettersi a disposizione degli altri forma come individui - ha detto - dopo la mia esperienza in Guatemala ero diventato parte della comunità». Alle 14 i presenti hanno camminato per Mirandola in un percorso che ha avuto le sue tappe nei punti più significativi toccati dal terremoto. Procedendo per via Posta la processione è arrivata all'ospedale dove le centinaia di giovani sono stati accolti da Samir Abou Merhi, medico che ha svolto un'importante opera di coordinamento durante l'emergenza. L'itinerario è proseguito in piazza del Duomo e piazza Costituente. La giornata si è conclusa con la messa del vescovo Francesco Cavina.

centri estivi e scuole, 10mila euro da ebim

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Centri estivi e scuole, 10mila euro da Ebim

Carpì e Novi. L'ente bilaterale sostiene la refezione nelle classi e le attività ludiche dei bambini

CARPI Sono passati ormai dieci mesi dal terremoto, ma non cessano di arrivare nuove manifestazioni di sostegno per il mondo scolastico. Ieri mattina è stata annunciata ufficialmente in municipio la donazione di 10mila euro da parte di Ebim, ente costituito da Confcommercio, Confesercenti, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, a favore delle scuole di Novi e Carpi. Nel dettaglio, la donazione per Novi ammonta a 3.400 euro e andrà a sostenere il servizio di refezione. «Abbiamo riattivato questo servizio da dicembre e per ogni martedì - spiega l'assessore all'istruzione di Novi, Marina Rossi - Il servizio coinvolge 170 bambini, di cui 100 iscritti a Novi e 70 a Rovereto, che frequentano gli edifici scolastici temporanei realizzati a causa dell'inagibilità dei due plessi». Sul versante carpigiano, Ebim ha sostenuto con 6.600 euro le associazioni che hanno organizzato i campi gioco durante l'estate. «I campi gioco - commenta l'assessore all'Istruzione di Carpi, Cleofe Filippi - sono stati gestiti da associazioni e parrocchie carpigiane: Effatà, Lilliput, Giravolta, Csi, Genitori di Fossoli, San Giuseppe Artigiano, Quartirolo, Cibeno e Corpus Domini. Questi enti hanno organizzato i campi gioco estivi malgrado il sisma avesse danneggiato gran parte degli edifici scolastici, fornendo così un prezioso servizio. Si tratta di un'attività che ha consentito alle famiglie di ritrovare la tanto sospirata normalità. Sono stati mille al giorno i bambini che hanno partecipato, numeri che fanno riflettere». L'Ebim, oltre a sostenere la scuola, sta dando una mano concreta anche al mondo del lavoro. È stato dilazionato di altri due mesi, infatti, il termine per i lavoratori che sono stati colpiti dal sisma che intendano fare domande di contributo all'ente. «Così, chi ha sostenuto, ad esempio, qualche perizia sull'immobile, o altre spese che chi ha subito dei danni da terremoto si trova irrimediabilmente a fronteggiare, può trovare il modulo con cui fare richiesta di sostegno sul sito www.ebim.it - aggiunge Tamara Calzolari di Cgil - Enim ha iniziato a dicembre a raccogliere queste istanze provenienti dai lavoratori, e proseguirà per altri due mesi. Si tratta di un aiuto molto gradito in questa fase così cruciale di ripartenza per le imprese e i loro addetti». Serena Arbizzi

Lago di Massaciuccoli (LU): è emergenza tracimazione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Lago di Massaciuccoli (LU): è emergenza tracimazione"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Lago di Massaciuccoli (LU): è emergenza tracimazione

Sono in atto tracimazioni del lago Massaciuccoli (LU) dovute alle intense piogge che hanno innalzato il livello di piena: si stanno posizionando sacchi di sabbia nei punti critici, dove il lago è esondato. Allertati Sindaci e Prefetture

Martedì 12 Marzo 2013 - Dal territorio -

Situazione critica attorno al Lago di Massaciuccoli, nel lucchese: a causa delle continue piogge il lago ha visto salire il livello dell'acqua fino a 41 centimetri al di sopra del livello del mare. Nonostante l'accensione tempestiva dell'impianto idrovoro della Bufalina, che scolma al ritmo di 10.000 litri al secondo, le piogge hanno fatto salire ancora i livelli del lago che questa mattina si attestava intorno a +45 cm.

Già ieri il CFR (Centro funzionale Regione Toscana) aveva emesso un avviso di criticità per rischio idrogeologico moderato, valido fino alle 18,00 di oggi, martedì 12 marzo.

E gli effetti della piena si cominciano a fare sentire, si registrano tracimazioni del lago in località Quiesa (in zona agricola non abitata) e un sifonamento della vasca di cacciata dell'impianto idrovoro Massaciuccoli Pisano, subito tamponato con il riporto di terra.

Al momento il consorzio sta provvedendo a posizionare 1000 ballini di sabbia sugli argini di Quiesa, dove il lago sta tracimando, per contenere la situazione e ha avvisato con una procedura di emergenza i Sindaci di Massarosa e Vecchiano, le Prefetture e le Province di Pisa e Lucca perché prendano le loro valutazioni nell'ambito delle proprie competenze di Protezione Civile.

Tutto il personale del consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli è al lavoro e reperibile e gli impianti idrovori sono accesi.

red/pc

(fonte: Consorzio bonifica Versilia Massaciuccoli)

l'c

Pilastro deformato. Sos dal sottosuolo

12/03/2013 06:01

Sono stati gli speleologi di «Roma sotterranea» a segnalare il pericolo

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"*Pilastro deformato. Sos dal sottosuolo*"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

È stato un gruppo di speleologi urbani «per passione» a scoprire domenica, casualmente, il pilastro delle fondamenta danneggiato della scuola elementare Romolo Balzani al Casilino (la scuola è stata chiusa immediatamente dai Vigili del Fuoco). Fanno parte dell'Associazione «Roma sotterranea» e si trovavano nelle cave di Parco Villa De Sanctis dove stanno effettuando, per conto dell'Ufficio Giardini del Comune, operazioni di rilievo topografico al fine di mappare l'area e trovare eventuali vuoti che possono provocare crolli e voragini. «Alcuni punti di queste cave - racconta il presidente Adriano Morabito - hanno subito crolli delle volte e proprio domenica abbiamo segnalato dapprima un pericolo in corrispondenza di una panchina del parco. Immediatamente l'area è stata transennata per impedire l'accesso anche nella zona dei capannoni. Poi quando ci siamo spostati più in là dove in superficie ci sono i palazzi abbiamo notato quel pilastro di fondamenta che presentava qualche problema. Di qui la decisione dei Vigili di chiudere la scuola, un provvedimento preso in via precauzionale. Adesso ci saranno i controlli. Bisogna prima di tutto capire se si tratta di un pilastro portante e poi che tipo di danneggiamenti ha subito. Essendo una scuola elementare la chiusura era necessaria». La cava sotterranea del parco Villa De Sanctis, in pratica un labirinto di cunicoli che s'intersecano in vari incroci, non è un unicum nella Capitale. «Praticamente possiamo dire che i sotterranei di Roma sono tutti una cava - dice un altro speleologo di "Roma Sotterranea" - ce ne sono all'Aventino, a Villa Ada, nel quartiere Tuscolano ma anche in centro come a Villa Medici e il Pincio». La Roma del sottosuolo è un mondo a parte, spiegano quelli dell'associazione. La quasi totalità delle cave furono scavate nell'ottocento per l'estrazione di tufo e pozzolana che serviva all'edilizia. «All'epoca non c'era lo smorzo - spiegano quelli di Roma sotterranea - e spesso si sfruttavano le cave già esistenti di epoca romana. Ma gli antichi erano stati più bravi di noi. Avevano scavato cave senza allargare troppo i cunicoli. Invece nell'Ottocento per sbrigarsi si ingrandivano quelli già esistenti».

Adesso che va di moda il turismo nella Parigi sotterranea qualcosa di simile si potrebbe fare anche qui? «Perché no? Intanto noi vogliamo lanciare un progetto coinvolgendo la Protezione Civile e gli Uffici di geologi comunali. E cioè la mappatura di tutte le cave di Roma anche raccogliendo il materiale che abbiamo già. Così si possono prevedere le aree più a rischio dove si potrebbero verificare eventuali crolli della volta e l'apertura di voragini sulla superficie». Le cave si trovano 10, 12 metri sotto terra. Sono cunicoli alti più o meno tre metri sovrastati da una volta di terra alta otto, nove metri. Per le sue particolari condizioni climatiche, molta umidità e temperatura costante sui 16, 17 gradi le cave per molti decenni sono state sfruttate come fungaie. E infatti chi si avventura lì sotto può trovare ancora le celle frigorifere che servivano ai coltivatori per conservare i funghi. E nelle vicinanze degli accessi alla cava pure le casupole dove abitavano. Negli ultimi tempi, invece, molte cave sono state usate come discariche.

Pilastro deformato. Sos dal sottosuolo

Natalia Poggi

Cerroni va avanti: «Farò la discarica»

12/03/2013 06:02

Il ministro ha avvisato il Noe. I residenti furiosi: bloccheremo tutto

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"Cerroni va avanti: «Farò la discarica»"*Data: **12/03/2013**

Indietro

Non era solo «provocazione», come avevano pensato in tanti guardando il cartello, spuntato domenica mattina, con cui il consorzio Colari di Manlio Cerroni annunciava l'apertura del cantiere della discarica di Monti dell'Ortaccio. L'avvocato, nonostante lo stop del ministro all'Ambiente Corrado Clini, non intende abbandonare il progetto, che risulta solo «sospeso fino al 31 marzo - si legge in una nota diffusa dal Colari - in attesa della pronuncia degli organi giurisdizionali aditi dal Comune di Roma», che si pronunceranno il 20 marzo. Poi l'avvertimento: «Con la chiusura di Malagrotta, il 30 giugno - scrive Cerroni - Roma ha assoluta necessità di una discarica di servizio». Ieri, anziché i lavori, sono partite le prime diffide da parte del XV Municipio e del «giallo» dell'affissione è stata informata anche la procura, che già indaga su Monti dell'Ortaccio. I residenti, nel frattempo, manterranno massimo il livello di guardia, segnalando «movimenti sospetti» e pronti a bloccare qualunque tipo di iniziativa su quelle aree.

Il caso del cartello è stato denunciato domenica mattina dagli stessi residenti, che hanno notato la novità sul confine del sito inizialmente scelto come discarica alternativa a Malagrotta: sull'affissione si riportava come data di inizio lavori l'11 marzo, ieri, mentre per il completamento delle opere era indicato il termine di 610 giorni. Sulla vicenda sono intervenuti il commissario all'emergenza Goffredo Sottile, il quale l'ha reputata «una sciocchezza, non ne so nulla», e il ministro Clini, che ha ribadito la linea: «Roma non ha necessità di un'altra discarica, sfrutteremo gli impianti che già esistono». Il Ministro è poi entrato nei dettagli dell'autorizzazione che consentirebbe al Colari di operare, escludendone però la legittimità: «L'autorizzazione rilasciata con i poteri dell'ordinanza di protezione civile del 28 dicembre 2012 - ha precisato - non è più operativa, anche perché non sono chiari i termini della legittimità delle deroghe applicate con l'ordinanza». In ogni caso, ha già avvisato Clini, dipartimenti e carabinieri del Noe sono stati allertati: qualora si dovesse aprire il cantiere, scatteranno gli accertamenti.

Le prime verifiche, del resto, sono iniziate ieri mattina, quando un gruppo di residenti della Valle Galeria si è riunito a Monti dell'Ortaccio chiedendo spiegazioni al minisindaco del XV Gianni Paris, sul posto insieme al comandante della municipale: «In base alla disciplina sugli abusi edilizi quest'area si avvia all'acquisizione al patrimonio comunale, non si può aprire alcun cantiere - ha precisato Paris - Comunque inoltreremo una diffida al Colari e una lettera al commissario Sottile affinché ritiri quest'autorizzazione». Si appellano al prefetto anche i residenti: «Saremo spaventati dagli annunci di avvio dei lavori fino a quando il prefetto non ritirerà definitivamente l'Aia (autorizzazione integrata ambientale) e non si chiuderà, con esito negativo, la conferenza dei servizi su Monti dell'Ortaccio», spiega Alessandro Costantini Pacilli dal

Cerroni va avanti: «Farò la discarica»

Comitato cittadini liberi della Valle Galeria.

Preoccupazioni motivate anche dall'ultimo intervento di Cerroni, che smentisce la teoria «dell'autosufficienza» di Clini: «Il 30 giugno - ha ricordato ieri l'avvocato - verrà definitivamente chiusa Malagrotta e, nonostante tutti gli impianti industriali programmati e operativi, Roma ha assoluta necessità della discarica di servizio dove smaltire sia i rifiuti che per loro natura non possono essere lavorati negli impianti, sia i residui di lavorazione degli impianti stessi».

Erica Dellapasqua

Valdarno superiore in difficoltà. A Faella frana una collina. SP Botriolo smottata

InformArezzo -

InformArezzo

"*Valdarno superiore in difficoltà. A Faella frana una collina. SP Botriolo smottata*"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Prima Pagina | Viabilità e meteo | Valdarno superiore in difficoltà. A Faella frana una collina. SP Botriolo smottata

Valdarno superiore in difficoltà. A Faella frana una collina. SP Botriolo smottata

Dimensione carattere: Ufficio Stampa 12/03/2013 08:48:00

Il sindaco di Castelfranco di Sopra, Rita Papi, chiede lo stato di calamità naturale

A Faella, un collina è smottata, sfiorando una casa. Tanta paura per i residenti. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Montevarchi per le verifiche del rischio sull'edificio. La frana è ancora in movimento, e la situazione potrebbe peggiorare se dovesse tornare a piovere. In seguito ai gravi smottamenti il sindaco di Castelfranco chiede il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Interruzioni stradali in tutta l'area interessata dalle forti piogge. Per raggiungere Castelfranco, proveniendo dal Botriolo, occorre utilizzare la viabilità alternativa, passando da Faella, Vaggio e poi Pian di Scò. La provinciale è chiusa al traffico e serviranno lavori necessari importanti: la metà della sede stradale è infatti franata.

Questa la lettera inviata alla protezione civile: "A causa dalle ingenti piogge, in data odierna si sono verificati numerosi e gravi fenomeni erosivi nel territorio di questo Comune. La S.P. Botriolo è chiusa al traffico, a causa di profonda frana che impedisce il transito ed il collegamento verso i presidi sanitari e i servizi del fondovalle. Altri danni si rilevano a carico della viabilità comunale e delle aree private e non ci consentono di far fronte in maniera adeguata con le nostre risorse e mezzi. Per quanto sopra, al fine di tutelare la popolazione residente, sono a richiedere l'intervento della Protezione Civile e il riconoscimento dello stato di calamità naturale".

Mezzi meccanici al lavoro durante la notte, per cercare di limitare i danni e riaprire le strade. Foto scattata dal sindaco che era sul posto

Incontro a Città della Pieve tra i tecnici della Regione e i titolari delle aziende alluvionate

L'Etruria.it

"Incontro a Città della Pieve tra i tecnici della Regione e i titolari delle aziende alluvionate"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Ufficio Stampa in: Territorio | Scritto da: Comune Città della Pieve | 13/03/2013 - 09:40

Incontro a Città della Pieve tra i tecnici della Regione e i titolari delle aziende alluvionate

E' stato richiesto di utilizzare il 25% dei fondi ripartiti dalla Protezione civile per la ripresa

Si è svolto l'11 marzo, in municipio, l'incontro tra i titolari delle **aziende danneggiate dall'alluvione di novembre** e i tecnici della **Regione dell'Umbria**, dottor Luigi Rossetti, responsabile dell'Ambito di coordinamento Imprese e Lavoro della Regione dell'Umbria - Direzione regionale Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria e dottor Franco Billi, responsabile del Servizio Politiche per il Credito.

Nella triste classifica della calamità del 12 novembre, Città della Pieve è il secondo Comune, con attività commerciali e artigianali di eccellenza che hanno subito **ingenti danni soprattutto a macchinari e immobili**. "I fondi assegnati all'Umbria - ha precisato Rossetti - ammontano a 46 milioni e 700 mila euro, più i 7 milioni di Protezione Civile, e sono indirizzati a spese in conto capitale; la Regione Umbria, **d'intesa con la Regione Toscana**, hanno chiesto di poter destinare queste risorse, oltre che ad opere infrastrutturali per la mitigazione del rischio, anche per interventi a favore delle imprese".

La Regione chiede alla Protezione Civile e al Governo di considerare tra le spese in conto capitale anche gli investimenti che servono alle imprese per ripartire, destinando il 25% dei fondi già stanziati, cioè **12 milioni di euro** circa, per dare risposte concrete alle imprese che vogliono riprendere la loro attività. L'incertezza del quadro politico non aiuta certamente a sveltire i tempi: "Non appena avremo il consenso su questa proposta - hanno spiegato i tecnici della Regione - verrà pubblicato il **Bando per accedere ai fondi**, attraverso due misure: la prima più rapida e semplificata, per interventi minori, da sostenere o già sostenuti e documentabili per il ripristino di macchinari e impianti; la seconda per danni più consistenti, con certificazione più strutturata".

Intanto la Regione garantisce già all'80%, con fondi pubblici, i finanziamenti concessi dalle banche agli imprenditori che richiedono un prestito per riattivare la propria azienda. Purtroppo, com'è emerso dagli interventi degli imprenditori presenti all'incontro, **l'accesso al credito è comunque difficile**, sia per la situazione contingente di crisi del settore bancario, sia per il timore da parte delle piccole e medie aziende di impegnarsi ulteriormente sul fronte finanziario in un quadro politico nazionale in cui, nonostante l'aiuto da parte delle istituzioni pubbliche sia garantito, non vi sono altrettante certezze sui tempi della sua erogazione. Questo spiega perché, nel territorio umbro colpito dall'alluvione, sono solo una ventina le richieste di finanziamento presentate alle banche che offrono strumenti ad hoc.

Altra misura che la Regione ha messo in campo è quella riguardante il **commercio**: la Legge regionale di assestamento di bilancio 2012 ha finalizzato il contributo di 150.000 euro all'abbattimento degli interessi sui finanziamenti bancari connessi alla ripresa dell'attività delle aziende danneggiate.

Unanimi i sentimenti degli imprenditori pievesi che stanno pagando un prezzo altissimo e rischiano di non riuscire a riaprire le proprie aziende: "Ci troviamo fortemente penalizzati - ha detto il portavoce Alessandro Piazzai - e il nostro stato d'animo è quello di chi ogni sera va a dormire sapendo che il lavoro di una vita è andato distrutto e si chiede cosa sarà domani; ci sono aziende stroncate mentre andavano a tremila e che oggi non sanno come rispondere alle commesse perché non hanno più gli strumenti per lavorare".

Il sindaco **Riccardo Manganello**, che ha promosso e coordinato l'incontro, ha riassunto le **preoccupazioni della comunità colpita**, in particolare nella frazione di **Ponticelli**: "La messa in sicurezza dell'abitato e dell'area produttiva

Incontro a Città della Pieve tra i tecnici della Regione e i titolari delle aziende alluvionate

rispetto al rischio idraulico e idrogeologico e la possibilità di riprendere il lavoro, essenziale per restituire quel minimo di serenità che consenta alle famiglie di risollevarsi dal disagio e riprendere una vita normale".

La frana rompe il tubo dell'acquedotto: Paderna senz'acqua

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"La frana rompe il tubo dell'acquedotto: Paderna senz'acqua"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

13/03/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

La frana rompe il tubo dell'acquedotto: Paderna senz'acqua

La montagna che frana e con la sua furia spezza il tubo dell'acquedotto: è successo a Paderna di Neviano, dove diverse utenze e alcune aziende agricole sono rimaste a secco da questa mattina. I tecnici Iren sono al lavoro.

IL COMUNICATO DI IREN

Questa mattina alle ore 07.50 è pervenuta da più utenti la segnalazione di mancanza acqua in zona Paderna di Neviano Arduini al centro di pronto intervento di Iren.

Prontamente intervenute, le squadre di tecnici si sono recate sul posto ed alle 08.30 hanno individuato la causa del problema, ossia la rottura del tubo principale di distribuzione dell'acqua.

La vasta zona interessata, di circa 3 kmq di superficie con diverse utenze e Aziende Agricole con centinaia di capi di bestiame, è alimentata da un tubo in acciaio del diametro di 10 cm il quale si è rotto sotto la forza del movimento franoso in atto nella zona di Le Mole (sempre nel comune di Neviano), aggravato dalle recenti intense precipitazioni atmosferiche.

Recentemente, a causa la stessa frana, la tubazione era stata riparata due volte e nell'ultimo intervento era stato posato un tubo di collegamento provvisorio (by-pass) con l'accortezza tecnica di permettere una certa "libertà di spostamento" alla tubazione onde compensare il movimento del terreno sottostante.

Tuttavia, viste le condizioni climatiche, e nonostante ogni giorno venisse controllato l'esteso fronte di frana interessato dalla presenza della tubazione nel sottosuolo, questa mattina un nuovo forte movimento a monte del punto dell'ultimo intervento ha causato una nuova rottura alla tubazione.

Al momento nella zona sta piovendo intensamente. Sono presenti sul posto una squadra scavi, due tecnici operativi addetti agli scavi e tre tecnici Enìa Parma per risolvere il problema nel minor tempo possibile, mediante la nuova posa di circa 100 metri di tubo provvisorio nella zona della frana. Si confida di risolvere il problema in giornata, condizioni metereologiche permettendo.

Maltempo, fiumi ingrossati a Massaciuccoli tracima il lago

Maltempo, fiumi ingrossati famiglie sgomberate a Terranuova - Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Maltempo, fiumi ingrossati

famiglie sgomberate a Terranuova

Sale il livello dei corsi d'acqua a causa delle piogge. Aperta la Sala del Servizio di Piena dell'Arno. Frane e allagamenti nell'aretino e in Versilia. Tromba d'aria all'Isola del Giglio

TAG maltempo, Arno, massaciuccoli, piogge

Due famiglie sono state evacuate dalle rispettive abitazioni nella frazione di Persignano nel comune di Terranuova Bracciolini (Arezzo) dove una frana sta minacciando le loro abitazioni. I problemi maggiori sono stati segnalati tra Terranuova, Piandiscò, Castelfranco di Sopra dove la maggior parte delle strade restano chiuse, tra queste la più importante è la provinciale del Botriolo che collega Castelfranco di Sopra al fondovalle. In questo caso una frana, di notevoli dimensioni, sta ostruendo l'assetto stradale. Il sindaco Rita Papi ha chiesto lo stato di calamità naturale. E' allerta fiumi in Toscana. Le piogge degli scorsi giorni hanno innalzato il livello dei corsi d'acqua in regione con piccole frane e allagamenti diffusi in tutte le province. A Firenze aperta la sala per il Servizio Piena dell'Arno con il livello del fiume che è in aumento. L'allerta maltempo continua fino alle 18 di questo pomeriggio.

L'Arno ingrossato dalle piogge

La pioggia ha provocato frane e smottamenti nell'Aretino e in Versilia. "Nell'ultima settimana - spiega la Provincia di Firenze - le precipitazioni sono state abbondanti su tutta la regione, concentrandosi in particolare lungo il bacino dell'Arno nella fascia centrale della Toscana che va dal mare verso la provincia di Arezzo: sul territorio di competenza del Consorzio, solo nelle ultime 48 ore, si sono registrate cumulate fino a circa 90 mm cadute per fortuna con regolarità, senza che si verificassero fenomeni particolarmente intensi e concentrati, noti anche come 'bombe d'acqua".

La regolarità delle piogge ha determinato l'innalzamento graduale dei livelli dei corsi d'acqua principali che nella mattinata stanno raggiungendo portate considerevoli.

"Nonostante la situazione sia al momento assolutamente sotto controllo - prosegue la nota -, i tecnici del Consorzio continueranno la loro opera di verifica del regolare funzionamento delle opere idrauliche su tutto il territorio, pronti ad affrontare eventuali criticità locali che dovessero presentarsi".

E' stato di emergenza nel comune di Castelfranco di Sopra (Arezzo) dove, a seguito delle piogge, si sono verificate tre gravi frane tanto da indurre il sindaco Rita Papi a chiedere lo stato di calamità naturale e l'intervento della Protezione civile. La strada provinciale del Botriolo, principale via di comunicazione per raggiungere il paese, è chiusa al traffico, a causa di profonda frana che impedisce il transito ed il collegamento verso i presidi sanitari e i servizi del fondovalle.

Danni per la pioggia abbondante anche in Versilia dove si sono verificati alcuni smottamenti con la caduta di terra sulle strade. Alcune abitazioni sono rimaste isolate nei Comuni di Seravezza, Massarosa e Camaiore e i residenti sono stati fatti sgomberare.

A Massaciuccoli le continue piogge dei giorni scorsi hanno creato una situazione critica attorno al Lago che già ieri ha visto salire il livello dell'acqua fino a 41 centimetri al di sopra del livello del mare. Nonostante l'accensione tempestiva dell'impianto idrovoro della Bufalina che scolma al ritmo di 10.000 litri al secondo, le piogge hanno fatto salire ancora i livelli del lago che stamani si attesta intorno a +45 cm.

Gli effetti della piena si cominciano a fare sentire: si registrano tracimazioni del lago in località Quiesa (in zona agricola

Maltempo, fiumi ingrossati a Massaciuccoli tracima il lago

non abitata); lungo la via della Costanza, in bonifica, c'è stato anche un sifonamento della vasca di cacciata dell'impianto idrovoro Massaciuccoli Pisano (quello che venne completamente allagato durante l'alluvione del 2009). Il sifonamento è stato subito tamponato con il riporto di terra.

Il consorzio sta mettendo 1000 ballini di sabbia sugli argini di Quiesa dove il lago sta tracimando, per contenere la situazione e ha avvisato con una procedura di emergenza i sindaci di Massarosa e Vecchiano, le Prefetture e le Province di Pisa e Lucca perchè prendano le loro valutazioni nell'ambito delle proprie competenze di Protezione civile.

In tutta la Toscana, dopo le persistenti piogge dei giorni scorsi, tutti i corsi d'acqua sono sorvegliati speciali. Frane e smottamenti sono segnalati per ora nell'Aretino e in Versilia.

Una tromba marina si è generata stamani nelle acque di Isola del Giglio davanti al relitto della Costa Concordia e alla nave cargo Svenja utilizzata per il posizionamento delle piattaforme per la rimozione. Formatasi in conseguenza dei forti temporali che stanno interessando il centro sud, in particolare la Maremma e il senese, la tromba marina ha tenuto con il fiato sospeso gigliesi e addetti alla rimozione. Il fenomeno è rimasto in mare aperto e si è esaurito.

Livorno, frana e fulmine sull'acquedotto in centomila ancora con i rubinetti a secco

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Livorno, frana e fulmine sull'acquedotto in centomila ancora con i rubinetti a secco"

Data: 13/03/2013

Indietro

Livorno, frana e fulmine sull'acquedotto
in centomila ancora con i rubinetti a secco

Scuole chiuse e ospedali riforniti con le autobotti. Martedì pomeriggio la rottura di una tubazione e una saetta che ha colpito la società che gestisce il servizio idrico ma a 24 ore di distanza la situazione resta la stessa. In Versilia sedici famiglie evacuate di GERARDO ADINOLFI

TAG Livorno, maltempo, fulmine

Livorno è ancora senz'acqua. Centomila persone a secco per la rottura di una tubatura sul canale dei Navicelli, nella zona Camp Derby e per un fulmine che ieri ha colpito la sede dell'Asa, la società che gestisce il servizio idrico. Un'emergenza che continua da ieri mattina e che ha costretto il sindaco Alessandro Cosimi a chiudere per oggi le scuole del Comune.

Figline, frana sulla strada

I livornesi si preparano ad un'altra giornata senza acqua nelle case, in tanti con taniche e bottiglie si sono messi in coda ai fontanelli pubblici, ma alcuni sono già a secco. Secondo i tecnici il ripristino del servizio idrico dovrebbe essere garantito, anche ai piani alti, per le 20 di stasera. Gli ospedali e le Rsa, intanto, vengono riforniti con le autobotti. A causare il guasto, oltre al fulmine che ha colpito l'Asa anche una frana di un argine sul canale dei Navicelli che ha causato la rottura di un collettore dell'acquedotto provocando l'interruzione del servizio idrico in città.

Firenze, sale il livello dell'Arno

I lavori per il ripristino non sono semplici anche a causa del canale che, per le piogge, è pieno d'acqua e riempie la buca scavata dai tecnici per sistemare il guasto.

Il maltempo si abbatte anche sul resto della Toscana. In Versilia salgono a 16 le famiglie evacuate, in particolare nella zona di Camaiore (Lucca), a causa di frane provocate dalle piogge abbondanti che da giorni si riversano su gran parte della regione. Stamane è stata evacuata un'abitazione in via Santucci, la stessa strada da cui sono state evacuate cinque famiglie ieri, e altre tre lunedì. Sette le famiglie evacuate, sempre per una frana, in località Ripa. In località Gusceri sono a rischio altre tre abitazioni, sempre a causa di una frana che sta ponendo problemi di sicurezza. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco e i tecnici del Comune, per decidere il da farsi e procedere all'eventuale evacuazione delle tre famiglie che risiedono negli edifici a rischio.

Incidenti domestici, i giovanissimi imparano a non sottovalutare i rischi

Articolo

Libertà

""

Data: 12/03/2013

Indietro

incontri a sarmato e a san nicolò
Incidenti domestici, i giovanissimi
imparano a non sottovalutare i rischi

Alfio Rabeschi tiene una lezione ai ragazzi delle scuole di San Nicolò

(crib) Più sicuri in casa propria, imparando a non sottovalutare i rischi domestici fin da giovanissimi: la sede Com1 di Protezione Civile - grazie all'interesse dei sindaci di Rottofreno e Sarmato - ha organizzato vari incontri dedicati proprio agli alunni dei due comuni per sensibilizzarli su questi temi: un corso coordinato dal responsabile Alfio Rabeschi in collaborazione con le Guardie Ecologiche Volontarie (Gev), il gruppo Ec Terra de Santi e il gruppo cinofilo "I Lupi" di Piacenza. Cosa si deve fare in caso di incendio mentre si è soli in casa? E se la terra inizia a tremare? Lo hanno spiegato i volontari che si sono recati al centro culturale di San Nicolò e alla scuola elementare di Sarmato per incontrare i ragazzi e spiegare loro i rischi degli ambienti domestici e scolastici, senza dimenticare nozioni generali di protezione civile. In tutto, circa 400 studenti delle medie di San Nicolò e 130 alunni delle elementari di Sarmato. Le lezioni si sono concentrate sulla presa di coscienza dei pericoli quotidiani, del concetto di rischio (in casa ma anche in strada e altri edifici) e sulla conoscenza del sistema di protezione civile con una valutazione degli eventi atmosferici avversi e delle calamità naturali (come terremoti, alluvioni, eventi idrogeologici o incendi boschivi). Per facilitare la comprensione, sono state proiettate diapositive. Le lezioni sono state molto gradite, tanto che sarà introdotta una prova scolastica su quanto si è discusso con la partecipazione attiva di tutti gli studenti. Nel mese di maggio, le lezioni termineranno con una prova generale di evacuazione nei vari istituti.

12/03/2013

<!--

Nuovo ingresso al paese: approvato il progetto

Articolo

Libertà

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Nuovo ingresso al paese:
 approvato il progetto

SAN GIORGIO - Un nuovo ingresso per San Giorgio. È stato approvato dal consiglio comunale il progetto definitivo dei lavori di sistemazione dell'ingresso Nord del paese, cioè l'innesto tra la provinciale 6 di San Giorgio (via Milano) e la provinciale 36 di Centovera (via Mazzini). Un'opera che richiede una variante al Piano regolatore vigente al fine di poter creare le condizioni necessarie per l'acquisizione delle aree interessate, presupposto necessario per la partenza dei lavori. Numerosi sono stati i contatti con i privati per raggiungere accordi, e se ne tenteranno ancora, ha comunicato l'assessore all'urbanistica Massimo Saltarelli, altrimenti si dovrà procedere con l'esproprio. Il progetto è stato redatto e illustrato dall'architetto Andrea Faccio e dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale Marco Silvotti in collaborazione con l'architetto Antonio Arena e il geometra Valerio Tinelli.

Saltarelli ha informato del percorso che ha portato alla progettazione dell'intervento, richiesto ufficialmente già dal 2010 dai residenti di via Vignola, ma che l'amministrazione comunale di San Giorgio ha voluto mettere in campo per porre fine alle problematiche di viabilità, sicurezza.

È prevista l'integrazione del marciapiede, che attualmente è presente solo in via Vignola, con la realizzazione di un attraversamento pedonale in via Mazzini e di un tratto di marciapiede che porta in via Milano. In via Vignola sarà creata un'area per il deposito cassonetti.

L'opera avrà un costo di 150mila euro, somma che sarà coperta con risorse proprie del Comune per 80mila euro e da finanziamento regionale (Dup) per 70mila euro.

Diversi gli interventi della minoranza. «Pubblica utilità era presentare questo progetto avendo un confronto critico con tutta la comunità - ha osservato Cristina Busca (gruppo misto) dichiarando il suo voto contrario - 40 firme non sono un grande numero. Pubblica utilità è abbassare l'aliquota Irpef o agevolare Imu per esempio». Contrario pure Erminio Affaticati (gruppo misto) che ritiene preferibile «utilizzare le somme previste per eseguire le verifiche strutturali sugli edifici comunali per valutare il rischio sismico e per la manutenzione ordinaria delle strade». Astenuto Cosimo Madaghiele (gruppo misto): «L'ingresso decoroso e sicuro è un interesse non di 40 residenti ma di tutti i cittadini per cui l'opera non può essere più posticipata, ma è monco dell'area pedonale destra e sinistra della provinciale 6 fino al raggiungimento dell'incrocio di via Patrioti e via Cavour». Il tecnico Silvotti ha assicurato che questi interventi si possono realizzare con integrazioni al progetto o con ulteriori lavori nell'ambito dello stesso intervento.

Un progetto non condiviso nella sostanza da Lamberto Curatolo e dal gruppo Insieme per San Giorgio «perché l'intenzione espressa inizialmente di collegare via Vignola a via Conciliazione è stata abbandonata nella programmazione di dettaglio». Per il sindaco Giancarlo Tagliaferri «mettere in sicurezza e riqualificare l'ingresso del paese è un'esigenza manifestata da gran parte della popolazione».

Nadia Plucani

12/03/2013

<!--

Protezione civile Losi è il referente per il volontariato

Articolo

Libertà

""

Data: 13/03/2013

Indietro

casale

Protezione civile

Losi è il referente

per il volontariato

CASALE - (p. ar) Eletto il nuovo consiglio direttivo delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia di Lodi, il referente è il presidente dell'associazione FIR-CB Patrizio Losi di Casale. L'assemblea per giungere all'elenco dei nomi, da rinnovare ogni due anni, si è tenuta lunedì sera nella sala dei Comuni della Provincia di Lodi a palazzo San Cristoforo. «Le organizzazioni di volontariato di Protezione civile presenti nel territorio lodigiano sono suddivise in 37 gruppi comunali, 2 gruppi intercomunali, 4 associazioni e un gruppo del Parco Adda Sud», spiegano in Provincia. Così Marco Vignati, del quale nei prossimi giorni verrà formalizzata la nomina con decreto del presidente provinciale Pietro Foroni, è stato decretato responsabile operativo generale, mentre Losi adesso è referente provinciale del volontariato. Eletti anche Giuseppe Rapelli, referente area 3 (quella che comprende tutto il Basso lodigiano), Enzo Mastroianni per l'area 1, mentre, per la carica di referente di area 2, sono stati eletti a pari merito Daniele Benzoni e Carlo Ferrari.

13/03/2013

<!--

«Abbattimento degli alberi da tenere sotto controllo» Legambiente lancia la segnalazione alla Forestale

Articolo

Libertà

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

«Abbattimento degli alberi da tenere sotto controllo»

Legambiente lancia la segnalazione alla Forestale

Alseno, polemica sui tagli. Agricoltori: svolgiamo ruolo di tutela del territorio

ALSENO - Taglio degli alberi a Cortina di Alseno, Legambiente chiede chiarimenti alla forestale. «A fronte di una segnalazione di alcuni residenti - conferma Laura Chiappa di Legambiente - abbiamo chiesto l'intervento della Forestale per un controllo. Infatti da una verifica fotografica e da sopralluoghi in loco abbiamo notato tagli ingenti, anche di alberi di pregio come olmi, querce e vecchi ciliegi. Questo è un grido di allarme - continua - perché in tutta la Provincia si stanno verificando tagli (il più delle volte autorizzati), sovente fatti con superficialità, non solo di boschi, ma anche di siepi e alberi. Tra l'altro sottolineo che il ruolo delle associazioni ambientaliste è proprio quello di essere vigili su quanto succede sul territorio anche a fronte di quello che viene sollecitato dai cittadini che hanno sensibilità particolare rispetto al patrimonio arboreo». Secondo l'esponente di Legambiente l'abbattimento degli alberi sta interessando Cortina di Alseno da circa un mese. «Questo ci preoccupa molto e vorremmo che il nostro "grido" non restasse inascoltato perché questi boschetti e filari di alberi sono talvolta anche tutelati dal Piano territoriale provinciale, come zone di pregio, ma sono a rischio perché non vi sono prescrizioni specifiche in caso di tagli. Chiediamo alla Forestale di fare più controlli sui tagli boschivi, non perché un privato non possa tagliare il proprio bosco, ma affinché lo faccia correttamente, per evitare in montagna e in collina dissesti idrogeologico e in pianura forti impatti paesaggistici.

«Il senso della segnalazione - dice ancora Laura Chiappa - riguarda i tagli indiscriminati, anche nel territorio alsenese, molto bello dal punto di vista ambientale, ma a rischio idrogeologico nella parte collinare. Occorre sempre trovare una compenetrazione tra l'interesse legittimo del privato a fare la legna e la tutela del paesaggio». Sulla questione interviene anche il presidente di Confagricoltura Piacenza, Enrico Chiesa: «Tagliare gli alberi è manutenzione del territorio. Lasciano perplessi le dichiarazioni di Legambiente sull'abbattimento di alberi ad Alseno. La gestione del territorio passa anche attraverso il taglio del bosco, così come attraverso la potatura delle siepi. Condanniamo una visione museale dell'ambiente che preclude in modo irrazionale l'azione dell'uomo sulla natura». E sottolinea ancora «l'attività dell'uomo nella gestione degli abbattimenti non ha diminuito la superficie boschiva italiana che, a causa dello spopolamento rurale, è sensibilmente aumentata dal dopoguerra ad oggi». Chiesa evidenzia inoltre: «Molti abbattimenti operati con cura dagli agricoltori riguardano il bosco ceduo che ricaccia con maggior vigore proprio a seguito del taglio, altrimenti sarebbe destinato a morire». L'Associazione degli imprenditori agricoli rileva che «la diminuzione del patrimonio boschivo rischia di essere causata dalla crisi economica incipiente e di certe politiche recessive coadiuvate da certo ambientalismo. Mettere sul banco degli imputati gli agricoltori - conclude Chiesa - che si accollano la manutenzione e il presidio del territorio, è stravolgere il significato del loro operato».

Ornella Quaglia

13/03/2013

<!-

Domani a Massa Lombarda incontro sulla Protezione civile alla Sala Zaccaria Facchini

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Domani a Massa Lombarda incontro sulla Protezione civile alla Sala Zaccaria Facchini"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

Massa Lombarda, Cronaca

Domani a Massa Lombarda incontro sulla Protezione civile alla Sala Zaccaria Facchini

martedì 12 marzo 2013

Mercoledì 13 marzo, alle 20.45, la sala Zaccaria Facchini di Massa Lombarda ospiterà un incontro di presentazione del sistema di Protezione civile locale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Durante l'incontro, organizzato da Comune di Massa Lombarda e Unione, si parlerà del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile e del Piano di emergenza approvato dal Consiglio comunale di Massa Lombarda nella seduta del 18 febbraio.

Interverranno l'assessore alla Protezione civile Angelo Marconi, il referente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per la Protezione civile, Roberto Faccani e il responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Massa Lombarda, Marco Cerfogli.

La Sala Zaccaria Facchini è in via Saffi.

Truffa sui funerali di Stato le aziende si difendono

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Martedì 12 Marzo 2013

Chiudi

Truffa sui funerali di Stato

le aziende si difendono

Pacini: «Incarichi

solo su commissione

dei familiari»SPUNTA UNA MAIL

INVIATA

A BERTOLASO

E GABRIELLI

«NESSUNO INCASSI

SOLDI PUBBLICI»

IL CASO

«Non so nulla, ma se la vicenda fosse vera sarebbe surreale». Tranquillo, sereno, con in mano una serie di documenti che a suo dire, proverebbero la totale innocenza del proprio operato. Così, Gianluca Pacini, uno dei titolari dell'omonima ditta storica aquilana di onoranze funebri, imprenditore molto noto e stimato in città, ha commentato dopo che il suo nome e quello del collega della società romana Eurocof sono stati accostati all'inchiesta della Procura sui funerali solenni.

Indagine per la quale sono stati da tempo indagati Piero e Giustino Taffo, dell'omonima società di onoranze funebri, sempre con l'accusa di truffa. «Noi – ha aggiunto Gianluca Pacini – non abbiamo ricevuto alcun incarico, se non direttamente dalle famiglie delle vittime. Abbiamo avuto da loro l'incarico di espletare il relativo servizio funebre cui abbiamo provveduto come sempre, ossia fornendo tutti il necessario». Sempre Pacini ha tirato fuori una carta, una e-mail datata 4 agosto 2009, inviata all'ex numero uno del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, all'allora Prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli in cui i due rappresentanti vengono invitati a «vigilare affinché nessuno incassi denaro pubblico per servizi in realtà svolti da altri, o addirittura dalla stessa Protezione civile, tutto verificabile – si legge sempre nel documento – con facilità essendo nel settore funerario già da mesi oggetto di attenzione soprattutto da parte di quegli impresari che venuti con la loro autofunebre per pura solidarietà ora vigilano nel timore che il corrispettivo della loro fattività presenza quel giorno, venga incassato da terzi». Altri documenti sono in possesso dell'imprenditore: le attestazioni inviate dai parenti delle vittime al Dipartimento di protezione civile in cui si certifica l'avvenuto svolgimento del lavoro da parte della ditta Pacini. Attestazioni in cui oltre alla firma dei clienti sono allegati in fotocopia i documenti personali.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isolatori sismici, chiesto il processo per tre

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Martedì 12 Marzo 2013

Chiudi

Isolatori sismici, chiesto il processo per tre

L'INCHIESTA

Il sostituto procuratore Fabio Picuti, a seguito della consulenza disposta dal Gip e dopo aver chiuso le indagini preliminari, scagionando tre dei sei iniziali indagati nell'ambito del filone d'inchiesta sugli isolatori sismici sistemati nelle abitazioni provvisorie post-terremoto, ha fatto compiere alla delicata inchiesta un ulteriore passo in avanti. Infatti, avvalendosi della preziosa collaborazione degli agenti della Sezione di polizia giudiziaria in servizio presso la Procura (che insieme ai colleghi della Polizia di Stato e dei vigili del fuoco hanno lavorato sull'inchiesta), ha firmato le richieste di rinvio a giudizio nei riguardi dei tre indagati rimasti all'interno del procedimento penale. Si tratta di Mauro Dolce, nella veste di responsabile unico del procedimento per il Progetto Case presso il Dipartimento della Protezione civile, Gian Michele Calvi, direttore dei lavori del Progetto Case, e infine Agostino Marioni, amministratore della società Alga Spa. L'accusa per i tre è quella di frode nelle pubbliche forniture. Archiviata invece la posizione di Michel Bruno Dupety, presidente del consiglio di amministrazione della Alga Spa una delle ditte fornitrici, Donatella Chiarotto, presidente della Fip, altra ditta fornitrice di Padova e Mauro Scaramuzza, altro dirigente della medesima azienda veneta. Sotto accusa i 4.896 isolatori costati oltre 7 milioni di euro, sistemati nelle new town, di materiale differente rispetto il capitolato e privi secondo l'accusa al momento del montaggio dei sistemi antisismici, dei certificati di omologazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e altre certificazioni.

LE MOTIVAZIONI

Nell'atto d'accusa il pm ha evidenziato la rottura macroscopica di uno degli isolatori nella fase di test in un laboratorio specializzato della California. In particolare Dolce e Calvi accettavano e davano corso al montaggio dei sistemi, venendo meno ai doveri di controllo. Secondo i consulenti del Gip Alessandro De Stefano e Bernardino Chiaia incaricati dal giudice Marco Billi di rispondere a una serie di quesiti legati alla tipologia, ai materiali, alla corrispondenza tra materiali proposti e materiali forniti e al funzionamento dei dispositivi installati negli edifici del Progetto Case, almeno 200 sono gli isolatori che andrebbero sostituiti.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollo di Ingegneria nuovo scontro tra periti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Martedì 12 Marzo 2013

Chiudi

Crollo di Ingegneria
nuovo scontro tra periti
Sarà riascoltato
il consulente
del tribunale

L'UDIENZA

Sul crollo della facoltà di Ingegneria di Roio, ancora uno scontro tra periti. Nel corso dell'udienza di ieri uno dei consulenti di parte, l'ingegnere Suggester, ha riconosciuto che il lavoro svolto dai tre progettisti Gian Ludovico Rolli, 79 anni, di Roma; Giulio Fioravanti, 67, di Roma, e Massimo Calda, 63 anni, di Bologna, è stato svolto «a regola d'arte» e sempre per Suggester, se c'è stato qualcosa che non è andato per il verso giusto, tutto ciò andrebbe contestato alla ditta che ha realizzato l'opera. Dopo l'audizione del consulente di parte, il pubblico ministero Fabio Picuti invocando l'articolo 507 del codice di procedura penale, ha chiesto ed ottenuto dal giudice la possibilità di riascoltare il consulente del tribunale, l'ingegnere Paolo Venditti di Avezzano. Prima che l'udienza venisse aggiornata al 22 aprile, è stato sentito un altro teste della difesa. Si tratta di un ingegnere ex amministrativo dell'università dell'Aquila. L'uomo ha raccontato in aula che a crollare la notte del 6 aprile di quattro anni fa è stata una percentuale che varia tra il 5 ed il 10 per cento dell'intero edificio. Sempre l'ingegnere ha sottolineato come durante la costruzione della facoltà vi fosse stata una fitta corrispondenza tra l'allora direttore dei lavori e l'Università. Nelle missive il professionista chiedeva chiarimenti sugli interventi da eseguire, senza però ricevere alcuna risposta.

Con l'accusa di disastro colposo sono imputati Carmine Benedetto di 47 anni dell'Aquila, direttore di cantiere; i progettisti Gian Ludovico Rolli, 79 anni, di Roma; Giulio Fioravanti, 67, di Roma, e Massimo Calda, 63 anni, di Bologna. Sono accusati di avere redatto il progetto architettonico e variante dell'area di ingresso del corpo A in modo incompleto e carente, tra il 1988, quando fu assegnato l'incarico, e il 1994, periodo della realizzazione. Imputati anche l'ingegnere Ernesto Papale, 59 anni, di Roma, direttore dei lavori; Sergio Basile, 78 anni, e Giovanni Cecere, 82 anni, questi ultimi due collaudatori. Nell'ambito del processo il Comune dell'Aquila si è costituito parte civile, ed ha chiesto un risarcimento di un milione di euro mentre l'Università la somma di circa 10 milioni di euro anche per i danni morali subiti dall'ateneo dopo il terremoto. Nel corso delle indagini il compianto procuratore capo della Repubblica, Alfredo Rossini, aveva evidenziato che se il terremoto fosse accaduto in pieno giorno nella facoltà ci sarebbero state 2 mila vittime. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Giulio Agnelli e Raniero Marinucci.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mareggiate, la Regione si impegna a salvare la costa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

Mercoledì 13 Marzo 2013

Chiudi

Mareggiate, la Regione
si impegna a salvare la costa
Mozione discussa
in Consiglio: presenti
anche i bagnini

PORTO RECANATI

I bagnini dell'area sud di Porto Recanati al Consiglio regionale che conferma l'impegno per la riviera maceratese. Mozione e interrogazione sul litorale portorecanatese vanno a buon fine: l'assessore alla Difesa della costa Paolo Eusebi firma una risoluzione che individua Santa Maria in Potenza tra gli interventi prioritari del 2013. Oltre a «individuare nuove risorse finanziarie per sostenere le azioni di difesa della costa per la salvaguardia del comparto turistico» e ribadire «la priorità strategica della difesa della costa» l'assemblea legislativa delle Marche ieri ha confermato la priorità di salvaguardare via delle Nazioni, l'estremo sud della città. Non a caso giovedì l'assessore regionale incontrerà i vertici e i tecnici del Comune per avere la situazione ben chiara. Venerdì, poi, potrebbe esserci un colloquio tra l'assessore Eusebi e i portavoce del Comitato L'Unione fa la costa che rappresenta diverse attività balneari della costa di Santa Maria in Potenza e i circa 2000 turisti e residenti dei 400 appartamenti della zona. «E' necessario intervenire perché il mare è pericoloso per le abitazioni, le attività turistiche della parte sud e la ferrovia - ha specificato il consigliere di centrodestra Francesco Acquaroli che aveva protocollato diverse mozioni e interrogazioni - ma è anche necessario adeguare il Piano della costa e attingere a nuove forme di finanziamento europeo». Questa zona, che subisce danni a ogni mareggiata con strade sommerse da acqua e sabbia, era già stata individuata a rischio idrogeologico del ministero dell'Ambiente e destinata a un intervento da 4 milioni di euro per la salvaguardia delle civili abitazioni. Il Comitato, senza prospettive certe su questi fondi, è anche pronto a passare la pratica a un legale per una diffida o un esposto. Tra le priorità della Regione c'è anche la costa di Porto Potenza.

Stefano Palanca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, monitoraggio del suolo per sei mesi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Martedì 12 Marzo 2013

Chiudi

Frana, monitoraggio
del suolo per sei mesi

Si vuole utilizzare
un interferometro

per rilevare movimentiL'ASSESSORE CINCIS:

«INTENDIAMO

ACCORCIARE I TEMPI»

AUTO IN VIA LA CUPA

UNA NEGOZIANTE: «COSÌ

NOI PENALIZZATI»

PONTECORVO

Frana di via Lungoliri a Pontecorvo: sei mesi di monitoraggio attraverso specifiche strumentazioni. Questa la decisione palesata dai tecnici del dipartimento regionale della Protezione Civile, a seguito di un sopralluogo avvenuto in questi giorni alla presenza degli amministratori locali, dei tecnici dell'Ardis e del Centro di Ricerca regionale sul territorio. «L'intenzione palesata della Protezione Civile è stata quella di procedere alla messa in opera di un interferometro al fine di mettere sotto osservazione l'intera scarpata che definisce la città sulla sponda del fiume Liri per un primo intervallo temporale di circa sei mesi», ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici del comune Fluviale, Ugo Cincis. «E' nostra intenzione, tuttavia, accelerare i tempi per evitare disagi alla cittadinanza. Per cui la tempistica, se pur necessaria, vorremmo accorciarla per non avere problemi in via La Cupa, dove attualmente è stato riversato il traffico e dove ci sono diverse attività economiche. Ma non è tutto, perché se in via La Cupa dovessero sorgere problematiche strutturali la città rimarrà isolata e noi questo lo vogliamo evitare», ha aggiunto il delegato ai lavori pubblici, Cincis. Tempi di monitoraggio a parte, quello che è stato avviato dopo la frana della notte fra il 24 e il 25 febbraio scorso è uno studio per valutare l'intero dissesto idrogeologico che c'è fra via Lungoliri e il centro storico di Pontecorvo. La strumentazione che si vuole mettere in campo, ovvero l'interferometro, è finalizzata a dare una lettura in tempo reale dei possibili spostamenti della scarpata e della frana già in atto. Il rilievo avverrà tramite la realizzazione di piccole postazioni all'interno della vegetazione esistente sotto i bastioni di Santo Stefano. Una prima attività di monitoraggio strumentale, commissionate dall'Amministrazione Comunale, al fine di verificare l'evoluzione del fenomeno accaduto, è già in corso attraverso un inclinometro posto a monte della frana. «Tale attività - è stato detto più volte dai tecnici - si è resa necessaria per valutare anche l'impatto sul centro storico, dove sono apparse grosse crepe sulle fortificazioni in largo Santo Stefano». Ma la frana di via Lungoliri sta causando grossi problemi alle attività commerciali che si trovano in via La Cupa, dov'è stato attivato il doppio senso di marcia e riversato il traffico veicolare. «Se continua così dovremo solo chiudere», ha riferito la titolare di un'attività. «L'ordinanza emessa impedisce ai mezzi pesanti lo scarico merce e noi siamo bloccati, per questo ci appelliamo alle autorità preposte, affinché sia individuata una valida alternativa al traffico veicolare in via La Cupa», ha concluso l'esercente. Oltre alla frana, quindi, sulla testa dei cittadini si stanno abbattendo anche altre problematiche di non poco conto.

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, monitoraggio del suolo per sei mesi

Pioggia e meno smog, in bilico le targhe alterne

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Martedì 12 Marzo 2013

Chiudi

Pioggia e meno

smog, in bilico

le targhe alterne

Oggi si deciderà

se sospendere

le limitazioni al traffico È ANCORA POLEMICA

INTANTO SULL'ISOLA

PEDONALE IN CENTRO

I NEGOZIANTI

NE CHIEDONO

L'ABOLIZIONE

CASSINO

La pioggia e la limitazione del traffico per le targhe alterne nel centro di Cassino hanno fatto abbassare i livelli di smog e così l'assessore all'ambiente Riccardo Consales valuterà oggi con il comandante dei vigili urbani Giuseppe Acquaro la situazione e quindi, se persisteranno in settimana le piogge, la possibilità di sospendere l'ordinanza del sindaco che prevede le targhe alterne il lunedì e il giovedì. «I livelli di inquinamento - ha detto Consales - sono in discesa per vari motivi e perciò potremmo sospendere la limitazione del traffico per questa settimana per poi riesaminare l'ordinanza nella prossima. Sicuramente c'è la possibilità di contribuire a far diminuire lo smog e rendere più vivibile il centro». Intanto i giorni di superamento del Pm10 sono fermi a 35, la soglia consentita, mentre la soglia tollerata è di 50 giorni e nel 2012 tale soglia è stata superata di parecchio. In questi giorni di blocco del traffico in centro la disposizione ha funzionato per la presenza ai varchi d'ingresso in città di vigili urbani e volontari della Protezione civile che fanno deviare le auto verso le strade laterali o verso le aree di parcheggio abituali. Il lunedì possono circolare le auto con targa dispari, mentre il giovedì quelle con targa pari. In questi giorni non sono state elevate multe dai vigili, ma è stata fornita agli automobilisti la necessaria assistenza e informazione. Intanto continua la polemica tra i commercianti del Corso della Repubblica e di Viale Dante e l'amministrazione comunale sull'isola pedonale in vigore il sabato sera e l'intera giornata della domenica. I negozianti di questa zona ne chiedono l'abolizione per permettere il transito delle auto con la possibilità di fermarsi ed eventualmente di comprare, il Comune e gli ambientalisti sono nettamente contrari. Anzi, nel piano urbano del traffico in fase di elaborazione si vorrebbe rendere l'isola pedonale permanente, ossia per tutti i giorni dell'anno. Anche perché la centralina dell'Arpa, che registra le polveri sottili, è situata proprio in viale Dante. Se l'inquinamento atmosferico, dicono in Comune, continuerà a salire sarà necessario rendere permanente l'isola pedonale, ma i commercianti sono decisi ad andare avanti con una raccolta di firme contro tale eventuale provvedimento.

Domenico Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assistenza ai profughi, un rebus per la Prefettura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Martedì 12 Marzo 2013

Chiudi

Assistenza ai profughi, un rebus per la Prefettura

Oggi sono 463

ma il programma

di accoglienza è finito

IL CASO

Che fine faranno i 463 profughi ospitati in Ciociaria?

Un paio di anni fa, giunsero in Italia via mare, chiesero subito asilo politico e per loro si spalancarono le porte dell'accoglienza. Se ne fece carico la Protezione civile che, inizialmente, ha pagato 42 euro al giorno a testa per il loro mantenimento. Quota che poi è scesa a 35 euro.

Un movimento di denaro che rappresenta un vero business e su cui sta indagando la Procura dopo diverse segnalazioni dei profughi, ma anche dei proprietari degli appartamenti utilizzati per ospitarli. I profughi, in Ciociaria, inizialmente erano 550 (quasi tutti del Nord Africa) e il gruppo più numeroso (207) è stato affidato all'Unione dei Comuni (che fa capo al sindaco di San Giovanni, Antonio Salvati) che ha provveduto a fornire loro vitto e alloggio utilizzando, appunto, i fondi destinati ai profughi. «Abbiamo dato a ciascuno di loro 6 euro al giorno - spiega Antonio Salvati - il resto è stato utilizzato per la loro permanenza». Ma molti profughi, a tal proposito, lamentano lo stato di abbandono in cui sono stati lasciati; alcuni bambini persino senza latte.

«Ora - spiegano dalla Prefettura - una buona parte dei profughi se n'è andata (molti hanno raggiunto i parenti all'estero), tant'è che in provincia ne sono rimasti 463. Ma sul loro futuro c'è la massima incertezza. Il motivo? La possibile proroga al programma di accoglienza che potrebbe essere di sei mesi». Già, perchè il 28 febbraio è scaduto il programma di assistenza e ad ogni profugo sono destinati 500 euro come «bonus finale». Insomma, una somma per incentivarli a trovare sistemazione altrove, purchè in possesso di permesso di soggiorno e di titolo di viaggio. «Ma ora che si comincia a parlare di proroga, ecco che alcuni preferiscono restare. Molti altri, invece, chiedono il bonus per poi andarsene» puntualizzano dalla Prefettura. Non a caso ieri mattina una ventina di profughi si sono recati in Prefettura e poi in Questura per chiedere informazioni. «E' evidente - sottolineano dalla Prefettura - che noi spingiamo affinché prendano il bonus di 500 euro e vadano via. Altrimenti c'è il rischio che da qui a qualche mese si riaccendono focolai che potrebbero turbare l'ordine pubblico. Come già successo la scorsa estate a San Giovanni Incarico».

Ma è vero che il sindaco Antonio Salvati ha restituito i 103 mila euro del «bonus», ossia le 500 euro destinati ai 206 profughi gestiti dall'Unione dei Comuni?

«No - rispondono dalla Prefettura - ha solo inviato una lettera con cui dice che vuole restituirli».

E proprio sulla gestione dei fondi si è concentrata la Procura: come è stato speso questo flusso enorme di denaro pubblico? E' stato rendicontato? Le fatture prodotte, che giustificavano acquisti per vitto e alloggio, sono veritiere o sono state puntualmente gonfiate?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza traffico scatta l'esposto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

Mercoledì 13 Marzo 2013

Chiudi

Emergenza traffico

scatta l'esposto

«CAOS E MANCANZA

DI SICUREZZA,

LA SITUAZIONE

NON È PIÙ

SOSTENIBILE»

Schiavone, Labur

L'ALLARME

Dal 1° gennaio tutto bloccato nei progetti per la soluzione dell'emergenza traffico sul litorale romano. La Presidenza del Consiglio dei Ministri non ha rinnovato l'incarico di commissario alla mobilità al sindaco Alemanno ed il risultato è il blocco dei finanziamenti in diverse opere che attendono una soluzione.

L'allarme arriva dal Laboratorio di Urbanistica Labur che ieri ha inoltrato un esposto alla Procura di Roma, alla Prefettura, alla Protezione Civile, alla Guardia di Finanza e al Comune di Roma. «L'emergenza relativa al traffico e alla mobilità nel XIII Municipio del Comune di Roma ha raggiunto livelli non più sostenibili per la popolazione residente e siamo senza prospettive» avverte Adrea Schiavone, presidente del Labur.

Ma cosa è successo di preciso? «Dal 2006 il sindaco di Roma - risponde Schiavone - ha potuto usufruire di poteri speciali di Protezione Civile in quanto commissario delegato per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza dichiarata nel territorio della Capitale. Nulla è stato fatto. Di più, si apprende con lettera firmata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Francesco Gabrielli, che a partire dal 1° gennaio scorso "non è stata predisposta alcuna proroga dell'emergenza in questione" e che è ancora in corso di definizione "l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile con cui viene disposto il subentro dell'Ente ordinariamente competente, cioè il Comune di Roma"».

In poche parole tutti progetti previsti per far fronte all'emergenza, come ad esempio le varianti per il nuovo Ponte della Scafa, il sottopasso di Acilia e una serie di parcheggi di scambio, restano al palo. E c'è persino il rischio che gli appalti si blocchino. «Considerato lo stato disastroso del traffico e della mobilità nel XIII Municipio come buche, strade congestionate da/verso Roma i disservizi della Roma-Lido conclude il presidente di Labur - riteniamo inaccettabile questa situazione e chiediamo di verificare l'esistenza di reati penali imputabili a chi fino ad oggi non ha fatto nulla».

Lo stallo rischia di coinvolgere e bloccare anche il progetto del waterfront: attraverso i poteri commissariali, infatti, si prevedeva di risolvere i problemi di mobilità e accelerare l'iter delle iniziative alternative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos meteo, si teme per Velino e Turano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Martedì 12 Marzo 2013

Chiudi

L'allarme. Attivata la sala operativa della Protezione civileSos meteo, si teme per Velino e Turano

L'sos meteo viene dall'alto, ma si guarda a terra per scongiurare danni alle colture e disagi alla popolazione. Copiose precipitazioni annunciate, si teme per la tenuta di Velino e Turano. Il Comune ha attivato la sala operativa del Coi (0746-287215) e nelle prossime ore la Protezione civile controllerà le sponde e i livelli dei fiumi.

MALTEMPO ALLAGAMENTI E PIANTE CADUTE La pioggia incessante caduta su tutto il Reatino n...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

Mercoledì 13 Marzo 2013

Chiudi

MALTEMPO

ALLAGAMENTI

E PIANTE CADUTE

La pioggia incessante caduta su tutto il Reatino nella giornata di ieri ha provocato disagi, in particolare in Bassa Sabina. I vigili del fuoco sono intervenuti per allagamenti di tratti stradali, cantine, piante e rami caduti in diversi punti, tra cui Tarano, Forano, Stimigliano e Torri in Sabina. Tratti stradali allagati anche nel capoluogo, soprattutto nelle frazioni. Resta allerta della Protezione civile, con l'amministrazione comunale che ha attivato il Centro operativo interforze. A destare preoccupazione è, soprattutto, il livello dei fiumi Velino e Turano giunto ormai ai limiti, dopo le piogge che cadono incessantemente da oltre 24 ore. Nuove precipitazioni nevose, invece, al Terminillo e a Leonessa.

RIETI

TRAFFICO D'ARMI

MACEDONE ARRESTATO

Macedone con mandato di cattura internazionale arrestato dalla polizia di Rieti. La squadra mobile reatina ha messo le mani su un 40enne, dando esecuzione ad un ordine di cattura internazionale, a fini estradizionali, emesso dal Tribunale di Gostivar (Macedonia), per il reato di detenzione illegale di armi e materiali esplosivi. L'uomo, residente in Italia da molti anni e in possesso di un regolare permesso di soggiorno per lavoro, nel 2000, è stato oggetto di un mandato di cattura, in quanto riconosciuto responsabile del reato di detenzione illegale di armi per fatti avvenuti nel 2002. Il macedone si trova ora detenuto nel carcere di Vazia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CITTADUCALE

SPACCIO DI DROGA

GIOVANE IN MANETTE

Lo tenevano sotto stretto controllo già da diverso tempo, sospettando che fosse il terminale di un traffico di droga proveniente ogni settimana dalla Capitale. Ieri, i carabinieri del nucleo investigativo del reparto operativo, lo hanno fermato alla fermata dei bus, al rientro da un viaggio a Roma. Sottoposto a perquisizione, è stato trovato in possesso di 50 grammi di hashish e 20 di marijuana, occultati negli slip. Il giovane di Cittaducale, 22 anni appena compiuti, è stato così condotto nel carcere reatino di Vazia, con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente. Il giovane è ora in attesa di essere interrogato dall'autorità inquirente.

BORGOROSE

VENDONO COCAINA

TRE DENUNCE

I carabinieri della locale stazione hanno denunciato tre giovani, due di Tagliacozzo di 19 e 26 anni, e uno di Borgorose di 23 anni, per aver ceduto, a un tossico del posto, un grammo di cocaina. Dalle successive indagini, è emerso che i tre, prima di essere fermati, si erano disfatti di altre tre dosi per un totale di 5 grammi di cocaina, poi recuperata e sottoposta a sequestro. L'assuntore di droga è stato segnalato alla Prefettura di Rieti.

Data:

13-03-2013

Il Messaggero (Rieti)

MALTEMPO ALLAGAMENTI E PIANTE CADUTE *La pioggia incessante caduta su tutto il Reatino n...*

Γc

Sos dall'oasi di Alviano devastata dal fango

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Martedì 12 Marzo 2013

Chiudi

Sos dall'oasi
di Alviano
devastata
dal fango

Appello a volontari
e cittadini per riaprire
in parte entro Pasqua **SABATO E DOMENICA**
MOBILITAZIONE
PER RIPARARE
I SENTIERI DISTRUTTI
UN CONTO CORRENTE
PER REPERIRE FONDI

ALVIANO Era una delle prime quattro riserve d'Italia in cui fare birdwatching ma l'alluvione del 12 novembre scorso ha messo in ginocchio pure lei. L'Oasi di Alviano per rimettersi in piedi ha bisogno di aiuto. Non solo di donazioni e contributi ma anche di braccia e mani che possano riuscire a ridare a questo importante patrimonio quello splendore che faticosamente aveva conquistato con gli anni.

Con le sue 150 specie di uccelli acquatici era un fortino di biodiversità dove, ogni anno, scolaresche, appassionati e curiosi vi si immergevano alla ricerca di quella naturalità che solo una riserva come quella di Alviano era in grado di offrire. Dopo l'alluvione che l'aveva devastata, tanto che i danni calcolati vanno ben oltre i 100.000 euro solo per il percorso natura, i responsabili ma anche tanti volontari della Protezione civile e semplici cittadini, hanno deciso di mettersi a disposizione rimboccandosi le maniche e lavorando a testa bassa. Dall'alluvione sono passati quasi quattro mesi, almeno centoventi giornate passate a ripulire, spalare e ricostruire.

Ora, però, si lavora ancora più alacremente per arrivare al 31 marzo, data entro la quale il direttore dell'oasi Alessio Capoccia vorrebbe almeno riaprire una parte della riserva e far ricominciare le attività didattiche e le visite. Ma per rispettare la tabella di marcia e riaprire l'oasi per Pasqua c'è bisogno di volontari che aiutino a sistemare la cannuccia del sentiero natura. L'appuntamento è per sabato 15 e domenica 17 marzo armati di guanti, tronchesi e tanta voglia di fare.

Al momento, dopo quattro mesi di intenso lavoro, la prima parte del sentiero è di nuovo percorribile, anche per i diversamente abili, mentre per quanto riguarda il percorso escursionistico con le postazioni per i birdwatcher i tempi saranno un po' più lunghi, non prima della fine dell'anno.

L'area, infatti, come ha spiegato Capoccia, è ancora ricoperta di fango ed avvallamenti lasciati dall'acqua che l'ha invasa. Servono risorse economiche. Come noto è notizia di questi giorni dello stanziamento da parte della Regione dell'Umbria di 2 milioni e 200 mila euro per la messa in sicurezza delle zone alluvionate di Orvieto. Fondi che però, come ribadito anche dalla presidente Catuscia Marini nel recente consiglio comunale aperto tenutosi ad Orvieto, saranno destinati in particolare ad imprese e commercianti. Per questo l'Oasi di Alviano ha ancora più bisogno di aiuto e donazioni per poter farcela da sola.

Per chi volesse, allora, dare un sostegno economico è stato aperto, subito dopo l'alluvione, un conto corrente intestato a

Data:

12-03-2013

Il Messaggero (Umbria)

Sos dall'oasi di Alviano devastata dal fango

WWF Sezione di Terni - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila S.p.A. - Agenzia di Terni - Piazza Ridolfi n.14 -
Codice IBAN: IT 71 G 06040 14400 000000173903 - Causale: Ricostruiamo l'Oasi.

Sara Simonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana di Castelvechio continua a far paura: un'azienda in pericolo**Modena Qui**

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

12-03-2013

La frana di Castelvechio continua a far paura: un'azienda in pericolo

PRIGNANO - La frana di Castelvechio continua a fare paura.

Dallo scorso giovedì parte della montagna ha invaso la strada tenendo sotto scacco una dozzina di famiglie e un'azienda agricola.

Continua ad essere molto preoccupante la situazione a Prignano.

Dopo che la scorsa settimana si era mossa una frana in via Muraglione a Castelvechio, interrompendo tra l'altro nella zona il rifornimento di gas metano e acqua ripristinati solo successivamente.

Ora la frana è giunta a ridosso di una stalla che contiene circa 200 capi di bestiame e sta mettendo in serio pericolo tale struttura, dal momento che il pavimento ha già cominciato a mostrare i primi segni di cedimento.

Ieri mattina sono giunti sul posto per un sopralluogo tecnici del servizio di bacino.

Oggi è invece attesa a Prignano la dottoressa Rita Nicolini, responsabile Protezione Civile della Provincia di Modena.

Ci sono poi altre e nuove frane che stanno causando numerosi disagi sul territorio comunale.

Nelle ultime ore si sono interrotte causa movimenti franosi via Volpogno e via Pedrocchio nella frazione di Montebanzone, con conseguente isolamento di due borgate e passaggio consentito soltanto a piedi.

I residenti della zona sono quindi costretti a lasciare le proprie auto al di qua della frana.

Smottamenti con interessamento del manto stradale sono stati registrati pure in via Montechiaratore a Prignano e in località Montescisso a Montebanzone.

In entrambi questi casi, tuttavia, è stato possibile già ripristinare la viabilità grazie all'intervento dei mezzi comunali intervenuti domenica e stamattina.

«La situazione è costantemente monitorata dai tecnici comunali e dalla Protezione Civile - ha spiegato il sindaco di Prignano Mauro Fantini -.

Si tratta di un problema molto grave che sta interessando diverse aree del nostro territorio.

Domani (oggi, ndr) incontreremo la dott.ssa Nicolini della Protezione civile per definire i primi interventi urgenti».

*Mps, i terremotati e la beffa mutui***Modena Qui**

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

12-03-2013

Mps, i terremotati e la beffa mutui

Le mensilità sospese dovranno essere versate ogni 20 giorni I clienti si troveranno a pagare il 50% in più per bimestre I comunicati sono simili e non citeremo una banca in particolare.

Siamo nei giorni successivi al terremoto di maggio e alcuni istituti bancari stabilivano quanto segue: «E' prevista la sospensione delle rate di mutuo fino a 12 mesi per i privati che abitano nelle zone colpite dal terremoto».

La promessa è stata mantenuta: molti correntisti stanno beneficiando ancora oggi di questa sospensione e nella maggior parte dei casi i pagamenti riprenderanno da giugno.

Tranne che per i clienti di un noto istituto bancario italiano, il nome ora dobbiamo farlo per forza, che tra fine dicembre e inizio gennaio ha comunicato ai suoi 13mila mutuatari del cratere la ripresa degli addebiti: Monte de' Paschi di Siena.

In una lettera - spedita tramite posta ordinaria con la data del 17/12/2012 - il gruppo toscano, ora al centro del principale scandalo finanziario nazionale, informa «che la ripresa del piano prevede una rimodulazione delle scadenze, come indicato nel prospetto allegato».

E qui arriva la beffa: non è più prevista una rata al mese, ma una ogni venti giorni (potete vedere le scadenze ravvicinate nella foto sopra).

A conti fatti, riducendo il tempo tra un addebito e l'altro, una famiglia si trova a pagare una rata in più, o il 50% in più, ogni due mesi e fino ad aprile 2014: data in cui avverrà il riallineamento al piano di rimborso pre-terremoto.

Da maggio 2014, infatti, le scadenze torneranno a cadenza mensile, ma il correntista avrà sborsato ben otto tranche in più rispetto ai clienti di altre aziende creditizie.

Certo, la banca precisa che in caso di difficoltà nel sostenere l'addebito ogni venti giorni si può «concordare una rimodulazione del piano di ammortamento diversa da quella indicata».

Contattata da ModenaQui, Mps ha specificato che, nell'ultimo caso, «la spalmatura sulle rate residue degli interessi maturati nel periodo di sospensione risulta conforme alle indicazioni Abi».

Tradotto: è possibile allungare la durata effettiva del piano, ma la nuova rata sarà comunque maggiorata.

A segnalare il caso è stato il consigliere regionale Mauro Malaguti del Pdl, che ha presentato una interrogazione alla giunta Errani.

nVincenzo Malara

MODENA - E' stato un fine settimana di maltempo. I disagi in montagna continuano e i fiumi in p...**Modena Qui**

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

12-03-2013

MODENA - E' stato un fine settimana di maltempo. I disagi in montagna continuano e i fiumi in p...

MODENA - E' stato un fine settimana di maltempo.

I disagi in montagna continuano e i fiumi in pianura si sono gonfiati fino a straripare.

Ieri mattina è toccato al Secchia: la piena è transitata dalla città al mattino per poi spostarsi verso la zona di ponte Bacchello a Soliera.

Molti campi si sono allagati, ma non si sono registrati particolari disagi.

La Protezione civile ha comunque attivato il livello di preallarme su tutti i comuni dell'asta del Secchia da Carpi a Concordia, provvedimento che fa scattare il monitoraggio degli argini.

Non ha destato preoccupazione, invece, il Panaro, rimasto per tutto il giorno sotto il livello di preallarme.

Per quanto riguarda i fenomeni di dissesto in montagna, invece, la situazione più critica è quella di Prignano dove uno smottamento ha provocato la chiusura della strada comunale via Muraglione.

*Allarme per i danni dimenticati***Modena Qui**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

13-03-2013

Allarme per i danni dimenticati

Non solo città: le ferite del sisma restano aperte tra campagna e frazioni. L'appello di Italia Nostra

CARPI - Si è detto tanto del terremoto, ma c'è un lato fatto di danni 'dimenticati' per cui tuttora langue qualsiasi forma di intervento.

L'allarme arriva dalla sezione carpigiana di Italia Nostra, che richiama lo Stato alle sue responsabilità sul patrimonio.

«Se a Carpi i danni maggiori provocati dal terremoto sono concentrati soprattutto nelle grandi chiese (ma non solo) -

osserva Italia Nostra - la parte settentrionale del territorio, Novi compresa, ha sofferto di danni ancora più gravi e soprattutto diffusi.

Crolli e fessurazioni hanno danneggiato soprattutto le torri, ben più numerose di quanto possa sembrare, anche perché le zone a nord del capoluogo si trovano ovviamente più vicine all'epicentro del sisma».

E hanno pagato di conseguenza, con un impatto ancora sotto gli occhi di tutti: «La vasta frazione di Cortile - spiega l'associazione di tutela - ricchissima di beni architettonici spesso poco conosciuti, rivela apertamente i suoi danni.

L'elegante oratorio settecentesco ora Schiavi e un tempo Pellacani sulla via principale, che risalta per l'aggraziato piccolo campanile, versa in gravi condizioni.

altrettanto può dirsi per la vicina, ma molto più antica, torre Priora, fortunatamente oggetto di passati restauri, ma ugualmente danneggiata.

Ancora più penosa la situazione di tante case rurali, dove i guasti hanno costretto gli abitanti a sistemazioni di fortuna, con danni per l'economia agricola».

E spostando l'occhio nel contesto frazionale, la situazione non si rivela più incoraggiante, purtroppo: «Crepe e cedimenti - continua nella sua fotografia Italia Nostra - anche alle torri di Villa Boselli poi Bertesi e oggi Zironi a San Martino Secchia, vera frazione cenerentola, ma ricca di opere d'arte.

Se i fabbricati civili rivelano tanti gravi, o gravissimi problemi, le chiese non sono state certo risparmiate: il campanile di San Martino è addirittura crollato sul tetto della parrocchiale.

La chiesa di Fossoli ha il tetto squarciato e quasi del tutto crollato.

Il campanile per fortuna è in piedi.

Pessime condizioni per la ben nota corte, già esistente nel Medioevo e in seguito rifatta in forme ottocentesche lombarde.

Ma cosa dire della torre Sacchella, già in parte crollata per l'incuria, e oggi sul punto di aprirsi? eppure l'edificio, quattro-cinquecentesco, è vincolato da tempo dallo Stato».

Di qui la sottolineatura: «E' certamente lo Stato che deve preoccuparsi di intervenire al più presto salvando il volto stesso del territorio, colpito anche dall'indifferenza passata».

Insomma, uno sprone forte a intervenire, su molteplici ambiti.

Certo, le emergenze post terremoto sono ancora tantissime, anche in un territorio che ha retto meglio come Carpi, ma è giusto porsi anche la questione di che ne sarà di questo patrimonio ferito.

E' vero che già Roma latita nell'aprire il portafogli per esigenze molto più pressanti come quelle sul fronte abitativo o aziendale.

Ma deve essere inquadrato un discorso di prospettiva anche su questa architettura.

Perché poi più passa il tempo e più i danni si aggraveranno, facendo comunque lievitare il conto.

I medici si rialzano: ne resta il 40% in container**Modena Qui**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

13-03-2013

I medici si rialzano: ne resta il 40% in container

Nel maggio 2012 era l'80 ad avere lo studio distrutto o comunque inagibile

Continua il lento rientro alla normalità da parte dei medici della Bassa post terremoto.

A maggio 2012 oltre l'80 % dei medici di famiglia del cratere aveva lo studio inagibile o distrutto.

Ora la situazione sta lentamente assumendo un contorno di normalità: «Ad oggi è il 40% a lavorare ancora nei container - spiega il dottor Nunzio Borelli, medico di famiglia di Medolla e presidente di Medibase Area Nord - e posso garantire, dato che lo sperimento tutti i giorni, che i problemi non mancano soprattutto in queste settimane in cui pur avendo superato il picco dell'influenza vi è una coda particolarmente virulenta con febbre, tosse insistente e dolori muscolari severi.

Si è osservata una diminuzione del 25-30% di vaccinazioni antinfluenzali, complice senza dubbio la campagna relativa alla sicurezza del vaccino, nell'ottobre scorso».

Nelle prime settimane dopo il sisma ansia, paura e insonnia, sono state le patologie più frequenti; «Sono aumentate sia nei campi che negli alberghi - continua Borelli - le persone obese, con colesterolo elevato e diabete.

Nei campi si sono registrati ad esempio per i dializzati aumenti di peso di 5/6 kg fra una seduta dialitica e l'altra, quando di norma si cresce fra 1,5 e 2kg».

Ma è quanto si è visto anche dopo il terremoto dell'Aquila del 2009, dove si è registrato un aumento del 30% di ipertensione e diabete negli sfollati dei campi e dell'80% delle stesse patologie nei terremotati negli alberghi.

«Nella Bassa sono aumentate le forme di demenza - precisa Borelli - abbiamo notato un aumento del 30% di patologie psichiatriche post sisma, ma ricordo che all'Aquila, dopo ormai quattro anni, siamo al 72% di incidenza di patologie psichiatriche, depressione in primis.

Siamo un popolo di lavoratori e con una forza di volontà straordinaria - sprona il dottore - non dimentichiamo che in questa area si produce una fetta rilevantissima del Pil.

Bisogna resistere, resistere per affrontare il futuro, un futuro migliore che possiamo conquistare solo se lavoreremo insieme e uniti, per sconfiggere - conclude Borelli - la paura della Bestia».

Ancora frane: strade in ginocchio**Nazione, La (Arezzo)***"Ancora frane: strade in ginocchio"*

Data: 12/03/2013

Indietro

VALDARNO pag. 11

Ancora frane: strade in ginocchio Secondo cedimento al Botriolo, traffico chiuso a lungo: è allarme

VALDARNO IL MALTEMPO E LA FRAGILITA' DELLA MONTAGNA MINACCIA LA CIRCOLAZIONE**BOTRIOLO «GROVIERA»** Ecco il colpo d'occhio di uno degli smottamenti che stanno minacciando la strada della montagna

di FILIPPO BONI PIOVE. NON SMETTE di piovere e la primavera in arrivo o l'inverno in partenza sembra stia sciogliendo alcune strade della vallata, soprattutto sulle Balze. Ieri mattina la strada del Botriolo ha subito l'ennesima frana, questa volta a due passi dal paese di Castelfranco, dal lato della montagna. Uno smottamento che ha anche causato la parziale chiusura della strada per permettere ai mezzi di liberare dal fango la carreggiata mentre una pioggia torrenziale si abbatteva senza sosta. Ed ora l'emergenza si fa più forte soprattutto in alcuni punti come quello suddetto ma anche in altre zone come a Piantravigne, dove nel primo pomeriggio l'acqua ha causato un'altra frana che ha invaso la carreggiata e la strada è stata chiusa. Intanto i tecnici della provincia continuano il monitoraggio della frana del Botriolo, dove metà corsia di valle si è abbassata di un metro e nella restante corsia utilizzata a senso unico alternato con semaforo sono presenti delle fessure quotidianamente monitorate. Il tratto di strada ha sempre presentato lievi segni di instabilità e la pavimentazione era stata ripristinata nell'autunno passato anche per evitare infiltrazioni di acque meteoriche. Il 23 gennaio poi dopo le piogge intense dei giorni precedenti ha iniziato ad aprirsi una fessura nella pavimentazione che in poche ore è divenuta di oltre 5 centimetri; l'amministrazione ha quindi disposto una delimitazione con transenne dell'area ed istituito per i veicoli in transito un senso unico alternato semaforico. Dopo un significativo abbassamento di varie decine di centimetri il 31 gennaio è stata delimitata l'area in frana con barriera stradale in cemento posta al centro della carreggiata. La parte di corsia in frana si è gradualmente abbassata fino a superare lo scorso 5 febbraio un metro di dislivello. QUESTO TRATTO di strada provinciale collega il centro abitato ed il territorio comunale di Castelfranco di Sopra al fondovalle, ovvero all'autostrada, all'ospedale ed in genere al resto del mondo essendo la direttrice principale di collegamento con oltre 5.000 veicoli al giorno di traffico giornaliero medio e decine di autobus del trasporto pubblico, che dovrebbero in caso di interruzione allungare il percorso utilizzando la provinciale 10 Castagneta e poi la provinciale 1 Setteponti poco idonee alla quantità e al tipo di traffico che dovrebbero sopportare. Nel corso dell'incontro di qualche giorno fa è stata valutata un'ipotesi di stabilizzazione della scarpata a valle mediante l'inserimento di una scogliera al piede ed una riprofilatura della scarpata con l'inserimento di drenaggi per lo scolo delle acque ed il ripristino della carreggiata comporta una spesa non indifferente. E' stata poi disposta l'esecuzione dei sondaggi ed a seguire l'intervento di messa in sicurezza del tratto di strada secondo le procedure di somma urgenza. Ieri poi una nuova frana. Ed una nuova paura. Image: 20130312/foto/1680.jpg

Incubo frane, famiglie bloccate: è il caos**Nazione, La (Arezzo)**

"Incubo frane, famiglie bloccate: è il caos"

Data: 13/03/2013

Indietro

VALDARNO pag. 13

Incubo frane, famiglie bloccate: è il caos Raffica di crolli. Il sindaco Papi chiede lo stato di calamità naturale. Traffico in tilt

di FILIPPO BONI BUIO PESTO. Pioggia fortissima, all'improvviso un boato squarcia il rumore della pioggia sull'asfalto e una valanga di fango invade la carreggiata. La Botriolo è di nuovo franata. Cronache di una fine d'inverno pazzesca; sarà pure il canto del cigno della brutta stagione, ma è un canto assolutamente malvagio a due passi dalla primavera, soprattutto sul versante orientale del Valdarno, lungo le Balze. Già, tra ieri notte e ieri sulla provinciale del Botriolo le frane si sono accavallate una dietro l'altra in alcuni casi sfiorando il dramma. Al foro di Faella intorno all'ora di pranzo un attimo dopo il passaggio di un'auto un costone di Balza si è staccato ed è franato sulla strada portando con se tonnellate di fango. Uno spettacolo drammatico per chi vive nella zona ed un disagio fortissimo per gli abitanti dell'altipiano, in particolar modo per quelli di Castelfranco, che per arrivare nel fondovalle aretino, ovvero a San Giovanni, a Monteverchi o all'ospedale, hanno dovuto utilizzare vie di comunicazione alternative molto scomode, lunghe ed altrettanto pericolose. Sul posto tutto il giorno e tutta la notte con i tecnici, la protezione civile ed i vigili del fuoco anche il sindaco Rita Papi, che ieri mattina ha richiesto lo stato di calamità naturale. «Al fine di tutelare la popolazione residente sono a richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale». Ma non è finita. PERCHÉ i disagi per i valdarnesi interessati dalle frane sono stati moltissimi anche in altre zone, come nel comune di Terranuova, dove l'altra notte uno smottamento ha invaso la strada delle Gangherete e di conseguenza la carreggiata è stata chiusa al traffico anche per tutta la giornata di ieri, così come le strade di Pian Travigne, del Tasso e di Montemarciano. Tutte strade edificate sulle Balze, che hanno portato nel comune di Terranuova anche a far evacuare due famiglie da due abitazioni particolarmente a rischio perché esposte a ridosso di costoni di terra potenzialmente pericolosi e parzialmente franati. Ma se il versante orientale è stato a dir poco falciato meglio non è andata a quello occidentale, dove tra il comune di Cavriglia e quello di Monteverchi sono registrate frane e smottamenti che hanno causato notevole problematiche alla viabilità sia nella zona della Selva (strada chiusa per un giorno intero) che nella nuova provinciale delle Miniere, zona tenuta continuamente sotto controllo dai tecnici e dalla protezione civile. Insomma tra buche, asfalto sgretolato dal freddo e dalla pioggia, smottamenti, frane, case isolate ed evacuazioni è stato un giorno da dimenticare per la vallata. E siccome le previsioni purtroppo sono pessime, tutti stanno all'erta, mentre fanno la conta dei danni. In serata è andata in tilt la regionale 69 dove le auto si sono riversate in mancanza di alternative.

Terza frana in pochi mesi, nuovo allarme**Nazione, La (Empoli)**

"Terza frana in pochi mesi, nuovo allarme"

Data: **12/03/2013**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 10

Terza frana in pochi mesi, nuovo allarme Chiusa anche via della Repubblica a Montecalvoli per il crollo di 80 metri cubi SANTA MARIA A MONTE LA BUONA NOTIZIA: OGGI E DOMANI RIPRENDE IL TRANSITO AL PONTE ALLA NAVETTA

IL PROBLEMA Via della Repubblica e il consigliere Luigi Possenti delegato alla Protezione civile

FRANA in via della Repubblica a Montecalvoli. Strada chiusa, traffico deviato, sopralluogo dei tecnici e ancora problemi sul versante che alcuni anni fa era crollato rendendo inagibile la stessa strada per settimane. E' accaduto intorno alle 8.30 di ieri mattina. «Secondo una prima stima si sono staccati dalla collina circa 80 metri cubi di terra spiega il Comune Il fronte non è molto esteso, tanto che i detriti hanno invaso solo una modesta porzione della carreggiata. Il Comune, tuttavia, ha predisposto la chiusura al traffico della strada per ragioni di sicurezza e per permettere un primo intervento alla ditta Banti, azienda convenzionata col Comune, che provvederà a rimuovere i detriti e a posizionare ai piedi della scarpata i blocchi di cemento». IERI POMERIGGIO l'impresa era al lavoro, come confermato dal consigliere delegato alla Protezione civile, Luigi Possenti: oggi, o al massimo domani, via della Repubblica sarà riaperta a senso unico alternato; per i lavori di sistemazione del versante bisognerà aspettare 3-4 mesi perché prima è impensabile poter andare sopra con macchinari per il consolidamento e la regimazione idrica». Dopo la frana degli anni scorsi il Comune ha acquisito l'area che, quindi, non è più privata. «Per quanto riguarda i mezzi di trasporto pubblico del Cpt spiegano ancora dal Comune per i prossimi 3 giorni non verranno effettuate le fermate nel centro storico di Montecalvoli. Il resto dei veicoli sarà deviato su via Cimitero. Non sono previsti problemi di alcun genere per gli scuolabus, che potranno raggiungere la scuola elementare di Montecalvoli proprio da via Cimitero». La frana di via della Repubblica è la seconda che si verifica a Santa Maria a Monte in pochi mesi, senza considerare l'ormai cronica frana di via Costa e quella sulla provinciale Francesca dopo le cateratte d'Usciana che è nel territorio di Calcinaia ma che crea i problemi maggiori Santa Maria a Monte. «La provinciale Francesca domani (oggi per chi legge, ndr, al massimo mercoledì verrà riaperta a senso unico alternato rende nota la notizia Possenti Verranno posizionati, come in via della Repubblica geoblocchi di cemento per far in modo che la strada sia percorribile. Per quanto riguarda via San Michele, invece, i tempi sono più lunghi perché Provincia e Acque devono ancora dirimere la questione tra loro se la frana sia stata causata dalla rottura del tubo dell'acquedotto o se il tubo si sia rotto a causa della frana». Gabriele Nuti Image: 20130312/foto/2924.jpg

Voragine sulla Pisana, frana una collina**Nazione, La (Empoli)***"Voragine sulla Pisana, frana una collina"*Data: **12/03/2013**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 4

Voragine sulla Pisana, frana una collina Le forti piogge dei giorni scorsi hanno provocato diversi danni e numerosi disagi GAVENA Il tratto della «Pisana» dove si è aperta una voragine nell'asfalto per fortuna senza coinvolgere automobilisti COLLINE che si staccano e «scivolano» giù occupando strade intere. Asfalto che crolla, creando vere e proprie voragini. Buche che rendono le strade poco sicure per gli automobilisti e, ancor meno, per chi le percorre su veicoli a due ruote. Sono tutte situazioni che si sono verificate in alcune zone dell'Unione dei Comuni dopo ormai giorni di pioggia incessante, continua e violenta. Un maltempo che stando all'allerta lanciata ieri dalla Regione sembra destinato a tormentare almeno fino alla tarda serata di oggi l'area del Circondario. VENIAMO ai danni provocati dalla pioggia degli ultimi giorni. Una montagna di terra si è riversata sulla via Certaldese in località Pino. Poco dopo le 16 di ieri, il ciglio è crollato bloccando completamente la strada che da Fiano porta a Certaldo. Impossibile anche passare a piedi. Fortunatamente al momento della frana, che ha portato con sé alberi e vegetazione, almeno due camion di detriti, nessuno stava transitando nella zona. Sul posto hanno operato per ore, nel tentativo di liberare la carreggiata, oltre ai vigili del fuoco di Petrazzi, anche gli uomini della Protezione civile provinciale. Era presente anche la polizia municipale di Certaldo. Una voragine sempre più grande si presenta invece sotto gli occhi di chi transita lungo la provinciale Pisana, la strada che dalla frazione cerretese di Bassa porta a Fucecchio dove da qualche mese è aperto un cantiere per sistemare il ponticino del rio Ganghereto, danneggiato a dicembre sempre a causa delle forti piogge. «E' crollata parte della volta nella corsia interessata dal cantiere ma non c'è pericolo per chi transita nella parte agibile spiega il sindaco di Cerreto, Carlo Tempesti Le due corsie appoggiano su campate diverse. Oltre al senso unico alternato e al divieto di transito ai mezzi pesanti con massa superiore ai 35 quintali, è stato disposto il restringimento di carreggiata». Tempi previsti per la conclusione del cantiere, aperto a fine 2012? «Lunghi. E' una strada provinciale: il primo passo è il reperimento di fondi nel bilancio provinciale. Poi dovrà essere realizzato un progetto strutturale. Il gruppo di maggioranza in consiglio provinciale, su sollecitazione dei Comuni di Cerreto e Fucecchio e del Circondario, ha presentato un'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici per sollecitare l'intervento urgente». IL FORTE maltempo, anche grandinate, nella serata di domenica e nella notte fino all'alba di ieri ha messo in ginocchio la già precaria via di Val Virginio, nel tratto di fondovalle della strada provinciale 80, fra Baccaiano e Fornacette, a Montespertoli. Ieri mattina si sono susseguiti sopralluoghi della municipale dopo numerose segnalazioni. Sulla strada si sono spertepericolose buche. Detriti e fango, dai versanti a monte, hanno invaso l'arteria, provocando non pochi disagi. Non è stato necessario chiudere la strada, ma sono in vigore, nei 7 chilometri interessati dalle frane, ulteriori riduzioni imposte della velocità. Sotto osservazione altre stadi interessate da frane come le vie Certaldese al colle di Lucardo, di Montelupo, di Lungagnana (collegamento con Certaldo), Volterrana a Montegufoni, e di Coeli Aula. In tutte, ci sono frane che preoccupano. Di molti di questi casi si sta occupando, per competenza, la Provincia. Per la frana di Coeli Aula, la Regione ha sbloccato fondi. Image: 20130312/foto/2851.jpg

di COSIMO FIRENZANI OLTRE 40 millimetri di pioggia negli ultimi due giorni. C...**Nazione, La (Empoli)**

"di COSIMO FIRENZANI OLTRE 40 millimetri di pioggia negli ultimi due giorni. C..."

Data: **13/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

di COSIMO FIRENZANI OLTRE 40 millimetri di pioggia negli ultimi due giorni. C... di COSIMO FIRENZANI OLTRE 40 millimetri di pioggia negli ultimi due giorni. Colline, fiumi e fossi in tutto l'Empolese Valdelsa sono stati messi a dura prova. La situazione viene monitorata dagli operai dei vari comuni, dalla Protezione Civile e dal Consorzio di bonifica della Toscana centrale. Preoccupazione per il fiume Elsa che ieri mattina ha superato il primo livello di guardia. A Castelfiorentino il fiume ha toccato i 4 metri di altezza in mattinata, per poi calare nel pomeriggio. E' entrata in funzione la cassa d'espansione di Madonna della Tosse: sono state allagate le prime due delle tre vasche della cassa. La zona è stata colpita anche dagli allagamenti a causa del reticolo di rii minori e di fossi che non riusciva a far defluire l'acqua. VIA SAN Miniatese nel tratto tra le frazioni di Dogana e di Madonna della Tosse è stata invasa da diverse decine di centimetri d'acqua. Il tratto, dopo alcune ore di traffico alternato, è stato chiuso definitivamente nel pomeriggio. La Provincia ha deciso di chiudere via Tassinari, che collega Granaiolo a Castelnuovo, per gli allagamenti. Sempre a Castelfiorentino nella mattinata si sono registrati allagamenti delle strade in località Pesciola. I vigili del fuoco del distaccamento di Petrazzi hanno liberato la scorsa notte uno scantinato allagato in via Vivaldi nei pressi della località di Renai. Poco prima i vigili del fuoco erano intervenuti a Certaldo, sempre per liberare uno scantinato allagato, in via Agnoletti. Piccole frane, soprattutto su terreni privati, sono state segnalate a Cambiano e nella frazione di Dogana. Frane ed allagamenti, per l'eccessivo carico di pioggia durante la notte fra lunedì e ieri, anche in Valdipesa e nella zona di Vinci. Uno smottamento si è verificato in via Vallemaggiore sul confine tra la frazione vinciana di Spicchio-Sovigliana e Limite sull'Arno. La collina ha ceduto «abbassandosi». Per fortuna, la frana non ha raggiunto gli edifici che si trovano nella zona. A Piccaratico, invece, tutto sotto controllo: il Rio dei Morticini ha esondato ma ha allagato soltanto la cassa d'espansione. Alle 8 un albero si è abbattuto su via Calvi, strada che dal centro di Vinci porta al campo sportivo di Ripalta. Via Calvi è stata chiusa per circa un'ora e mezza al traffico, il tempo necessario liberare la strada e mettere in sicurezza il ciglio. Sul posto la polizia municipale. A MONTELUPO, «esondazione programmata» della Pesa nelle casse d'espansione prima dell'ingresso del corso d'acqua nell'abitato. Il fiume, in località Turbone, ha toccato i 4 metri di altezza raggiungendo il secondo livello di guardia. Situazione analoga si era verificata lo scorso novembre. A Certaldo, ieri mattina una frana ha ostruito la strada nei pressi di Marciolla sulla Sp 49, mentre si è complicato lo smottamento al Pino. A queste si sono aggiunte altre due frane sulle quali stanno lavorando gli operai della Provincia di Firenze. A Montespertoli, chiusa ieri mattina la strada di Piangrande, di collegamento con Certaldo. C'era da fare i conti con gli allagamenti. La situazione è migliorata in giornata. Una frana ha invece danneggiato seriamente la vecchia Volterrana nel tratto sottostante il Castello di Montespertoli. Non è stato necessario chiuderla, ma si è dovuto procedere ad un restringimento di carreggiata. Sul posto la polizia municipale.

*Allerta meteo fino a mezzanotte***Nazione, La (Empoli)**

"Allerta meteo fino a mezzanotte"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

Allerta meteo fino a mezzanotte PROTEZIONE CIVILE

L'ALLERTA meteo emessa dalla Regione Toscana è stata prorogata fino alla mezzanotte di oggi. Per tutta la giornata odierna anche in nella Valdelsa e nel Valdarno sono attesi forti temporali. La pioggia continuerà a scendere abbondante su tutta l'area dell'Empolese Valdelsa già colpita dagli acquazzoni della notte tra lunedì e martedì. l'c

Ancora frane: evacuata una casa**Nazione, La (Firenze)**

"Ancora frane: evacuata una casa"

Data: 13/03/2013

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

Ancora frane: evacuata una casa Donna trasferita per precauzione. Strade chiuse: disagi

VIABILITA' PROBLEMI FRA REGGELLO, FIGLINE E SAN CASCIANO

Ancora frane in Valdarno

FRANE: evacuata un'abitazione, disagi per gli automobilisti in Valdarno e Chianti. A seguito della frana che ha coinvolto via San Romolo, ieri pomeriggio i tecnici comunali di Figline hanno deciso, dietro parere di un geologo, di evacuare una signora, vedova con due cani, residente in un'abitazione nella zona dei Cappuccini sulla quale pende una pericolosa frana. "Per qualche giorno la trasferiremo in un agriturismo ha spiegato Carlo Simoni assessore alla protezione civile, nel frattempo procederemo ad ulteriori accertamenti". La situazione delle frane nel territorio reggellese si è acuita con le piogge di ieri mattina: altri smottamenti si sono registrati nella strada della Castellina che, riaperta appena una quindicina di giorni fa, è stata chiusa e non si sa fino a quando lo resterà, visto che la collina vicino a Pian di Tegna non regge più, nonostante l'intervento radicale effettuato a fine gennaio. Per diverse ore è rimasta interrotta anche la strada della Costa, perché alcune frasche sono cadute nella carreggiata assieme a terra e fango, così com'è interrotta la Sp 17 fra Cancelli e Leccio, dove sono venuti giù alcuni costoni dai "Calanchi" che la costeggiano. Le squadre della Provincia per l'intera giornata sono rimaste impegnate per la rimozione dei detriti che hanno invaso la strada in più punti. E' agibile a senso unico alternato la Sp 88, dove domenica notte una frana ha ricoperto due auto in sosta. Notevoli i disagi per chi, dalla collina, deve andare a lavorare nel fondovalle. La Sp 85, fra Vaggio e Cascia, è rimasta aperta ma bisogna viaggiare con cautela a causa del fango venuto giù dalle balze. Anche a Figline ieri si sono riscontrate notevoli difficoltà, soprattutto per la frana che all'alba ha bloccato via San Romolo, la strada che conduce ad una clinica ed era impossibile raggiungere anche a piedi. Comune e protezione civile hanno dovuto lavorare ore per rimuovere il fango. Una seconda frana si è aperta lunedì sera sulla via Cassia, alla Fornace, tra Bargino e Pontenuovo. Fango e detriti sono scivolati a valle dalla collina, e una scarpata a monte si è riversata sulla strada sacrificando anche un cipresso. L'altra frana si era staccata invece sulla Cassia per Firenze tra San Casciano e la Vannina. E' intervenuta la polizia municipale di San Casciano per regolare il traffico. Non c'è stato bisogno di chiudere l'arteria, ma i disagi non sono mancati. Chiusa dalla Provincia per una frana, invece, la Sp Certaldese che collega, in 22 chilometri, San Casciano a Certaldo. Paolo Fabiani Andrea Ciappi Image: 20130313/foto/1615.jpg

Il sindaco di Civitavecchia: «La Concordia? Meglio qui»**Nazione, La (Grosseto)**

"*Il sindaco di Civitavecchia: «La Concordia? Meglio qui»*"

Data: **12/03/2013**

Indietro

PIOMBINO pag. 14

Il sindaco di Civitavecchia: «La Concordia? Meglio qui» Tidei. «Abbiamo già il bacino con 18 metri di fondale»

PIOMBINO NELLA VICENDA INTERVIENE IL PRIMO CITTADINO DEL PD

«SENZA SPESE» Il sindaco Pietro Tidei sostiene che portare il relitto a Civitavecchia costerebbe molto meno che a Piombino

PIOMBINO IL SINDACO di Civitavecchia Pietro Tidei (Pd) chiede un ripensamento del governo sulla decisione di far demolire la Concordia a Piombino. Scrive alle istituzioni (Presidente del Consiglio, Ministri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente, al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ai Presidenti delle Regioni Lazio e Toscana), e chiede che venga riaperta la partita. «Tale decisione non ha visto coinvolta la città di Civitavecchia ed il suo porto che si sono candidati, con mia ultima nota dell'11 febbraio scorso, ad ospitare la nave per i lavori scrive - le distanze dei due porti dal luogo dell'incidente sono sicuramente equivalenti (circa 39 miglia) e il porto di Civitavecchia è pronto per ricevere la nave disponendo già oggi di fondali adeguati (18 metri), di un adeguato bacino interno e di ampie aree per le lavorazioni. SIGNIFICANDO ciò che fra la rimozione della nave ed il successivo arrivo del convoglio a Civitavecchia, non verrebbe frapposto tempo alcuno per l'inizio delle opere. Il tutto con un modesto impegno di spesa, non significativo in questo momento di così grave crisi finanziaria per lo Stato e di tanto sbandierato processo di spending review. Al contrario la scelta del porto di Piombino comporterebbe un impegno di spesa compreso tra i 150 e 200 milioni di euro, da reperire nelle pieghe del bilancio dello Stato che appaiono destinati più a soddisfare l'aspirazione di quel porto ad ampliare la propria infrastruttura che a risolvere il problema "Costa Concordia". Ma ancor più vale la considerazione che eseguire escavazioni di fondali, costruire difese foranee, modificare banchine e arredi portuali indispensabili per le lavorazioni di cui trattasi, comporta un impegno di 1-2 anni, anche volendo ridurre al minimo, in urgenza, i tempi di una istruttoria tuttavia comunque obbligatoria per legge. Rivolgo quindi cortese sollecitazione affinché venga indetto, quanto prima, un incontro tra tutti i soggetti interessati alla ricerca della migliore soluzione». Image: 20130312/foto/3524.jpg

Piogge e temporali fino alle 18 di oggi**Nazione, La (Grosseto)**

"Piogge e temporali fino alle 18 di oggi"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 8

Piogge e temporali fino alle 18 di oggi ALLERTA meteo di criticità moderata per pioggia e temporali intensi sulla costa nordoccidentale e centrale della Toscana, e nelle aree interne limitrofe, fino alle 18 di oggi. L'ha emessa la Soup, la sala operativa unificata della Protezione civile regionale. L'allerta riguarda le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena. l'c

Bomba d'acqua, 12 garage sommersi**Nazione, La (Livorno)**

"Bomba d'acqua, 12 garage sommersi"

Data: **13/03/2013**

Indietro

COLLESALVETTI pag. 8

Bomba d'acqua, 12 garage sommersi Ingenti danni per i condomini di via Galilei: auto da buttare

VICARELLO ESONDATO IL FOSSO PERINO, L'ISOLA ROMPE GLI ARGINI IN 3 PUNTI

VICARELLO UNA BOMBA d'acqua tra le 5 e le 6 di ieri mattina ha fatto esondare il fosso Perino che ha completamente allagato 12 garage del condominio di via Galilei 320. Danni ingenti visto che gli scantinati sono molto capienti e che oltre ad ospitare le auto venivano usati come ripostigli. Il fosso, che scorre lungo l'Emilia, non ce l'ha fatta a ricevere la violenta portata d'acqua andando a inondare molti campi e lambendo l'abitato. Non si sono però salvati i garage, che sono stati sommersi dall'esondazione. Sono dovute intervenire le autopompe della Pubblica Assistenza e della Misericordia per svuotare i locali e nel tardo pomeriggio i carrattrezzi sono riusciti a tirar fuori le auto rimaste a lungo sommerse. Nelle prossime ore sarà fatta la stima dei danni, ma la sensazione è che siano piuttosto ingenti. E pensare che qui abita anche un dipendente dell'ufficio Fiumi e Fossi, che era rientrato dal turno di notte proprio intorno alle 5, parcheggiando l'auto in garage. Giusto il tempo di infilarsi sotto le coperte ed esser subito risvegliato dall'inondazione. LA VIOLENTA bomba d'acqua abbattutasi su Vicarello ha fatto anche altri danni: da ieri mattina la Protezione civile della Provincia e i tecnici del settore della difesa del suolo sono al lavoro, insieme al Consorzio di bonifica Fiumi e Fossi, per monitorare la situazione e tamponare la rottura dell'argine del torrente Isola che ha «strappato» in tre punti all'altezza della località Guincerì, con conseguente inondazione della campagne circostanti. I lavori sono proseguiti per tutta la notte grazie all'impiego della torre faro e del generatore della protezione civile colligiana. La Provincia si è attivata subito per far intervenire una ditta per la riparazione dell'argine, che comunque non ha causato problemi per la viabilità provinciale. Resta alta la preoccupazione visto che le previsioni meteo indicano per oggi un peggioramento della situazione con piogge abbonanti. Anche la località di Biscottino è monitorata dalla Protezione civile provinciale per il pericolo di esondazione dei fossi presenti nell'area. Igor Vanni

Scuole chiuse, la città è senz'acqua**Nazione, La (Livorno)**

"Scuole chiuse, la città è senz'acqua"

Data: **13/03/2013**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

Scuole chiuse, la città è senz'acqua Disservizi causati dalla rottura di una condotta. Il provvedimento del Comune EMERGENZA I TECNICI DELL'ASA HANNO STANNO LAVORANDO DA IERI. TUTTI I NUMERI PER LE SEGNALAZIONI

MALTEMPO A complicare la situazione anche un fulmine che nel pomeriggio ha colpito la sede dell'Asa mettendo fuori uso il sistema di telecontrollo e telecomando degli impianti

LIVORNO SCUOLE CHIUSE, attività sospesa per i ragazzi. Lo ha deciso ieri sera poco prima delle 20 il Comune dopo che la città è rimasta senz'acqua. In concomitanza del forte temporale di ieri notte, alcuni fulmini hanno colpito la sede di Asa mettendo fuori servizio i telefoni, le reti informatiche e soprattutto il sistema di telecontrollo e telecomando degli impianti. E, mentre l'azienda stava lavorando per risolvere questo disagio si è verificata anche la rottura della condotta principale da 800 millimetri proveniente da Filettole. La rottura è stata causata dal cedimento del terreno provocato dalle forti piogge presso il canale dei Navicelli (zona Camp Derby). Per alimentare l'acquedotto di Livorno è stato potenziato il prelievo dal campo pozzi di Mortaiolo, nell'area di Collesalveti. Manca tuttavia un terzo del rifornimento complessivo. Per il ritorno alla normalità serviranno dalle 24 alle 36 ore. Ecco che, ieri pomeriggio, Comune, Asa, Protezione Civili e Volontari si sono riuniti in Municipio per decidere cosa fare. LA DECISIONE di sospendere l'attività scolastica è segnata dall'impossibilità di pulire gli istituti. Ecco che oggi il personale sarà negli edifici scolastici per provvedere alla sistemazione delle aule. Il provvedimento non riguarda le scuole di Montenero, la collina ed anche i quartieri sud sono stati risparmiati dal disagio. I tecnici dell'Asa hanno lavorato tutta la notte per ripristinare il regolare servizio. L'acqua non mancherà all'ospedale e nelle residenze degli anziani dove ci sono continui rifornimenti con le autobotti. E' stato raccomandato un uso prudente dell'acqua che si potrà presentare con un colore più scuro. «Niente paura ha assicurato il presidente dell'Asa Fabio Del Nista è la conseguenza delle turbolenze ma questo non significa pericolosità dell'acqua». Al tavolo tecnico in Comune c'erano il sindaco Alessandro Cosimi, il presidente di Asa Del Nista, l'assessore all'ambiente Massimo Gulì e i tecnici dell'amministrazione e della municipalizzata insieme alla Protezione Civile e ai rappresentanti del mondo del volontariato sempre schierati in prima linea per rispondere alle emergenze della città. PER ASSISTERE meglio i cittadini e dare risposte alle segnalazioni e alle richieste di aiuto sono stati messi a disposizione dei cittadini due numeri di telefono: lo 0586-446612 che è un numero della Protezione Civile dove potranno essere segnalate emergenze particolari. Evitare dunque di chiamare per segnalare la mancanza d'acqua, ironizzano i promotori. Il secondo numero 0586-820420 è invece collegato alla centrale Operativa dei Vigili Urbani ai quali si potranno rivolgere cittadini per denunciare situazioni di disagio, per gli anziani ad esempio. Insomma, la macchina del soccorso è pienamente operativa, da ieri pomeriggio. La richiesta, ovviamente, è quella di un uso attento dell'acqua soprattutto da parte di coloro che risiedono nei piani bassi dei condomini che potrebbero avere meno problemi rispetto agli inquilini dei piani alti. Lavori in corso, dunque, nella speranza che la pioggia dia un po' di respiro. Image: 20130313/foto/3775.jpg

Ok al nuovo piano di bacino per gestire il rischio idraulico**Nazione, La (Lucca)**

"Ok al nuovo piano di bacino per gestire il rischio idraulico"

Data: **12/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

Ok al nuovo piano di bacino per gestire il rischio idraulico Nardi: «E' basato sui nuovi rilievi laser del territorio»
ADOTTATO il nuovo piano di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Serchio. Venerdì scorso, un incontro a Roma al quale ha partecipato anche il segretario generale dell'Autorità di Bacino Raffaello Nardi, ha infatti sancito l'entrata in vigore del nuovo piano che descrive le diverse pericolosità del territorio dal punto di vista idrogeologico e delle frane, con una importante novità, che attribuisce maggiori competenze all'Autorità di Bacino del fiume Serchio. «Il provvedimento era molto atteso ha commentato Raffaello Nardi dai cittadini ma anche dai professionisti, in quanto, per così dire, sblocca una convergenza esistente tra la stessa Autorità di Bacino, le Regioni e i Comuni. In sostanza viene riconosciuta la competenza di dare pareri sulla costruzione degli edifici nelle zone considerate a rischio, cosa che prima non era possibile per il veto della Regione che esisteva da due anni. Ovviamente precisa Nardi non si tratta di pareri su piccoli interventi di ristrutturazione sull'esistente, ma sulla costruzione di nuovi edifici. In pratica, i comuni dovranno fin da subito adeguare i propri regolamenti urbanistici alla normativa del nuovo piano e non saranno permessi interventi che ne siano in contrasto. L'aggiornamento odierno del piano vigente che risaliva al 2005 continua Nardi, è inoltre basato essenzialmente sui nuovi rilievi "laser scanning" del territorio, una nuovissima tecnologia molto precisa e dettagliata, e sugli ulteriori studi eseguiti a seguito dell'alluvione del Natale 2009 che colpì l'Oltreserchio. L'aggiornamento persegue anche gli obiettivi di una direttiva europea concernente la gestione del rischio di alluvione, costituendo un primo contributo a tale processo, sulla base del quale mettere a punto, negli anni futuri, una strategia ottimale riguardo la gestione del rischio idraulico, che dovrebbe permettere ulteriori messe in sicurezza del nostro territorio». NESSUNA novità di rilievo, invece, riguardo alla classificazione delle zone considerate a rischio idrogeologico e di frana nel comune di Lucca. «Il rischio idraulico maggiore ha spiegato l'architetto Benedetta Lenci, dirigente dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio riguarda sempre le zone sulla sponda destra del fiume Serchio del Morianese e della Freddana, Ponte San Pietro e San Macario». Monica Arena Image: 20130312/foto/4190.jpg

Terremoto, esercitazione nazionale sotto il Tau. Oltre 250 mezzi per quattro giorni di simulazioni**Nazione, La (Lucca)**

"Terremoto, esercitazione nazionale sotto il Tau. Oltre 250 mezzi per quattro giorni di simulazioni"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

CAPANNORI PIANA pag. 13

Terremoto, esercitazione nazionale sotto il Tau. Oltre 250 mezzi per quattro giorni di simulazioni OLTRE MILLE volontari provenienti da 16 regioni italiane, 250 mezzi, ricostruzione di una cittadella autonomamente funzionante a Spianate con i suoi servizi e persino con un presidio medico avanzato: sono alcuni numeri dell'esercitazione nazionale di Protezione Civile «Lucensis 2013» che si svolgerà da giovedì 14 a domenica 17 marzo ad Altopascio (sabato vi saranno anche un paio di iniziative a Lucca, allo stadio e sulle Mura), con il clou venerdì, quando, sempre nella cittadina del Tau, saranno evacuate le 9 strutture che attualmente ospitano le scuole ed il palazzo municipale e domenica con la simulazione di un crollo di un palazzo, l'ex Molino. Tutto ciò su 75 scenari di intervento complessivi, ma tutto orbitanti attorno alla ricostruzione del post evento sismico di Villa Collemandina, in Garfagnana, nel 1920, magnitudo 6,6 scala Richter, profondità ipocentrale 14 chilometri. La manifestazione, presentata ieri mattina in conferenza stampa dal responsabile Pro Civ Lucca Enrico Luchi e dal sindaco del Tau Maurizio Marchetti, vedrà la partecipazione anche dei Genieri della Lombardia i quali elaboreranno un progetto di riassetto idrogeologico in seguito dei danni provocati dal terremoto su una diga, ovviamente sempre parlando di simulazioni. Sarà spiegato alla gente, anche con i cartelli, che non si tratta di niente di preoccupante. La viabilità rimarrà invariata. «Concediamo volentieri il patrocinio a questo progetto che coinvolgerà istituzioni e luoghi pubblici del nostro territorio ha commentato Marchetti con il quartier generale che verrà dislocato a Spianate». «Speriamo nella clemenza di Giovepluvio ha sottolineato Luchi altrimenti certe strategie potrebbero essere modificate per ragioni di sicurezza. Oltre alle operazioni più spettacolari, nella prova avremo anche questioni più concrete come la sistemazione di edifici, i tecnici che ne misurano la pericolosità, con situazioni reali al punto da prevedere la modulistica per la richiesta danni». Massimo Stefanini

di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA SCAPPARE o restare in casa? In...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA SCAPPARE o restare in casa? In..."*

Data: 12/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA SCAPPARE o restare in casa? In... di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA SCAPPARE o restare in casa? Incubo alluvione da San Lorenzo fino al Casone a mare, lungo l'asta del torrente Cocombola Ricortola. Le intense piogge di domenica e ieri mattina, hanno fatto rivivere le stesse angosce di quattro mesi fa, quando i torrenti esondarono causando danni incalcolabili. E scatta fino alle 18 di oggi l'allerta meteo su tutta la provincia. «Sono rientrata in casa dieci giorni fa spiega Armida Sabatini . Ho una mazza e qualcuno stavolta la paga. Andrò in galera, ma la casa non la faccio un'altra volta. Vede? Hanno messo la paratia ma il giardino era allagato e l'acqua sulla soglia di casa». Notte da incubo dunque per gli alluvionati che, con le recenti piogge, sono rimasti in piedi per tenere a bada il livello dei fossi. «Alle cinque di mattina abbiamo spostato l'auto» racconta sgomenta Adriana Pedrinzani, memore dell'ultima alluvione. «La mattina presto sono andata alla protezione civile per farmi dare dei sacchi interviene Francesca Ghelardi, duramente provata dall'alluvione ma solo alle nove e trenta ho potuto averli. E poi ci aspettavamo un avviso di allerta maltempo». «In via Casone 62 ricorda Franco Ceccarelli mia moglie ha sollevato il divano, messo via alcune cose per salvarle dall'acqua. Abbiamo paura. Non sapevamo se restare in casa o fuggire». Il pellegrinaggio sul ponte Ricortola è stato incessante dalle prime ore dell'alba di ieri. «Alle due di mattina abbiamo iniziato a monitorare i fossi spiega Ivo Zaccagna, del comitato Ricortola- Casone E le telefonate al sindaco, protezione civile e vigili del fuoco sono partite tra le 7 e le 10. Il viale delle Pinete era completamente allagato con notevoli difficoltà per gli studenti dell'alberghiero. Non possiamo sempre stare in ansia con mobili e materassi da spostare. Chiediamo sicurezza e non lavori a singhiozzo. Non intendiamo più ascoltare promesse di lavori che avrebbero dovuto essere consegnati a marzo e che ancora devono partire». Stefano Carloni, del comitato Romagnano Pratta San Lorenzo descrive «una situazione vergognosa. Ci sono lavori indifferibili e da novembre ad oggi non è stato fatto niente. Esiste una progettualità a macchia di leopardo in cui la nostra zona non è inclusa. Non chiediamo opere mirabolanti ma almeno ristabilire la normalità. Ci rivolgeremo al prefetto e al Governatore Rossi, chiedendo una presa di coscienza da parte delle istituzioni. Se non ci saranno risposte concrete andremo ad una rottura». I rappresentanti dei comitati, stanchi di incassare critiche, dichiarano la loro disponibilità ma chiariscono «non vogliamo sostituire nessuno». «Il fosso Cocombola faceva paura chiosa Fausto Macchiarini via Melaro era un fiume, via Catagnina bloccata, l'Aurelia un inferno». Per questa volta, è andata bene. Dopo l'incontro promosso a Ricortola da Stefano Agnesini (presidente dei Giovani Imprenditori), è arrivato anche il sindaco Roberto Pucci. «Abbiamo fatto un giro in macchina riferisce Ivo Zaccagna e toccato realtà critiche: dall'Alberghiero, dove appresso si stava stombando una fogna sul mare, a via Silcia, dove la protezione civile stava liberando alcune case allagate. Il sindaco ha chiesto l'immediato posizionamento di una idrovora, fissa, da 1500-2000 litri sul fosso Calatella. Un grazie ad Alfa Victor Marina di Massa, in azione già da domenica con Franco Ceccarelli, presidente, e i volontari Glauco Mosti, Andrea Francini, Giuliano Giorgi, Danilo Mosti e Galeano Fruzzetti. Image: 20130312/foto/4587.jpg

*Nubifragio nella notte, torna***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Nubifragio nella notte, torna"*

Data: 12/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Nubifragio nella notte, torna Via delle Pinete completamente allagata, fossi

TOUR DE FORCE Vigili del fuoco al lavoro. I tombini intasati hanno determinato gli allagamenti

di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA SCAPPARE o restare in casa? Incubo alluvione da San Lorenzo fino al Casone a mare, lungo l'asta del torrente Cocombola Ricortola. Le intense piogge di domenica e ieri mattina, hanno fatto rivivere le stesse angosce di quattro mesi fa, quando i torrenti esondarono causando danni incalcolabili. E scatta fino alle 18 di oggi l'allerta meteo su tutta la provincia. «Sono rientrata in casa dieci giorni fa spiega Armida Sabatini . Ho una mazza e qualcuno stavolta la paga. Andrò in galera, ma la casa non la faccio un'altra volta. Vede? Hanno messo la paratia ma il giardino era allagato e l'acqua sulla soglia di casa». Notte da incubo dunque per gli alluvionati che, con le recenti piogge, sono rimasti in piedi per tenere a bada il livello dei fossi. «Alle cinque di mattina abbiamo spostato l'auto» racconta sgomenta Adriana Pedrinzani, memore dell'ultima alluvione. «La mattina presto sono andata alla protezione civile per farmi dare dei sacchi interviene Francesca Ghelardi, duramente provata dall'alluvione ma solo alle nove e trenta ho potuto averli. E poi ci aspettavamo un avviso di allerta maltempo». «In via Casone 62 ricorda Franco Ceccarelli mia moglie ha sollevato il divano, messo via alcune cose per salvarle dall'acqua. Abbiamo paura. Non sapevamo se restare in casa o fuggire». Il pellegrinaggio sul ponte Ricortola è stato incessante dalle prime ore dell'alba di ieri. «Alle due di mattina abbiamo iniziato a monitorare i fossi spiega Ivo Zaccagna, del comitato Ricortola- Casone E le telefonate al sindaco, protezione civile e vigili del fuoco sono partite tra le 7 e le 10. Il viale delle Pinete era completamente allagato con notevoli difficoltà per gli studenti dell'alberghiero. Non possiamo sempre stare in ansia con mobili e materassi da spostare. Chiediamo sicurezza e non lavori a singhiozzo. Non intendiamo più ascoltare promesse di lavori che avrebbero dovuto essere consegnati a marzo e che ancora devono partire». Stefano Carloni, del comitato Romagnano Pratta San Lorenzo descrive «una situazione vergognosa. Ci sono lavori indifferibili e da novembre ad oggi non è stato fatto niente. Esiste una progettualità a macchia di leopardo in cui la nostra zona non è inclusa. Non chiediamo opere mirabolanti ma almeno ristabilire la normalità. Ci rivolgeremo al prefetto e al Governatore Rossi, chiedendo una presa di coscienza da parte delle istituzioni. Se non ci saranno risposte concrete andremo ad una rottura». I rappresentanti dei comitati, stanchi di incassare critiche, dichiarano la loro disponibilità ma chiariscono «non vogliamo sostituire nessuno». «Il fosso Cocombola faceva paura chiosa Fausto Macchiarini via Melaro era un fiume, via Catagnina bloccata, l'Aurelia un inferno». Per questa volta, è andata bene. Dopo l'incontro promosso a Ricortola da Stefano Agnesini (presidente dei Giovani Imprenditori), è arrivato anche il sindaco Roberto Pucci. «Abbiamo fatto un giro in macchina riferisce Ivo Zaccagna e toccato realtà critiche: dall'Alberghiero, dove appresso si stava stombando una fogna sul mare, a via Silcia, dove la protezione civile stava liberando alcune case allagate. Il sindaco ha chiesto l'immediato posizionamento di una idrovora, fissa, da 1500-2000 litri sul fosso Calatella. Un grazie ad Alfa Victor Marina di Massa, in azione già da domenica con Franco Ceccarelli, presidente, e i volontari Glauco Mosti, Andrea Francini, Giuliano Giorgi, Danilo Mosti e Galeano Fruzzetti.

*Senza titolo***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Senza titolo"*Data: **12/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Senza titolo RISCHIO TEMPORALI Allerta fino a stasera La Protezione Civile: «Non uscite di casa»

STRADE COME CANALI Molte vie ieri sono finite sott'acqua, soprattutto nella zona del litorale. Ma il traffico ha subito disagi ovunque

MASSA IL MESSAGGIO di allerta meteo, accompagnato dal consiglio a non uscire di casa se non strettamente necessario, è stato inviato via telefono ai massesi dalla Protezione Civile nel pomeriggio di ieri. A far decretare lo stato di allerta dalle 18 di ieri fino alle 18 di oggi sono state le previsioni che parlano di pioggia e dei temporali intensi. Così, la preoccupazione che aveva dominato l'intera giornata di ieri, si è ben presto tramutata in paura. Del resto, ieri, all'ora di colazione alcune zone hanno rivissuto momenti drammatici. All'ora di colazione via Dorsale sembrava un fiume, il sottopasso di via degli Uliveti non era percorribile e via Massa Avenza si caratterizzava per una lunga fila di auto che tentava di raggiungere Carrara. A poca distanza, a Marina di Massa e a Ricortola, sulla strade c'erano già 20 centimetri d'acqua in un déjà-vu da paura. Anche la circolazione ferroviaria, in quelle ore (dalle 7.10 alle 9.30), era rallentata fra le stazioni di Massa Centro e Sarzana per i danni causati da alcune scariche atmosferiche alle centraline di controllo del traffico ferroviario nella stazione di Massa Zona. Il disagio ha coinvolto dieci treni: 6 Regionali, un Frecciabianca e un Intercity che hanno registrato ritardi fra 20 minuti e un'ora. Due Regionali sono stati cancellati. In quelle stesse ore, a Romagnano si consumavano scene di paura. «A distanza di quattro mesi non è cambiato nulla: tra le 7.30 e le 9 del mattino, via Catagnina, via Pratta e via del Melaro erano un fiume in piena; circolazione bloccata e sottopassi chiusi. Non ci sentiamo sicuri, il terreno non assorbe più, non c'è drenaggio e le fognature non reggono l'acqua» è stato lo sfogo di Stefano Carloni, portavoce del comitato alluvionati di Romagnano. Ed ecco, che i residenti di quella zona sono pronti a organizzare una manifestazione di protesta eclatante perché, conclude Carloni, «ci sentiamo presi in giro». Qualche piccolo smottamento anche in Candia, ma come spiega Pier Carlo Lorieri il problema è che, qui, «servono interventi forti e intelligenti, non rattoppi. O vogliamo che in Candia si ripeta quanto sta accadendo sul litorale con la lotta all'erosione?». A proposito di Candia: il Tar ha annullato la procedura di affidamento dei lavori di interventi di ripristino e messa in sicurezza della viabilità in Candia, stabilendo la necessità di una nuova gara. Image: 20130312/foto/4574.jpg l`c

Il Fosso del Mulino sopra i livelli di guardia**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Il Fosso del Mulino sopra i livelli di guardia"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA PISA pag. 6

Il Fosso del Mulino sopra i livelli di guardia MALTEMPO IN AZIONE L'IDROVORA

FOSSO del Mulino oltre i livelli di guardia dopo le piogge degli ultimi giorni. Per risolvere la situazione la Protezione Civile del Comune di Pisa e l'Ufficio Fiumi e Fossi nel primo pomeriggio di ieri hanno montato una pompa idrovora da 6 metri cubi che dal Fosso del Mulino, attraverso un tubo, scarica l'acqua in Arno. Modifiche al traffico: per rendere possibile l'operazione la carreggiata del lungarno ha subito un restringimento, restando comunque transitabile. Nella mattina 13 i millimetri di pioggia caduti sulla città. Non sono state segnalate altre situazioni di criticità. Nelle prossime ore la Protezione Civile continuerà a monitorare la situazione. Come funziona: il fosso del Mulino normalmente scarica nel fiume Arno. Quando però i livelli del fiume superano l'altezza dello sbocco del fosso, viene posizionata una cataratta, per evitare che le acque dell'Arno si riversino nel fosso stesso. Ora, per abbassare il livello dell'acqua del fosso, è stata montata una pompa idrovora prende l'acqua e la scarica nel fiume passando attraverso un grosso tubo. In questo momento per l'Arno ricevere l'acqua attraverso questo sistema non è un problema, anche se è alto, per due motivi. Per primo la sua portata è molto elevata e non risente dell'acqua che arriva dalla pompa. In secondo luogo il livello dell'Arno (il picco massimo di ieri è stato 3,2 metri) è ben al di sotto del livello di guardia (fissato a 4 metri) e attualmente è in diminuzione.

L'Arno sa ancora fare paura E il Massaciuccoli tracima**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"L'Arno sa ancora fare paura E il Massaciuccoli tracima"

Data: **13/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

L'Arno sa ancora fare paura E il Massaciuccoli tracima Resta alta l'allerta meteo: previsti nuovi temporali intensi
PROTEZIONE civile al lavoro senza pausa nella notte tra lunedì e martedì e per tutta la giornata di ieri. E sarà così anche oggi. Per ora l'allerta meteo non accenna a calare: la sala operativa unificata della Regione Toscana prevede, almeno fino a mezzanotte, altra pioggia e temporali intensi. Nel pomeriggio di ieri, nel corso del summit della Protezione Civile, sono state quindi predisposte le misure adeguate affrontare la nuova ondata di maltempo. In campo, oltre agli operatori comunali, anche vigili del fuoco, Croce Rossa, Pubblica assistenza e Misericordia. «L'Arno ha toccato in serata il suo picco massimo e a monte ha iniziato per fortuna a scendere ha fatto il punto il vicesindaco Ghezzi dopo la riunione della Sala Operativa della Protezione Civile Per tutta la notte continueremo con il pompaggio al Fosso del Mulino e a Porta a Lucca dove i livelli idraulici si sono stabilizzati. La protezione civile coordina le operazioni e continuerà il monitoraggio per tutta la durata dell'allerta meteo». A fare scattare l'emergenza è stata la pioggia record (49 millimetri) nella notte tra lunedì e martedì. Una quantità di acqua che ha costretto il Comune ad azionare il piano anti-allagamento con tre punti di pompaggio via Pietrasantina, Lucchese e Rindi e ad andare in soccorso del fosso del Mulino nella zona Pratale- Battelli: per far defluire l'acqua nell'Arno in piena gli operatori hanno dovuto attivare il sistema di pompaggio forzato. La mattinata si era aperta con la chiusura della Statale 67 bis per allagamento del sottopasso poi riaperto intorno alle 17,30. E ANCHE per l'Arno l'allerta è diventata massima nel corso della giornata: nel primo pomeriggio sono stati raggiunti i quattro metri, primo livello di guardia. In emergenza anche il Lago di Massaciuccoli: all'ora di pranzo l'acqua ha tracimato nella zona di Quiesa e sono stati installati mille ballini di sabbia sugli argini. Un'esondazione rientrata intorno alle 16 scattata nel momento in cui l'acqua ha superato i 45 centimetri sopra il livello del mare. A bloccare la fuoriuscita ci ha pensato l'impianto idrovoro della Bufalina gestito dal Consorzio di Bonifica, che pompa acqua al ritmo di 10mila litri al secondo. Campi allagati (ma nessun danno) anche in località Grecciano a Collesalveti per la rottura dell'argine del torrente Isola. E le previsioni non lasciano sperare in niente di buono. Per tutta la giornata di oggi sono previste precipitazioni temporalesche su tutta la regione, con rovesci più frequenti sulla costa centro-settentrionale e nelle zone adiacenti. Occhi puntati sulla foce dell'Arno e sul Serchio. Francesca Bianchi Image: 20130313/foto/196.jpg

*Anche l'Egola rompe gli argini***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Anche l'Egola rompe gli argini"*Data: **13/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Anche l'Egola rompe gli argini VALDARNO IN SOFFERENZA L'INTERO RETICOLO IDROGRAFICO

CAMPI KO Il fiume Egola ha rotto gli argini fra Corazzano e La Serra

GLI AVVERTIMENTI erano arrivati. La Protezione civile aveva avvertito del pericolo pioggia e puntualmente l'esondazione si è verificata. Il fiume Egola, tra gli abitati di Corazzano e La Serra, nel comune di San Miniato, ha rotto gli argini in diversi punti allagando le proprietà che si susseguono una dietro l'altra, specialmente in prossimità della località «Fornacino». Alcune segnalazioni sono arrivate ai vigili del fuoco e al Consorzio di Bonifioca Valdera. La strada interessata è la provinciale 50 che segue il fiume incrociandolo più volte. Strada che, nelle prime ore del mattino, era percorribile senza difficoltà, tranne nella depressione del terreno prima del caseggiato di Corazzano: qui i campi sono tutti allagati all'altezza della carreggiata. Durante la giornata i residenti alcuni non hanno mandato i figli a scuola hanno monitorato insieme ai vigili del fuoco la situazione. In serata c'è stato un lento ritorno alla normalità. I disagi rimarranno nei terreni allagati, ancora per qualche giorno, nella speranza che il tempo divenga clemente. Ma comunque in tutta la zona del Valdarno il reticolo idrografico di acque basse è in stato di sofferenza per le piogge. A PARTE le criticità dell'Egola, è tornato ad inondare i campi di San Miniato Basso anche il Rio Macone. Numerose le segnalazioni in Comune da parte delle aziende agricole: «Il Rio dice l'assessore ai lavori pubblici Maria Teresa Piampiani presenta vari punti di debolezza davanti a tanta pioggia. C'è un progetto da un milione di euro della Bonifica Valdera per il quale ci stiamo adoperando a trovare le risorse». La Bonifica Valdera ha monitorato tutto il territorio dove in serata è rientrato l'allarme rosso. Marcello Baggiani Image: 20130313/foto/5929.jpg

Rischio idrogeologico «Situazione peggiorata»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Rischio idrogeologico «Situazione peggiorata»"

Data: 12/03/2013

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 8

Rischio idrogeologico «Situazione peggiorata» I dati all'interno del nuovo studio dell'Autorità di bacino

QUARRATA CASINI E CASERANA LE FRAZIONI PIÙ «IN PERICOLO»

LA MAPPA Daniele Manetti (Legambiente) mostra la cartina del 2005: otto anni fa il territorio non era a rischio come appare oggi

LA MAPPA del rischio idrogeologico quarratino si tinge di giallo e a soffrire di più, con un netto peggioramento rispetto al 2005, anno dell'approvazione dell'ultimo Piano di assetto idrogeologico (Pai), sarebbero le frazioni di Caserana e Casini classificate ora non più come «Ip3» ma come «Ip4», la categoria cioè di massimo rischio. A dirlo è lo studio preliminare realizzato dall'autorità di bacino dell'Arno e approvato dalla commissione tecnica lo scorso 5 dicembre sottoposto all'attenzione degli undici comuni attraversati dall'Ombrone e che tutti, fatto salvo i Comuni di Prato, Aglia e Quarrata, avrebbero approvato. Tutto passato sotto silenzio, secondo Daniele Manetti (Legambiente), che chiede chiarezza anche in vista dell'elaborazione del nuovo regolamento urbanistico che sarà modificato entro l'anno e che dovrà tener conto di un possibile nuovo assetto idrogeologico del territorio. «IN ALTRI comuni, come a Pistoia, i cittadini sono stati coinvolti in queste modifiche dice Manetti mentre noi ancora una volta siamo all'oscuro di tutto. Per quale motivo il nostro Comune ha respinto questo nuovo progetto? Questa revisione stabilisce che la pericolosità di alcune zone è ulteriormente peggiorata e come sappiamo, in base alla legge regionale 18/2012, nelle aree cosiddette Ip4' sarà vietato costruire. Mi auguro che si voglia tener conto di queste modifiche, visto anche che il Pai attualmente in vigore scadrà entro due anni». «A QUEL che ci risulta replica il sindaco Marco Mazzanti l'autorità di bacino sta lavorando alla redazione del Pai. Abbiamo preso visione più volte nei mesi scorsi del nuovo piano e abbiamo anche fatto le nostre osservazioni. Non lo abbiamo approvato perché crediamo sia troppo restrittivo in alcune zone, come Quarrata nord, dove non sarebbe consentito costruire. L'autorità chiede condivisione, ma l'ultima decisione resta comunque nelle sue mani essendo l'ente responsabile. È comunque naturale che in sede di revisione del regolamento urbanistico si terrà conto della nuova mappa del territorio». linda meoni Image: 20130312/foto/5358.jpg

Impalcatura per proteggere i passanti da possibili crolli Via del Presto chiusa al traffico per consentire i lavori**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Impalcatura per proteggere i passanti da possibili crolli Via del Presto chiusa al traffico per consentire i lavori"

Data: **13/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 5

Impalcatura per proteggere i passanti da possibili crolli Via del Presto chiusa al traffico per consentire i lavori

L'EPISODIO UN RESIDENTE AVEVA LANCIATO L'ALLARME PER IL PALAZZO COMUNALE SEDE DEGLI UFFICI TECNICI

VIENE chiusa al traffico veicolare via del Presto . L'ordinanza di divieto di transito alle vetture si è resa necessaria dopo il sopralluogo effettuato nella giornata di lunedì dai cantieri comunali sulla facciata esterna in cui hanno sede gli uffici tecnici del Comune e da dove sabato scorso è caduto un pezzo di cornicione di pietra serena (nella foto l'intervento dei Vigili del fuoco di sabato). Gli uomini della Protezione civile, dopo la denuncia di un residente del posto sul nostro giornale e su richiesta dell'assessore Mario Tuci, hanno effettuato una prima bonifica dell'edificio ed hanno rilevato la necessità di un intervento di messa in sicurezza più radicale. «Per il momento abbiamo spostato le transenne che delimitano l'area della facciata ha spiegato il responsabile della protezione civile Angelo Biagini ma proprio in queste ore sto cercando di avere dei preventivi urgenti per poter montare un'impalcatura che metta in protezione l'edificio. Quello che ci preoccupa è il cornicione che delimita il tetto dell'edificio che dovrà essere completamente rifatto. Se cadono pietre grandi non ci sono problemi, ma in caso di pietre piatte con il vento potrebbero cadere fuori dall'area delimitata attualmente dalle transenne. Ci preoccupiamo solo dell'incolumità dei cittadini». NON sarà possibile percorrere la strada con auto e motocicli, mentre per i pedoni sarà ricavato un corridoio sul lato opposto al teatro Bolognini e fino a via XXVII Aprile. Dopo che l'impalcatura sarà stata montata sull'intera facciata di via del Presto la strada sarà riaperta al transito e l'amministrazione potrà programmare infine un intervento di recupero risolutivo. Image:

20130313/foto/5421.jpg

*Altra frana, ciclabile chiusa***Nazione, La (Prato)**

"Altra frana, ciclabile chiusa"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 12

Altra frana, ciclabile chiusa VAIANO NUOVO CEDIMENTO PER PIOGGIA

SI CONTINUANO a contare i danni legati al maltempo in Val di Bisenzio. Dopo la frana di Cavarzano a finire nell'occhio del ciclone questa volta è un tratto di pista ciclabile nel comune di Vaiano, ora chiuso al traffico per evitare pericoli. La porzione dopo la galleria della Cartaia, a cento metri circa in direzione nord, è stata, infatti, interrotta a causa di un cedimento a bordo della pista. «Il tratto era già sotto osservazione ha detto il sindaco di Vaiano, Annalisa Marchi tanto che l'amministrazione aveva già avviato un progetto d'intervento per ricostruire il muraglione. Purtroppo le condizioni atmosferiche di questo lungo inverno non hanno consentito i lavori che, con la frana attuale, diverranno più ampi». N. P. l'c

*Cede il terreno, famiglia fuori casa***Nazione, La (Prato)***"Cede il terreno, famiglia fuori casa"*

Data: 13/03/2013

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 13

Cede il terreno, famiglia fuori casa Abitazione evacuata a Schignano. «Non è la prima volta»

VAIANO FORSE UNA PERDITA NELLE TUBATURE LA CAUSA DELLO SMOTTAMENTO

EVACUATA Casa inagibile per la frana. Nel tondo il vicesindaco di Vaiano Primo Bosi

«È **PROPRIO** il caso di dirlo, si tratta della classica goccia che ha fatto traboccare il vaso». Si rifà al vecchio adagio il padre di Elena Chiamonti, cercando di sdrammatizzare una situazione che si sarebbe potuta trasformare in tragedia. Sua figlia residente insieme a Luca Ravagli in via del Cipressino a Schignano, è stata fatta evacuare di casa lunedì notte, a scopo precauzionale a causa di uno smottamento di notevoli dimensioni. Tutto è cominciato in seguito alle copiose precipitazioni che si sono abbattute nella zona durante gli ultimi giorni, fino a quando nella strada parallela dell'abitazione, in via del Pioppo, il terreno ha ceduto, creando una frana che è andata ad invadere il giardino di una delle due case, peraltro confinanti. **ALLE 10 CIRCA** di lunedì sera l'allarme e l'arrivo dei vigili del fuoco che, appunto, «a scopo precauzionale spiega la madre di Elena hanno fatto evacuare mia figlia e Luca». Nell'altra abitazione, invece, utilizzata dalla famiglia come residenza estiva e quindi vuota, per fortuna, non c'è ne è stato bisogno. Nel frattempo le cause sono ancora in via di accertamento, anche se «il tratto in via del Pioppo commentano alcuni cittadini della zona era già stato interessato circa tre anni fa da un evento simile». «Una situazione che, comunque, era stata monitorata costantemente precisa il vicesindaco di Vaiano, Primo Bosi fino a quando, probabilmente a causa del maltempo che si è aggravato negli ultimi giorni, è peggiorata fino a far scaturire la frana». Sul posto, oltre i vigili del fuoco, anche i tecnici del Comune di Vaiano, del gas e di Publiacqua. Intanto, sebbene gli accertamenti siano ancora in divenire, pare che, oltre al maltempo, a giocare sulle cause dello smottamento, sia stato anche un tubo dell'acqua, aggiustato proprio tre anni fa, quando si erano verificati i primi problemi. **LA VICENDA**, appare comunque sotto controllo, e già da ieri mattina Elena e Luca sono potuti tornare a casa. Resta soltanto da capire dunque, quanto abbia influito sulle cause dell'evento franoso, la perdita del tubo collocato in via del Pioppo. A tal riguardo i tecnici di Publiacqua si sono adoperati per sigillare la perdita, in attesa di capire come intervenire, quando le condizioni meteo lo consentiranno, visto che già da oggi è prevista un'altra ondata di maltempo. La zona, infine, è stata cartellata: una manovra precauzionale ai fini della sicurezza per impedire l'avvicinarsi delle persone, malgrado via del Pioppo sia, di fatto, una strada senza sfondo e quindi poco trafficata. Nicola Picconi Image: 20130313/foto/6614.jpg

IL MALTEMPO torna a minacciare la Val di Bisenzio dopo le esondazioni dello scors...**Nazione, La (Prato)**

"IL MALTEMPO torna a minacciare la Val di Bisenzio dopo le esondazioni dello scors..."

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 13

IL MALTEMPO torna a minacciare la Val di Bisenzio dopo le esondazioni dello scors... IL MALTEMPO torna a minacciare la Val di Bisenzio dopo le esondazioni dello scorso dicembre. Lo stato di allerta, con criticità moderata, partito ieri sera alle 22, è stato esteso fino alla mezzanotte di oggi dalla sala operativa unificata della Protezione civile regionale (Soup). Si prevedono temporali forti per una probabile diminuzione della temperatura. Per mettere in sicurezza la zona fra Firenze e Prato dalla pesante ondata di piena sono entrati in funzione l'impianto di Castelletti (nel Comune di Signa) di competenza del Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio e quelli della Viaccia e del Fosso di Piano, fra Signa e Campi Bisenzio, del Consorzio di Bonifica dell'Area Forentina. I disagi riguarderanno peraltro tutte le province toscane, fatta eccezione per Arezzo, ma con tempi diversi. Un peggioramento è previsto dalla fascia costiera centro-settentrionale, con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale in estensione al resto delle regioni. I temporali risulteranno più frequenti ed insistenti sulle zone costiere e sulle zone interne ad esse limitrofe. Le previsioni sono di cumuli medi poco abbondanti (10-20 mm) con punte fino a 30-50 mm sull'area costiera. Sul resto del territorio regionale i cumuli medi saranno poco abbondanti (fino a 10 mm) con punte fino a 20-40 mm. N.P.

Lavori di ripristino dopo la frana Chiude un tratto della Statale 223**Nazione, La (Siena)**

"Lavori di ripristino dopo la frana Chiude un tratto della Statale 223"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 10

Lavori di ripristino dopo la frana Chiude un tratto della Statale 223 MONTICIANO

L'ANAS rende noto che, a partire da dopodomani 15 marzo, i lavori di ripristino della strada statale 223 "di Paganico" (E78), danneggiata da una frana al km 44, nel territorio comunale di Monticiano, interesseranno entrambe le direzioni di marcia. Per consentire il ripristino definitivo sarà infatti necessaria la ricostruzione della sede stradale in corrispondenza del tratto colpito dalla frana, rendendo necessaria la chiusura provvisoria dell'arteria. Per contenere i disagi (i lavori dureranno fino al 22) e ridurre i tempi necessari al completamento dell'intervento i lavori si svolgeranno senza interruzione, anche nelle ore notturne e nel fine settimana. I percorsi alternativi sono segnalati sul posto.

Regione, i Comuni devastati dai nubifragi chiederanno lo stato di calamità naturale**Nazione, La (Viareggio)**

"Regione, i Comuni devastati dai nubifragi chiederanno lo stato di calamità naturale"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 2

Regione, i Comuni devastati dai nubifragi chiederanno lo stato di calamità naturale ALLERTA METEO FINO ALLE 24 DI OGGI

L'ALLARME per il maltempo sul territorio versiliese è stato prorogato fino alle 24 di oggi: quindi tutti in allerta soprattutto nelle zone più a rischio dei sette Comuni, con grande attenzione anche al lago di Massaciuccoli che fino a mezzogiorno ha creato non pochi problemi. I Comuni interessati sono anche impegnati a chiedere lo stato di calamità naturale alla Regione visto che non era mai accaduto che in poche ore venissero evacuata quasi trenta famiglie per una serie di movimenti franosi e smottamenti nelle zone collinari.

La Versilia va a pezzi, evacuate sei famiglie**Nazione, La (Viareggio)**

"La Versilia va a pezzi, evacuate sei famiglie"

Data: **13/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 2

La Versilia va a pezzi, evacuate sei famiglie Diciotto persone in lacrime hanno abbandonato le abitazioni colpite dal movimento

DISASTRO Gli effetti della frana sull'asfalto; a fianco Alex Pardini, consigliere delegato alla Protezione civile di Seravezza

«LO SAPEVO che prima o poi sarebbe finita così...». C'è chi ha le lacrime agli occhi fra coloro che lasciano le abitazioni del monte di Ripa, lungo via della Resistenza. Amarezza e delusione, ma anche paura. Per il presente e il futuro. IL PANORAMA mozzafiato che si apprezza da quella strada cozza brutalmente contro la drammaticità del momento. C'è qualcuno fra gli sfollati che chiede «ma quando potrò rivedere la mia casa: è tutto quel che ho». E' una processione lenta, carica di angoscia e di amarezza, quella che viene «animata» dagli sfollati di via della Resistenza, sul monte di Ripa nel comune di Seravezza, anche se il violento movimento franoso interessa anche una parte del territorio di Pietrasanta. Per il momento sono sei le famiglie evacuate. Ma altre sono in preallarme perché il movimento franoso potrebbe allargare il fronte d'azione devastatrice. Le vistose crepe che emergono dall'asfalto sono l'istantanea della paura e anche del sospetto che si tratti di una situazione molto complessa da affrontare. «Stiamo seguendo con grande attenzione l'evolversi del fenomeno» ha assicurato il sindaco di Seravezza, Ettore Neri. L'ALLARME era già squillato nella tarda serata di lunedì, tanto è vero che la centrale operativa del 118 aveva spostato nella zona un'ambulanza per le emergenze. Via della Resistenza è una di quelle strade storicamente più a rischio quando aumentano le piogge: tra l'altro l'area collega anche la borgata di Lavacchino comune di Pietrasanta raggiungibile in auto solo percorrendo quella via. Ci sono diciotto famiglie isolate. La zona è raggiungibile solo a piedi. Ma un po' alla volta il movimento franoso ha incominciato non solo a creare crepe sull'asfalto ma anche a interessare le abitazione, per il momento tre, presenti sul territorio di Seravezza. «La risposta operativa ha sottolineato Alex Pardini, consigliere delegato alla Protezione civile è stata tempestiva». All'alba è però cominciata la mesta processione delle persone che hanno dovuto, un passo al volta, dopo avere capito che non c'era altre soluzione possibile, lasciare le loro abitazioni: chi con pochi oggetti e effetti personali, chi spingendo un passeggino. Immagini che facevano stringere il cuore. Immagini che si sono ripetute nel corso della giornata visto che il fenomeno franoso, sia pure rallentando l'andatura, è continuato fino a quando la pioggia non ha smesso di flagellare l'Alta Versilia. «I GEOLOGI ha sottolineato ancora Alex Pardini non sono riusciti a fare un'analisi sismica della zona a causa della presenza di diverse interferenze che non garantivano risultati apprezzabili. Il movimento della frana è rilevante, inutile nascondere l'evidenza dei fatti: saranno necessari lavori importanti per mettere in sicurezza tutta l'area interessata dal fenomeno e più in generale il monte di Ripa». Image: 20130313/foto/8936.jpg

Rientrato l'allarme esondazione Ma il lago faceva davvero paura**Nazione, La (Viareggio)**

"Rientrato l'allarme esondazione Ma il lago faceva davvero paura"

Data: **13/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

Rientrato l'allarme esondazione Ma il lago faceva davvero paura MASSACIUCCOLI SOLO QUALCHE TRACIMAZIONE TENUTA SOTTO CONTROLLO

PAURA Il sindaco Mungai di Massarosa accorso sul lago

ALLARME esondazione rientrato per il Lago di Massaciuccoli che ieri mattina ha fatto temere il peggio: fortunatamente si sono verificate solo piccole tracimazioni su terreni agricoli. Il livello dell'acqua nella notte ha infatti toccato il record dei 45 centimetri sopra il mare ma nel primo pomeriggio è progressivamente sceso a 39 centimetri grazie al super lavoro dell'impianto idrovoro Bufalina gestito dal Consorzio di Bonifica che pompa acqua al ritmo di 10mila litri al secondo. «Quello della Bufalina è l'unica via funzionante di collegamento con il mare e quindi di fuoriuscita dell'acqua del Lago spiega il Commissario del Consorzio Fortunato Angelini l'altro emissario naturale, il Burlamacca, è chiuso per via della mareggiata che interessa la nostra costa». L'ACQUA piovuta in questi giorni si è accumulata nel bacino del lago, facendogli raggiungere altezze record. Si è temuto non poco la rottura degli argini dopo che nella mattinata il lago ha cominciato a tracimare in più punti. Dopo che il Consorzio aveva avvisato le Prefetture, Province di Pisa e Lucca e i Sindaci di Massarosa e Vecchiano è intervenuto in modo tempestivo e provvidenziale piazzando più di 1.000 ballini di sabbia nei punti dove gli argini sono più bassi. Le tracimazioni hanno interessato per fortuna soltanto terreni agricoli non abitati. L'esondazione è stata dunque subito contenuta ma l'attenzione rimane altissima: la rottura di un argine significherebbe l'allagamento dei bacini attorno al lago che sono dai 2 ai 4 metri sotto il livello del mare, con conseguenze difficilmente calcolabili per le attività artigianali, commerciali e per i centri abitati oltre che per l'esistenza del lago stesso. «Conosciamo perfettamente tutti i livelli degli argini del lago grazie a un monitoraggio che da anni portiamo avanti con l'Igm conclude Angelini periodicamente eseguiamo lavori di rinforzo e rialzamento delle arginature con i contributi che riusciamo ad ottenere dalla Regione». Image: 20130313/foto/8958.jpg

Nel corso della giornata ci sono stati smottamenti nell'area collinare adiacente**Nazione, La (Viareggio)**

"Nel corso della giornata ci sono stati smottamenti nell'area collinare adiacente"

Data: **13/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 5

Nel corso della giornata ci sono stati smottamenti nell'area collinare adiacente ALLARME CONTINUO

SUL COLLETTO Santucci il movimento franoso continua. Non solo. E' diventato ancora più inquietante e pericoloso tanto è vero che nel primo pomeriggio, altre cinque famiglie tredici persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni perché la frana è si sta spostando sempre più in basso. Con quelle che sono state evacuate ieri, siamo a 25 persone e otto famiglie. «Si tratta di un movimento ha sottolineato l'ingegner Filippo Bianchi, responsabile dell'ufficio Lavori pubblici del comune di Camaione che interessa solo terreni privati: noi siamo intervenuti per verificare quale tipo di provvedimento dovesse essere adottato dall'ufficio competente, ma per quel che riguarda la dinamica della frana, è necessario parlare con i tecnici di fiducia dei proprietari delle abitazioni evacuate». Una delle case è messa maluccio visto che dall'esterno sono ben visibili le crepe. «A mio avviso puntualizza Bianchi si è spostata con tutto il momento di non meno di un metro e mezzo: una delle abitazioni è gravemente lesionate, il pavimento è stato rialzato, la veranda danneggiata». Insomma un mezzo disastro con prospettive a medio e lungo termine davvero poco confortanti. Da parte dei tecnici della Protezione civile c'è un laconico «dovranno essere eseguiti nuove verifiche strutturali». MA PER gli abitanti della zona, si tratta di momenti davvero molto, molto difficili. «Per adesso siamo ospiti a casa dei miei suoceri a Marignana - afferma Renzo Piaceri, una dei proprietari delle abitazioni evacuate ha ceduto lo spiazzo di ingresso alla nostra casa a causa dell'acqua piovana che si è infiltrata sotto. Siamo disperati: non potremo rientrare fino a che non avremo eseguito i lavori e prima gli esami idrogeologici. Speriamo che la Regione ci possa in qualche modo assistere dato lo stato di calamità naturale». Vicino a lui la famiglia di Lando Marchetti, commerciante conosciuto anche lui per aver avuto per anni un negozio di gastronomia in centro e con cui il Piaceri dovrà riacordarsi per gli interventi. Un poco più a valle l'abitazione di Maurizio Panzeri, volontario della Misericordia e commerciante, che già nella giornata di lunedì aveva visto il crollo di due pini sulla propria legnaia. Antonio Barsotti, responsabile della protezione civile del Comune, sostiene che «gli interventi sulle case del Piaceri e dei suoi vicini dovrebbero essere veloci così da far scattare la revoca dell'ordinanza di evacuazione. La Regione potrebbe intervenire con qualche fondo solo per i costi sostenuti dalle famiglie nel caso in cui andranno ospitate in alberghi o in altre strutture ricettive». l'c

Altri 11 sfollati a Bottigliona, cede il terreno dietro alla casa del popolo di Solaio**Nazione, La (Viareggio)**

"Altri 11 sfollati a Bottigliona, cede il terreno dietro alla casa del popolo di Solaio"

Data: **13/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 2

Altri 11 sfollati a Bottigliona, cede il terreno dietro alla casa del popolo di Solaio PIETRASANTA IN VIA DI LAVACCHINO ISOLATE 15 FAMIGLIE. ORDINANZA DI ABBATTIMENTO DEGLI ALBERI PERICOLANTI

Giornata di duro lavoro per i volontari

LE COLLINE di Pietrasanta hanno pagato un nuovo, disastroso tributo. Il peggiore si è verificato ieri intorno alle 16 in località Bottigliona, poco prima della Casa del popolo di Solaio, quando è franato il terreno dietro un grappolo di case fatte subito evacuare. Lo sfollamento ha riguardato 8 case, per un totale di 6 famiglie (due case erano vuote) e 11 persone. E' stato questo il clou di una giornata costellata da allagamenti, smottamenti e frane, con la Protezione civile (la sala operativa è stata attivata alle 10,30), gli uffici lavori pubblici e ambiente del Comune e la polizia municipale impegnati senza sosta. I quattro smottamenti sono avvenuti a Strettoia (un paio), Vitoio e in via Borgo Vallecchia. Ancora peggio le frane registrate in via Strinato (Strettoia), via Bel Colle (Capriglia) e via Foce della Sanità (Capezzano Monte): le ultime due sono state chiuse al traffico, mentre in via Strinato le transenne sono state messe a monte della frana, a circa due chilometri da via Casone. COME se non bastasse, il sindaco Domenico Lombardi ha emesso inoltre quattro ordinanze rivolte ai proprietari di terreni: dovranno provvedere ad abbattere le piante pericolanti, di cui sei in via delle Piane (Capriglia) e otto in via Castello (Solaio). Un'altra ordinanza, che fa seguito a comunicazioni del Consorzio di bonifica, comporterà per i privati l'obbligo di rimuovere l'ostruzione di un tombamento del rio Goriello, in località Albetreta (Strettoia). Ieri notte le squadre dei volontari hanno continuato a presidiare le zone colpite dagli smottamenti. Per qualsiasi segnalazione è possibile contattare lo 0584-795400. d.m. Image: 20130313/foto/8948.jpg

dopo la pioggia scatta l'allerta piena per il fiume reno

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

CENTO

Dopo la pioggia scatta l'allerta piena per il fiume Reno

CENTO Fase di attenzione per i livelli del fiume Reno, scattata dalle 15 di ieri fino alle 23 di giovedì. E quanto ha attivato un allerta la Protezione civile regionale, dichiarando lo stato di allerta in conseguenza del prolungarsi del deflusso della piena, a seguito delle precipitazioni e delle alte temperature che hanno accelerato lo scioglimento della neve. Il provvedimento riguarda una serie di comunini. Nel Ferrarese, l'allerta è dichiarata per Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Argenta; nel Bolognese, invece, per Calderara, Argelato, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Baricella, Malalbergo e Molinella.

dal cratere un avanzo di bilancio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- Cronaca

Dal cratere un avanzo di bilancio

I conti 2012 del Comune beneficiano dello stop a spending review e rate dei mutui. Tagliani: occhio alle aziende partecipate

E l'altra faccia del terremoto, quella che non contempla i morti e i danni, a regalare un temporaneo sollievo ai conti del Comune. L'ingresso nel cratere del sisma, inseguito per qualche settimana dopo il doppio shock di maggio e raggiunto formalmente a luglio, ha prodotto benefici sui saldi del bilancio consuntivo 2012 pari a circa 4,3 milioni di euro. «Abbiamo evitato i tagli della spending review - spiega l'assessore Luigi Marattin - e rimandato il pagamento di alcune rate dei mutui. Chiaro che si tratta di spese a cui bisognerà fare fronte prima o poi, quindi il saldo positivo che presentiamo non è affatto strutturale». L'avanzo finale si aggira sui 3 milioni e 617mila euro (ne fanno parte pure circa 256mila vincolati per legge), somma consistente su cui tuttavia è vietato cullarsi. Anche perché sugli esercizi 2013 e 2014 le nubi sono ancora ben presenti, visto che, come sottolinea l'assessore al bilancio, «il governo non ha ancora comunicato l'ammontare definitivo di trasferimenti per il 2012, cosa che avrebbe dovuto fare entro il 28 febbraio, e neppure ci è stato detto come verranno riformati, in risposta all'ultimo atto del governo Monti». A ciò va aggiunto il fatto che quest'anno, a cratere spento, i tagli per 3 milioni derivanti dalla revisione della spesa saranno inevitabili. Nessuno stop al rigore, quindi: «Una gestione sana e prudente - sostiene Marattin - impone di destinare l'avanzo libero, circa 3,3 milioni, alla copertura di queste incertezze, al fine di minimizzare in futuro la probabilità di far ricorso ad aumenti di pressione fiscale comunale o eccessivi tagli ai servizi». Rimane il fatto che la giunta mette in rilievo i risultati conseguiti, «eccezionali - li definisce Marattin - anche grazie alla maggioranza che ci sostiene e alle forze politiche che di recente hanno dimostrato condivisione». Per la prima volta la parte corrente del bilancio è in equilibrio strutturale «sia con che senza terremoto», mentre la gestione dei residui non crea preoccupazione: «Rispetto all'anno scorso diminuiscono del 30% quelli attivi, ossia i vecchi crediti non incassati, e del 15,7% quelli passivi, vale a dire i vecchi debiti non pagati». Inoltre, nel corso del 2012, la differenza tra residui passivi e attivi complessivi è diminuita del 31,8%. Soddisfatto il sindaco: «La spesa corrente è in assoluto controllo e la vicinanza tra preventivo e consuntivo dimostra capacità di leggere le situazioni», afferma Tagliani, il quale mette in chiaro quale dovrà essere il prossimo passo: i bilanci delle aziende partecipate. «Dobbiamo analizzare anche lì il livello della produttività e della spesa per il personale - dice il primo cittadino -. Le criticità più forti le avvertiremo al di fuori del Comune. Ogni giorno che passa sarà sempre più complicato far quadrare i conti dell'azienda trasporti: siamo preoccupati per la continua richiesta di contributi, a Tper diamo 235mila euro ogni anno. Stesso discorso - prosegue Tagliani - nel sociale per Asp e soprattutto Acer: i casi di morosità aumentano ed è sempre più difficile che fare la manutenzione agli edifici». Con l'approvazione del consuntivo 2012 da parte della giunta (il 3 e il 10 aprile il documento sarà esaminato dalla commissione consiliare competente, mentre il 15 dello stesso mese ad esprimersi sarà il consiglio) si può fare un resoconto dei primi tre bilanci dell'amministrazione Tagliani: «Sono stati ridotti del 23% i costi della politica, del 21% il peso del debito sulla spesa corrente, del 17% i contratti di servizio e del 9% la spesa per il personale», sottolineano sindaco e assessore al bilancio. E se ad inizio legislatura l'ammontare del debito pubblico comunale era pari a 167 milioni di euro, oggi siamo a quota 131, «ma saremmo a 128 milioni senza l'effetto terremoto», conclude Marattin. Fabio Terminali

geotermia, i tecnici rassicurano

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

il progetto di Hera a pontegradella

Geotermia, i tecnici rassicurano

Il sindaco: «Sgombrato il campo dai dubbi. Ma l'azienda valuta zone diverse»

Passo in avanti importante per ciò che concerne il progetto geotermia di Hera a Pontegradella. Ieri si è svolto un incontro in Provincia, convocato dalla Regione Emilia-Romagna, tra i tecnici del servizio geologico e di valutazione impatto ambientale della Regione, e di Provincia, Azienda Usl, Arpa, Consorzio di Bonifica e Comune di Ferrara con i tecnici di Hera ai quali è stato chiesto di rispondere alle 29 richieste di integrazione presentate (19 sono del Comune) per verificare la fattibilità dello screening sul permesso di ricerca di fluidi geotermici denominato Ferrara Est. All'incontro erano anche presenti i ricercatori dell'Ogs di Trieste (ente di ricerca che affianca l'Ingv), che ben conoscono il territorio ferrarese per i loro interventi dopo il terremoto che ha colpito la città. Il primo cittadino, aggiornato sugli esiti del tavolo, ha dichiarato: «Sono rassicurato dalle risposte e dalle garanzie fornite dal tavolo tecnico. Sgombrato il campo dai dubbi sollevati in questi mesi da noi e dai cittadini, come amministrazione siamo nella condizione di esprimere interesse per il progetto geotermia e per i benefici che porterebbe alla nostra città. Proprio perché il progetto è di grande valore - prosegue Tagliani - ho sollecitato Hera a valutare, in tempi brevissimi, la possibilità di realizzarlo in una zona diversa con caratteristiche tecnico industriali». Il Comune, seppure non abbia la facoltà di autorizzare l'ampliamento del teleriscaldamento poiché le procedure previste dalle norme per arrivare all'autorizzazione sono di esclusiva competenza prima regionale ed in seguito provinciale, rimane in attesa di una diversa proposta da parte di Hera. L'azienda risponderà a breve ai 29 quesiti, dopodiché la Regione avrà due mesi per esprimersi e convocare la Conferenza dei servizi che avrà davanti a sé tre strade: dare l'ok allo screening (che significa dare il via alle trivellazioni esplorative per vedere se il giacimento di acqua calda è sfruttabile), chiedere ulteriori informazioni a Hera, bocciare lo screening e magari promuovere una procedura di Valutazione di impatto ambientale.

I "Sette dolori d'inverno": la Fira in veste invernale

Più Notizie - Ravenna - Società e Costume -

Più Notizie.it

"I "Sette dolori d'inverno": la Fira in veste invernale"

Data: **12/03/2013**

Indietro

» Russi - 12/03/2013

I "Sette dolori d'inverno": la Fira in veste invernale

Sabato 16 e domenica 17 marzo 2013 tornano a Russi i "Set dulur d'inveran". Patrocinata dal Comune di Russi e organizzata dal Consorzio dei Commercianti Russi Centro di Romagna, la manifestazione offre anche quest'anno un week end ricco di festeggiamenti, mercati, mostre, tradizioni, spettacoli di piazza e soprattutto di sapori d'inverno.

Sempre a tema di tradizione, venerdì 15 marzo al Centro Culturale Polivalente di via Cavour, è previsto uno spettacolo dialettale con accompagnamento musicale.

Particolare attenzione merita la mostra "Ricostruiamo – Mostra documentaria del terremoto in Emilia" allestita a conclusione della raccolta fondi per il Comune di Mirandola dalle Associazioni di volontariato del Comune di Russi e da gruppi di cittadini.

La mostra, visitabile sabato 16 dalle 14.30 alle 18.30 e domenica 17 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 presso l'ex Chiesa in Albis di piazza Farini, comprende la proiezione del filmato "Terremoto in Emilia: e noi giornalisti?" (a cura del Consiglio Nazionale ordine dei giornalisti) ed un ampio reportage fotografico dei luoghi che il 20 maggio scorso furono colpiti dal sisma.

Il programma della manifestazione:

VENERDI' 15 MARZO

ore 20.30 - Centro Culturale Polivalente

"Lus. Storia di Bêlda, fatucchiera di San Pancrazio" monologo di e con Nevio Spadoni, accompagnamento musicale Fabio Gaddoni (violoncello), introduce Massimiliano Garavini, giornalista, CAPIT Ravenna

SABATO 16 MARZO

- Piazza Farini

dalle 14.00 - Medioevo in piazza

- giochi antichi

- spettacolo equestre

- mostra scambio e mostra mercato per le vie del centro storico

- gnocco fritto e degustazione vini

ore 15.30 mercatino di arti e mestieri

ore 16.00 grande spettacolo di falconeria

ore 18.30 grande fuoco magico medievale e apertura stand gastronomico

- Ex Chisa in Albis

dalle 14.30 alle 18.30 proiezione filmato: Terremoto in Emilia: e noi giornalisti? - Consiglio Nazionale ordine dei giornalisti

DOMENICA 17 MARZO

- Piazza Farini

dalle 10.30 - Medioevo in piazza

- mostra scambio e mostra mercato per le vie del centro storico

- gnocco fritto

ore 12.00 apertura stand gastronomico

ore 14.00 giochi antichi e pignataza per tutti i bimbi

ore 16.00 degustazione bêl e còt e vino tipico locale

ore 17.00 Estrazione lotteria

I "Sette dolori d'inverno": la Fira in veste invernale

ore 18.30 Grande fuoco magico medievale

- Ex Chiesa in Albis

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 proiezione filmato: Terremoto in Emilia: e noi giornalisti? - Consiglio Nazionale ordine dei giornalisti

La Protezione Civile spiega il Piano di emergenza

Più Notizie - Bassa Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"La Protezione Civile spiega il Piano di emergenza"

Data: **13/03/2013**

Indietro

» Massa Lombarda - 13/03/2013

La Protezione Civile spiega il Piano di emergenza

Questa sera alle 20.45, la sala Zaccaria Facchini di Massa Lombarda ospiterà un incontro di presentazione del sistema di Protezione civile locale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Durante l'incontro, organizzato da Comune di Massa Lombarda e Unione, si parlerà del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile e del Piano di emergenza approvato dal Consiglio comunale di Massa Lombarda nella seduta del 18 febbraio.

Interverranno l'assessore alla Protezione civile Angelo Marconi, il referente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per la Protezione civile, Roberto Faccani e il responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Massa Lombarda, Marco Cerfogli.

La Sala Zaccaria Facchini è in via Saffi.

Post terremoto, ricostruzione nella legalità: le proposte di Cgil, Cisl e Uil Emilia Romagna

Quotidiano del Nord.com

"Post terremoto, ricostruzione nella legalità: le proposte di Cgil, Cisl e Uil Emilia Romagna"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Post terremoto, ricostruzione nella legalità: le proposte di Cgil, Cisl e Uil Emilia Romagna

Martedì 12 Marzo 2013 10:58 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 12 marzo 2013 - Le segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna hanno convocato una conferenza stampa per illustrare le proposte avanzate dalle tre confederazioni regionali per ribadire la necessità di costituzione dei Tavoli territoriali sulla ricostruzione nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, ed in tema di legalità e sicurezza nella ricostruzione post terremoto.

Tali proposte sono già state avanzate con lettere inviate al Commissario Delegato per la ricostruzione Vasco Errani e alle Istituzioni delle quattro province coinvolte dal sisma.

Alla conferenza stampa hanno partecipato per la Cgil il segretario generale regionale Vincenzo Colla e i membri della segreteria regionale Mirto Bassoli e Antonio Mattioli; per la Cisl il segretario generale regionale Giorgio Graziani e Ciro Donnaruma della segreteria regionale; per la Uil Giuliano Zignani della segreteria regionale.

Ad ormai dieci mesi di distanza dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna ritengono necessario rafforzare ed articolare ulteriormente le sedi di confronto con i diversi ambiti istituzionali, allo scopo di concertare e monitorare l'attuazione delle misure riguardanti la ricostruzione e le problematiche sociali ad essa connesse.

L'azione importante sin qui svolta nell'ambito del Tavolo Istituzionale costituito presso la Regione, presieduto dal Commissario Delegato per la ricostruzione e Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, ha prodotto - secondo i sindacati - esiti rilevanti e consentito di concertare tutti i principali provvedimenti, fin dalla fase della emergenza post terremoto. I dati sull'avvio della ricostruzione indicano che siamo ancora nella fase iniziale, con meno del 10% di cantieri attivati rispetto a quelli potenziali derivanti dalle oltre 37.000 schede AEDES (i lavori già avviati riguardano poco più di 3.000 tra abitazioni e unità produttive, oggetto di interventi di ricostruzione, escludendo gli appalti per lo smaltimento delle macerie e quelli per la installazione di moduli temporanei).

Oggi, pertanto, nella fase nella quale ci si appresta ad entrare nel pieno della ricostruzione, tenuto conto dell'effetto positivo che potrà derivare dai provvedimenti con i quali si è innalzato al 100% la copertura del costo per il ripristino degli immobili danneggiati dal sisma, Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna ritengono necessario una articolazione ed approfondimento nell'ambito delle singole province, nel quadro di un'azione coordinata dallo stesso tavolo regionale.

Sul piano territoriale le uniche sedi di confronto oggi esistenti sono rappresentate dai Tavoli costituiti presso le Province, sin qui finalizzati ad affrontare le problematiche di natura occupazionale e la gestione degli ammortizzatori sociali. Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna propongono pertanto alla Regione, alle Province e ai Comuni coinvolti di trasformare tali sedi in Tavoli territoriali di carattere generale sulla ricostruzione, allo scopo di coordinare, concertare e monitorare le azioni su scala territoriale, nel quadro degli strumenti di natura legislativa (e non solo) definiti in questi mesi a livello nazionale e regionale riguardanti l'insieme degli aspetti connessi al sisma del 20 e 29 maggio (Protocolli, Leggi e Decreti, Ordinanze del Commissario Delegato), da ultimo con la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16, sulla ricostruzione.

Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna si riferiscono agli aspetti riguardanti:

- la ricostruzione in senso proprio degli edifici civili e industriali, il consolidamento sismico, e le conseguenti scelte in campo urbanistico e ambientale;
- la gestione delle problematiche inerenti il tessuto sociale, complessivamente inteso, e la ricostruzione del sistema dei servizi sociali;
- gli aspetti che attengono la cultura e l'identità dei territori;
- la ripartenza del tessuto produttivo, in rapporto con gli aspetti che delineano un quadro di prospettiva, di profilo

Post terremoto, ricostruzione nella legalità: le proposte di Cgil, Cisl e Uil Emilia Romagna

strategico, del modello di sviluppo;

- gli aspetti connessi al lavoro e alla tutela dell'occupazione, incluso il tema della legalità e sicurezza.

Per quanto riguarda la questione specifica della "legalità e sicurezza nella ricostruzione":

Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna hanno formulato, nella lettera inviata al Commissario Delegato per la ricostruzione, alcune proposte finalizzate ad integrare e dare piena attuazione agli impegni previsti dal Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione dello scorso 27 giugno 2012.

Si tratta di misure fondamentali atte a completare e rendere ancora più efficace la strumentazione normativa prevista dal citato Protocollo, dalle Ordinanze del Commissario Delegato e dalle Linee Guida antimafia di cui all'art. 5-bis, comma 4, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74.

La fase, sicuramente più intensa, di realizzazione dei lavori di ricostruzione, che si prospetta nei mesi a venire, richiede di non abbassare di un centimetro l'asticella della legalità. Alcuni gravi episodi accaduti nei mesi scorsi, riguardanti in particolare la fase di smaltimento delle macerie, hanno reso evidenti i pericoli di infiltrazione della criminalità organizzata nei lavori di ricostruzione post terremoto.

In particolare si tratta di:

1. In materia di Appalti Pubblici: è necessario definire una "nota applicativa" dei punti 3) e 4) del Protocollo sulla Legalità, per stabilire i criteri di riferimento, le soglie e le tipologie contrattuali per lo svolgimento delle gare con la modalità dell'offerta economicamente più vantaggiosa, allo scopo di rendere pienamente e coerentemente esigibile tale impegno;
2. Stazioni appaltanti uniche: sempre in materia di appalti pubblici, proponiamo di esaminare le soluzioni atte a raggruppare le stazioni appaltanti, a partire dalla necessità di accorpate i singoli Comuni nell'ambito delle Unioni, anche in rapporto alle nuove funzioni che queste ultime in prospettiva assumeranno;
3. DURC: è opportuno integrare le procedure relative al DURC previste dal citato Protocollo e dalle diverse Ordinanze del Commissario Delegato, con particolare riferimento alla verifica di congruità della manodopera (rispetto alla quale le Casse Edili della regione hanno già predisposto la strumentazione tecnica e operativa), oltre ad armonizzare le diverse modalità previste per le diverse tipologie ricostruttive.

Sempre in materia di legalità e sicurezza nella ricostruzione, le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili, appartenenti a Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna, hanno chiesto la attivazione presso le Prefetture dei Tavoli di monitoraggio sulla "legalità nella ricostruzione", coordinati dal GIRER (il Gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna presentato presso la Prefetture competenti), previsti dalle citate Linee Guida antimafia.

Terremoto, bando per partecipare all'iniziativa 'In Gioco per L'Emilia', in scena al Play Festival del Gioco 2013**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, bando per partecipare all'iniziativa 'In Gioco per L'Emilia', in scena al Play Festival del Gioco 2013"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Terremoto, bando per partecipare all'iniziativa 'In Gioco per L'Emilia', in scena al Play Festival del Gioco 2013

Martedì 12 Marzo 2013 11:06 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 12 marzo 2013 - Nell'ambito della manifestazione ludica Play Festival del Gioco di Modena (6 e 7 Aprile, all'interno del quartiere fieristico di Modena – Viale Virgilio 70/90), il Club TreEmme ha proposto l'iniziativa "In Gioco Per l'Emilia", un progetto di beneficenza atto a riqualificare tutte le attività aggregative, istituzionali e non, e quelle legate in particolar modo al mondo del gioco, come associazioni, scuole e ludoteche, presenti sul territorio emiliano e colpite dal tragico sisma del 2012.

L'iniziativa prevede di realizzare una raccolta ludica (all'interno della fiera sarà predisposta una zona apposita dove sarà possibile giocare alle novità presentate e veder crescere il numero di giochi devoluti) che permetterà – attraverso i titoli donati da editori, associazioni e giocatori – di ricreare il parco giochi delle realtà colpite dal sisma e di contribuire allo sviluppo di nuovi progetti che possano valorizzare la cultura del gioco nel territorio emiliano.

Il bando di partecipazione per poter divenire beneficiari della raccolta è disponibile sul sito internet della manifestazione www.play-modena.it

Post terremoto e rischio infiltrazioni Mafia, l'assessore regionale Muzzarelli risponde ai sindacati sulle misure da adottare in tema di legalità**Quotidiano del Nord.com**

"Post terremoto e rischio infiltrazioni Mafia, l'assessore regionale Muzzarelli risponde ai sindacati sulle misure da adottare in tema di legalità"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Post terremoto e rischio infiltrazioni Mafia, l'assessore regionale Muzzarelli risponde ai sindacati sulle misure da adottare in tema di legalità

Mercoledì 13 Marzo 2013 10:35 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 13 marzo 2013 - «Accogliamo positivamente le sollecitazioni dei sindacati in merito ai controlli antimafia. Il territorio colpito dal terremoto ha già tanti cantieri aperti, e molti altri seguiranno in tempi brevi. È quindi necessario che ciascuno, secondo il proprio ruolo, tenga alta la guardia affinché lavori chi rispetta le regole».

A dirlo è l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, in risposta alle segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna che in conferenza stampa avevano ribadito la necessità di costituzione dei Tavoli territoriali sulla ricostruzione nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, ed in tema di legalità e sicurezza nella ricostruzione post sisma.

Poi, l'assessore Muzzarelli ha aggiunto : «abbiamo creato un modello in cui ciascuno è protagonista della legalità» facendo riferimento ad una ampia gamma di strumenti messi in campo come: l'elenco di merito regionale, la white list delle imprese presso le Prefetture, il Gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna (Girer), il Protocollo per la legalità (siglato con i sindacati, le associazioni di categoria, le Prefetture, l'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici, il Provveditorato Interregionale alle opere Pubbliche, Inail, Inps, Drl, Unioncamere, Anci, Upi, Abi e gli Ordini professionali.

In attuazione del protocollo è stato approvato il prezzario regionale per la verifica di congruità delle richieste di contributo per la ricostruzione, sono state emanate apposite Ordinanze del Commissario delegato che declinano gli obiettivi di legalità, tutela e sicurezza del lavoro sia per gli appalti pubblici, sia per quelli privati.

«Al fine di garantire un monitoraggio continuo dei lavori per la ricostruzione post-terremoto – ha aggiunto Muzzarelli – sono stati realizzati sistemi informativi, Mude e Sfinge, per la presentazione delle richieste di contributo in formato digitale. Tali soluzioni innovative consentono la verifica del rispetto delle normative sulla trasparenza, sulla tracciabilità dei pagamenti, sulla regolarità contributiva delle imprese, sulla qualificazione delle imprese (Soa), nonché le verifiche sui subappalti».

Inoltre, ricorda l'assessore regionale alle Attività produttive, in accordo con il Ministero dell'Interno, è stato ampliato l'elenco delle attività lavorative per le quali viene richiesto obbligatoriamente alle imprese di iscriversi alle white list, così come si è data attuazione alle Linee Guida Ccasgo (Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere). Infine, a breve, uscirà un'ulteriore ordinanza che estenderà all'intero settore dell'edilizia tali controlli.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 13 Marzo 2013 11:03

Terremoto, Mosquitari ravennati in aiuto alla città di S. Felice sul Panaro**Ravenna24ore.it**

"Terremoto, Mosquitari ravennati in aiuto alla città di S. Felice sul Panaro"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Terremoto, Mosquitari ravennati in aiuto alla città di S. Felice sul Panaro

Scritto da R3

Aggiunto in data 13/03/2013 - 11:27

Inviato da R3 [1] il Mer, 13/03/2013 - 11:27

Terremoto, Mosquitari ravennati in aiuto alla città di S. Felice sul Panaro

Consegnato al Sindaco il ricavato della raccolta fondi

[2]

13 marzo 2013 | Cronaca [3] | Ravenna [4] | I Mosquitari di Ravenna sezione storica del Moto Club O. Tenni di Massa Castello hanno fatto visita alla città di S. Felice sul Panaro per consegnare al Sindaco la somma di 1.200 euro raccolta fra i soci e gli amici.

"In occasione della visita - spiegano i Mosquitari -, accompagnati dal Vicesindaco Giovanni Giovanelli , abbiamo constatato che la ricostruzione procede in modo incessante. Le sedi di molte attività industriali sono già state totalmente ricostruite. Poiché gli storici edifici che ospitavano le scuole sono tutt'ora inagibili, queste sono state ricostruite con i più avanzati sistemi antisismici, e grazie al tipo di edilizia e al fotovoltaico installato sui tetti sono quasi totalmente autosufficienti dal punto di vista termico ed elettrico".

"Dove a luglio c'era un campo di grano, sono sorte le nuove scuole che sono state inaugurate a tempo di record a ottobre. Un plauso va a tutti gli abitanti di queste zone che nonostante la disgrazia del terremoto non si sono rassegnati ma si sono fatti forza e guardano avanti, va sottolineata altresì l'efficienza degli amministratori locali nel gestire l'emergenza e la ricostruzione". Il presidente Carlo Mazzotti, Stefano Savoia e Claudio Righetto ringraziano a nome del Sindaco Alberto Silvestri tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi.

Maltempo: frane e problemi. L'Arno sopra il primo livello di guardia

Maltempo: frane e problemi. Fiumi osservati speciali

Reporter.it,Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Maltempo: frane e problemi. Fiumi osservati speciali

Ivo Gagliardi Martedì 12 Marzo 2013 18:02

Il maltempo si fa sentire (anche) in provincia di Firenze.

ORE 12,25. "Al momento - spiega la Protezione Civile della Provincia di Firenze - non si registrano precipitazioni sul territorio provinciale. Aperta la Sala del Servizio di Piena per l'innalzamento dei livelli idrometrici, il fiume Arno ha superato il primo livello di guardia all'idrometro degli Uffizi e di Ponte a Signa". Quanto alla viabilità, "si registrano numerose frane su tutto il territorio con conseguenti disagi per la viabilità, restano chiuse la SP 79 Lucardese al km 3 in località il Pino (Certaldo), la SR 2 Cassia al km 272 in località Bargino (San Casciano Val di Pesa) e la SP 17 Alto Valdarno in località Cancelli (Reggello). Chiusa per allagamenti la SP 125 Certaldo-Lungagnana-Montespertoli al km 7+800. Per le prossime ore sono attese precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale, localmente anche di forte intensità".

ORE 9,10. Ecco l'ultimo aggiornamento della Protezione Civile di Firenze: quanto alla situazione meteo, "si registrano precipitazioni sparse sul territorio provinciale con intensità di 10-20 mm/h. I livelli idrometrici nel bacino dell'Arno sono tutti in aumento ed è stata aperta la sala del Servizio di Piena". Sulla viabilità, "si registrano numerose frane su tutto il territorio con conseguenti disagi per la viabilità, chiuse la SP 79 Lucardese al km 3 in località il Pino (Certaldo), la SR 2 Cassia al km 272 in località Bargino (San Casciano Val di Pesa) e la SP 17 Alto Valdarno in località Cancelli (Reggello)". Sul fronte meteo, infine, "per le prossime ore sono attese precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale, localmente anche di forte intensità".

FRANE. A seguito del perdurare delle condizioni meteo sfavorevoli - conferma infatti la Protezione Civile della Provincia di Firenze - si registrano numerose frane su tutto il territorio con conseguenti disagi per la viabilità.

STRADE CHIUSE. Queste le strade interessate: SR 2 Cassia chiusa al km 272 (San Casciano) per frana: non noti tempi riapertura; SP 79 Lucardese in loc. il Pino (Certaldo), nuovamente chiusa per una nuova frana al km 3: personale sul posto per risolvere la problematica, non noti tempi riapertura; Sp 17 in loc. Cancelli (Reggello) chiusa per frana: anche in questo caso il personale è a lavoro per ridurre al minimo i disagi ma non sono ancora noti i tempi di riapertura. A fare l'elenco è sempre la protezione civile della provincia fiorentina.

FIUMI. Intanto, sul fronte del maltempo, in provincia di Firenze - viene spiegato - si sono registrati "temporali con precipitazioni moderate tutta la notte, tuttavia tutti i fiumi sono entro i limiti di guardia e non si registrano criticità al momento". Solo il fiume Elsa, che nelle ultime ore è cresciuto rapidamente, ha sfiorato il primo livello di guardia a Castelfiorentino, mentre il bacino del Greve-Ema, caratterizzato da un continuo sali e scendi della portata, resta sotto controllo. L'allerta meteo - come annunciato ieri - andrà avanti fino alle 18 di oggi.

Leggi anche: Il lago di Massaciuccoli in piena

Le previsioni: Toscana, pioggia fino a giovedì. E da mercoledì temperature in calo

Oggi ancora temporali in Toscana: fiumi sotto il livello di guardia

Oggi ancora temporali in Toscana: fiumi sotto osservazione

Reporter.it,Il

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

Oggi ancora temporali in Toscana: fiumi sotto osservazione

Ivo Gagliardi Mercoledì 13 Marzo 2013 13:20

Andrà avanti fino alla mezzanotte di oggi l'allerta meteo emessa dalla Regione Toscana.

ORE 13. Rimangono ancora chiuse per frana - spiega Protezione Civile della Provincia di Firenze - la SP 79 Lucardese al km 3 in loc. il Pino (Certaldo) e la SP 17 Alto Valdarno in loc. Cancelli (Reggello). La SP 108 Granaiole - Castelnuovo rimane chiusa per allagamenti al km 1 (Castelfiorentino). Oltre a queste chiusure, sono segnalati restringimenti di carreggiata a causa di numerose frane sulle strade provinciali. Quanto al meteo, spiega ancora la protezione civile, "al momento si registrano precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale su tutto il territorio provinciale. I livelli idrometrici sono in lieve aumento ma tutti al di sotto dei livelli di guardia. Per le prossime ore sono previste ulteriori precipitazioni a carattere temporalesco".

L'ALLERTA. In provincia di Firenze, l'allerta meteo per pioggia e temporali forti interessa i territori della Valdera, della Valdelsa, del Valdarno Inferiore, dell'Alto Mugello e del Bacino Ombrone-Bisenzio.

VIABILITA'. Rimangono ancora chiuse per frana - informa la Protezione Civile della Provincia di Firenze - la SP 79 Lucardese al km 3 in loc. il Pino (Certaldo) e la SP 17 Alto Valdarno in loc. Cancelli (Reggello). La SP 108 Granaiole - Castelnuovo rimane chiusa per allagamenti al km 1 (Castelfiorentino). Oltre a queste chiusure sono segnalati restringimenti di carreggiata a causa di numerose frane sulle strade provinciali.

METEO. Nella notte si sono registrate deboli precipitazioni (valore massimo 8.8 mm in 6 ore a Signa). Il Centro Funzionale prevede per le prossime ore rovesci e temporali su gran parte delle aree per le quali la Regione Toscana ha emesso l'allerta meteo (cumulati medi inferiori a 10 mm, massimi fino a 20-30 mm). Al momento i livelli idrometrici sono tutti al di sotto del primo livello di guardia, ma i fiumi restano gli osservati speciali.

Livorno a secco da ieri. Oggi scuole chiuse**Reporter.it,Il**

"Livorno a secco da ieri. Oggi scuole chiuse"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Livorno a secco da ieri. Oggi scuole chiuse

Fiona Salvadori Mercoledì 13 Marzo 2013 13:05

Livorno è ancora a secco. Da ieri sera parte della città è senz'acqua e il ripristino dell'acquedotto va a rilento.

GUASTO. A provocare ieri la rottura della condotta principale della rete idrica livornese, è stato uno smottamento del terreno attorno al canale dei Navicelli, causato dalle insistenti piogge di questi giorni. Un fulmine ha inoltre colpito la sede dell'Asa, società che distribuisce l'acqua potabile in città.

DISAGI. Questa concomitanza di eventi ha portato all'interruzione del servizio idrico per gran parte di Livorno.

Quest'oggi le scuole sono rimaste chiuse e ospedali, e tutte le aree sanitarie, sono stati riforniti da autobotti.

INTERVENTI. Per andare incontro ai molti disagi dei cittadini, è stata potenziata la rete telefonica della Protezione Civile e del Comune di Livorno. Gli interventi sono stati numerosi questa notte, soprattutto per portare bottiglie d'acqua ad anziani e persone disagiate. Per le zone più colpite, l'Asa sta predisponendo un servizio di autobotti fisse.

RIPARAZIONI. Il ripristino dell'acquedotto procede lentamente. Dal Comune livornese fanno sapere che il danno non è grave, ma la difficoltà consiste nel raggiungere il punto del guasto, dove si è verificata la frana degli argini del canale.

Inoltre il tubo di bypass, che era stato provvisoriamente collocato nel punto di rottura per garantire un parziale ripristino del servizio idrico, non ha retto per la forte pressione e si è rotto.

«Nessuna costruzione lungo la sponda del torrente»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Nessuna costruzione lungo la sponda del torrente»"

Data: 13/03/2013

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

«Nessuna costruzione lungo la sponda del torrente» «Stiamo valutando la stabilità morfologica del territorio»

CASTEL DI LAMA INTERVISTA AL GEOLOGO MANCINI

di MARIA GRAZIA LAPPÀ CASTEL DI LAMA TECNICI a lavoro sul territorio lamense. Il geologo Giovanni Mancini è stato incaricato dal Comune di effettuare un'indagine sul versante destro del torrente Lama, precisamente sotto la frazione di Piattoni, l'area lungo la strada provinciale Mezzina per valutare le criticità. Geologo Mancini, nei giorni scorsi i tecnici con l'usilio di trivelle e ruspe hanno effettuato dei sondaggi sul territorio? «Stiamo alle battute finali di un lungo e certosino lavoro che permetterà di valutare la stabilità morfologica del territorio, buona parte del quale è soggetto al Pai (Piano assetto idrogeologico). La principale novità rispetto ai criteri attualmente vigenti riguarda le ripermetrazioni delle aree in dissesto contenute nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e delle aree a rischio idrogeologico molto elevato». Qual è lo scopo di questo lavoro? «Questi interventi derivano da due fattori principali: le continue e numerose richieste di ripermetrazione delle aree in dissesto pervenute con la finalità di rimuovere i vincoli vigenti e consentire un ulteriore sviluppo edificatorio, sia chiaro stiamo effettuando una analisi che non può essere comunque assoluta». Quindi i cittadini che cosa si devono aspettare per il futuro? «Stiamo valutando le caratteristiche di un territorio e i rischi idrogeologici connessi. La situazione è migliore di quanto ci aspettavamo. Ci sono casi in cui non è possibile procedere a ripermetrazioni, se non a seguito della realizzazione di opere di mitigazione del rischio e stabiliti criteri più cautelativi, particolarmente in riferimento alle aree a rischio di esondazione». A proposito di esondazione, quale futuro per le aree adiacenti il torrente Lama? «Sono aree soggette a esondazione, in quelle non ci sarà nessuna perimetrazione, non è possibile costruire, se non dopo studi idraulici molto complessi». Sulle sponde del torrente però continuano a proliferare tettoie? «Sono strutture abusive, sulle sponde del torrente ribadisco non è possibile costruire nessuna struttura». Che cosa devono aspettarsi i residenti? «Stiamo collaborando con l'Autorità di bacino, il territorio si presenta a macchia di leopardo, ci sono delle zone stabili, altre purtroppo meno equilibrate, presto i cittadini avranno una fotografia chiara del territorio».
l'c

di MATTEO RADOGNA ARGELATO LE PIOGGE di questi giorni e la ne...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"di MATTEO RADOGNA ARGELATO LE PIOGGE di questi giorni e la ne..."

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

di MATTEO RADOGNA ARGELATO LE PIOGGE di questi giorni e la ne... di MATTEO RADOGNA ARGELATO LE PIOGGE di questi giorni e la neve che si sta sciogliendo hanno innalzato i livelli dei corsi d'acqua. Soprattutto i fiumi Reno, Savena e Navile destano preoccupazioni in vista delle precipitazioni che dovrebbero verificarsi da giovedì prossimo in poi. L'allerta della Protezione Civile regionale riguarda i territori di Argelato, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Calderara e Casalecchio. L'altro giorno si è svolto un incontro per programmare gli interventi: sono intervenuti il servizio tecnico del Reno, la protezione civile e la Bonifica Renana. L'obiettivo è creare una sinergia per evitare allagamenti o disagi. Il servizio tecnico e la Regione si occuperanno dei fiumi; mentre la Bonifica Renana dei canali artificiali che in questo momento, non destano preoccupazioni. «E' IMPORTANTE spiega il presidente della Renana Giovanni Tamburini che si lavori tutti insieme perchè da giovedì potrebbe ricominciare a piovere. Si parla di altri sette giorni di precipitazioni. Nessun allarmismo perché l'incontro serve proprio per prevenire situazioni di piena. Le nostre idrovore sono pronte a lavorare. Le situazioni più a rischio sono quelle del Savena, Navile e Reno. Con questi fiumi che non fanno parte della rete della Renana, abbiamo però delle interconnessioni e, quindi, anche noi possiamo dare una mano». Dopo le precipitazioni dei prossimi giorni non dovrebbero essercene più con questa frequenza. «Basterà continua il presidente Giovanni Tamburini superare questo periodo e poi tutto dovrebbe tornare alla normalità. Noi siamo pronti: il sistema dei canali artificiali della Bonifica Renana non ha problematiche. La protezione civile coordinerà gli interventi di prevenzione». DA VENERDÌ scorso la polizia municipale della Reno Galliera controlla costantemente i paesi che sono vicini alla gola del Reno. «Stiamo monitorando spiega il comandante Massimiliano Galloni la frazione Malacappa di Argelato, Castel Maggiore e Castello d'Argile. Nei prossimi giorni continueranno i controlli sul territorio».

*Iscrizioni a nidi e materne***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Iscrizioni a nidi e materne"*Data: **12/03/2013**

Indietro

IN BREVE pag. 25

Iscrizioni a nidi e materne FAMIGLIE TERREMOTATE

Il Comune rinnova anche per il prossimo anno scolastico la possibilità, per le famiglie che sono state costrette a trasferirsi in città a causa del terremoto, di iscrivere i propri bimbi al nido e alle scuole d'infanzia alle stesse condizioni dei residenti. Dunque, le famiglie che sono ancora a Bologna potranno usufruire delle agevolazioni tariffarie dei servizi educativi e scolastici previsti sulla base dell'Isee o del nuovo indicatore della situazione economica e vedere la propria situazione inclusa fra le deroghe a fronte di particolari situazioni documentate.

Case evacuate, paesi isolati, strade e ponti crollati Le frane stanno divorando' l'Appennino**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Case evacuate, paesi isolati, strade e ponti crollati Le frane stanno divorando' l'Appennino"

Data: **13/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Case evacuate, paesi isolati, strade e ponti crollati Le frane stanno divorando' l'Appennino L'EMERGENZA DISGELO E PIOGGE PRESENTANO IL CONTO

Milena Vanoni MODENA È EMERGENZA frane sull' Appennino: da Reggio a Forlì, passando per Modena e Faenza. Lo scioglimento della neve unito alle abbondanti piogge sta riattivando frane storiche, bloccando strade, isolando borgate, minacciando la stabilità degli edifici. Situazione disastrosa in provincia di Modena, partendo dal comune di Prignano sulla Secchia, dove una frazione di Castelvecchio è tagliata in due da uno smottamento che sta minacciando un'azienda agricola. Critica la situazione nella zona industriale della frazione di Monchio, nel comune di Palagano, dove il peggioramento del dissesto già esistente ha ora isolato l'area. Danni gravissimi a Guiglia e a Tagliole di Pievepelago, dove si è riaperta una storica frana che ha isolato per l'ennesima volta la frazione. Una frana ha bloccato il raccordo tra Cimoncino e Passo del Lupo. Non è compromessa la sciabilità, grazie alla presenza di un raccordo alternativo. Nel reggiano, secondo una prima stima, tra ripristino di viabilità provinciale e comunale e messa in sicurezza di frazioni servirebbero almeno 2,4 milioni di euro per i primi interventi. Grossi disagi per la popolazione a Carpineti. A Colombaia è stata evacuata a scopo precauzionale un'abitazione minacciata da una frana, mentre sulla Fondovalle è stato dichiarato inagibile un ristorante. Il comune più colpito è Baiso. A Leguigno di Casina è urgente la messa in sicurezza degli abitati di Cucchio e del Mulino sul Tassobbio. Dissesti anche a Montecagno di Ligonchio e a Toano. Risultano poi danneggiati 515 chilometri di strade di montagna. In Romagna, nei pressi di Faenza, è crollata la spalla di un ponte, a Santa Sofia, nel forlivese, è stato necessario evacuare un agriturismo. Per il consigliere regionale del Pdl Andrea Leoni quello che ha colpito l'Emilia Romagna è un «disastro annunciato dovuto alla mancanza di un piano strutturale di prevenzione». Milena Vanoni Image: 20130313/foto/6303.jpg

HEGEL, femmina di pastore di 12 anni, è stata recuperata dai volontari durante il terremoto del...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"HEGEL, femmina di pastore di 12 anni, è stata recuperata dai volontari durante il terremoto del..."

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 7

HEGEL, femmina di pastore di 12 anni, è stata recuperata dai volontari durante il terremoto del... HEGEL, femmina di pastore di 12 anni, è stata recuperata dai volontari durante il terremoto dell'Aquila, in seguito adottata, è tornata al rifugio a causa della grave malattia del suo padrone. E' ipovedente, ma per il resto è in buone condizioni e va d'accordo con tutti. Per info: Anpana, cell. 347.6125623.

Cade nel canale: cane salvato dalla Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Cade nel canale: cane salvato dalla Protezione civile"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 12

Cade nel canale: cane salvato dalla Protezione civile FALERONE SALVATO da un triste destino, grazie ai volontari della protezione civile il piccolo meticcio caduto accidentalmente in un canale di scolo. E' accaduto lunedì sera intorno alle 20.30, sono stati alcuni residenti in prossimità dell'anfiteatro romano a Piane di Falerone ad avvertire il prolungato abbaiare di un cane e a segnalare il fatto ai volontari della protezione civile. Un cane meticcio di piccola taglia era caduto nel canale di scolo in prossimità del fossato ma essendo le pareti alte circa un metro, non riusciva a venirne fuori. I due volontari della protezione civile, sono accorsi con un mezzo attrezzato di faro, si sono calati nel canale e tratto in salvo il piccolo cagnolino visibilmente impaurito e completamente zuppo. «Credo sia giusto racconta Diva Marcucci del Circolo Ambiente Sibilla intervenuta anche lei per soccorrere il cane evidenziare l'impegno della protezione civile che si è subito attivata per salvare la vita di un cagnolino. Il canale, infatti, con le piogge si riempie d'acqua e la bestiola sarebbe potuta annegare». a.c. Image: 20130313/foto/3477.jpg

Il terremoto non ha scosso il Carnevale dei bimbi**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Il terremoto non ha scosso il Carnevale dei bimbi"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 13

Il terremoto non ha scosso il Carnevale dei bimbi POGGIO RENATICO L'EDIZIONE 2013 VA IN ARCHIVIO CON SUCCESSO

FINE Rugnaticon è stato bruciato

AL rogo della maschera Rugnaticon è stato affidato l'arrivederci al 2014 del Carnevale dei Bambini di Poggio Renatico. Con la seconda sfilata è infatti terminata la 43ª edizione della manifestazione, quella post sisma: una delle meglio riuscite. «Dopo qualche goccia di pioggia iniziale commenta il presidente del Comitato Carnevale, Lorian Vaccari -, è tutto andato per il meglio anche per questo secondo appuntamento». Un corso mascherato che, domenica, è stato caratterizzato anche dalla colorata delegazione del comune amico di Lendinara, i cui volontari sono stati premiati con una targa dal Comitato. «Nel complesso il Carnevale 2013 è stato un bel successo afferma Vaccari soprattutto tenendo conto che partivamo quasi da zero a causa del terremoto. Era quindi tutto nuovo, a iniziare dal circuito, e non sapevamo se avremmo avuto risposta positiva ai cambiamenti che abbiamo dovuto introdurre. Il ringraziamento va dunque a tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita dell'evento». Non si terrà invece la sfilata notturna nel capoluogo. I carri illuminati e la festa serale sono invece previsti a Coronella, l'11 maggio prossimo, per la Festa di Primavera. Cristina Romagnoli Image: 20130312/foto/2912.jpg

Sisma, ancora fuori casa il 10 per cento dei residenti**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Sisma, ancora fuori casa il 10 per cento dei residenti"

Data: **13/03/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 13

Sisma, ancora fuori casa il 10 per cento dei residenti Tour sul bilancio: dal sindaco i dati sul post terremoto

BONDENO VIABILITÀ: SARÀ ASFALTATA VIA XX SETTEMBRE

di CLAUDIA FORTINI «TRASPARENZA e sicurezza sugli atti della ricostruzione». E' stato questo il filo conduttore dell'incontro pubblico che si è tenuto lunedì sera alla Pinacoteca civica e che apre gli appuntamenti della presentazione del bilancio nelle frazioni. Ha parlato per un'ora e mezzo a braccio il sindaco Alan Fabbri (in piedi nella foto) di fronte ad una sala gremita. E' stata l'occasione per fare il punto della situazione sul post terremoto, con dati ancora rilevanti. «Ci sono ad oggi 1.796 ordinanze di inagibilità ha detto il sindaco : 371 riguardano immobili ad uso commerciale. Ci sono 36 ordinanze di demolizioni ancora in corso. Abbiamo autorizzato ad oggi 9 contributi. Sono 1.460 le persone ancora fuori dalle proprie case ha sottolineato Fabbri che rappresentano il 10% dei residenti complessivi. Sono 68 le persone ancora ospitate in albergo. Circa 400 nuclei famigliari che hanno ricevuto il Cas (contributo per autonoma sistemazione abitativa), ed un'altra cinquantina sono stati gestiti dai servizi sociali». IL PUBBLICO in sala ha sollevato le problematiche del traffico di ponte Rana. «Abitare nel quartiere del Sole ha detto Eros Tartari, vicepresidente della bondenese calcio ci fa sentire discriminati. Nessuno si fa carico dei nostri problemi del traffico. Il Comune deve imporre tempi diversi o personale aggiuntivo, in caso di necessità. Non possiamo vivere imbottigliati». «Posso dire che asfalteremo la prossima estate via XX Settembre ha risposto il sindaco -. Il problema esiste e stiamo facendo le dovute valutazioni. Abbiamo previsto nel Psc il nuovo ponte a Borgo Scala e con la Cispadana la bretella solleverà la zona dal traffico pesante». Nella zona dello stadio è anche prevista la realizzazione del nuovo polo scolastico antisismico con le elementari adiacenti all'attuale scuola media. SUL Borselli, nel giorno dell'incontro della conferenza socio sanitaria, da Bondeno arriva un attacco che conferma le posizioni già annunciate: «Stiamo aspettando ancora le valutazioni della commissione tecnica regionale sul Borselli ha incalzato Fabbri . Se verrà ristrutturato con condizioni di sicurezza, bene. Noi vogliamo conservare i servizi a Bondeno per garantire la salute dei cittadini. Se l'azienda sanitaria ci dirà che l'ospedale non è recuperabile, creeremo le condizioni per individuare l'area di una nuova struttura. Le istituzioni devono capire che non si può riorganizzare la sanità partendo da un territorio terremotato e penalizzato fortemente dalla scelta di Cona». l'c

Bilancio, spunta il tesoretto' del terremoto**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Bilancio, spunta il tesoretto' del terremoto"

Data: **13/03/2013**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 5

Bilancio, spunta il tesoretto' del terremoto Nel consuntivo un avanzo di 3,6 milioni di euro. Ancora in calo le contravvenzioni

CONSUNTIVO 2012 L'assessore alle Finanze del Comune Luigi Marattin (foto Businesspress)

NELLE CASSE del Comune spuntano 3 milioni e 617mila euro: una sorta di tesoretto che però nessuno potrà toccare. Perché l'avanzo di amministrazione 2012 è frutto di «benefici illusori e temporanei», come spiega l'assessore al Bilancio Luigi Marattin dopo aver ammonito i colleghi di giunta a non alimentare false aspettative. Il Bilancio Consuntivo che la prossima settimana andrà in Commissione ed il 15 aprile approderà in Consiglio, resta difficile: «La nostra gestione è stata prudente e avveduta dice Marattin, al punto che per la prima volta dopo molti anni la parte corrente dei conti pubblici è in equilibrio strutturale; ma a determinare l'avanzo sono stati gli effetti del terremoto del maggio 2012». Il Comune ha potuto posticipare le rate dei mutui e schivare i tagli della spending review: «Perciò i problemi di fondo restano incalza l'assessore; il governo non ha ancora comunicato, come avrebbe dovuto fare entro il 28 febbraio, l'ammontare definitivo dei trasferimenti per il... 2012. E quest'anno dovremo recuperare anche i tagli, pari a circa 3 milioni di euro». IN PROSPETTIVA, ci sono poi altre incognite piuttosto serie: «Possiamo ipotizzare ancora un calo delle contravvenzioni stradali aggiunge il sindaco Tiziano Tagliani; a consuntivo ne abbiamo incassate per 5 milioni e 750mila euro contro i 7,5 stimate, quest'anno abbiamo ridotto la previsione ma i ferraresi, complice la crisi, sono diventati più ligi e utilizzano meno l'auto». Per quanto riguarda le uscite «rischiamo di dover far fronte ai tagli dei trasporti pubblici e soprattutto a quelli della spesa sociale dice il sindaco; pensiamo ad esempio che l'Acer, di fronte all'escalation della morosità fra gli inquilini delle case popolari, possa batter cassa proprio al Comune». Tornando al Consuntivo, che si chiude con una spesa totale di 107 milioni e 180mila euro (contro i 124,24 milioni del 2010 ed i 120,06 del 2011), Marattin allarga il ragionamento alla legislatura: «In tre anni l'amministrazione ha ridotto del 9,24% la spesa del personale, del 21,4% quella del debito, del 17,57% i contratti di servizio e del 23,23% i costi della politica». A questo proposito, Tagliani annuncia un'altra sforbiciata da aprile, quando scadranno i mandati in aziende come Asp o Holding Ferrara Servizi. Intoccabile' Paolo Paramucchi, per gli altri consiglieri valigie pronte. Stefano Lolli Image: 20130313/foto/2891.jpg

*Al via il restauro della chiesa di San Giovanni***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Al via il restauro della chiesa di San Giovanni"

Data: **13/03/2013**

Indietro

ARGENTA pag. 15

Al via il restauro della chiesa di San Giovanni ARGENTA

PARTE l'iter per la riqualificazione della chiesa dei santi Giovanni Battista e Evangelista. L'edificio, che nel tempo è stato adibito anche ad ospedale, scuola, laboratorio artigianale, ospizio, è stato seriamente danneggiato dal terremoto dello scorso mese di maggio. Ma questo non è altro che l'ultimo di una lunga serie di eventi che lo hanno reso pericolante, ed a serio rischio crolli. Alcuni anni fa ad esempio è crollata una buona fetta del tetto, mentre calcinacci e pezzi di cornicione sono caduti anche in strada. Per questo era stato transennato. Ma non basta: servono infatti urgenti opere di recupero.

L'immobile, datato intorno alla metà del cinquecento, è di proprietà della curia di Ravenna. Era stato concesso in diritto d'uso per 30 anni al Comune di Argenta, in vista di una sua ristrutturazione e quindi riutilizzo a mò di museo. Il terremoto ha poi aggravato una già pesante situazione di degrado. Il costo dell'intervento è di circa 120mila euro. Nando Magnani l'c

«Giovani, partecipate: così rivivranno le feste del paese»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Giovani, partecipate: così rivivranno le feste del paese»"

Data: **12/03/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 10

«Giovani, partecipate: così rivivranno le feste del paese» PREMILCUORE IL NUOVO PRESIDENTE DELLA PRO LOCO, ADAMO BIONDI, DETTA LE LINEE PER IL NUOVO CORSO DEL SODALIZIO

GRUPPO ATTIVO I volontari della Pro loco di Premilcuore e, nella foto piccola, il nuovo presidente Adamo Biondi. Tra gli eventi del 2013 spiccano il Pandaraduno del 12 maggio, il Raduno del Soccorso alpino del 19 e la Motoscampagnata del 26 maggio

UN NUOVO presidente è alla guida della Pro loco di Premilcuore. Adamo Biondi, 35 anni, dipendente della Cta (Cooperativa territorio e ambiente), riceve il testimone da Damiano Bartolini, che rimane vice e segretario. Biondi lavora per la Pro loco da quattro anni ma, come tiene a sottolineare, «ho collaborato per tanto tempo con lo storico e mitico presidente Riccardo Perini, che per 40 anni ha speso la vita per il paese. Grazie al suo esempio, non potevo tirarmi indietro, quando gli altri mi hanno chiesto di impegnarmi di più e in prima persona». IL NEOPRESIDENTE sarà affiancato, oltre che da Damiano Bartolini, dai consiglieri Marco Menghetti, presidente della squadra di calcio di Premilcuore, Stefano Ruggeri del Gruppo Alpini, Fabio Cappelli, Leonardo Fabbrica, Ferruccio Fiorentini, Roberta Guidi, Mauro Innocenti, Gigliola Leoni, Diletta Marlazzi, Pino Palaiesi, Silverio Spighi, Lorenzo Tedaldi e Stefano Zaccaria.

«Accettando l'avvicendamento ai vertici della Pro loco commenta Biondi mi pongo obiettivi precisi come coinvolgere di più i giovani del paese; avvicinare l'associazione ai negozianti e commercianti; riscoprire vecchie feste e accogliere idee nuove». Fra gli obiettivi del nuovo gruppo dirigente ci sono anche la riscoperta delle aziende agricole locali a scopi turistici, il coinvolgimento della gente del paese, «per dare una mano anche prima e dopo le feste per organizzare e mettere a posto», una gestione più attiva e dinamica del Centro visite del Parco. IL PROGRAMMA delle iniziative dell'anno in corso è già pronto. Si inizierà col Pandaraduno il 12 maggio e si proseguirà col Raduno escursionistico del Soccorso alpino il 19, dedicato a Riccardo Perini e la Motoscampagnata il 26 maggio. Torneranno poi gli appuntamenti tradizionali: la festa medievale La disfida dei castelli l'ultimo weekend di giugno e la sagra della castagna la seconda domenica di ottobre. «Per coinvolgere di più tutto il paese conclude il neopresidente della Pro loco, vorremmo riscoprire anche le feste tradizionali nelle singole zone o rioni, come la festa del rione Piane». Quinto Cappelli Image:

20130312/foto/3775.jpg

La Protezione civile si presenta**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"La Protezione civile si presenta"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

LUGO pag. 13

La Protezione civile si presenta MASSA LOMBARDA STASERA INCONTRO IN SALA ZACCARIA STASERA alle 20.45, la sala Zaccaria Facchini di Massa Lombarda ospiterà un incontro di presentazione del sistema di Protezione civile locale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Durante l'incontro, organizzato da Comune di Massa Lombarda e Unione, si parlerà del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile e del nuovo Piano di emergenza approvato dal Consiglio comunale di Massa Lombarda nella seduta del 18 febbraio. ALL'INCONTRO di questa sera interverranno l'assessore alla Protezione civile Angelo Marconi, il referente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per la Protezione civile, Roberto Faccani (anche comandante della polizia municipale dell'Unione) e il responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Massa Lombarda, Marco Cerfogli. La Sala Zaccaria Facchini è in via Saffi a Massa Lombarda. Nella foto: il gruppo della Protezione civile di Massa Lombarda Image: 20130313/foto/4440.jpg

«Mesi di paura, ancora adesso ad ogni rumore si scappa fuori»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Mesi di paura, ancora adesso ad ogni rumore si scappa fuori»"*

Data: 12/03/2013

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 9

«Mesi di paura, ancora adesso ad ogni rumore si scappa fuori» LE STORIE I RAGAZZI DELLA 3F RACCONTANO COME HANNO VISSUTO LE SCOSSE: «GLI INSEGNANTI CI HANNO PORTATO IN GIARDINO»

ABBIAMO raccolto alcuni commenti e alcune considerazioni da parte dei ragazzi di 3F sulle scosse di terremoto. «Dopo la scossa di terremoto delle nove della mattina del 29 maggio gli insegnanti ci hanno portato in giardino. Molti ragazzi sono andati a casa perché i genitori li sono venuti a prendere, ma io non ne capivo il motivo, perché secondo me eravamo molto più al sicuro a scuola, tutti insieme, tenuti costantemente sotto controllo dai prof, che a casa. Per me in quel momento stare a scuola era anche abbastanza piacevole perché eravamo tranquillamente seduti sull'erba a chiacchiere, mentre andare a casa e non poter entrare ma stare fuori a non fare niente era noioso. Dopo un po' vennero a prendere anche me, anche se, come avrai capito, avrei preferito rimanere lì. Io ho vissuto i giorni seguenti tranquillamente, come penso molti dei miei coetanei, perché al contrario dei genitori, noi ragazzi non abbiamo molte responsabilità e non dovevamo pensare alle conseguenze di quello che era successo. Comunque in quel periodo ho pensato ai ragazzi della bassa' che oltre a non avere una casa in cui stare, oltre a dover stare in una tenda e a non poter avere le comodità a cui erano abituati, hanno dovuto vedere i genitori che, pur essendo adulti, non sapevano come fare per risolvere i problemi». (Filippo) «Nella settimana seguente la scossa del 20 maggio le attività quotidiane come scuola e lavoro sono riprese quasi normalmente. Le persone si erano rimesse al lavoro per ricostruire gli edifici danneggiati e non pensavamo che una settimana dopo, martedì 29, si sarebbe verificato un altro sisma. Quella mattina eravamo tutti a scuola e appena abbiamo sentito la terra tremare ci siamo messi sotto i banchi. Subito dopo la fine della scossa siamo usciti e tutta la scuola si è riunita nel piazzale. Appena siamo usciti dalla porta di emergenza sono scoppiata piangere. Sinceramente non so bene il perché, forse per paura, o semplicemente per il fatto che non sapevo bene cosa stava succedendo. () Poi le emozioni di paura e incertezza sono piano piano scomparse grazie all'unione di questo Paese. L'unione fa la forza, la forza di andare avanti nelle situazioni disastrose». (Vera) «Ho sentito il terremoto per la prima volta in tutta la mia vita! Spero vivamente che tu non lo senta mai perché in quei pochi secondi si prova una sensazione fortissima, paura forse, ma non ne sono proprio sicura. Inoltre in quei pochi istanti a me sono venute in mente tutte le persone che ho conosciuto nella mia vita e ho pensato a cosa stavano facendo per proteggersi e per calmare chi avevano accanto». (Giulia) «Tornato a casa da scuola dopo la prima scossa la mattina del 29 maggio ho fatto compagnia ad un mio amico, molto impaurito a causa del terremoto. Per non pensarci io e lui andammo al campo di calcetto di fronte a casa e abbiamo giocato. Ma non è servito a niente perché quando rientrammo a casa ci fu l'ennesima scossa forte che ci fece scappare in fretta e furia. Passai tutto quel pomeriggio con il mio amico. Questi tre forti terremoti hanno avuto come epicentro Finale e la bassa'. I mesi successivi furono per tutti pieni di paura a causa delle scosse di assestamento, alcune persone anche adesso hanno il timore dell'arrivo di una nuova scossa forte come quella dell'anno scorso». (Giacomo) «Lo scorso anno ci sono state due scosse di terremoto molto forti, la prima è stata quella che mi ha fatto più paura perché è stata per me un'esperienza nuova e inoltre si è verificata di notte. La sera del 20 maggio ero andato a letto tranquillo quando ad un certo punto ho sentito l'armadio sbattere contro il muro e il letto muoversi; all'inizio non ho capito cos'era, solo dopo qualche istante ho capito che era il terremoto. Dopo la prima scossa ce ne sono state altre molto forti e io tremante mi addormentai. Il mattino dopo mi svegliai con mio padre e mia madre che guardavano il telegiornale, quella notte c'era stata una scossa il cui epicentro fortunatamente non era a Modena. Da quel giorno ogni minimo movimento pensavo fosse una scossa di terremoto». (Davide S.) «Lo scorso anno scolastico si è chiuso bruscamente a causa del terremoto. Questo è provocato dal movimento di zolle e faglie e dallo spostamento dell'Africa che sta tuttora premendo sulla Pianura Padana. Successivamente a questo si è verificato uno sciame sismico che ha portato diverse scosse di differente grado e che potrebbe continuare per mesi o addirittura anni. () Anche la vita quotidiana di tutti è cambiata. Si tiene qualcosa di pronto davanti alla porta di casa e a

«Mesi di paura, ancora adesso ad ogni rumore si scappa fuori»

ogni movimento o rumore si scappa fuori. Quando c'è stato il terremoto io sono andata in montagna e sono tornata a Modena solo quando le scosse erano terminate. E tuttora sono molto attenta a ogni minimo movimento. Nonostante tutti questi problemi e la paura tra la gente si è vista molta solidarietà tra le persone». (Silvia) classe terza F

Masso piomba sulla strada, disagi e rabbia**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Masso piomba sulla strada, disagi e rabbia"

Data: 12/03/2013

Indietro

APPENNINO pag. 16

Masso piomba sulla strada, disagi e rabbia Chiusa la via per Tagliole. I residenti: «Ancora isolati». Problemi in tutta la montagna

A DUE ANNI dalla sua attivazione, la frana delle Groppe continua a creare disagi e, soprattutto, ad essere un pericolo per chi percorre la strada Pievepelago-Tagliole. Domenica sera alle 22 un gigantesco masso ed uno smottamento di terra e neve hanno ostruito la carreggiata nello stesso punto dove il 16 marzo 2011 la montagna iniziò a franare. «Ero passato da lì dieci minuti prima», racconta Cristian Mordini, che si aggiunge ai tanti residenti della frazione che, in questi anni, hanno rischiato la vita per recarsi a casa o al lavoro. La frana ha distrutto le reti di protezione e le impalcature per i lavori del muro di sostegno che si stava costruendo, dimostrando ancor prima della sua realizzazione che occorre un intervento più risolutivo. Ne parla Fabio Serafini sul gruppo di Facebook appositamente dedicato a Tagliole: «In attesa che i lavori riprendano, facciamo un appello alle autorità competenti per la realizzazione non solo del muro a monte ma del tunnel completo. Ci troviamo in una situazione surreale: dopo due anni siamo di nuovo isolati per lentezze burocratiche e ristrettezze economiche; in Provincia e Regione pensano al fatto che ogni giorno vi sono persone che rischiano la vita per andare a lavorare o a fare la spesa? E' ora di alzare la voce e pretendere la sicurezza per noi e per i turisti». Il Comune si è subito attivato per informare gli enti competenti ma i tempi di riapertura paiono lunghi, dato che si dovrà attendere che cessino pioggia e neve, poi andrà messo in sicurezza il pendio e riattivato il cantiere. Unica alternativa è l'impervia strada di Rotari-Fiumalbo, più lunga e anch'essa a rischio con il maltempo. I disagi, durante i mesi di chiusura in questi anni, sono stati enormi con forti ripercussioni economiche dato che la zona del Lago Santo è una delle principali attrazioni dell'Appennino. Ma il maltempo sta mettendo in ginocchio molte altre zone. Le precipitazioni a Prignano hanno peggiorato lo smottamento che causa la chiusura di via Muraglione. Ieri tecnici della Protezione civile e comunali hanno verificato la situazione sia delle case che della stalla con 200 capi di bestiame, minacciata dalla frana: il pavimento già mostra segni di cedimento. Interrotte anche via Volpogno e via Pedrocchio a Montebanzone, con isolamento di due borgate e passaggio consentito solo a piedi. Il sindaco Mauro Fantini parla di «situazione costantemente monitorata. Si tratta di un problema molto grave». Oggi è previsto l'incontro con Rita Nicolini, responsabile della Protezione Civile per i primi interventi urgenti. Problemi anche a Palagano dove è chiusa per frana via comunale La Penna, a rischio pure via La Lissandra. Superlavoro per i tecnici Hera che hanno svolto interventi di riparazione delle reti idriche. In particolare si sono verificati guasti nelle zone di Prignano e Serramazzone. Nella zona di Serramazzone si è reso necessario un nuovo intervento, perché gli smottamenti hanno provocato un altro guasto sulla tubatura riparata domenica scorsa. I lavori prevedono la realizzazione di un by-pass sulla condotta lesionata per ripristinare il servizio a Montagnana, rimasta senz'acqua. Giuliano Pasquesi Image: 20130312/foto/5230.jpg

Ancora 48ore di preallarme nei comuni sul Secchia**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Ancora 48ore di preallarme nei comuni sul Secchia"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 12

Ancora 48ore di preallarme nei comuni sul Secchia FIUMI IN PIENA

DURERÀ ancora 48 ore (almeno) la fase di preallarme nei comuni della Bassa sul Secchia. Ieri pomeriggio il livello del fiume a Soliera iniziava lentamente a scendere ma resta alta la preoccupazione per le prossime ore: è prevista ancora pioggia in Appennino e la piena nella Bassa potrebbe peggiorare. La fase di preallarme è un livello superiore alla semplice allerta e fa scattare un monitoraggio costante sugli argini e in tutti i comuni interessati. «Per adesso la situazione è sotto controllo ma aspettiamo di vedere cosa succede nelle prossime ore» spiegava ieri il sindaco di Soliera Giuseppe Schena. Fino a ieri sera ponte Motta a Cavezzo era chiuso, così come il ponte di Strettara a Montecreto. Le piogge degli ultimi giorni hanno infatti causato dissesti in varie zone della montagna, la situazione più critica a Prignano. La pianura aspetta con preoccupazione di vedere gli effetti delle precipitazioni in montagna, la protezione civile controlla costantemente gli argini. Sul Panaro la situazione resta al di sotto del livello di preallarme. s.s.

«Il nostro paese ha accolto 300 sfollati»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Il nostro paese ha accolto 300 sfollati»"

Data: 13/03/2013

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 10

«Il nostro paese ha accolto 300 sfollati» I ragazzi delle medie di Pievepelago raccontano i sismi della Bassa e della Garfagnana

PICCOLI CRONISTI I ragazzi della terza media di Pieve che partecipano al campionato di giornalismo

DAL TERREMOTO nella Bassa all'allerta sismico' della Garfagnana, Pievepelago ha vissuto con apprensione ma senza danni gli eventi tellurici degli ultimi mesi ma ci sono varie considerazioni che possiamo fare. Purtroppo a fine maggio dell'anno scorso, la provincia di Modena è stata colpita da due forti scosse di terremoto con tanti morti e danni.

Nonostante la tragedia, i cittadini modenesi hanno saputo riprendersi anche con l'aiuto di molti volontari che sicuramente hanno fatto un grande gesto da cui prendere esempio. Purtroppo le ferite di questo terremoto hanno lasciato delle cicatrici: sono stati distrutti molti edifici, le scuole sono state chiuse e in molte persone è rimasto il terrore di vivere nuovamente una brutta esperienza come quella già passata. Come se non bastasse è stata danneggiata anche l'economia: un esempio che ha visto tutto il mondo sono le tantissime forme del parmigiano reggiano che sono andate distrutte per il crollo delle scaffalature... ANCHE NOI che non abbiamo vissuto la tragedia in modo diretto siamo comunque stati molto colpiti dall'accaduto e abbiamo ancora oggi paura perché la nostra zona è sismica. Per dare maggior aiuto alle persone terremotate si sono raccolti soldi anche con la vendita del Parmigiano reggiano. Il nostro paese ha poi accolto circa 300 persone negli alberghi, provenienti dalle zone terremotate. Pian piano sono tornate a casa o in nuovi alloggi. Le ultime due donne ospitate in un albergo di S. Annapelago hanno fatto ritorno a casa nei scorsi giorni di fine febbraio. Ora si deve iniziare a costruire sempre più edifici antisismici, unica cosa importante perché si possono salvare molte vite. LA PROVINCIA modenese è stata colpita da circa cinquecento terremoti, la maggior parte dei quali risulta localizzata nella fascia tra la via Emilia e l'Appennino. Nel 2003 il Comune di Pievepelago era classificato tra quelli con il più alto rischio sismico della nostra provincia assieme a Frassinoro, appartenendo alla zona tellurica toscana della Garfagnana. Infatti il 25 gennaio 2013 c'è stato un forte terremoto in quella zona e il giorno seguente le scuole sono state chiuse anche da noi. Fortunatamente ciò è accaduto dopo la fine delle lezioni e non c'è stata la necessità di evacuare alunni ed insegnanti. Ma proviamo ad immaginare: cosa sarebbe successo se il terremoto si fosse verificato durante le ore scolastiche? La scuola avrebbe retto o no? L'evacuazione sarebbe riuscita o ci sarebbero stati dei feriti? Se la scuola non avesse retto per noi giovani scolari sarebbe stata la fine... E' per questo motivo che è fondamentale rendere sicuri gli edifici vecchi e fare in modo che quelli nuovi lo siano. Solo prendendo precauzioni si può evitare che in futuro queste disgrazie si ripetano e che delle persone perdano la vita ingiustamente. Sofia, Aferdita e Anna, scuola media di Pievepelago. Image:

20130313/foto/5235.jpg

«Il nostro capannone rischia di crollare»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Il nostro capannone rischia di crollare»"*Data: **13/03/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 17

«Il nostro capannone rischia di crollare» Viaggio a Prignano dove la frana minaccia la stalla. Leoni: «Disastro annunciato»

MALTEMPO NESSUNA TREGUA. IERI AL CIMONE ALBERI E NEVE HANNO OSTRUITO LA PISTA. SOCCORSI MOBILITATI

Due scatti della frana di Prignano

di MILENA VANONI PRIGNANO «AIUTATECI. La vita in montagna deve andare avanti». Il grido che si sta alzando da ogni angolo dell'Appennino è unanime, e la conta dei disastri sembra non volersi fermare. «Bisogna andare oltre ai pur necessari interventi di urgenza e intervenire con un piano strutturale di prevenzione tuona il consigliere regionale Pdl Leoni . Questo è un disastro annunciato». Ma con aziende agricole minacciate dalle frane e zone industriali isolate, servono ora interventi immediati, e il copione, come succede ad ogni emergenza, si ripete. Oggi inizieranno i primi lavori di somma urgenza in via Muraglione, nella frazione Castelvecchio di Prignano, dove il risveglio di una storica frana ha ostruito la carreggiata, minacciando un'azienda agricola con 200 capi di bestiame. «Dobbiamo limitare le infiltrazioni di acqua ha dichiarato ieri la responsabile della protezione civile provinciale Rita Nicolini durante il sopralluogo .

Cominceremo drenando il terreno e alleggerendo il versante». **SI TRATTA** di «una strada fondamentale per l'accesso all'abitato di Castelvecchio» precisa il sindaco Fantini. La strada alternativa, infatti, oltre ad essere più lunga e stretta, è vietata al transito dei mezzi pesanti. E la situazione per l'azienda agricola di Castelvecchio si sta facendo insostenibile. Come se non bastasse, è compromessa la struttura stessa della stalla. «La frana sta spingendo sul capannone che rischia di crollare spiega il proprietario Luca Bonvicini . La parete si sta piegando, il pavimento è crepato, e alcune finestre si sono rotte». Precipitata anche la situazione nella zona industriale di Monchio di Palagano, ora isolata. Protezione civile e i tecnici comunali hanno predisposto un progetto di intervento dal costo di 160mila euro. L'inferno è tornato anche per gli abitanti della frazione di Tagliole di Pievepelago. Un masso e un fronte franoso hanno nuovamente ostruito la carreggiata, nel punto esatto già colpito due anni fa. In queste ore i residenti stanno organizzando un incontro pubblico sul tema, che dovrebbe svolgersi questa sera. A Samone di Guiglia sono partiti ieri i lavori di sistemazione del manto stradale dissestato, mentre resta critica la situazione della storica frana di via Ronco la Croce a Montecreto. Inoltre, a Ca' Bernabè, nella frazione San Giacomo Maggiore (Montese), un taglio netto lungo un fronte di una cinquantina di metri sta lambendo una villetta ed ha strappato' la strada di accesso a un immobile di lamiera che funge da garage. **PAURA** anche sulle piste del Cimone, dove ieri mattina intorno alle 10.30 si è staccato un fronte di terra, sassi, alberi e neve, che ha invaso il raccordo tra Cimoncino e Passo del Lupo. Sul posto sono intervenuti carabinieri e personale sanitario, l'ambulanza di Fanano, l'elicottero del soccorso alpino e due unità cinofile del soccorso alpino da Castelnuovo né Monti che hanno monitorato la frana alla ricerca di feriti o dispersi; fortunatamente l'esito è stato negativo. Parole rassicuranti arrivano dal direttore del Consorzio Cimone, Quattrini, che dichiara: «La sciabilità non assolutamente compromessa, e il collegamento tra Cimoncino e Passo del Lupo è comunque garantito da un raccordo alternativo già esistente», ha detto. (ha collaborato Walter Bellisi) Image: 20130313/foto/5406.jpg

La provincia modenese è stata colpita da circa 500 terremoti, la maggior parte ...

Resto del Carlino, Il (Modena)

"La provincia modenese è stata colpita da circa 500 terremoti, la maggior parte ..."

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 10

La provincia modenese è stata colpita da circa 500 terremoti, la maggior parte ... La provincia modenese è stata colpita da circa 500 terremoti, la maggior parte dei quali risulta localizzata nella fascia tra la via Emilia e l'Appennino

Alluvioni e terremoti, come evitare i disastri ambientali?**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Alluvioni e terremoti, come evitare i disastri ambientali?"

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 10

Alluvioni e terremoti, come evitare i disastri ambientali? L'APPROFONDIMENTO «LO STATO AIUTA IN UN PRIMO MOMENTO I CITTADINI MA POI DIMENTICA DI FARE INTERVENTI STRUTTURALI»

ULTIMAMENTE il problema ambientale è molto argomentato e discusso; il motivo è probabilmente questo: molti disastri ambientali, come ad esempio le alluvioni in Liguria di qualche anno fa e i terremoti avvenuti lo scorso maggio in Emilia-Romagna (ma anche la scorsa settimana), hanno provocato tanta paura sul momento ma non hanno suggerito soluzioni per risolvere queste situazioni. Quindi, nonostante la mobilitazione e l'intervento immediato di forze quali la Protezione civile, i pompieri, volontari ecc., questi eventi hanno contribuito a creare nell'opinione pubblica l'idea di uno Stato che aiuta in un primo momento i cittadini con azioni rapide ed efficaci ma che col tempo dimentica il bisogno di interventi meglio strutturati con effetti a lungo termine per prevenire i pericoli dovuti alla sismicità dell'Italia o alle alluvioni. SI HA INFATTI l'impressione che in assenza di emergenza gli enti locali non possano o non vogliano lavorare seriamente nel campo della prevenzione e della manutenzione ordinaria del territorio. Abbiamo purtroppo conferma di ciò nelle numerose proteste da parte dei cittadini e dalle inchieste giornalistiche che documentano ad esempio i fiumi ingombri da rami e tronchi e gli argini di questi non più esistenti che fanno dei fiumi stessi un pericolo. E' bello vedere però quanto l'ambiente venga tenuto in considerazione anche dai giovani a partire innanzitutto dalle persone che praticano la raccolta differenziata. E' giusto che le regioni e i comuni stimolino la gente ad avere più coscienza del territorio in cui vive ed a sentirsi responsabile della sicurezza dell'ambiente ma anche della propria incolumità. Marianna

Casa danneggiata dal terremoto: ecco 14.200 euro**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Casa danneggiata dal terremoto: ecco 14.200 euro"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 22

Casa danneggiata dal terremoto: ecco 14.200 euro FABBRICO

FABBRICO ANCHE la Banca Popolare dell'Emilia Romagna ha in pagamento le prime «cambiali Errani», ovvero i contributi pubblici per la ristrutturazione o ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto dello scorso maggio. Per ora sono quattro i beneficiari dei contributi a fondo perduto: si tratta di cittadini di Fabbrico (per un accredito di 14.200 euro), Novi di Modena (46.200), Concordia (19.100) e Ferrara (5.500). l'c

Pioggia e neve, la montagna scivola**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Pioggia e neve, la montagna scivola"*Data: **13/03/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Pioggia e neve, la montagna scivola Smottamenti distruggono le strade e minacciano le abitazioni

PANORAMICA La frana sotto la strada di Vetto che potrebbe aggravarsi con le piogge Smottamenti anche sotto a un borgo a Montalto Sotto, gli alberi e i massi hanno invaso la strada tra Regnano e Casina di SABRINA PIGNEDOLI PRIMA le abbondanti nevicate, ore la pioggia. E inevitabilmente in collina e montagna si riattivano le frane e gli smottamenti. Da una prima stima, per la sistemazione dei danni servirebbero ben 2,4 milioni di euro. I dissesti hanno minacciato le abitazioni come è successo a Colombaia di Carpineti, dove una famiglia è sfollata e invaso le strade. Ieri mattina sulla provinciale 513, che attraversa la val d'Enza, all'altezza della Cantoniera di Vetto, è stato disposto un senso unico alternato temporaneo per permettere ai tecnici della Provincia di mettere in sicurezza un movimento franoso che aveva già dato problemi negli anni scorsi e, a causa delle piogge di questi giorni, ha continuato a muoversi verso valle. Una ruspa ha tolto la terra e le piante pericolanti e ripristinato la normale circolazione. Sempre sulla stessa strada, si teme un peggioramento della frana in località Sole di Vetto, dove parte della striscia di asfalto è sospesa nel vuoto, con la terra che è scivolata verso valle. Da alcune settimane il traffico è a senso unico alternato, regolato da un semaforo e uno scavatore è già pronto per i lavori. Ma il maltempo al momento non permette interventi, rischiando anzi di peggiorare la situazione. IN CORSO di ultimazione i lavori di messa in sicurezza della strada che collega Regnano, nel comune di Viano, a Casina che domenica è stata chiusa a causa di una frana. Su tratto che collega La Vecchia a Viano, poi, ci sono altri tratti in cui la terra ha cominciato a scivolare sulla strada, invadendola solo in parte. In particolare all'altezza di Montalto, un movimento franoso si è attivato sotto un borgo, interessando alcune decine di metri di campo fino ad arrivare alla strada. TANTI anche gli smottamenti più ridotti che si sono attivati a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. Come quello all'ingresso della galleria della Croce, scendendo a valle altri diffusi all'ombra della Pietra di Bismantova. Sulla statale 63, tra il Bocco e La Vecchia, la pioggia ha aggravato il cedimento dei muri a monte, dove in alcuni casi si è riversata terra che ha ingombrato la cunetta. Anche i muri che sostengono la strada sono sempre più danneggiati, mentre il torrente Crostolo, in alcuni tratti, trova alberi e sterpaglie che ostacolano il suo percorso. Image: 20130313/foto/7958.jpg

SCANDIANO «IL COMUNE si mobilita contro i rischi di frane e si e...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"SCANDIANO «IL COMUNE si mobilita contro i rischi di frane e si e..."

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

SCANDIANO «IL COMUNE si mobilita contro i rischi di frane e si e... SCANDIANO «IL COMUNE si mobilita contro i rischi di frane e si evitano i disastri del 2010». Lo afferma Fabio Ferrari, consigliere comunale della Lega Nord di Scandiano. Sul rischio idrogeologico lo stesso consigliere aveva presentato, nel gennaio dello scorso anno, una mozione: «A distanza di oltre un anno dalla presentazione del nostro documento votato all'unanimità spiega Ferrari facendo riferimento alle piogge dei giorni scorsi mi aspetto che non si debba ripetere quanto accaduto nel 2010 e che l'amministrazione si sia attivata a prevenire e mettere in sicurezza le varie situazioni franose». Una delle situazioni più critiche, nel territorio di Scandiano, è quella della frazione di Mazzalasio: «Nella notte tra venerdì e sabato afferma Ivan Marino, del comitato cittadino di Viano è sceso un leggero strado fangoso che ha ricoperto un consistente tratto della careggiata rendendola particolarmente scivolosa. Gli interventi di pulizia del canale ai margini della strada effettuati nel 2010 sono stati vanificati come da nuove foto allegate. Se dovessero capitare violenti fenomeni temporaleschi la situazione potrebbe seriamente a rischio l'incolumità sia degli automobilisti sia dei residenti».

Ravenna. Al via le attività di primavera dell'Arci per finanziare i circoli emiliani terremotati.

Ravenna. Al via le attività di primavera dell'Arci per finanziare i circoli emiliani terremotati.

Romagna Gazette.com

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Ravenna. Al via le attività di primavera dell'Arci per finanziare i circoli emiliani terremotati.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 12 marzo 2013 0 commenti aiuto circoli terremotati dell'Emilia, Arci ravenna, arci ravenna percorsi artistici, arci ravenna percorsi culturali, Osterie delle Terre libere ravenna, Ravenna, RAVENNA EVENTI, Roberta Cappelli

Arci Ravenna. Immagine di repertorio.

RAVENNA. Partono mercoledì 13 marzo le attività di primavera dell'Arci con le cene per finanziare i circoli emiliani terremotati.

Roberta Cappelli presenta le numerose attività che partiranno nei prossimi giorni curate dall'Arci Provinciale di Ravenna da lei presieduta.

Due sono i filoni che segnano gli ambiti di intervento dell'Arci Ravennate: la vicinanza verso i circoli terremotati dell'Emilia e la promozione di percorsi artistici, culturali e professionali dei propri soci.

Il progetto Osterie delle Terre libere nasce per aiutare economicamente i circoli Arci dell'Emilia che hanno subito ingenti danni dallo scorso terremoto. Questi luoghi sono tradizionalmente il cuore della società emiliana, luoghi aggregativi, di svago ma anche di impegno civile e politico. Dopo il terremoto, questi circoli stanno cercando di rialzarsi e tornare a compiere il loro ruolo nella società. Per fare questo necessitano di sostegno economico, e l'Arci Provinciale di Ravenna non si sottrae a questa chiamata.

L'Arci ravennate, da tempo impegnata nella promozione di attività sulla legalità democratica e l'antimafia, ogni anno promuove i Campi antimafia rivolti ai giovani e ai meno giovani. Dalla scorsa estate gestisce un ristorante alla Festa Provinciale del PD utilizzando i prodotti delle Cooperative Libera Terra, delle aziende aderenti alle reti antirackett "Addio Pizzo" o "Io resto in Calabria".

Nella prossima primavera l'Arci Provinciale di Ravenna organizza delle cene di autofinanziamento e devolve il ricavato delle serate alla ricostruzione dei Circoli Arci colpiti dal terremoto.

Le prime date sono: mercoledì 13 marzo al Circolo Mandriole (via Mattucci 31 a Madriole) con un menù caratterizzato dai sapori della Calabria. Sabato 16 marzo è la volta del Circolo S. Lucia (via San Mamante 71 a Faenza) menù della Sicilia. Chiude la prima parte delle cene di autofinanziamento sabato 23 marzo al Circolo Casablanca (via della Chiesa 10 a Villanova di Bagnacavallo) menù pugliese.

Durante le serate sarà anche possibile firmare la legge di iniziativa popolare "Io riattivo il lavoro" per migliorare l'attuale legislazione sul versante delle aziende confiscate alle mafie. Tale proposta di legge è promossa da: CGIL, Libera, Arci, Acli, SOS Impresa, Avviso Pubblico, Legacoop, Centro Studi Pio La Torre. In collaborazione con il Coordinamento di Libera Ravenna sarà anche possibile fare un focus sul radicamento delle mafie nel nostro territorio.

Sul fronte della formazione artistico-culturale, una felice novità per mettere in circolo nuove energie creative, saranno i diversi percorsi che Arci propone agli iscritti e frequentatori dei circoli del territorio: laboratori di fumetti, di fotografia, di freestyle rap e teatro con giovani professionisti del settore.

Ravenna. Al via le attività di primavera dell'Arci per finanziare i circoli emiliani terremotati.

In ambito formativo con ovvie ricadute culturali e sociali partiranno a breve due corsi di natura diversa.

Uno è rivolto agli insegnanti della scuola Primaria. Si tratta di un percorso di formazione sulla didattica del gioco dal titolo esemplificativo: *Giocando s'impara... e s'insegna!*. Corso riconosciuto dal Ministero per l'Istruzione l'Università e la Ricerca che vedrà impegnati sul nostro territorio formatori accreditati dell'Arciragazzi nazionale assieme ai colleghi ravennati.

Il secondo corso è rivolto ai giovani stranieri per formarli in qualità di tutor verso altri giovani nei doposcuola. Tale corso fa parte di un progetto regionale di Arci EducArci-Together che promuove inoltre il potenziamento della Rete Together , rete delle Associazioni interculturali che mira a favorire l'integrazione e ad accendere i riflettori sulla realtà dei giovani di seconda generazione.

Si attiverà inoltre un progetto pilota in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione su adolescenti e social network che prevede un percorso con studenti della scuola media e genitori oltre ad un evento pubblico per tutta la cittadinanza.

Per informazioni: Arci 0544 219721 ravenna@arci.it

***Emilia Romagna. Terremoto, l'assessore Muzzarelli sulla ricostruzione:
'Positiva la sollecitazione dei sindacati sulla legalità'.***

Emilia Romagna. Terremoto, l'assessore Muzzarelli sulla ricostruzione: Positiva la sollecitazione dei sindacati sulla legalità .

Romagna Gazette.com

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Terremoto, l'assessore Muzzarelli sulla ricostruzione: Positiva la sollecitazione dei sindacati sulla legalità .

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 13 marzo 2013 0 commenti assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, controlli antimafia emilia romagna, emilia romagna, Emilia Romagna terremoto, ricostruzione terremoto emilia romagna, terremoto emilia romagna controlli antimafia

Terremoto Emilia. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Accogliamo positivamente le sollecitazioni dei sindacati in merito ai controlli antimafia. Il territorio colpito dal terremoto ha già tanti cantieri aperti, e molti altri seguiranno in tempi brevi. È quindi necessario che ciascuno, secondo il proprio ruolo, tenga alta la guardia affinché lavori chi rispetta le regole .

A dirlo è l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, che ha aggiunto che abbiamo creato un modello in cui ciascuno è protagonista della legalità facendo riferimento ad una ampia gamma di strumenti messi in campo come: l'elenco di merito regionale, la white list delle imprese presso le Prefetture, il Gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna (Girer), il Protocollo per la legalità (siglato con i sindacati, le associazioni di categoria, le Prefetture, l'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici, il Provveditorato Interregionale alle opere Pubbliche, Inail, Inps, Drl, Unioncamere, Anci, Upi, Abi e gli Ordini professionali.

In attuazione del protocollo è stato approvato il prezzario regionale per la verifica di congruità delle richieste di contributo per la ricostruzione, sono state emanate apposite Ordinanze del Commissario delegato che declinano gli obiettivi di legalità, tutela e sicurezza del lavoro sia per gli appalti pubblici, sia per quelli privati.

Al fine di garantire un monitoraggio continuo dei lavori per la ricostruzione post-terremoto – ha aggiunto Muzzarelli sono stati realizzati sistemi informativi, Mude e Sfinge, per la presentazione delle richieste di contributo in formato digitale. Tali soluzioni innovative consentono la verifica del rispetto delle normative sulla trasparenza, sulla tracciabilità dei pagamenti, sulla regolarità contributiva delle imprese, sulla qualificazione delle imprese (Soa), nonché le verifiche sui subappalti .

Inoltre, in accordo con il Ministero dell'Interno, è stato ampliato l'elenco delle attività lavorative per le quali viene richiesto obbligatoriamente alle imprese di iscriversi alle white list, così come si è data attuazione alle Linee Guida Ccasgo (Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere). Infine, a breve, uscirà un'ulteriore ordinanza che estenderà all'intero settore dell'edilizia tali controlli.

Frane: danni per 2,4 mln sull Appennino reggiano, viabilità modificata su 5 strade

Frane: danni per 2,4 mln sull Appennino reggiano, viabilità modificata su 5 strade | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 12/03/2013

Indietro

» **Reggio Emilia - Viabilità**

Frane: danni per 2,4 mln sull Appennino reggiano, viabilità modificata su 5 strade

12 mar 2013 - 26 letture //

L'ondata di maltempo dello scorso fine-settimana (una nuova perturbazione è prevista da domani pomeriggio a giovedì, con pioggia e neve anche in collina) ha provocato danni ingenti anche nel Reggiano. Secondo una prima stima, tra ripristino di viabilità provinciale e comunale e messa in sicurezza di frazioni servirebbero almeno 2,4 milioni di euro per i primi interventi. Provincia, Protezione civile, Comuni e Servizio tecnico di bacino (Stb) della Regione, hanno infatti riscontrato diversi aggravamenti di vecchie frane e nuovi dissesti. "A conferma della delicatezza del nostro Appennino e nella necessità di investire a favore della sicurezza di strade e territorio, come la Provincia si è impegnata a fare anche con il bilancio di previsione approvato proprio ieri, nonostante una situazione di tagli alle nostre risorse pesantissima", sottolinea la presidente Sonia Masini. Ricordando come, proprio lo scorso novembre, la Provincia di Reggio Emilia abbia elaborato un programma che punta sulla prevenzione, mettendo per la prima volta sul tavolo tutte le conoscenze in capo ai diversi enti competenti in materia di difesa del suolo presentando in maniera organica, e indicandone la priorità, una serie di interventi ritenuti indispensabili per aumentare la sicurezza del nostro territorio.

Per quanto riguarda l'ultima ondata di maltempo, "le situazioni di maggiori disagio per le persone si sono verificate a Carpineti – spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti – A Colombaia è stata evacuata a scopo precauzionale una famiglia di 2 due adulti e 2 bambini, ora ospitata in albergo, la cui abitazione è minacciata da una frana, mentre sulla Fondovalle, nei pressi del ponte sul Secchia all'altezza di Bebbio, è stato dichiarato inagibile il bar-ristorante La Capannina". Ieri, a causa della lenta erosione provocata dal fiume, si è infatti improvvisamente abbassato un lungo fronte di terreno, provocando il cedimento di un muro esterno del locale. Proprio in quel punto erano già in corso lavori disposti dal Servizio tecnico di bacino per deviare verso il centro dell'alveo il corso del fiume: l'intervento era ormai ultimato, ma ora le ruspe proseguiranno a lavorare per consolidare e proteggere la sponda che ospita il bar-ristorante.

Il comune più colpito risulta invece essere Baiso, dove l'Stb ha riscontrato ben 8 dissesti nelle località Lugara, La Piola, Marzano/Corciolano, Olmo, Teneggia, Monchi-Pietra Bianca e Castello di San Cassiano, oltre che al Ponte Secchia sulla sponda sinistra del fiume.

A Leguigno di Casina si rende invece necessario un consistente intervento di consolidamento e messa in sicurezza degli abitati di Cucchio e del Mulino sul Tassobbio, mentre a Montecagno di Ligonchio la situazione si è ulteriormente aggravata e a Toano si dovrà intervenire nella frazione di Riva di Cavola e su un paio di strade comunali.

La situazione della viabilità provinciale

Pesantemente danneggiati anche i 515 chilometri di strade gestiti dalla Provincia di Reggio Emilia nella sola montagna: una prima stima indicativa parla di 1,4 milioni di interventi. I dissesti maggiori si sono registrati sulla Sp 513 di Val d'Enza a Vetto, sulla Sp 63 a Viano, sulla Sp 54 a Canossa, sulla Sp 79 a Castelnovo Monti, sulla Sp 15 a Ramiseto e sulla Sp 486 a Castellarano.

Cinque i provvedimenti di limitazioni al traffico resisi necessari a causa di smottamenti. A Pilastro di Viano rimane chiusa la Sp 63: da Albinea a Casina il traffico è indirizzato verso la Statale 63 con deviazione sulla Sp 74 La Vecchia-Montalto-Regnano, mentre da Albinea a Viano si deve percorrere la Sp 89 Viano-Regnano.

Si viaggia invece a senso unico alternato (con limite dei 30 chilometri all'ora) sulla Sp 79 a Soraggio di Castelnovo Monti, sulla Sp 54 a Brenzana di Canossa (chiusa anche ai mezzi pesanti, ovvero con massa superiore ai 35 quintali), sulla

Frane: danni per 2,4 mln sull'Appennino reggiano, viabilità modificata su 5 strade

Sp 513 di Val d'Enza in località Cantoniera di Vetto e da ieri anche sulla Sp 19 Val di Secchia (Colombaia-ponte Cavola-Gatta) in prossimità dell'intersezione con la Sp 64, dove si è resa necessaria l'installazione sulla carreggiata stradale di una torre faro per permettere lo svolgimento di lavori urgenti di sistemazione dell'alveo del fiume, anche in orario notturno.

In considerazione delle avverse condizioni meteo che si preannunciano per le giornate di domani e giovedì, Provincia di Reggio Emilia e Protezione civile rinnovano l'appello a prestare la massima attenzione nel caso di ulteriori precipitazioni.

Pioggia e temporali forti, allerta meteo prorogata fino alla mezzanotte di mercoledì**SienaFree.it**

"Pioggia e temporali forti, allerta meteo prorogata fino alla mezzanotte di mercoledì"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Pioggia e temporali forti, allerta meteo prorogata fino alla mezzanotte di mercoledì

Martedì 12 Marzo 2013 16:15

E' stata prorogata ed estesa fino a domani notte (mercoledì) dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale (Soup) l'allerta meteo, con livello di criticità moderata, per pioggia e temporali forti.

L'allerta fino ore 23.59 di domani, mercoledì 13 marzo, riguarda tutte le province, fatta eccezione per Arezzo, ma con tempi diversi. Nei bacini del Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, nel Valdarno inferiore, alla Foce dell'Arno e nei bacini del Cecina e dell'Era l'allerta è già in vigore, mentre nei bacini dell'Ombrone-Bisenzio, Reno-Santerno, Cornia, Elsa e nell'Arcipelago l'allerta scatta alle 22 di stasera. Nei bacini del Bruna e dell'Albegna allerta a partire dalle ore 7 di domattina, sempre con durata fino alla mezzanotte.

Dalla tarda sera di oggi è previsto infatti un nuovo peggioramento a partire dalla fascia costiera centro-settentrionale, con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale in estensione al resto delle regione.

I temporali risulteranno più frequenti ed insistenti sulle zone costiere e sulle zone interne ad esse limitrofe. Le previsioni sono di cumulati medi poco abbondanti (10-20 mm) con punte fino a 30-50 mm sull'area costiera fino al basso-livornese e sulle zone interne occidentali. Sul resto del territorio regionale i cumulati medi saranno poco abbondanti (fino a 10 mm) con punte fino a 20-40 mm.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it.

Prorogata fino alla mezzanotte di mercoledì l'allerta meteo in Toscana

Prorogata fino alla mezzanotte di mercoledì l'allerta meteo in Toscana | SienaNews.it

SienaNews

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Prorogata fino alla mezzanotte di mercoledì l'allerta meteo in Toscana

maltempo

E' stata prorogata ed estesa fino a domani (mercoledì) notte dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale (Soup) l'allerta meteo, con livello di criticità moderata, per pioggia e temporali forti.

L'allerta fino ore 23.59 di domani, mercoledì 13 marzo, riguarda tutte le province, fatta eccezione per Arezzo, ma con tempi diversi. Nei bacini del Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, nel Valdarno inferiore, alla Foce dell'Arno e nei bacini del Cecina e dell'Era l'allerta è già in vigore, mentre nei bacini dell'Ombrone-Bisenzio, Reno-Santerno, Cornia, Elsa e nell'Arcipelago l'allerta scatta alle 22 di stasera. Nei bacini del Bruna e dell'Albegna allerta a partire dalle ore 7 di domattina, sempre con durata fino alla mezzanotte.

Dalla tarda sera di oggi è previsto infatti un nuovo peggioramento a partire dalla fascia costiera centro-settentrionale, con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale in estensione al resto delle regione.

I temporali risulteranno più frequenti ed insistenti sulle zone costiere e sulle zone interne ad esse limitrofe. Le previsioni sono di cumulati medi poco abbondanti (10-20 mm) con punte fino a 30-50 mm sull'area costiera fino al basso-livornese e sulle zone interne occidentali. Sul resto del territorio regionale i cumulati medi saranno poco abbondanti (fino a 10 mm) con punte fino a 20-40 mm.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it.

rischio straripamento idrovora sul fosso 2 canali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Rischio straripamento idrovora sul Fosso 2 canali

Protezione civile e vigili del fuoco hanno travasato l'acqua nella Fossa Maestra per mettere al sicuro la zona di via Covetta. Coc aperto tutta la notte

MALTEMPO»RETICOLO IDRICO SORVEGLIATO SPECIALE

CARRARA La pioggia battente di ieri mattina e le previsioni meteo non buone per la nottata hanno mobilitato gli uomini della protezione civile del Comune che sono stati impegnati in un'opera di monitoraggio sul territorio, di tutti i corsi d'acqua principali e della rete di canali. Il reticolo idrico è diventato, dopo le due bombe d'acqua di novembre 2012, un sorvegliato speciale. L'intervento più importante è stato fatto in via Pontremoli sul fosso dei Due Canali nei pressi dell'autostrada. Il livello di guardia del canale, a seguito delle abbondanti piogge dei giorni scorsi e di ieri mattina, ha preoccupato, per cui è stata fatta intervenire una idrovora dei vigili del fuoco, per un travaso di acqua dal canale alla Fossa Maestra. In pratica l'idrovora ha fatto da by-pass nella zona retrostante il Marble Hotel. L'intervento si è reso necessario per alleggerire l'asse di via Covetta interessato da allagamenti. E per evitare il rischio di straripamento del canale. L'idrovora è rimasta in funzione fino al tardo pomeriggio, cioè finché il livello dell'acqua non si è abbassato (in questo ha aiutato anche la pausa concessa dal maltempo a metà pomeriggio quando ha smesso di piovere). Si è trattato di un'opera di prevenzione (perché dopo le alluvioni di novembre tutti i canali fanno paura), di una misura precauzionale considerando che le previsioni meteo indicano pioggia ancora per alcuni giorni, almeno fino a giovedì. Ieri è stato ricevuto dalla protezione civile del Comune un'allerta meteo moderata dalle 18 fino alle 18 di oggi. Per questo è stato deciso che il Coc (centro operativo comunale) restasse aperto tutta la notte, per ogni evenienza. Aperto nella notte appena trascorsa, con turni, anche il Comando della polizia municipale. Ieri dalla mattinata i vigili del fuoco sono intervenuti anche a Fontia per una pianta caduta verso la strada, e hanno eliminato il problema. Non risultano inconvenienti per la viabilità. I rami di un albero che ha ceduto, probabilmente a causa del terreno allentato dalla pioggia, si sono appoggiati a dei cavi in località Pulcinaccia, nella zona verso le cave, e anche in questo caso i pompieri che sono intervenuti hanno eliminato il pericolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

stavolta l'incubo alluvione ci minaccia dal sottosuolo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Stavolta l'incubo alluvione ci minaccia dal sottosuolo

Rispetto a novembre gli argini hanno retto ma il problema è il terreno saturo. La falda è a soli 20 centimetri sotto la superficie e la pioggia non riesce a filtrare.

Fulmini sono caduti sulla linea elettrica delle ferrovie: treni cancellati e ritardi.

MASSA Torna l'acqua, torna la paura. Anzi, nessuna delle due se n'è mai andata. La pioggia che da giorni si abbatte su Massa ha provocato allagamenti e disagi in diverse zone, soprattutto verso il mare. E si scopre che l'acqua più pericolosa non è quella che viene dal cielo, ma quella sottoterra, dove la falda è ormai affiorante e la terra non riesce più ad assorbire la pioggia. Ricortola al limite. Gli argini del Ricortola, uno dei torrenti che fa più paura e che è tracimato a novembre, per fortuna hanno retto ma l'acqua è arrivata a un soffio dalla superficie. Vigili del fuoco e operai del Comune e della Protezione civile hanno lavorato in più punti con le idrovore: uno di questi davanti all'istituto Alberghiero per far defluire l'acqua. In viale delle Pinete i tombini si sono rialzati a causa della pressione dell'acqua e in più zone di Massa si sono registrati problemi alle fogne che hanno smesso di ricevere. Strade e sottopassi allagati. La Protezione civile segnala diverse strade e sottopassi allagati. Ai piani terreni di molte case a Marina è entrata l'acqua. Difficoltà anche in negozi e attività artigianali come la falegnameria Pedrinzani in via delle Pinete, già duramente colpita durante l'alluvione. Sul Calatella è stato necessario riaprire il tubo di drenaggio per consentire all'acqua di defluire. Notte in bianco per gli abitanti di via Fiume e di tutta la zona intorno al cantiere del nuovo ospedale che si sono alzati con l'acqua alle caviglie. Fulmini sulla ferrovia. Diversi fulmini si sono abbattuti sulle centraline di controllo del traffico ferroviario nella stazione di Massa zona mandandolo in tilt. Circolazione rallentata dalle 7.10 alle 9.30 fra Massa centro e Sarzana, e sei Regionali, un Frecciabianca e un Intercity in ritardo (fra 20 minuti e un'ora). Due Regionali sono stati cancellati. La falda a 20 cm dalla superficie. È come versare un secchio d'acqua su una spugna impregnata d'acqua. Questo è accaduto ieri secondo l'analisi del capo della Protezione civile provinciale Gianluca Barbieri. «Nella zona bassa, cioè quella del Casone e di via delle Pinete, purtroppo, sono sempre più frequenti gli allagamenti anche di falda acquifera», spiega Barbieri. «Se durante l'alluvione il problema è stata l'esondazione dei torrenti, stavolta non si sono avuti fenomeni di questo tipo ma di ricezione dei canali». Quanto è grave il problema? Molto. «La falda», spiega Barbieri, «è ad appena 20 o 30 centimetri dalla superficie e anche i canali si sono alzati un po'». In queste condizioni gli allagamenti sono difficili da prevenire. «E», spiega Barbieri, «gli studi fatti fino ad oggi sono sugli allagamenti per fenomeni di tracimazioni di corsi d'acqua, non sulla falda, perché queste situazioni non sono un pericolo in sé, sono solo un disagio». Che fare? «Forse bisognava costruito meglio prima, magari fare le case ad almeno un metro da terra. Pensare di risolvere con un'idrovora è assurdo». Francesca Ferri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scatta l'allarme alluvione piano d'intervento pronto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

- *Pisa*

Scatta l'allarme alluvione piano d'intervento pronto

Il Centro funzionale della Regione ha messo sull'avviso fino alle 18 di oggi Idrovore accese alla Bufalina che controllano il livello del lago di Massaciuccoli

VECCHIANO Allarme meteo con relativo rischio idrogeologico lanciato dal Centro funzionale Regione Toscana (Cfr) fino alle 18 di oggi. Allarme che ha subito mobilitato tutto il personale del consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli e le amministrazioni di Vecchiano e San Giuliano. Dopo l'alluvione di Natale 2009, ogni rischio idrogeologico viene seguito con grande attenzione. Il personale del Consorzio di Bonifica è fin da ieri mattina al lavoro e reperibile, mentre gli impianti idrovori sono stati accesi. Fino al primo pomeriggio di ieri è piovuta una quantità d'acqua sotto controllo, con punte fino a 70 millimetri nelle 24 ore. Ieri pomeriggio non si sono registrate situazioni particolari da segnalare sul territorio, ma l'attenzione del Consorzio è concentrata a Capezzano (zona sotto il livello del mare con difficoltà di deflusso). Intanto, da ieri mattina, è stato acceso l'impianto idrovoro della Bufalina che controlla il livello del Lago di Massaciuccoli che nelle ultime ore ha raggiunto i 40 centimetri sopra il livello del mare. La situazione, ieri pomeriggio, era sotto controllo e il Serchio presentava una portata d'acqua poco superiore ai 300 metri cubi al secondo. «Siamo lontani - ha detto ieri pomeriggio Giancarlo Lunardi, sindaco di Vecchiano - dai limiti che fanno scattare i piani d'intervento. Quando il fiume raggiunge la portata d'acqua di 800 metri cubi al secondo, si comincia con un preavviso alle famiglie che abitano dentro la gola del Serchio. Un'azione eseguita in sinergia con l'amministrazione di San Giuliano in quanto queste case, una ventina in tutto, ricadono nel territorio di ambedue i comuni». Al primo cittadino chiediamo qual è il piano d'intervento nel caso la situazione dovesse peggiorare. «Se la portata dovesse raggiungere i mille metri al metro cubo - spiega Giancarlo Lunardi - allora scatta l'ordinanza di sgombero. E nel caso in cui il livello del fiume dovesse alzarsi ulteriormente con una portata di 1300-1400 metri cubi, le due amministrazioni di Vecchiano e San Giuliano chiudono anche i ponti». Ogni comune ha la sua protezione civile, personale che viene supportato dai volontari delle associazioni così come dal sistema nazionale che viene coordinato dalla Prefettura. Quando si è in presenza di un rischio idrogeologico, come quello di queste ore, le amministrazioni sono in contatto con il Centro funzionale della Regione Toscana che comunica previsioni su eventuali piene, mentre il centro operativo della Provincia comunica dati provenienti dalle dighe e dalla Prefettura di Lucca, dati reali sulla portata del fiume. Giovanni Parlato ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

l'c

frana tra le case a camaiore tre famiglie sono state evacuate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

- *Viareggio*

Frana tra le case a Camaiore tre famiglie sono state evacuate

Crolla il muro di contenimento di un parcheggio: nove persone devono abbandonare le abitazioni Bloccata la strada tra Corsanico e Pedona, problemi a Montigiano. Fossi in piena a Capezzano

CAMAIORE Un muro di contenimento che crolla e tre famiglie che vivono alle porte di Camaiore che vengono evacuate per una frana. Smottamenti anche a Casoli e soprattutto vicino a Pedona (dove l'accesso da Massarosa è bloccato) e a Montigiano sul territorio massarosese. Allerta anche per l'innalzamento dei livelli delle acque del lago di Massaciuccoli e per i fossi che hanno problemi di contenimento per le piogge eccessive. Famiglie evacuate. L'allarme a camaiore è partito attorno alle 16,30. Le abbondanti precipitazioni hanno infatti provocato uno smottamento che ha interessato un muro di contenimento tra due proprietà in via Colletto Santucci tra l'Incaba e Frati. La frana ha provocato il crollo di un parcheggio e il materiale ha invaso il terreno dove si trova una bifamiliare. Sul posto sono subito intervenuti vigili del fuoco, polizia municipale e carabinieri, assieme ai tecnici del Comune guidati dall'ingegner Filippo Bianchi e poi anche il vicesindaco Marcello Pierucci. Le prime valutazioni hanno consigliato di evacuare, per motivi precauzionali, le tre famiglie che vivono negli stabili interessati. In totale nove persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni in attesa di nuove valutazioni da parte dei tecnici comunali nella giornata di oggi. Smottamenti e piccoli allagamenti. Altri problemi per piccoli smottamenti vengono segnalati anche nella zona di Casoli per fortuna senza conseguenze di rilievo. A Capezzano e Lido vengono segnalati campi allagati a causa dei fossi che non riescono a far defluire le acque. Problemi sono stati segnalati in via del Pezzigno. Allarme sulle colline. «La situazione è critica: il terreno è stato messo a dura prova da giorni di pioggia incessante. E' saturo di acqua». A parlare è l'assessore ai lavori pubblici di Massarosa Stefano Natali, alle prese ieri con ben due frane nel giro di pochi minuti, una sulla collina verso Pedona poco dopo il paese di Corsanico, l'altra a Montigiano. La prima, più ingente, ha coinvolto e interrotto la strada che da Massarosa porta a Pedona. La frazione ieri era raggiungibile solo passando da Camaiore, anche i mezzi pubblici non hanno potuto raggiungere la parte alta della collina. Sul posto i tecnici del Comune, per valutare il da farsi e cercare di sgomberare la strada quanto prima da terra e detriti. Anche a Montigiano una piccola frana ha interrotto l'anello stradale che passa attorno alla chiesa del paese. E un'altra piccola frana ha coinvolto Vitoio, nel Comune di Pietrasanta. Bonifica al lavoro. Le piogge abbondanti di ieri hanno inoltre costretto il Consorzio di Bonifica ha acceso l'impianto idrovoro della Bufalina, che controlla il livello del lago di Massaciuccoli, che nelle ultime ore ha raggiunto i 40 centimetri sopra il livello del mare. I tecnici della bonifica tengono d'occhio anche la situazione tra Capezzano, Lido e Pietrasanta dove si trovano zone sotto il livello del mare e con difficoltà di deflusso. per ora scongiurati danni alle abitazioni. Gabriele Dini Marco Pomella l'c

frana sulla strada il comune ordina la chiusura al transito

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *Pontedera*

Frana sulla strada il Comune ordina la chiusura al transito

Montecalvoli, 80 metri cubi di terra si sono staccati. Incaricata un'impresa per il ripristino, tempo permettendo. SANTA MARIA A MONTE. Nuove conseguenze dell'ondata di maltempo che ha colpito negli ultimi giorni la Valdera e parte del Valdarno Inferiore. Ancora una frana deve essere registrata nel comune di Santa Maria a Monte, territorio già particolarmente colpito da questo genere di eventi, con una strada chiusa al traffico e tanti disagi per automobilisti e residenti. Stavolta, lo smottamento, dovuto alla pioggia delle ultime ore, è avvenuto nella frazione di Montecalvoli, intorno alle 8,30 di ieri mattina. Il tratto della frana, per la precisione, è quello in salita che conduce al centro storico del paese. Secondo una prima stima eseguita dai tecnici del Comune, si sono staccati dalla collina circa ottanta metri cubi di terra. Il fronte della frana non è molto esteso, tanto che i detriti hanno invaso solo una modesta porzione della carreggiata. Il Comune di Santa Maria a Monte ha tuttavia predisposto la chiusura al traffico della strada per ragioni di sicurezza e per permettere un primo intervento alla ditta Banti, azienda convenzionata con l'amministrazione comunale che provvederà a rimuovere i detriti e a posizionare ai piedi della scarpata dei blocchi di cemento per scongiurare in futuro ulteriori cedimenti e smottamenti. Per quanto riguarda l'intervento risolutore si dovrà attendere che le condizioni meteo migliorino, in modo da poter intervenire con efficacia. La strada, al fine di permettere un primo intervento di messa in sicurezza, resterà chiusa per tre giorni e in seguito verrà riaperta con un senso unico alternato regolato da semaforo. Per quanto riguarda i mezzi del Cpt, che in proposito è stato già allertato dal Comune, per i prossimi tre giorni non verranno effettuate le fermate previste nel centro storico di Montecalvoli. Il resto dei veicoli sarà deviato su via Cimitero. Non sono previsti problemi di alcun genere per gli scuolabus, che potranno raggiungere la scuola elementare di Montecalvoli proprio da via Cimitero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ticket non pagati seicento solleciti dall'inizio dell'anno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

- Pisa

ticket non pagati seicento solleciti dall'inizio dell'anno

L'Asl scrive a chi non ha versato il balzello per le prestazioni ma pure a coloro che non hanno disdetto in tempo gli esami firmato l'accordo

Equitalia dà assistenza a Confcommercio

Fosso del Mulino un idrovora scarica in Arno

Rafforzare il dialogo con il fisco per offrire maggiore sostegno alle imprese. È questo il principale obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra Confcommercio Pisa ed Equitalia Centro, dal direttore provinciale dell'associazione, Federico Pieragnoli, e il direttore regionale dell'agente di riscossione, Piergiorgio Iodice. In base all'accordo, Equitalia Centro mette a disposizione di Confcommercio Pisa un canale di assistenza telematica attraverso cui richiedere informazioni veloci a distanza.

PISA Fosso del Mulino oltre i livelli di guardia dopo le piogge degli ultimi giorni. Per risolvere la situazione la Protezione Civile del Comune di Pisa e l'ufficio Fiumi e Fossi nel primo pomeriggio di ieri hanno montato una pompa idrovora da 6 metri cubi che dal Fosso del Mulino, attraverso un tubo, scarica l'acqua in Arno. Per rendere possibile l'operazione la carreggiata del lungarno ha subito un restringimento, restando comunque transitabile. Nella mattina 13 mm di pioggia caduti sulla città. Non sono state segnalate altre situazioni di criticità. Nelle prossime ore la Protezione Civile continuerà a monitorare la situazione. Il fosso del Mulino normalmente scarica nel fiume Arno. Quando però i livelli del fiume superano l'altezza dello sbocco del fosso, viene posizionata una cataratta, per evitare che le acque dell'Arno si riversino nel fosso stesso. Ora, per abbassare il livello dell'acqua del fosso, è stata montata una pompa idrovora che prende l'acqua e la scarica nel fiume passando attraverso un grosso tubo. La sua portata è molto elevata e non risente dell'acqua che arriva dalla pompa. Il picco massimo di ieri è stato 3,2 metri) è ben al di sotto del livello di guardia di 4 metri.

di Pietro Barghigiani wPISA Ogni giorno ci sono in media dieci persone che non hanno pagato il ticket, si sono dimenticate di presentarsi a un esame o di ritirare le analisi. Dall'inizio dell'anno sono oltre 600 gli avvisi bonari spediti dall'Asl 5 all'indirizzo anche di chi ha prenotato una visita o un esame e poi non si è fatto vedere. Ma nell'esercito di chi ha la memoria corta sono arruolati anche gli evasori del ticket, che in burocratese si chiama "compartecipazione alla spesa sanitaria". Le comunicazioni di sollecito dell'Asl nel 2012 hanno sfiorato quota 4.000. L'ufficio che si occupa di ricordare a chi non ha pagato di fare il proprio dovere viaggia a una media di circa 300 avvisi amichevoli al mese. La legge regionale disciplina la mancata disdetta prevedendo una multa pari al ticket della prestazione prenotata e poi ignorata. La sanzione scatta se l'assistito non esente non si presenta all'appuntamento o non lo annulla con un preavviso di almeno 48 ore. La disdetta in tempi ragionevoli consente all'azienda di riprogrammare le attività, scorrendo le liste di attesa a favore di altri cittadini. A Pisa, seguendo le linee regionali che uniformano la riscossione e il recupero dell'evasione, il pagamento dei ticket deve essere effettuato sempre prima dell'erogazione delle prestazioni, con l'eccezione delle prestazioni di pronto soccorso, e non dopo, come è avvenuto finora. Un passaggio formale che mette al riparo l'azienda dal rischio di fornire un servizio e non sapere se e quando vederselo pagare. Sotto la lente dell'Asl sono finiti i ticket ordinari o aggiuntivi non pagati; quelli dovuti e non pagati per gli accessi al pronto soccorso; il mancato pagamento del contributo per la digitalizzazione; la disdetta non comunicata per la prenotazione da parte dell'utente; il mancato ritiro del referto. Si tratta di una serie di infrazioni che andranno a gonfiare gli elenchi degli evasori ai quali l'azienda sanitaria darà la caccia presentando il conto delle violazioni. Nel mare magnum dei morosi ci sono anche gli autori di autocertificazioni fasulle o parzialmente veritiere per ottenere l'esenzione dal ticket ordinario. Gli esiti dei controlli effettuati dalle Asl vengono inoltrati alla Guardia di Finanza. Se l'avviso bonario dovesse produrre effetti, l'Asl procederà con l'intimazione al pagamento e successivamente iscriverà a ruolo le somme non pagate, che verranno inserite nel portale

ticket non pagati seicento solleciti dall'inizio dell'anno

web di Equitalia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allerta temporali fino a questa sera

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *Livorno*

Allerta temporali fino a questa sera

LIVORNO Una nuova allerta meteo, di criticità moderata per pioggia e temporali intensi sulla costa nordoccidentale e centrale della Toscana e nelle aree interne limitrofe, è stata diramata ieri dalla Protezione civile regionale dalle 18 di ieri e fino alle 18 di oggi., L'allerta riguarda le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena, e in particolare i bacini di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, il Valdarno inferiore, la foce dell'Arno, e i bacini del Cecina e dell'Era. Fino al tardo pomeriggio di oggi, la sala unificata della Protezione civile prevede » precipitazioni prevalentemente temporalesche su tutta la regione, con rovesci più frequenti e probabili sulla costa centro-settentrionale e nelle zone adiacenti. Sull'area di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio si prevedono cumuli medi dai 20 ai 40 millimetri con punte fino a 80-100 millimetri. Nelle aree centro-nord e sulla costa centrale i cumuli medi saranno fino a 20 millimetri, anche qui con punte fino a 80-100 millimetri. Nel resto del territorio regionale previsti cumuli medi fino a 20 millimetri con punte fino a 40-60 millimetri». Insomma, aspettiamo altri acquazzoni
l'c

allarme meteo in tutta la toscana l'allerta per l'albegna ora scatta prima

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *Grosseto*

Allarme meteo in tutta la Toscana L allerta per l Albegna ora scatta prima

Ieri la sala operativa della Protezione civile regionale ha diffuso l'ennesima allerta meteo di questo interminabile inverno. Pioggia e temporali interessano da ieri sera (fino alle 18 di oggi) mezza regione, in maniera minore la Maremma, dove qualche scroscio intenso si alternerà a schiarite. Tra i bacini allertati non c'è né il Bruna, né l'Albegna, né l'Ombrone. Qui da noi, stando al Lamma, i cumulati non dovrebbero superare i 20 mm. I rovesci più forti sono previsti sulla costa tirrenica centro-settentrionale. Ma c'è anche una notizia che interessa la Maremma: a seguito degli eventi dello scorso 11-12 novembre che hanno riguardato in particolare il bacino dell'Albegna, considerate le criticità in relazione allo stato di avanzamento dei lavori di ripristino delle opere di difesa idraulica lungo il fiume Albegna, sono state adottate le nuove soglie temporanee idrometriche di riferimento nella stazione di Marsiliana. In pratica l'allerta scatta in anticipo.

pioggia da record e dopodomani ritorna il freddo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- Livorno

Pioggia da record e dopodomani ritorna il freddo

Registrate a Livorno le massime precipitazioni regionali: qui a febbraio è piovuto tre volte di più della media di Alessandro Guarducci wLIVORNO «Non se ne può più di tutta quest'acqua... Ma quando smetterà di piovere?» In città non si parla d'altro: nei negozi, al bar, per la strada, l'argomento maltempo fa sempre capolino nelle conversazioni tra livornesi. E queste non sono semplici chiacchiere che lasciano il tempo che trovano: la sensazione che davvero stia piovendo più del normale trova infatti conferma nelle statistiche del Consorzio Lamma, che attribuiscono a Livorno un vero e proprio record. Nella nostra città, nello scorso febbraio, sono infatti caduti circa 123 millimetri d'acqua che, spiegano i previsori del Lamma, «sono davvero tanti, perchè in pratica è piovuto quasi tre volte in più di quanto piove normalmente in questo periodo». Del resto, se ricordate bene, a febbraio è piovuto di frequente - ben 12 i giorni con precipitazioni - e in un paio di occasioni è anche nevicato: niente di eccezionale, ma anche i fiocchi bianchi hanno contribuito a determinare questo record. Dalla tabella in alto che pubblichiamo in pagina, infatti, si vede che Livorno ha avuto un consistente surplus di pioggia (180%), seguita da Pisa (poco più del 100%) e da Arezzo (90% circa). Una tendenza che aveva già avuto inizio a gennaio (13 giorni di pioggia, per complessivi 154,4 millimetri) e che si sta confermando anche in questa prima fase di marzo, con sette giorni di pioggia nei primi undici giorni. E le previsioni meteo non annunciano niente di buono per il resto della settimana. Oggi a Livorno sono annunciate precipitazioni abbondanti, con possibili fenomeni temporaleschi: la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta meteo fino alle 18 di oggi (come scriviamo nel dettaglio in un altro articolo in pagina). La pioggia ci farà compagnia pure domani, anche se nel corso della giornata sono previste schiarite. Ma il miglioramento sarà di breve durata. Giovedì, infatti, dovrebbe tornare a piovere con una certa intensità e, soprattutto, ci sarà l'inaspettato ritorno del freddo. A partire dal primo pomeriggio, infatti, i venti caldi e umidi lasceranno il posto al gelido vento di nord est che sta accompagnando una perturbazione di origine artica attualmente posizionata sull'Europa centrale (particolarmente colpita la Francia): anche a Livorno la temperatura scenderà sensibilmente, con le minime di poco superiori allo zero soprattutto giovedì sera e venerdì mattina. A quote collinari, intorno ai 600/700 metri, farà la sua ricomparsa anche la neve e non è da escludere che qualche fiocco misto a pioggia possa cadere anche sulle nostre colline. Dovrebbe smettere di piovere solo nel corso della giornata di venerdì, quando si alterneranno nuvole e sole. Continuerà a far freddo anche sabato, con tempo perturbato: le previsioni indicano l'alternanza di nubi e sole, con la possibilità di brevi precipitazioni. Dalla serata, col vento che dovrebbe cominciare a soffiare dal quadrante sud, la colonnina di mercurio tornerà a rialzarsi. L'aumento termico si farà più sensibile nel corso della giornata di domenica, quando il cielo dovrebbe essere irregolarmente nuvoloso.

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *Lucca*

LUCCA Allerta meteo di criticità moderata per pioggia e temporali intensi sulla costa nordoccidentale e centrale della Toscana, e nelle aree interne limitrofe, a partire dalle 18 di ieri fino alle 18 di stasera. L ha emessa la Soup, la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale. L allerta riguarda anche la provincia di Lucca e il bacino del Serchio dove si prevedono cumulati medi dai 20 ai 40 millimetri con punte fino a 80-100 millimetri.

arni allagata, sos dei residenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

STAZZEMA

Arni allagata, sos dei residenti

Foglie e terra ostacolano il deflusso sulle strade: «Pulite le cunette»

STAZZEMA Nello Stazzemesese si tiene il fiato sospeso e si scongiura che le piogge causino ulteriori frane oltre a quella più recente di venerdì mattina, quando lungo la strada per Palagnana sono precipitati a valle terre e massi, che hanno inondato un tratto lungo trenta metri di carreggiata. La frazione non è propriamente isolata, si raggiunge utilizzando una viabilità secondaria, ma il problema rimane. La zona off limits rientra nel comune di Vergemoli: «Abbiamo saputo che hanno già previsto degli interventi dice Egidio Pelagatti, assessore alle protezioni civili di Stazzema ma per inviare sul posto uomini devono almeno attendere 24-36 ore dalla fine della pioggia». Intanto da Arni arrivano alcune segnalazioni, che confermano le preoccupazioni dei residenti delle frazioni più alte. Un lettore, il signor Oliviero, lancia l'allarme dalla sua casa che si trova sulla strada provinciale per Arni. «Le cunette e le canalette prefabbricate per la raccolta dell'acqua piovana sono piene di foglie: andrebbero ripulite dice. Con questa pioggia si stanno tutte riempiendo». Le cunette a cielo aperto sarebbero pensate proprio per convogliare l'acqua: ma se l'acqua trova un intoppo, il dispositivo non funziona. È una questione annosa, a quanto sembra, non sconosciuta all'Amministrazione comunale. «È un problema noto risponde Pelagatti e purtroppo non abbiamo strumenti per risolverlo. Quando è intensa, la pioggia porta giù di tutto: foglie, terra e terriccio, sassi & Se in teoria si pulisse alle 10 della mattina, alle 12 sarebbe già nuovamente intasato. È naturale che accada. Non rimane che attendere che smetta di piovere; pur rientrando nelle competenze della Provincia, non è quel tratto di strada ad impensierirci: piuttosto l'importante è che reggi il ponticello di Arni...». Per il momento così è. Non rimane che augurarsi che, nelle prossime ore, la pioggia cessi.

L'c

L'allerta meteo resta acceso fino alle 18

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

- *Viareggio*

L allerta meteo resta acceso fino alle 18

CAMAIORE È stata una giornata di pioggia e disagi, quella di ieri, su tutto il territorio versiliese. Ma anche per oggi le previsioni non sono delle migliore. Ieri pomeriggio la sala operativa unificata della protezione civile regionale ha diffuso un allerta meteo di criticità moderata per pioggia e temporali intensi lungo tutta la costa nordoccidentale e centrale della Toscana, e nelle aree interne limitrofe, fino alle ore 18. L'allerta la Versilia e tutta la provincia lucchese, così come quasi tutte le altre province toscane, e in particolare i bacini di Versilia, Magra, Serchio, Basso Serchio, il Valdarno inferiore, la foce dell'Arno, e i bacini del Cecina e dell'Era. Per tutta la giornata di oggi sono previste precipitazioni prevalentemente temporalesche con rovesci frequenti soprattutto lungo la costa. Su tutta la Versilia, sia vicino al mare che nell'entroterra, si prevedono in particolari cumulati medi dai venti ai quaranta millimetri con punte fino a ottanta-cento millimetri. Nel resto del territorio regionale previsti cumulati medi fino a venti millimetri con punte fino a quaranta-sessanta millimetri.

allerta meteo fino alle 18 previsti temporali intensi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

- *Massa - Carrara*

Allerta meteo fino alle 18 previsti temporali intensi

MASSA Dalle 18 di ieri fino alle 18 di oggi la provincia di Massa-Carrara è di nuovo in allerta meteo. La Soup (sala operativa unificata della Protezione civile regionale) ha diramato ieri l'allerta di criticità moderata per pioggia e temporali intensi sulla costa nordoccidentale e centrale della Toscana, e nelle aree interne limitrofe. In allarme anche le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena, e in particolare i bacini di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, il Valdarno inferiore, la foce dell'Arno, e i bacini del Cecina e dell'Era. Per tutta la giornata di oggi sono previsti temporali su tutta la regione, con piogge più frequenti e probabili sulla costa centro-settentrionale e zone adiacenti.

Sull'area di Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio si prevede che cadranno dai 20 ai 40 millimetri di pioggia con punte fino a 80-100 millimetri. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano nella sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

l'allerta temporali è prorogata fino a questa sera

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

- *Livorno*

L allerta temporali è prorogata fino a questa sera

MALTEMPO SENZA FINE

Allerta meteo moderata per le prossime ore a Livorno. Il bollettino della Protezione Civile Regionale annuncia maltempo, con piogge continue, nella parte nord occidentale della Toscana e, su Livorno, a partire dalle ore 13 di oggi, per tutta la notte, fino alle ore 23.50 di domani sera mercoledì 13 marzo. La Protezione Civile del Comune di Livorno è pertanto in allerta per far fronte ad eventuali disagi per la città. Allertato anche il volontariato e le associazioni di soccorso. Il provvedimento è stato preso d intesa con la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale, che ha appunto previsto fino alla mezzanotte di oggi precipitazioni e temporali. Le previsioni sono di cumulati medi poco abbondanti (10-20 millimetri) con punte fino a 30-50 mm sull'area costiera fino al basso-livornese e sulle zone interne occidentali. Sul resto del territorio regionale i cumulati medi saranno invece epoco abbondanti (fino a 10 mm) con punte fino a 20-40 mm. Quindi Livorno è una delle aree più a rischio secondo la Protezione civile regionale. Tornando al forte temporale che si è abbattuto su Livorno la notte tra lunedì e martedì, c è da dire che la Protezione Civile, coadiuvata dalla Polizia Stradale, è intervenuta intorno alle ore 4 in via Firenze chiudendo al traffico il sottopasso ferroviario che si era allagato.

(Brevi).

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

- *Cecina*

di Alessandro Guarducci wLIVORNO I rubinetti delle abitazioni del centro, sono stati i primi a rimanere a secco. Poi intorno all'ora di pranzo l'acqua ha cominciato a scomparire nei quartieri Stazione, Pontino, San Marco, Fabbricotti, Venezia, Garibaldi e Sorgenti. Si stima infatti che oltre 100mila livornesi siano stati alle prese con i disagi provocato dall'improvvisa crisi idrica. In pratica, solo la zona sud (La Rosa, Ardenza, Antignano e Montenero) non ha risentito di questa emergenza che non ha precedenti. Un'emergenza determinata da due cause concomitanti. Un combinato disposto che ha messo in crisi l'Asa e in ginocchio quasi tutta la città. E allora proviamo a ricostruire quanto è successo, partendo dalla notte tra lunedì e martedì, quando temporali e grandinate si sono abbattuti su Livorno. Intorno alle 4, uno o più fulmini hanno colpito la sede Asa in via del Gazometro, mettendo fuori servizio i telefoni, le reti informatiche e soprattutto il sistema di telecontrollo e telecomando degli impianti. Mentre l'azienda lavorava per riparare i danni (addirittura la saetta ha fulminato anche il videocitofono all'ingresso della sede) si è verificata una rottura sul collettore principale dell'acquedotto che ha fatto calare la pressione idrica. Sono quindi cominciate ad arrivare da varie zone della città, telefonate di cittadini che lamentavano l'assenza d'acqua. Anche il centralino del nostro giornale è stato preso d'assalto, soprattutto intorno all'ora di pranzo: la gente chiedeva che cosa fosse successo e quando sarebbe tornata l'acqua. L'Asa si è quindi messa alla ricerca del guasto, ma in assenza del sistema di telecontrollo è stato complicato individuare il punto preciso della rottura. Solo intorno alle 17,15, l'Asa ha comunicato alla Protezione civile del Comune che il guasto era stato individuato in prossimità del canale dei Navicelli, nella zona di Camp Darby: la rottura si è verificata sulla condotta principale da 800 mm proveniente da Filettole ed era stata causata dal cedimento del terreno provocato dalle forti piogge della notte. «Per alimentare l'acquedotto di Livorno - ha spiegato Asa in una nota - è stato potenziato il prelievo dal campo pozzi di Mortaiolo (Collesalveti). Manca tuttavia un terzo del rifornimento complessivo. Per il ritorno alla normalità serviranno dalle 24 alle 36 ore. Nel frattempo si prega di ridurre al minimo i consumi dell'acqua». Per avere un quadro completo della situazione, il sindaco Alessandro Cosimi ha convocato per le 18.30 una riunione a Palazzo Municipale con i tecnici di Asa. Al vertice hanno preso parte lo stesso sindaco, l'assessore alla Protezione Civile Massimo Guli, il responsabile della Protezione Civile del Comune Leonardo Gonnelli, i referenti comunali della Protezione Civile, la Prefettura, i Vigili del Fuoco, la Provincia, l'Asl, il Provveditorato agli Studi, Aamps. Un'ora dopo circa, è stata annunciata la decisione di sospendere nella giornata odierna l'attività didattica in tutte le scuole di ogni ordine e grado, fatta eccezione per Montenero e Quercianella dove non si dovrebbero registrare cali della pressione idrica. Qualche problema, infatti, potrebbero esserci negli altri quartieri della periferia sud: l'Asa, infatti, per restituire un po' di acqua alle abitazioni del centro e delle altre zone rimaste a secco (perché servite dall'acquedotto di Filettole), ha deciso di fare una sorta di by-pass dal campo pozzo di Mortaiolo che serve appunto la zona sud della città. Tecnici e operai dell'Asa sono già al lavoro da ieri pomeriggio per riparare il danno (hanno lavorato anche nella notte), ma in questa lotta contro il tempo stanno confrontandosi con un nemico temibile, cioè la pioggia. Solo questa mattina si potrà avere un quadro più preciso della situazione. Se il guasto al collettore potrà essere semplicemente riparato dai tecnici Asa, il rifornimento idrico nelle abitazioni al piano terreno e al primo piano tornerà alla normalità intorno alle ore 15-16 di oggi, mentre nei piani alti si dovrà attendere le 18-20. Se invece si dovrà procedere alla sostituzione di un pezzo del collettore, ed è l'ipotesi peggiore, l'intervento sarà necessariamente più lungo e la normalità nel rifornimento dell'acqua tornerà in tutta la città soltanto domani mattina. Intanto, nel pomeriggio di ieri, si è osservato un continuo via vai di cittadini che, muniti di taniche e secchi, sono andati alle fonti Asa di via Torino, via del Gazometro e Tre Ponti, o ad altre fontanelle funzionanti, per fare rifornimento d'acqua. Ma anche in alcune di queste l'acqua ha iniziato ben presto a scarseggiare **SEGNALACI DOVE MANCA L'ACQUA WWW.ILTIRRENO.IT**

frana la collina evacuate 2 famiglie

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- Prato

Frana la collina evacuate 2 famiglie

Allarme a Schignano, fango e detriti hanno lambito le abitazioni, rotta anche una tubatura di Publiacqua vallata

Il comico Galligani sabato al Puccini

Il comico vaianese Massimiliano Galligani e Andrea Muzzi sabato saranno di scena al Puccini di Firenze con lo spettacolo

Due italiani veri , una divertente fotografia di come sono considerati gli italiani oltre i confini dello spazio. I disoccupati Andrea e Max vengono rapiti da un astronave aliena in cerca di esemplari umani per il grande Zoo interstellare. Nasce così un racconto esilarante delle mostruosità e dei vizi italiani: dai babbi ultras che ricorrono alla violenza pur di far vincere i figli impegnati nelle partite, alla cosiddetta società (in)civile che si lamenta dei politici e della casta ma poi, nel suo piccolo, razzola anche peggio. Uno spettacolo per tutti. (a.a.)

di Alessandra Agrati wVERNIO Lunedì notte è franata una porzione della collina di Schignano, a dare l'allarme, verso le 22,30 alcuni abitanti di via del Cipressino . «Da qualche ora spiegano vedevamo delle infiltrazioni di acqua uscire dalla montagna, poi improvvisamente lo smottamento». Per precauzione due case sono state evacuate. La zona, come del resto tutto il territorio della Val di Bisenzio, è a rischio idrologico, anche tre anni fa si era verificato un episodio analogo, ma con conseguenze meno pesanti. «Per alcune settimane spiega l'assessore alla protezione civile Primo Bosi abbiamo monitorato la situazione, la frana sembrava essersi fermata. Penso che le piogge insistenti di questi giorni, unite alla neve delle settimane passate, abbia contribuito a smuovere il terreno, creando una frana». Il terreno muovendosi ha anche rotto un manicotto della tubatura di Publiacqua: l'acqua fuoriuscita ha ulteriormente spinto il terreno verso valle. Lo smottamento è di circa 30 centimetri, una squadra di Publiacqua ha immediatamente bloccato la falla e attaccato ad una presa volante le utenze vicine, mentre i vigili del fuoco di Montemurlo hanno lavorato tutta la notte e buona parte della mattina per mettere la zona in sicurezza. «Quando sono rientrato a casa ieri sera spiega un abitante ho visto lo smottamento, la mia abitazione non è coinvolta, ma per precauzione i vigili mi hanno chiesto di passare la notte fuori casa». Sul posto anche i tecnici del Comune che hanno fatto una prima sommaria perizia: il grado di infiltrazione non è possibile valutarlo fino a quando il terreno non sarà asciugato, operazione abbastanza improbabile visto la criticità moderata annunciata dalla protezione civile per i prossimi giorni. Delle due case sgomberate, una è una residenza estiva. «Sono stato chiamato dai vigili del fuoco spiega il proprietario la frana si trova proprio dietro l'edificio, ieri sera l'acqua aveva raggiunto la cantina. Aspettiamo di capire la dinamica dell' incidente, poi valuteremo se chiedere i danni, visto che è la seconda volta che accade». La zona è delimitata va da via del Pioppeto a via del Cipressino . «Per ora non abbiamo altre segnalazioni conclude Bosi ma continuiamo a vigilare e a monitorare l'intera collina». La situazione, comunque in Val di Bisenzio non è tranquilla, lunedì mattina sono crollati alcune decine di metri della pista ciclabile all' altezza della Cartaia, mentre nel comune di Cantagallo nella strada per Gricigliana e in quella di san Quriquello è stato istituito il senso unico alternato a causa di una frana che si è verificata la scorsa settimana. Le abbondanti piogge di questi giorni hanno causato un' altra frana nel Comune di Vernio in zona Carbonale, una squadra dell' Unione dei Comuni per tutto il giorno ha lavorato per sgombrare il tratto evitando l'isolamento per due famiglie. Problemi anche al fosso del Gretaccio che ha più volte tracimato inondando la carreggiata di detriti.

e a camaiore sgomberate altre cinque abitazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

DOPO LA FRANA DI LUNEDÌ

E a Camaiore sgomberate altre cinque abitazioni

CAMAIORE Altre otto famiglie evacuate, altre 25 persone buttate fuori dalle loro case, per la loro incolumità. Non smette di scendere verso valle la frana alle spalle di via Colletto Santucci, in località Frati a Camaiore, che già nella giornata di lunedì ha costretto i vigili del fuoco ad allontanare dai loro alloggi altre tre famiglie, nove persone in tutto. Questa volta, di mezzo, ci sono anche anziani e bambini. Ieri mattina infatti la frana - che ha interessato il colle che si trova tra il negozio di giocattoli Incaba e Frati, all'ingresso di Camaiore, lungo la Provinciale - ha continuato a venire giù, interessando anche altri edifici. Alle tre famiglie (nove persone) che già ieri hanno passato la notte fuori casa se ne aggiungono oggi altre cinque famiglie (altre 25 persone). «Per ora - rassicura il vicesindaco di Camaiore, Marcello Pierucci, che da due giorni perlustra la zona, con i tecnici del Comune, la protezione civile e i vigili del fuoco - le famiglie hanno trovato tutti alloggi di fortuna, presso parenti o amici. Il Comune non è stato interessato da questo aspetto». In effetti ieri mattina, quando il messo comunale è arrivato per notificare le ordinanze ai residenti, molte case erano già vuote. Anche se non è escluso che qualcuno, questa notte, specie tra i più anziani, in barba all'ordinanza abbia dormito lo stesso in casa sua. I tecnici che hanno visto da vicino la frana - transennata ora con nastro bianco-rosso dei vigili del fuoco - parlano di una situazione molto seria. «Sia la frana di ieri che quella di lunedì - ci spiega lo stesso Pierucci - sono avvenute in terreni privati. Perciò la messa in sicurezza spetta ai proprietari. Saranno loro, con un loro perito, a documentarci che non esiste più la situazione di pericolo: solo dopo questo passaggio potremmo revocare l'ordinanza di sgombero di quelle case». Insomma i residenti di via Colletto Santucci rischiano di passare qualche altra sera fuori dalle loro case, ma anche di sborsare un bel po' di soldi per risistemare il colle dietro le loro case. Marco Pomella

crollano le colline, 12 famiglie evacuate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- Viareggio

Crollano le colline, 12 famiglie evacuate

Gravi smottamenti su Monte di Ripa e Solaio: trenta persone costrette a lasciare casa, altre venti restano isolate di Giovanna Mezzana wSERAVEZZA Per la Versilia storica quella di ieri è stata una giornata terribile: la pioggia dei giorni scorsi per Seravezza, in particolare, c'è un'allerta moderata sino a mezzanotte ha messo a dura prova la stabilità delle colline, che parevano dovessero precipitare verso valle. Sopra Pietrasanta, nella frazione di Bottigliona a Solaio, una frana minaccia 8 case: nel pomeriggio di ieri, 6 famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni (due villette non erano abitate) per un totale di 11 persone che hanno trascorso la notte lontane dal focolare domestico. Sul Monte di Ripa sono state 6 le case evacuate (altrettanti i nuclei familiari) dalla mattina: circa 18 le persone allontanate. «Questa è una zona dove c'è sempre stato qualche movimento del terreno dice Ettore Neri, sindaco di Seravezza ma quello che si è verificato è decisamente superiore a qualunque previsione». In serata, il primo cittadino confermava che erano già iniziati i lavori per la rimozione dell'asfalto e le verifiche sullo spessore delle rocce. Monte di Ripa. Quella che smotta la collina residenziale di Seravezza è una frana quiescente; così si definisce una frana di cui si conosce l'esistenza quella autoctona è persino indicata nelle carte geologiche ma che dorme, come un vulcano inattivo. Il problema è che si è risvegliata, e il primo effetto si è visto su via della Resistenza, unica strada di accesso alla Beverly Hills tascabile: enormi crepe hanno squarciato l'asfalto, e un tratto è collassato. La strada è stata chiusa. E c'è anche un effetto domino: l'interruzione di via della Resistenza isola anche 13 famiglie in località Lavacchino (siamo sul versante Pietrasanta). Per sanare la situazione «sarebbero necessario 1 milione di euro: a occhio e croce», stima il sindaco Neri. Scatta l'emergenza. Sul Monte di Ripa tutto comincia lunedì alle 17.30 quando sull'asfalto compaiono delle lesioni. La macchina della protezione civile comunale il cui cervello risiede in piazza Matteotti a Querceta dove c'è il centro operativo si mette in moto. Fino alle 19.30 i residenti riescono a percorrere la strada anche in automobile. Manca poco alle 20 e l'asfalto inizia ad aprirsi: e pensare che solo un mese fa era stato rinforzato «perché già in passato c'erano stati dei cedimenti spiega Alex Pardini, consigliere delegato alla protezione civile di Seravezza Tra le 20 e mezzanotte continua abbiamo registrato un movimento di 25 cm». Per tutta la notte la frana è stata sorvegliata dai volontari della Croce Bianca di Querceta. Pian piano la strada si è aperta come sotto l'effetto di un'onda sismica. Poi alle 10 di mattina, l'evacuazione. Effetti collaterali. Il problema non riguarda solo il manto stradale. «Anche i terrazzamenti sottostanti via della Resistenza si sono mossi: si vede anche ad occhi nudi annota Pardini e ancora sotto, il viale di accesso ad una villa (evacuata) è lesionato e il muro di contenimento del terreno si è spostato verso valle di circa 40 centimetri». Collina da sogno. Monte di Ripa sta a Seravezza come Capriglia sta a Pietrasanta. Negli ultimi venti anni c'è chi si è trasferito da Milano e da Modena, da Pistoia e da Firenze, finanche da Forte dei Marmi per godere del panorama di lassù. Adesso, si cercherà una viabilità alternativa: intanto, potrebbero essere rispolverate vecchie mulattiere. Sorvegliato speciale, anche il canale del Pilli che scorre, da secoli, perpendicolare (sotto terra) a via della Resistenza.

(Brevi)..

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Livorno*

COLLESALVETTI Grandi disagi alla circolazione stradale per il maltempo. Ieri mattina l'Arnaccio è stato chiuso a Biscottino e poi riaperto nel corso della giornata. È rimasto bloccato anche nel pomeriggio e di sera il tratto in corrispondenza del semaforo all'incrocio con l'Emilia, in zona Cascina, per allagamenti. Il problema principale si è riscontrato al sottopasso ferroviario dell'Arnaccio: un punto critico dove quando piove si verificano sempre disagi per lo straripamento degli argini. Sul posto vigili del fuoco e polizia stradale e municipale. Disagi anche per lo straripamento del torrente Isola. Il sottopasso è stato riaperto in serata. Notevole impegno della protezione civile di Colle. «Stiamo lavorando a tempo pieno con la protezione civile», ha detto l'assessore di Collesalveti, Massimo Minuti.

maltempo, tracima il fossa nera

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Lucca*

Maltempo, tracima il Fossa Nera

Problemi anche al Rio Dezza a Porcari, ma la situazione è destinata a migliorare

di Nicola Nucci wPORCARI Due interventi dei tecnici del Consorzio di Bonifica e della Protezione Civile a Porcari a causa del maltempo. Sul Fossa Nera, vicino alla Baracca di Nanni, dove si è verificata una tracimazione dell'argine e sul Rio Dezza, sempre nel comune della Torretta, per rimuovere un ostruzione in alveo. Nella giornata di ieri è proseguito senza sosta il monitoraggio del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina su corsi d'acqua e canali del territorio della Piana per le forti piogge degli ultimi giorni. I tecnici, gli operai e gli operatori dell'ente consortile sono quindi impegnati ininterrottamente in sopralluoghi per monitorare la situazione e impedire nuovi allagamenti. Il Consorzio ricorda che è attivo, 24 ore su 24, il servizio di reperibilità per emergenze al numero 348.8867459. Intanto la Regione ha emesso un nuovo avviso di allerta meteo di criticità moderata per pioggia e temporali previsti fino alle 24 di oggi. Dalla tarda serata di ieri infatti c'è stato un nuovo peggioramento sulla fascia costiera settentrionale della Toscana con precipitazione scarse a carattere temporalesco o di rovescio. Le previsioni sono di cumulati medi poco abbondanti (10-20 millimetri) con punte sino a 30-50 millimetri sull'area costiera sino al basso livornese e sulle zone interne occidentali. Sul resto del territorio i cumulati medi saranno poco abbondanti con punte sino ai 20-40 millimetri. Nella giornata di ieri il maltempo ha imperversato in tutta la Piana, ma la pioggia non ha mai raggiunto livelli importanti. E gli argini dei torrenti del Capannorese sono rimasti entro i limiti senza mai superare il livello di guardia. I vigili del fuoco di viale Barbantini hanno comunque monitorato la situazione pronti ad intervenire in caso di necessità. Le chiamate non sono state eccessive e i pompieri hanno dovuto dar man forte soprattutto ai colleghi della Versilia. Anche ad Altopascio nessun problema per quanto riguarda corsi d'acqua o torrenti. A partire da venerdì mattina la situazione migliorerà decisamente e il maltempo di questi giorni sarà soltanto un ricordo.

la preoccupazione della gente del romito

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

- *Pisa*

La preoccupazione della gente del Romito

Dopo le abbondanti piogge dell'altra notte, anche nella frazione Il Romito la piena del fiume Era ha iniziato a far paura. Nel pomeriggio di ieri, infatti, l'acqua del fiume è arrivata a coprire i campi che si trovano lungo l'argine e vicino alla pista ciclabile che dalla frazione porta a Pontedera (come si vede nella foto inviata dal nostro lettore Sabatino Galluccio). Cittadini preoccupati per tutta la giornata. L'evolversi della situazione è continuamente monitorato dalla protezione civile.

nel condominio di fango qui è tutto da buttare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Cecina*

Nel condominio di fango «Qui è tutto da buttare»

In via Galileo Galilei a Vicarello 12 famiglie in ginocchio: auto e scooter distrutti «Alle cinque del mattino era tutto ok, poi un fiume di melma ha invaso i garage»

di Federico Lazzotti wVICARELLO Una bambina con un piumino blu e un cappello rosa e bianco guarda l'ingresso del garage abbracciata alla mamma. «Là dentro dice c'erano anche i giochi di quando era piccola». Ad un paio di metri di distanza un trattore si accende, farfuglia, si muove e cerca di scalare la salita per portare via dalla melma un'utilitaria che sta attaccata al gancio posteriore con una fune improvvisata. Entrando nel sotterraneo - penombra e odore di umido - una decina di persone armate di scopettone cercano di togliere l'acqua che resta sul pavimento. In fondo Salvatore, pantaloni mimetici e pile verde militare impreca: «Devo togliere la macchina da qua dentro, si è bloccato lo sterzo e non so come fare». Ammassate lungo il muro ci sono cataste di oggetti: quadri, biciclette, elettrodomestici, foto di famiglia, giochi, mobili, scarpe, borse, cartoni. Per scoprire il profilo infangato del condominio al numero 320 di via Galileo Galilei, frazione di Vicarello, è necessario percorrere un vialetto in mattoncini chiari e lasciarsi alle spalle il prato all'inglese tagliato di fresco, la facciata rossa, un paio di palme e gli infissi in alluminio verdi. Gianluca e la moglie fanno avanti e indietro tra il garage e l'ingresso del condominio dove vivono dodici famiglie. «Abitiamo qui da tre anni racconta la donna non era mai accaduto niente di simile, quando piove di solito un po' d'acqua entra là sotto. Ma stavolta è successo qualcosa di incredibile». Che cosa lo racconta il marito. «Alle cinque di notte ricorda mi sono svegliato ed era tutto ok. Poi è venuta giù una quantità d'acqua impressionante. Io per togliere la macchina dal garage ho dovuto attraversare un fiume di melma che mi arrivava fino alle ginocchia e poi sono dovuto passare dal finestrino per entrare in auto. Fortunatamente dopo diversi tentativi la macchina è partita e sono riuscito a portarla fuori». Come se non bastassero le parole, dallo schermo di una macchina fotografica fucsia parte il video dell'acqua che entra nel sotterraneo, fino a riempirlo, tanto che dall'esterno si vede solo uno spiraglio sottilissimo. Il bilancio dei danni parla di almeno quattro auto da buttare, due moto con l'impianto d'avviamento in tilt, lo stesso vale per altri tre scooter. E poi ci sono tutti gli altri oggetti mangiati dal fango. «Il fiume racconta un signore con i capelli bianchi è arrivato da questo campo qua dietro: per metà è privato e per l'altra metà invece è del Comune. Il problema sono i canali di scolo: sono sporchi e nessuno li pulisce. Ecco perché questa bomba d'acqua si è accumulata senza ridursi e dopo aver superato il cancello ha proseguito lungo la discesa invadendo i garage. In un ora si sono riempiti tutti. Quanto? L'acqua arrivava fino al segno più scuro spiega un altro signore impegnato nella pulizia saranno almeno due metri e mezzo». Per ore, mentre i residenti assistevano senza poter far niente al fango che si mangiava i piedi delle loro case, il clacson di una macchina ha continuato a suonare. «È stata la colonna sonora della mattinata ironizza senza ridere una mamma L'impianto deve essere andato in tilt». Poi sono arrivati i pompieri, quelli della protezione civile e pure alcuni del Comune di Collesalveti. «Stavolta mugugna un altro devono aver avuto paura». L'unico garage vuoto è quello di una signora che non nonostante questo non smette di togliere l'acqua accompagnandola fin dentro il tombino. «Io non abito ancora qua spiega la donna mi devo trasferire tra pochi giorni, qua dentro tenevo solo poche cose. Sono stata avvertita dai vicini e sono corsa qua. Se ho paura a trasferirmi? Non direi, anzi, non vedo l'ora». Nel giorno in cui Livorno è rimasta senz'acqua qui ne hanno portata via a tonnellate. «Le cisterne ci hanno messo ore per toglierla tutta». Quando la melma ha liberato i garage sono rimaste sul pavimento le imprecazioni e tanto lavoro da fare che molto probabilmente proseguirà anche nei prossimi giorni. «I danni sospira una delle abitanti sulla soglia di casa pulendo i vetri sono stati tanti, ma gli oggetti si ricomprano, dà fastidio, ma non fa così male. Io questa mattina non c'ero, ma per come me l'hanno raccontata questa bomba d'acqua poteva entrare nelle case mentre le persone dormivano. Mi sono chiesta che cosa sarebbe successo, ma preferisco non pensarci e continuare a pulire i vetri». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tracima il lago, poi rientra ma resta l'allarme meteo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- Pisa

Tracima il lago, poi rientra ma resta l'allarme meteo

Si è temuto il peggio per il Massaciuccoli quando l'acqua aveva varcato gli argini. Rischio scongiurato dall'idrovora Bufalina che ha pompato 10mila litri al secondo.

VECCHIANO Continua l'allarme meteo fino alla mezzanotte di oggi. La proroga è stata comunicata ieri pomeriggio dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale (Soup) in previsione di un nuovo peggioramento proprio sulla costa. Comunicato giunto dopo che il Lago di Massaciuccoli era rientrato negli argini in seguito alle prime esondazioni avvenute in mattinata e che avevano fatto temere il peggio. Quella di ieri è stata una giornata convulsa. Ciò che preoccupava non era il Serchio quanto il lago di Massaciuccoli che ieri mattina era giunto a dieci centimetri dal bordo degli argini per cui il Consorzio di Bonifica aveva provveduto a posizionare un migliaio di sacchi di sabbia sulla sponda di Massarosa. Successivamente, il livello era salito ulteriormente e l'acqua aveva cominciato a tracimare in campi agricoli, in località Quiesa. Nel frattempo, considerando l'evoluzione negativa, l'amministrazione comunale di Vecchiano interveniva sul proprio territorio e il sindaco Giancarlo Lunardi inviava la polizia municipale ad avvisare, porta a porta, le sette-otto famiglie che vivono sul bacino del lago, in via della Costanza e via Traversagna. «Abbiamo voluto avvisare una ad una le famiglie - spiega Lunardi - affinché fossero prudenti e di chiamarci, anche se non c'erano pericoli immediati, nel caso in cui lo avrebbero ritenuto opportuno». Nel primo pomeriggio, l'acqua rientrava negli argini del lago: il livello che aveva superato i 45 centimetri sopra il livello del mare, si abbassava a 39. Merito dell'impianto idrovoro Bufalina gestito dal Consorzio di Bonifica, che pompa acqua al ritmo di 10mila litri al secondo. «Quello della Bufalina è attualmente l'unica via funzionante di collegamento con il mare e quindi di fuoriuscita dell'acqua del Lago», spiega Fortunato Angelini, commissario del Consorzio. La pioggia si è accumulata nel bacino del lago, facendogli raggiungere altezze record. Si è temuto non poco la rottura degli argini. Poi, in serata le cattive previsioni, hanno prolungato l'allarme fino a mezzanotte. Giovanni Parlato ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scossa sismica causa un boato sotterraneo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

- Pistoia-Montecatini

Scossa sismica causa un boato sotterraneo

MONSUMMANO Tanto rumore (fortunatamente) per nulla. È quello avvertito nel tardo pomeriggio di lunedì a Monsummano, una sorta di forte esplosione sotterranea, udita da molti cittadini. Un fenomeno decisamente strano, che ai meno giovani ha ricordato le esplosioni che, decine di anni fa, si udivano provenire dalla cava di Monsummano Alto, quando era ancora attiva. Ma anche un fenome apparentemente senza spiegazione: chi ha pensato all'esplosione di qualche bombola, chi alla caduta di un meteorite, chi a qualche crollo nel sottosuolo carsico di Monsummano. In realtà la spiegazione era più banale: a produrre quel rumore, alle 19,20, altri non era stato che un terremoto. Un sisma che non ha provocato sussulti e tremolii negli edifici, e che data l'intensità sarebbe probabilmente passato inosservato, se non avesse avuto il suo epicentro proprio a due passi dalla città, nell'area del Fossetto. Un terremoto, secondo l'istituto nazionale di geofisica di magnitudo 1,4, registrato a 9,9 km di profondità. Un fenomeno frequente e non preoccupante, ha rassicurato la protezione civile subito contattata dal sindaco di Monsummano Rinaldo Vanni.

città senz'acqua, oggi scuole chiuse

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- *Cecina*

Città senz acqua, oggi scuole chiuse

Decisione per motivi igienico-sanitari, tutto regolare in ospedale e case di riposo. Un numero telefonico per le emergenze
EMERGENZA SENZA PRECEDENTI

di Alessandro Guarducci e di Martina Corirossi wLIVORNO Mezza città è rimasta senz acqua. Proprio per questo motivo, oggi è sospesa l attività didattica in tutte le scuole di ogni ordine e grado, ad eccezione di quelle di Quercianella e di Montenero dove la pressione idrica non dovrebbe subire cali. È questa la decisione - che non ha precedenti - presa nel tardo pomeriggio di ieri dal sindaco Alessandro Cosimi, al termine di una riunione tecnica straordinaria svoltasi in Municipio con i rappresentanti di Protezione civile, Asa, Provincia e provveditorato, la scelta di chiudere le scuole. Una decisione presa dopo che alle 17 di ieri, Asa aveva annunciato che il guasto alla rete idrica non poteva essere risolto prima di 24/36 ore. «Ci siamo interrogati a lungo spiega Massimo Guli, assessore all Ambiente su quali servizi potessero essere svolti normalmente e quali fossero invece da sospendere. La chiusura delle scuole è una misura igienico sanitaria di cautela, legata in particolar modo ai servizi di ristorazione e alla sanificazione dei locali: in molti istituti, bagni e aule non sono stati puliti per la mancanza di acqua. Anche l Asl 6 e il Provveditorato agli Studi hanno spinto in questa direzione». Il personale, docente e non, sarà comunque presente all'interno delle strutture per garantire la eventuale custodia dei bambini. Il sindaco Alessandro Cosimi ha spiegato che «si è trattato di una scelta sofferta. Siamo consapevoli dei disagi causati alle famiglie, ma il provvedimento si è reso necessario dopo il confronto con Asl e provveditorato». L'ospedale, le case di riposo e i distretti sanitari funzioneranno invece regolarmente perché dotati approvvigionamento idrico autonomo di riserva. Problemi sono annunciati negli impianti sportivi. Le forti piogge e i temporali nella notte tra lunedì e martedì sono i responsabili di questa situazione. Prima un fulmine ha colpito la sede Asa di via del Gazometro, mettendo fuori servizio i sistemi elettronici di controllo. Nella prima mattinata, invece, c è stato un guasto al collettore principale di Filettole in seguito al cedimento dell'argine di terra che costeggia il canale dei Navicelli (zona Camp Derby). Ma senza telecontrollo, l Asa è riuscita ad individuare la rottura solo nel pomeriggio. «Si tratta di una zona difficilmente accessibile spiega il presidente Asa Fabio Del Nista - il terreno è molle e fortemente colpito dalle abbondanti piogge di questi giorni. La vicinanza al corso d'acqua rende il quadro ancor più complicato. Stiamo già lavorando...» Soltanto stamani sarà chiara l'entità del danno: il timore è che la pioggia possa rallentare l'intervento di tecnici e operai. Intanto nella serata di ieri è stato realizzato una sorta di bypass - potenziando il prelievo dal posso di Mortaiolo - per garantire un minimo di alimentazione ai quartieri rimasti senz acqua: il disagio ha interessato circa 100mila livornesi. Alimentazione. Al riguardo il Comune ha attivato un numero di emergenza (0586 446622) e allertato le associazioni di soccorso e volontariato affinché si mobilitino per prestare aiuto soprattutto alle persone anziane. La situazione dovrebbe tornare alla normalità nella serata di oggi.

certaldo trema per il maltempo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/03/2013

Indietro

- Empoli

Certaldo trema per il maltempo

Se ploverà ancora, lungo il fiume potrebbe scattare l'allerta. Frane e smottamenti anche pericolosi

DISAGI»LUNGO L'ELSA

EMPOLI Il peggio sembra non essere passato per la Valdelsa e soprattutto per Certaldo. Ieri l'Elsa ha tenuto tutti con l'ansia, ci sono stati allagamenti e frane sulle strade. Ma oggi la paura ritorna. Fabio Mangani, presidente nazionale Pro Civ Arci, fa il punto della situazione, anche se è lui stesso a spiegare che un resoconto è impossibile da fare, considerato il fatto che «la Regione Toscana ha emesso un'allerta meteo che durerà fino a mercoledì notte». Il timore è soprattutto per le prime ore di questa mattina. Se saranno state rispettate le previsioni, la pioggia caduta nelle ultime ore potrebbe far preoccupare ancora molto. La Pro Civ Arci sta impegnando tutte le sue squadre per cercare di gestire il territorio e le segnalazioni. L'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa si è aggiornata intorno alle 18 ieri sera a Empoli con una riunione fra tutti gli enti e le associazioni in campo per rafforzare la vigilanza. Come ha spiegato il responsabile per l'Unione Piergiuseppe Spannocchi: «L'Elsa è su alti livelli, ma ci faremo trovar pronti in caso di ulteriori forti precipitazioni». La situazione più critica in Valdelsa è a Certaldo e Castelfiorentino, dove sono molte le località dove si registrano frane e allagamenti. Le più grandi sono a Casale e a Madonna della Tosse. A Casale, località di Certaldo, c'è un fronte di frana che secondo Mangani è destinato ad ingrandirsi con altre piogge: «Si è creato un vero e proprio cratere con una profondità fino a 100 metri, abbiamo transennato l'area, è una situazione pericolosissima». La piena a Certaldo nel pomeriggio di ieri non ha creato grossi problemi con i punti di controllo sempre presidiati dai volontari. Ha sfiorato il primo livello di guardia sia a Poggibonsi, dove era vicino ai 4 metri, sia a Castelfiorentino dove ha superato i 2 metri, livello a cui è fissata la prima soglia di criticità. Per far scattare l'allerta c'era ancora un metro di attenzione. Le esondazioni ci sono comunque state, soprattutto nelle campagne; quelle più significative nel Piangrande, fra Certaldo, Castelfiorentino e Montespertoli. Sempre a Certaldo, è ancora chiusa per frana la provinciale 79 per Fiano che nella notte scorsa ha subito ulteriori cedimenti di terra. Per lo stesso motivo stop al traffico anche sulla comunale per Marcialla che però è stata riaperta al traffico intorno alle 12. Ma l'attenzione anche nei punti riaperti alla viabilità resta alta in caso di nuova pioggia. A Montelupo ieri mattina intorno a mezzogiorno il torrente Pesa ha raggiunto il picco di portata vicino al livello di guardia, per poi cominciare a calare. Il livello di guardia sono i 4 metri, anche in questo caso, raggiunto il quale l'acqua del fiume si immette nella cassa di espansione di Turbone. Al momento si sono registrati disagi minimi per l'allagamento di annessi nelle abitazioni in zona sempre Turbone. I tecnici del Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale e del comune di Montelupo Fiorentino continueranno a monitorare la situazione anche nella notte. «Certamente la Pesa ha raggiunto livelli, mai visti prima da quando è stata completata la cassa di espansione in zona Turbone - ha spiegato l'assessore Luca Rovai con la delega alla protezione civile - Posso dire che al momento la situazione è tranquilla e la portata del torrente è calata nelle ultime ore. Anche in caso di precipitazioni intense, la cassa di espansione è una tutela per le abitazioni e il centro cittadino». L'unico tratto in cui sono stati registrati problemi sono le piste ciclabili in zona Bramasole, che sono rimaste isolate. A Fucecchio, infine, in via Ponsano, vicino a San Pierino la golena dell'Arno si è riempita d'acqua. Altri disagi non sono stati segnalati. Giacomo Bertelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'era riprende a far paura lungo la via maremmana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

- *Pontedera*

L Era riprende a far paura lungo la via Maremmana

PONTEDERA L Era è uscito dagli argini a monte del ponte di Ponsacco e ha invaso via Maremmana, chiusa al traffico.

L'altra notte in Valdera e nel Comprensorio del Cuoio sono state registrate punte di pioggia dell'ordine dei 30 mm, con picchi pari a 55 mm a Casciana Terme e di 72 mm a Terricciola. Il fiume Era all'idrometro di Capannoli registrava alle 10 un'altezza di 6,89 m in crescendo, prossima al primo livello di guardia; Fiume Cascina all'idrometro di Ponsacco ha fatto registrare alle 7.30 del mattino un picco massimo di 4,28 m, ora la piena è nella fase calante e si registra alle 10 circa 3,60 m; Torrente Roglio all'idrometro di Forcoli registrava alle 10 un'altezza di 3,46 m in crescendo; Torrente Egola all'idrometro di Fornacino ha fatto registrare alle 7.45 del mattino un picco massimo di 3,25 m, ora la piena accenna ad un inizio di fase calante. Una squadra di tecnici del Consorzio di bonifica Valdera ha monitorato da vicino il reticolo idrografico, in stretto contatto con volontari delle associazioni di San Miniato, Pontedera e Ponsacco per registrare direttamente sul posto l'insorgere di eventuali criticità. Nella zona del Valdarno sanminiatese tutto il reticolo idrografico di acque basse, avente recapito in Arno il quale fa registrare anche esso delle altezze liquide significative, è in stato di sofferenza, ma, per ora, sotto controllo. I volontari della protezione civile di Ponsacco hanno informato le famiglie che risiedono nella golena d'Era del rischio a cui stavano andando incontro, come successo già nel passato. Nel pomeriggio la pioggia ha concesso alcune ore di tregua ma l'allerta meteo resta anche per tutta la giornata di oggi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fulmine manda in tilt la rete idrica e livorno è a secco: chiuse le scuole

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

EVACUAZIONI IN VERSILIA, TRACIMA IL MASSACIUCCOLI, CHIUSA LA FI-PI-LI

Fulmine manda in tilt la rete idrica e Livorno è a secco: chiuse le scuole

Centomila persone senz acqua per 36 ore e scuole chiuse a Livorno. Decine di persone evacuate in Versilia. Il lago di Massaciuccoli che tracima e un tratto di Fi-Pi-Li chiuso a causa di allagamenti. Danni in tutta la Toscana a causa del maltempo, anche se i problemi maggiori si concentrano su Livorno dove collassa l'acquedotto e il sistema di rilevazione dei guasti della rete idrica a causa dei fulmini. Livorno a secco. L'allarme scatta intorno all'ora di pranzo, quando la città si rende conto di essere rimasta senza acqua. I quartieri più colpiti sono quelli a nord, dalla stazione alla Venezia, ma anche Garibaldi, Sorgenti, Pontino, San Marco., Fabbriotti. Solo nel pomeriggio, però, si individua il guasto: il collettore principale dell'acquedotto si è spezzato nel comune di Pisa, in località Navicelli (zona Camp Darby) perché il terreno sottostante è franato a causa delle piogge abbondanti. Per ore i tecnici della società dell'acqua vanno a tentativi: uno o più fulmini, infatti, si sono abbattuti sulla sede di via del Gazometro mandando in tilt tutti i sistemi elettrici, compreso il telecontrollo. Il guasto è talmente grave che interessa non meno di 100mila persone. E per ripararlo ci vorrà almeno fino a oggi pomeriggio. Per questo il sindaco decide di sospendere le lezioni: le scuole, però, saranno lasciate aperte con i bidelli, nel caso in cui i genitori che lavorano non abbiano fatto in tempo a organizzarsi per lasciare a qualcuno i figli. Ma non viene garantito il servizio mensa. Evacuazioni in Versilia. Franano le colline in Versilia e vengono allontanate le famiglie dalle abitazioni a rischio. Le situazioni più critiche si verificano a Seravezza e Pietrasanta. A Seravezza sul Monte di Ripa vengono evacuate 6 famiglie per smottamenti che portano il Comune a chiudere un tratto di via della Resistenza. Per la chiusura di questa strada, l'unica di accesso alla località Lavacchino nel comune di Pietrasanta, si ritrovano isolate anche una quindicina di famiglie. Sempre a Pietrasanta, in località Solaio, vengono evacuate altre 6 famiglie (11 persone in tutto) da un gruppo di case a rischio per cedimenti di alcuni tratti di collina. Allarme sul Massaciuccoli. A causa delle piogge intense, a Quiesa, nel comune di Massarosa, esce dagli argini (ma in una zona di bonifica, non abitata) anche il lago di Massaciuccoli. Per contenere il pericolo il consorzio di bonifica ha posizionato sugli argini 1000 ballini di sabbia. Nel pomeriggio, comunque, l'allarme è rientrato. Anche a Porcari, in provincia di, nella piana di Lucca, si è verificata una esondazione. Frane ad Arezzo. Due famiglie sono state evacuate anche dal comune di Terranuova Bracciolini (frazione di Persignano) a causa di una frana che minaccia le loro abitazioni. Argini rotti. Alcuni argini non hanno retto alle piogge insistenti e l'acqua è tracimata, come a Grecciano, tra Collesalveti (Livorno) e Cascina (Pisa) dove l'acqua del torrente Isola ha invaso i campi circostanti. Chiusa la Fi-Pi-Li. La superstrada Fi-Pi-Li è stata chiusa per allagamenti tra Vicarello e Lavoria nel comune di Crespina in entrambi i sensi di marcia. Ha rotto gli argini un canale di smaltimento delle acque e ieri non era possibile stabilire quanto a lungo il traffico sarebbe rimasto interrotto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Fulmine manda in tilt sistema idrico di Livorno

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Fulmine manda in tilt sistema idrico di Livorno"*Data: **13/03/2013**

Indietro

Maltempo, Fulmine manda in tilt sistema idrico di Livorno

TMNews

Commenta

Invia

Firenze , 13 mar. (TMNews) - La città di Livorno è senza acqua corrente: è la conseguenza di un fulmine che nella notte ha colpito la sede dell'azienda Asa e ha messo fuori servizio il sistema di telecontrollo degli impianti idrici. Non solo: sempre questa notte si è rotta una tubatura dell'acquedotto di Filettole in zona Canale dei Navicelli, sembra a causa di uno smottamento del terreno dovuto alle forti piogge di questi giorni. Nelle scuole, per le quali era troppo tardi per stabilirne la chiusura, è sospesa l'attività didattica, tranne che nelle zone di Montenero e Quercianella, perché approvvigionate dall'acquedotto di Mortaio.

Con autobotti e forniture di riserva, sarà garantita l'acqua negli ospedali, nei distretti sanitari e nelle case di riposo. La Protezione Civile ha attivato lo 0586446622 per le richieste da parte di persone anziane che non possono procurarsi l'acqua. Per il ritorno alla normalità, ci vorranno in tutto dalle 24 alle 36 ore.

13 marzo 2013

LAZIO, BRACCIANO CASO ARSENICO / Sindaco Sala fa punto della situazione

BRACCIANO: SINDACO SALA ARSENICO - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: 13/03/2013

Indietro

BRACCIANO / 13-03-2013

LAZIO, BRACCIANO CASO ARSENICO / Sindaco Sala fa punto della situazione

All'acquedotto Fiora un dearsenificatore provvisorio per sei mesi in vista della installazione di un impianto definitivo per abbattimento delle concentrazioni

Bracciano ultime news caso arsenico www.UnoNotizie.it - Pluralità di interventi a Bracciano per contrastare l'emergenza arsenico dopo che Analisi Asl di metà gennaio hanno fatto registrare superamenti di limiti di legge per gli elementi arsenico e floruri agli acquedotti Lega e Fiora.

Per l'acquedotto Lega, che serve prevalentemente l'area di Vigna di Valle, è stato predisposto l'acquisto di nuovi filtri da installare nel dearsenificatore già installato. Nel frattempo per l'acquedotto Fiora l'amministrazione comunale si sta muovendo in due tempi.

Ha previsto infatti a breve termine la realizzazione di un impianto provvisorio di dearsenificazione per un periodo di sei mesi, tempo utile per poter effettuare una gara di appalto per la realizzazione di un impianto di dearsenificazione definitivo.

Nella delibera di indirizzo del 5 marzo scorso in particolare la giunta comunale sottolinea che "l'impianto di dearsenificazione in via provvisoria dovrà essere rapportato ad una portata di 80 litri al secondo...e dovrà avere caratteristiche che assicurino l'effettiva idoneità dell'impianto a riportare il parametro dell'arsenico nei limiti della vigente normativa". La spesa presunta stimata è 200mila euro oltre Iva.

Un altro provvedimento riguarda l'acquisto di impianti di dearsenificazione da installare in alcuni immobili pubblici per una spesa complessiva di circa 12.500 euro. Nell'ambito degli interventi è inoltre prevista la realizzazione di un nuovo pozzo che, secondo i sondaggi effettuati, può fornire acqua a norma in via Olmata Tre Cancelli in un terreno privato ed oggetto in queste settimane di trattative con la proprietà.

Mentre proseguono in questa fase la distribuzione di acqua potabile mediante autobotti ed il servizio gestito dalla protezione civile comunale (il numero da chiamare è 348/5858165 di Claudio Pierangelini), nuove analisi della Asl Rm/F effettuate in data 28 febbraio e comunicate al Comune il 7 marzo scorso registrano ancora superamenti.

Il prelievo effettuato in località Rinascente (acquedotto Lega) ha fatto emergere concentrazioni per i floruri di 2,3 microgrammi al litro e per l'arsenico di 17 microgrammi al litro. Il prelievo effettuato in via Principe di Napoli (acquedotto Fiora) evidenzia concentrazioni di arsenico di 13 microgrammi al litro.

"Riteniamo che il mix di interventi messi in atto – sottolinea il sindaco di Bracciano Giuliano Sala – possa essere idoneo per tornare a garantire in tempi relativamente brevi acqua potabile a tutti i cittadini di Bracciano. Stiamo intervenendo non solo con nuovi dearsenificatori ma anche con la programmazione di modalità di miscelazione dell'acqua.

Abbiamo inoltre provveduto a finanziare piccoli impianti di dearsenificazione anche per le scuole medie. Per quanto riguarda la mensa della scuola elementare – precisa ancora il sindaco Sala – forniremo acqua potabile fino alla fine dell'anno scolastico. All'ospedale Padre Pio la direzione si sta attivando per realizzare dearsenificatori alla mensa e, nel frattempo, stiamo fornendo acqua potabile.

L'acquisto di nuovi filtri per l'acquedotto Lega ci consentirà di rientrare nei limiti di legge anche per la distribuzione di acqua potabile in zona Vigna di Valle. Da anni stiamo lavorando al problema. I superamenti di gennaio, dopo che a dicembre 2012 invece eravamo sotto i 10 microgrammi al litro come da disposizione entrata in vigore il 1° gennaio 2013, sono dovuti a vari fattori che, con questi interventi, contiamo di eliminare.

Ribadiamo la scelta della gestione in proprio della risorsa idrica – dice ancora il sindaco Sala – e lavoriamo per garantire

LAZIO, BRACCIANO CASO ARSENICO / Sindaco Sala fa punto della situazione

al più presto acqua a norma per tutti i braccianesi”.

Si ricorda che per approvvigionarsi di acqua a norma a Bracciano è possibile in questa fase delle due fontane pubbliche di acqua dearsenificata in via Pratigliolo e in via della Macchia, oltre che delle fontanelle pubbliche di lungolago Argenti.

Botriolo: il versante non regge, squarcio sull'asfalto. Chiusa la provinciale, il comune chiede lo stato di calamità naturale. A Faella uno smottamento minaccia una casa

ValdarnoPost

"Botriolo: il versante non regge, squarcio sull'asfalto. Chiusa la provinciale, il comune chiede lo stato di calamità naturale. A Faella uno smottamento minaccia una casa"

Data: **12/03/2013**

Indietro

12.03.2013 h 10:31 di Glenda Venturini

commenti

Botriolo: il versante non regge, squarcio sull'asfalto. Chiusa la provinciale, il comune chiede lo stato di calamità naturale. A Faella uno smottamento minaccia una casa

Le piogge di questa notte hanno aggravato la situazione sulla provinciale del Botriolo. La frana è ulteriormente peggiorata, spaccando letteralmente in due l'asfalto. La strada rimarrà chiusa fino a che non sarà possibile eseguire i lavori. E il comune di Castelfranco chiede lo stato di calamità naturale. A Faella, al Pino, lo smottamento di un versante delle balze ha sfiorato una privata abitazione: vigili del fuoco sul posto

Uno squarcio sull'asfalto segna la strada provinciale di Botriolo, questa mattina. La frana che ha preoccupato nelle scorse ore si è aggravata ulteriormente, a causa delle piogge e dello smottamento del versante. Non è più possibile garantire il passaggio delle auto in sicurezza: e le immagini, d'altronde, lo dimostrano chiaramente.

La provinciale è stata completamente chiusa al traffico. Questa mattina i tecnici del comune e della provincia hanno iniziato le misurazioni e i sopralluoghi, ma una cosa è certa: i lavori necessari sono consistenti, visto che metà della sede stradale, praticamente, non esiste più. E il progetto redatto prima dell'ulteriore aggravio delle condizioni sicuramente sarà da rivedere.

Servono soldi, e per questo stamani il comune di Castelfranco ha fatto sapere di aver richiesto lo stato di calamità naturale. Non c'è solo la frana di Botriolo, da ieri si fanno i conti con molte situazioni critiche. Ma la chiusura della provinciale è sicuramente il disagio maggiore. Per raggiungere Castelfranco, proveniendo dal Botriolo, occorre utilizzare la viabilità alternativa, passando da Faella, Vaggio e poi Pian di Scò.

E proprio a Faella, al Pino per la precisione, stamani si è verificato un altro problema legato al maltempo. Lo smottamento di un versante di collina, delle balze, ha sfiorato una casa. Tanta paura per i residenti dell'abitazione, che hanno chiamato i soccorsi. Sul posto, questa mattina, sono intervenuti i vigili del fuoco di Montevarchi per le verifiche del rischio sull'edificio. La colata di terra è arrivata vicinissima alla casa, e c'è la possibilità che continui a muoversi, se dovesse tornare a piovere.

Cronaca

Situazioni critiche nel comune di Terranuova: due famiglie evacuate a Persignano, strade chiuse a Piantravigne e al Tasso

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Situazioni critiche nel comune di Terranuova: due famiglie evacuate a Persignano, strade chiuse a Piantravigne e al Tasso"

Data: **12/03/2013**

Indietro

12.03.2013 h 16:23 di Federica Crini

commenti

Situazioni critiche nel comune di Terranuova: due famiglie evacuate a Persignano, strade chiuse a Piantravigne e al Tasso

L'assessore Barbagli spiega il quadro completo della situazione e dei disagi legati alle frane registrate nelle ultime ore. I maggiori problemi a Persignano, Piantravigne e lungo la strada del Tasso. Sei abitazioni ispezionate: quattro agibili, per le altre sono state evacuate due famiglie

Sono una decina le frane registrate nel comune di Terranuova che hanno richiesto l'intervento urgente dei tecnici, tra cui anche l'evacuazione di due famiglie nella frazione di Persignano. Come illustrato dall'assessore Enea Barbagli, alcune di esse sono più critiche e richiedono la collaborazione anche di Protezione Civile e vigili del fuoco.

Ecco i dettagli.

Due casi nella frazione di Persignano: oltre alle due famiglie che hanno lasciato temporaneamente la propria abitazione, una frana è stata individuata anche in zona Lavatoi, all'ingresso del paese, con la ditta già al lavoro per risolverla.

Un'abitazione interessata da una frana anche a piazza Alfano, dove una via è completamente chiusa ma la struttura è abitata solo nel periodo turistico, e due famiglie interessate da una frana anche all'Oscuragnolo, ma non è stata necessaria l'evacuazione.

"La situazione più critica al momento è Piantravigne, dove la balza che viene giù da San Giovanni non solo presenta una frana, ma un vero e proprio flusso d'acqua" - spiega l'assessore - "La strada è chiusa e il problema per i residenti è che è stata chiusa anche quella del Botriolo, quindi sarà necessario percorrere la Setteponti e rientrare a Persignano".

Nell'elenco delle situazioni d'intervento ci sono anche la Tassinaiia, cioè la strada da Terranuova al Tasso, chiusa per due frane: una è stata rimossa, ma nel manto stradale persistono circa 80 centimetri di fango e terra. A Montemarciano, invece, il problema è una quercia pericolante sulla strada: i tecnici sono sul posto per decidere come risolverlo.

A Ganghereto, già interessata nella notte da pioggia e frana, il transito sulla strada è consentito a senso alternato e gli operai della Provincia sono al lavoro: medesima situazione anche in Valdascione. Infine nella strada delle Cave il disagio è registrato dal fosso: "il canale è stato oggetto di tre frane. Ogni 30-40 metri c'è una precipitazione di fango che lo ostruisce, come tre dighe che creano oggettivo pericolo. Protezione Civile e vigili del fuoco sono in azione".

Al comune è stato chiesto il sopralluogo in totale per sei abitazioni, di cui quattro sono risultate agibili, mentre per due, quelle a Persignano, è stata individuata una situazione di pericolo e la Protezione Civile è intervenuta per aiutare i residenti a lasciare temporaneamente la casa.

Cronaca

Lavori in corso sulla strada comunale della Selva, dopo la frana di questa mattina

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Lavori in corso sulla strada comunale della Selva, dopo la frana di questa mattina"

Data: **12/03/2013**

Indietro

12.03.2013 h 15:58 di Glenda Venturini

commenti

Lavori in corso sulla strada comunale della Selva, dopo la frana di questa mattina

Dopo le piogge di questa notte, nella zona dei selvatici, lungo la strada comunale della Selva a Montevarchi, una frana ha portato giù terra e fango, impedendo la circolazione. Operai del comune e del servizio viabilità sono al lavoro, per cercare di riaprire la strada entro la serata

Le immagini della frana / foto di Veronica Lazzerini

È uno dei fronti aperti in questo martedì nero per il territorio valdarnese. Da questa mattina la strada della Selva, all'altezza della località nota come i selvatici, è chiusa al traffico per una frana, l'ennesima registrata oggi in Valdarno. La pioggia della scorsa notte ha causato lo smottamento di terra e fango dal versante sopra la strada, che per questo, da stamattina, è stata chiusa al traffico. Operai del comune e del servizio viabilità sono al lavoro con le ruspe per cercare di liberare la carreggiata. La riapertura dovrebbe essere possibile entro questa sera. A rendere più complicata la situazione è stata, tra le altre cose, la presenza di alcuni rifiuti abbandonati vicino alla strada, una piccola discarica abusiva che avrebbe ostacolato il regolare deflusso delle acque.

Cronaca

Frana all'altezza del galleria del Botriolo: circolazione chiusa, ripulitura in corso

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Frana all'altezza del galleria del Botriolo: circolazione chiusa, ripulitura in corso"

Data: **12/03/2013**

Indietro

12.03.2013 h 12:48 di Glenda Venturini

commenti

Frana all'altezza del galleria del Botriolo: circolazione chiusa, ripulitura in corso

Intorno alle 11 di stamani un nuovo smottamento di terra lungo la provinciale del Botriolo: fango e detriti sono finiti, questa volta, davanti al foro che conduce verso Faella. Strada chiusa al traffico, complicate le operazioni di ripulitura

Problemi infiniti per la strada provinciale del Botriolo. Poco dopo le 11 di questa mattina, mentre i tecnici della provincia di Arezzo e del comune di Castelfranco stavano ancora monitorando la frana che stanotte ha spaccato l'asfalto, all'improvviso un rumore sordo arriva dal foro. E una colata di terra viene giù, in un attimo.

Solo il caso ha voluto che nessuno passasse di lì proprio nel momento in cui lo smottamento è venuto giù, invadendo completamente l'accesso al traforo che dal Botriolo porta verso Faella. Tanta paura ma per fortuna nessuno si è fatto male.

Le operazioni di ripulitura sono già partite, ma sono rese complicate dal fatto che, dalla montagna, continuano a calare detriti. Strada chiusa al traffico, dunque, finché non sarà garantita la sicurezza pubblica. In questo momento, perciò, la strada provinciale del Botriolo è una strada senza sfondo: chi la imbocca da San Giovanni non può arrivare né a Castelfranco né a Faella. E con la strada di Renacci chiusa per i lavori della variante, le uniche due alternative sono la Regionale 69 o la Setteponti.

Cronaca

Frane, l'attacco di Calò: "Non è colpa del destino, ma della politica che non ha mai investito in prevenzione"

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Frane, l'attacco di Calò: "Non è colpa del destino, ma della politica che non ha mai investito in prevenzione"

Data: **13/03/2013**

Indietro

13.03.2013 h 12:45 di Andrea Tani

commenti

Frane, l'attacco di Calò: "Non è colpa del destino, ma della politica che non ha mai investito in prevenzione"

Negli ultimi giorni 12 episodi tra smottamenti, crolli e voragini. Il consigliere della Sinistra di Reggello: "Colpa delle continue modifiche al territorio, molte delle quali determinate da pessime scelte amministrative di governo locale"

La frana di ieri sulla Sp 17 (foto Met - Provincia di Firenze)

"I danni causati dalle calamità non sono tutti dettati dal destino cinico e baro, ma da una politica di governo locale che non ha mai investito adeguate risorse e a attenzioni in prevenzione e sicurezza". Messaggio forte e chiaro da parte del consigliere comunale della Sinistra di Reggello Andrea Calò che in una nota ricorda come solo negli ultimi giorni a Reggello si siano verificati 12 episodi tra frane, voragini, crolli di muri e declivi.

"Pioggia intensa, temporali e mutamenti climatici molto violenti - scrive il consigliere - hanno provocato in questi giorni frane, voragini, crolli di muri e declivi in gran parte del territorio reggellese. Il triste "bollettino di guerra" ci consegna per ora ben 12 frane che interessano strade comunali, vicinali e provinciali: non tutte in prossimità delle balze e calanchi".

Eccole elencate da Calò: "Strada comunale della Castellina, strada vicinale di Pian di Tegna, strada Ponte all'Ulivo-Borgo a Cascia, Borro dei Fontanelli, cimitero vicino a Leccio, strada comunale di Sociana, strada Fano-Forlì voragine, Sp 17 da Leccio-Cancelli, Sp69, strada vicinale di Montanino, strada comunale di Rio, Canova".

"Movimenti franosi, smottamenti di detriti, terra e fango diffusi in modo capillare in quasi tutte le zone, ci segnalano quanto sia fragile Reggello e quanto necessiti di un serio piano di messa in sicurezza del territorio da eventi calamitosi e da rischi idrogeologici. Sia chiaro - continua - che Reggello per fattori naturali (conformazione geologica e geomorfologica) è un territorio già predisposto a frane, ma il rischio idrogeologico purtroppo è stato fortemente accentuato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio, molte delle quali determinate da pessime scelte amministrative di governo locale".

"Un esempio: l'uso e il consumo intensivo di suolo, politiche abitative invasive in gran parte dettate da logiche speculative, disboscamenti e abbandoni di terreni agricoli e montani, scarsa manutenzione dei versanti, corsi d'acqua, degli alvei fluviali, l'abusivismo edilizio e quant'altro che hanno aggravato ulteriormente il dissesto".

"Ciò sta a significare - sostiene il consigliere - che i danni causati dalle calamità non sono tutti dettati dal destino cinico e baro ma da una politica di governo locale che non ha mai investito adeguate risorse e a attenzioni in prevenzione e sicurezza e che si è semplicemente limitata ad intervenire solo quando si sono verificati eventi e emergenze. Reggello ha bisogno invece di interventi strutturali che minimizzino i rischi e producano la necessaria messa in sicurezza, una adeguata manutenzione e cura del territorio, a nuove politiche ambientali. Inoltre l'amministrazione comunale deve acquisire la necessaria consapevolezza che i cambiamenti climatici e la frequenza degli eventi meteorologici che causano frane, voragini, esondazioni con conseguenze spesso drammatiche sono aumentati di molto e ogni anno di più e quindi l'eccezionalità di fenomeni piovosi o nevosi intensi stanno diventando ormai l'ordinarietà".

Cronaca Politica

**TERREMOTO EMILIA: PC REGIONALE ALLA GIORNATA RINGRAZIAMENT
O**

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"TERREMOTO EMILIA: PC REGIONALE ALLA GIORNATA RINGRAZIAMENTO"

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

12/Mar/2013

TERREMOTO EMILIA: PC REGIONALE ALLA GIORNATA RINGRAZIAMENTO FONTE : Regione Abruzzo
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 12/Mar/2013 AL 12/Mar/2013

LUOGO Italia - Abruzzo

Articolo 2013-03-12 (Regflash) L'Aquila, 12 mar - La Protezione Civile regionale ha partecipato nei giorni scorsi, a Bologna, alla manifestazione "Una giornata per dire grazie" ideata dalla Regione Emilia Romagna quale riconoscimento verso tutti i volontari che hanno partecipato all'emergenza post-sisma dell'Emilia. L'evento si è tenuto al PalaDozza di Bologna alla presenza del Capo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile Franco Gabrielli, del Presidente della Regione Emilia Romagna...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

L'Aquila/Ricostruzione: Geologi, bene Cipe su fondi scuole

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"L'Aquila/Ricostruzione: Geologi, bene Cipe su fondi scuole"

Data: **12/03/2013**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: Geologi, bene Cipe su fondi scuole ASCA - 6 ore fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 12 mar - "Esprimiamo soddisfazione per la decisione del Cipe di stanziare fondi per la messa in sicurezza di 200 edifici scolastici in Abruzzo danneggiati dal sisma del 2009. Il tema della sicurezza delle scuole e' particolarmente caro al Consiglio Nazionale dei Geologi (Cng), che a varie riprese ha voluto portare all'attenzione degli italiani la situazione particolarmente delicata dei nostri edifici scolastici". Lo ha detto Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, ricordando i risultati dello studio condotto dal Centro Studi del Cng su dati Cresme. "E' necessario che a questa decisione ne seguano altre che portino risorse per la messa in sicurezza delle scuole in tutte le regioni d'Italia - ha aggiunto - perche' sono ben 27.920 gli edifici scolastici che ricadono in aree ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia , 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (tutte), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio". "Quasi una scuola su due - ha sottolineato Graziano - in Italia non ha il certificato di agibilita'. Per non parlare poi di quelle scuole che ricadono anche in aree a rischio idrogeologico. Molte scuole italiane sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900". "Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente - ha concluso - con un sud Italia e isole maggiori che hanno un patrimonio edilizio scolastico sostanzialmente vecchio. Seppure oggi rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, molto c'e' ancora da fare. Sul fronte della riduzione del rischio sismico occorre un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo".

Cgil-Cisl-Uil: rafforzare confronto su legalita' in ricostruzione terremoto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Cgil-Cisl-Uil: rafforzare confronto su legalita' in ricostruzione terremoto"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Cgil-Cisl-Uil: rafforzare confronto su legalita' in ricostruzione terremoto Adnkronos News - lun 11 mar 2013

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

Bologna, 11 mar. (Labitalia) - Rafforzare e articolare ulteriormente le sedi di confronto con i diversi ambiti istituzionali, allo scopo di concertare e monitorare l'attuazione delle misure per la sicurezza e la legalità nella ricostruzione in Emilia dopo il sisma di maggio scorso. E' quanto chiedono le segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia Romagna che oggi a Bologna hanno illustrato le proposte in tal senso, già inviate al commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, e alle istituzioni delle 4 province coinvolte, ovvero Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Finora, spiegano in sindacati, il Tavolo istituzionale costituito presso la Regione, presieduto da Errani, "ha prodotto esiti rilevanti e consentito di concertare tutti i principali provvedimenti" ma ora, è il messaggio affinché si abbassi la guardia.

"Oggi nella fase nella quale ci si appresta ad entrare nel pieno della ricostruzione, tenuto conto dell'effetto positivo che potrà derivare dai provvedimenti con i quali si è innalzato al 100% la copertura del costo per il ripristino degli immobili danneggiati dal sisma, riteniamo necessario - sostengono le sigle confederali - un'articolazione e approfondimento nell'ambito delle singole province, nel quadro di un'azione coordinata dallo stesso tavolo regionale". Il sollecito è dunque di trasformare i Tavoli di confronto provinciale in tavoli territoriali di carattere generale sulla ricostruzione, allo scopo di coordinare, concertare e monitorare le azioni. Nello specifico, il riferimento è agli aspetti riguardanti la ricostruzione in senso proprio degli edifici civili e industriali, il consolidamento sismico, e le conseguenti scelte in campo urbanistico e ambientale; la gestione delle problematiche sociali e del sistema dei servizi; il nodo della cultura e l'identità dei territori; la ripartenza del tessuto produttivo sotto il profilo strategico del modello di sviluppo. Infine, gli aspetti connessi al lavoro e alla tutela dell'occupazione.

Per quanto riguarda la questione specifica della legalità e sicurezza nella ricostruzione, Cgil-Cisl-Uil regionali chiedono la massima attenzione sugli appalti, in termini di qualità e ottimizzazione, ma anche di trasparenza e accorpamenti. Su questo fronte anti-infiltrazioni il sollecito è anche per un'integrazione delle procedure relative al Durc, con particolare riferimento alla verifica di congruità della manodopera. Sempre in materia di legalità e sicurezza nella ricostruzione, infine, i sindacati edili hanno chiesto l'attivazione presso le prefetture dei Tavoli di monitoraggio sulla legalità, coordinati dal Gire e previsti dalle 'Linee guida antimafia'.

Modena, riaperto il ponte Strettara ma ancora chiuso il Motta

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Modena, riaperto il ponte Strettara ma ancora chiuso il Motta"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Modena, riaperto il ponte Strettara ma ancora chiuso il Motta Adnkronos News - 20 ore fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza fotoModena, riaperto il ponte Strettara ma ancora chiuso il Motta

Modena, 12 mar. - (Adnkronos) - Prosegue nel modenese la conta dei danni causati dal maltempo. Se, infatti e' stato riaperto stamattina, dopo 4 giorni, il ponte di Strettara a Montecreto sulla strada provinciale 40 di Vaglio, resta ancora chiuso, a scopo precauzionale, il ponte Motta a Cavezzo sulla strada provinciale 468 a causa della piena del fiume Secchia. Problemi anche a Prignano dove e' in atto un primo intervento sulla frana di Castelvecchio che minaccia un allevamento e che ha gravemente danneggiato la strada comunale via Muraglione.

I lavori, decisi nel corso di un sopralluogo con i tecnici della Protezione civile provinciale e del Comune, consentono di alleggerire il versante franato lungo circa 200 metri e drenare il carico d'acqua accumulato al fine di stabilizzare lo smottamento. Sul posto ci sono i tecnici della Protezione civile regionale per verificare anche eventuali altri interventi.

Per quanto riguarda la frana a Monchio di Palagano, che ha danneggiato la strada comunale isolando l'area artigianale, la Protezione civile provinciale in collaborazione con i tecnici comunali ha predisposto invece un progetto di intervento dal costo di circa 160 mila euro. Sempre a Palagano, in un tratto della provinciale 24 tra Saltino e Monchio, a causa di un cedimento, il traffico non potra' superare i 30 chilometri orari. Franato infine un pezzo di provinciale 623 anche a Guglia. Lungo quest'arteria, nel tratto tra la Fondovalle e Samone si circola a senso unico alternato.

Maltempo, allerta in Toscana per forte pioggia fino alle 24 di domani

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, allerta in Toscana per forte pioggia fino alle 24 di domani"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Maltempo, allerta in Toscana per forte pioggia fino alle 24 di domani LaPresse - 15 ore fa

Mail 0

Consiglia

1

Tweet

0 Stampa

Firenze, 12 mar. (LaPresse) - In Toscana è stata prorogata ed estesa fino a domani notte dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale (Soup) l'allerta meteo, con livello di criticità moderata, per pioggia e temporali forti. Lo rende noto in un comunicato la Regione Toscana. L'allerta fino ore 23.59 di domani, mercoledì 13 marzo, riguarda tutte le province, fatta eccezione per Arezzo, ma con tempi diversi. Nei bacini del Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, nel Valdarno inferiore, alla Foce dell'Arno e nei bacini del Cecina e dell'Era l'allerta è già in vigore, mentre nei bacini dell'Ombrone-Bisenzio, Reno-Santerno, Cornia, Elsa e nell'Arcipelago l'allerta scatta alle 22 di stasera. Nei bacini del Bruna e dell'Albegna allerta a partire dalle ore 7 di domattina, sempre con durata fino alla mezzanotte.

(Segue)

TERREMOTO/EMILIA, RICOSTRUZIONE: POSITIVA LA SOLLECITAZIONE DEI SINDACATI SULLA LEGALITÀ, TUTTI DOBBIAMO TENERE ALTA LA GUARDIA AFFINCHÉ SI RISPETTINO LE LEGGI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO/EMILIA, RICOSTRUZIONE: POSITIVA LA SOLLECITAZIONE DEI SINDACATI SULLA LEGALITÀ. TUTTI DOBBIAMO TENERE ALTA LA GUARDIA AFFINCHÉ SI RISPETTINO LE LEGGI"

Data: **13/03/2013**

Indietro

Mercoledì 13 Marzo 2013

TERREMOTO/EMILIA, RICOSTRUZIONE: POSITIVA LA SOLLECITAZIONE DEI SINDACATI SULLA LEGALITÀ. TUTTI DOBBIAMO TENERE ALTA LA GUARDIA AFFINCHÉ SI RISPETTINO LE LEGGI

Bologna, 13 marzo 2013 - «Accogliamo positivamente le sollecitazioni dei sindacati in merito ai controlli antimafia. Il territorio colpito dal terremoto ha già tanti cantieri aperti, e molti altri seguiranno in tempi brevi. È quindi necessario che ciascuno, secondo il proprio ruolo, tenga alta la guardia affinché lavori chi rispetta le regole». A dirlo è l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, che ha aggiunto che «abbiamo creato un modello in cui ciascuno è protagonista della legalità» facendo riferimento ad una ampia gamma di strumenti messi in campo come: l'elenco di merito regionale, la white list delle imprese presso le Prefetture, il Gruppo interforze ricostruzione Emilia-romagna (Girer), il Protocollo per la legalità (siglato con i sindacati, le associazioni di categoria, le Prefetture, l'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici, il Provveditorato Interregionale alle opere Pubbliche, Inail, Inps, Drl, Unioncamere, Anci, Upi, Abi e gli Ordini professionali. In attuazione del protocollo è stato approvato il prezzario regionale per la verifica di congruità delle richieste di contributo per la ricostruzione, sono state emanate apposite Ordinanze del Commissario delegato che declinano gli obiettivi di legalità, tutela e sicurezza del lavoro sia per gli appalti pubblici, sia per quelli privati. «Al fine di garantire un monitoraggio continuo dei lavori per la ricostruzione post-terremoto – ha aggiunto Muzzarelli - sono stati realizzati sistemi informativi, Mude e Sfinge, per la presentazione delle richieste di contributo in formato digitale. Tali soluzioni innovative consentono la verifica del rispetto delle normative sulla trasparenza, sulla tracciabilità dei pagamenti, sulla regolarità contributiva delle imprese, sulla qualificazione delle imprese (Soa), nonché le verifiche sui subappalti». Inoltre, in accordo con il Ministero dell'Interno, è stato ampliato l'elenco delle attività lavorative per le quali viene richiesto obbligatoriamente alle imprese di iscriversi alle white list, così come si è data attuazione alle Linee Guida Ccasgo (Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere). Infine, a breve, uscirà un'ulteriore ordinanza che estenderà all'intero settore dell'edilizia tali controlli.

Maltempo. Allagamenti nelle campagne a Vicarello

Provincia di Livorno (via noodls) /

noodls.com

"*Maltempo. Allagamenti nelle campagne a Vicarello*"

Data: **12/03/2013**

Indietro

12/03/2013 | News release

Maltempo. Allagamenti nelle campagne a Vicarello

distributed by noodls on 12/03/2013 16:28

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Protezione Civile: Maltempo. Allagamenti nelle campagne a Vicarello

Maltempo. Rotto l'argine del torrente Isola e allagamenti nellecampagne a Vicarello

Situazione monitorata dalla Protezione civile e dai tecnici della difesa del suolo della Provincia

La Protezione civile della Provincia e i tecnici della settore della Difesa del suolo sono al lavoro da stamani, insieme al Consorzio di bonifica Fiumi e Fossi, per monitorare la situazione e tamponare la rottura dell' argine del torrente Isola, che a causa del maltempo si è rotto all'altezza della località Guincerì, nel territorio del comune di Collesalveti, con conseguente inondazione della campagne circostanti. L'inondazione ha lambito anche l'abitato di Vicarello con l'allagamento di alcuni garage.

La Provincia si è attivata immediatamente per far intervenire una ditta per la riparazione dell'argine che presenta un secondo elemento di criticità poco più a valle della prima rottura.

Al momento non ci sono problemi per la viabilità provinciale anche se destano preoccupazione le previsioni meteo che indicano, per domani, un peggioramento delle condizioni con piogge abbonanti.

Anche la località di Biscottino è costantemente monitorata dalla Protezione civile provinciale per il pericolo di esondazione dei fossi presenti nell'area.

Forti criticità, invece, in una zona di competenza della Provincia di Pisa dove è esondato l'antifosso del Fosso Reale, che corre lungo la Fi-Pi-LI. In caso di ulteriore maltempo l'acqua potrebbe raggiungere la sede stradale con disagi anche per l'area, che si trova sul lato livornese della strada, dove la superstrada incontra la ferrovia Pisa/Vada.

A tale proposito la Protezione civile della Provincia di Livorno ha già allertato la polizia stradale e il global Service della Fi-Pi.Li per il monitoraggio della situazione ai fini di un eventuale intervento.

Un ulteriore allerta meteo è stato emesso alle 12.52, con validità fino alla mezzanotte di domani, 13marzo, per rischio idraulico geologico. Sono interessate tutte le zone (Livorno e Collesalveti, Val di Cecina, Val di Cornia e isole) del territorio provinciale.

(s.m.)

Livorno, 12 marzo 2013

l'c